RAPPORTO ANNUALE AUL

# Il mercato del lavoro in Umbria nel 2004

VI piano - Palazzo Broletto
Via M. Angeloni, 61 - 06126 - Perugia
Tel. o75.5012211 Fax. 075.5056308
C.F. e P.Iva 94090840540
www.agenziaumbrialavoro.org

Giugno 2005

# Il mercato del lavoro in Umbria nel 2004

Agenzia Umbria Lavoro
Direttore: *Domenico De Salvo*

---

Osservatorio sul mercato del lavoro
Responsabile: *Paolo Sereni*

---

Il rapporto è stato coordinato da
*Paolo Sereni*

che lo ha redatto insieme a

*Miriam Bonsaver*
*Veronica Contili*
*Maryam Fatemi Far*

Si ringrazia *Michele Bruni* per il contributo all'impostazione e revisione editoriale del lavoro

## PREMESSA

Un recente documento dell'Unione Europea in tema di politiche del lavoro sembra segnare un'importante svolta nel processo di Lisbona. Il documento parte dalla constatazione che dopo il 2000 i tassi di crescita dei paesi dell'Unione hanno subito un forte rallentamento e che pertanto, al momento attuale, l'Unione è più lontana dall'obiettivo di diventare l'economia più competitiva del mondo di quanto non lo fosse nel marzo del 2000. Il documento propone, pertanto, di adottare delle nuove Linee Guida che definiscano le modalità attraverso le quali fornire un nuovo impulso alla strategia di Lisbona.

Le nuove Linee Guida proposte dalla Commissione se da una parte si inseriscono in maniera coerente nel processo di ripensamento delle politiche del lavoro iniziato alla metà degli anni 90, dall'altro finiscono con il giungere ad una posizione fortemente innovativa.

Le analisi condotte dall'OCSE all'inizio degli anni 90 erano servite per evidenziare come i paesi europei utilizzassero molte più risorse per le politiche passive che per quelle attive, in sostanza per misure di tipo assicurativo ed assistenziale che per misure volte a prevenire la disoccupazione e a favorire l'occupazione.

Di fatto le riflessioni condotte negli anni successivi hanno evidenziato come fosse errato concepire politiche passive e politiche attive in maniera antitetica, accettando l'ipotesi semplicistica che esistesse un semplice trade off tra l'equità perseguita dalle prime e l'occupazione generata dalle seconde. La conseguenza è stata che l'impostazione suggerita dall'UE si è venuta basando sempre più sull'idea che i due tipi di strumenti dovessero essere visti in maniera non antitetica, ma complementare.

L'altra grande novità di Lisbona è stata quella di riproporre l'obiettivo della piena occupazione e di indicare ai paesi ben precisi target quantitativi. Ciò poneva le premesse per il passaggio da un'impostazione delle politiche del lavoro sbilanciata su posizione offertiste ad una impostazione che sottolinea l'importanza della crescita economica per garantire non solo maggiore occupazione, ma anche e soprattutto maggiore occupazione per i gruppi più svantaggiati.

L'ultima proposta della Commissione si spinge più avanti dando un ruolo ancora più centrale alla crescita economica ed indicando la necessità di assicurare la consistenza tra gli obiettivi economici, sociali ed ambientali indicati a Lisbona. In questa ottica assume particolare rilievo la proposte di documenti triennali che abbraccino sia gli aspetti macroeconomici, sia del mercato del lavoro, mentre un ampio gruppo di indicatori dovrà permettere di monitorare l'andamento del mercato del lavoro rispetto agli obiettivi di Lisbona e l'impatto delle politiche.

Ovviamente questi temi hanno delle importanti ricadute anche sul livello regionale.

L'analisi proposta dal rapporto annuale ha messo in evidenza come la nostra regione condivida con il resto del paese alcune caratteristiche, ma presenti anche proprie peculiarità. Se in genere la nostra regione da un contributo positivo al paese nell'avvicinarlo alla media europea, nel senso che la distanza tra i nostri indicatori è quasi sempre minore di quella del paese nel suo complesso, è anche vero che l'Umbria fa meglio della media europea solo per quanto riguarda la disoccupazione. Siamo invece lontani dalla media europea per quanto riguarda l'occupazione e la partecipazione, e siamo lontani soprattutto per quanto riguarda l'equità di genere. In sostanza, facciamo meglio in termini di disoccupazione, ma facciamo peggio in termini di occupazione e partecipazione.

Per completare il quadro aggiungiamo che vi sono precise indicazioni che l'offerta autoctona della nostra regione è largamente insufficiente, il che è coerente con un basso livello di disoccupazione, ma non certo con un basso livello di partecipazione. Un'ulteriore implicazione della insufficienza dell'offerta è che, ceteris paribus, il raggiungimento dei parametri di Lisbona richiederebbe flussi migratori di proporzioni ancora maggiori di quelli già cospicui imposti dai trend demografici della popolazione in età lavorativa.

Mi sembra di poter dire, anche sulla base di quanto emerge dal rapporto, che dietro a queste contraddizioni stanno due fenomeni di grande rilievo. Il primo, comune a tutte le Regioni italiane, ma non per questo meno grave, è la presenza di una economia totalmente o parzialmente irregolare la cui contabilizzazione porterebbe certamente i nostri indicatori sia di livello, sia di equità sopra la media europea e non lontani da quelli proposti da Lisbona. Il secondo una struttura della domanda che non è in linea con le necessità di creare un'economia della conoscenza e di rilanciare la produttività e quindi la competitività dei nostri prodotti. Credo che gli incrementi occupazionali registrati dalla nostra regione negli ultimi anni debbano essere guardati più con sospetto che con compiacimento. Se l'occupazione cresce più della produzione, ciò significa che la produttività diminuisce e che la competitività del sistema cala. Una crescita sana dell'occupazione è quella che avviene in presenza di forti aumenti della produttività.

Ritengo che questi temi debbano essere posti al centro del dibattito e che le indicazioni dell'Unione debbano essere seguite. Anche nella nostra regione si deve giungere a discutere in maniera integrata i temi della crescita, della produttività del sistema, dell'occupazione, della sua qualità, dell'equità distributiva dei posti dei lavoro, della integrazione fra politiche passive ed

attive, della salvaguardia dei beni ambientali e i tavoli del "Patto per lo sviluppo" rappresentano sicuramente una occasione.

Ovviamente tutto ciò richiede che tutti questi temi vengano attentamente monitorati e che le politiche vengano valutate. Il sistema informativo della nostra regione in tema di mercato del lavoro è certamente tra i più evoluti del paese. Ciò non toglie che lo si possa ulteriormente migliorare soprattutto nella direzione di creare le giuste integrazioni ed interconnessioni con altri sistemi informativi, in particolare quelli del sociale.

Nell'iniziare un nuovo mandato è sempre forte la tentazione di prendere tempo per ascoltare, imparare ed appropriarsi delle nuove tematiche. È però anche vero che vi sono problemi urgenti. Il nostro paese è entrato in quella che viene definita una recessione tecnica. Malgrado i dati contenuti nel rapporto 2004 siano in genere positivi, non dobbiamo peccare di eccessivo ottimismo, ma affrontare con decisione soprattutto i nodi strutturali che ho indicato in precedenza.

Conoscere le proprie performance e le proprie debolezze rappresenta il punto di partenza per impostare le politiche ed allocare le risorse con le corrette priorità. Questo è il lavoro a cui mi dedicherò nei prossimi mesi, coerentemente con l'impegno che la nostra e le altre regione dovranno assolvere rispetto alla nuova fase di programmazione.

*Maria Prodi*

Assessore all'Istruzione e Formazione,
Politiche attive del Lavoro e Pari Opportunità
della Regione Umbria

# INDICE

**PREMESSA** **1**

**1. L'OCCUPAZIONE E LE FORZE DI LAVORO** **7**

1.1. GLI OCCUPATI E LE FORZE DI LAVORO NEL 2004 7
1.2. GLI INGRESSI NELL'OCCUPAZIONE 19
*1.2.1 Le assunzioni per settore* *19*
*1.2.2. Le assunzioni per tipologia contrattuale* *22*
*1.2.3. La dipendenza esterna* *32*
*1.2.4. Le assunzioni per età e titolo di studio* *36*
*1.2.5. Avviamenti per macrogruppi professionali* *38*
1.3. LE PERSONE AVVIATE 44
1.4. GLI AVVIAMENTI MULTIPLI 50
1.5. LE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE O A PROGETTO 55
1.6. L'OCCUPAZIONE SOMMERSA 56
1.7. OCCUPAZIONE E VALORE AGGIUNTO 64

**2. LA DISOCCUPAZIONE** **69**

2.1. LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO 69
2.2. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA: GLI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO AI SENSI DEL D.LGS. 297/02 75
2.3. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI: CASSA INTEGRAZIONE, MOBILITÀ E COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO 89
*2.3.1. La Cassa Integrazione Guadagni* *89*
*2.3.2. La mobilità* *92*
*2.3.3. Il collocamento obbligatorio* *93*
2.4. PERIODI DI DISOCCUPAZIONE E PERIODI DI LAVORO: UNA STIMA DELLA DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE 94

**3. LE NON FORZE DI LAVORO** **97**

**4. IL MERCATO DEL LAVORO NELLE DUE PROVINCE** **99**

4.1. INTRODUZIONE 99
4.2. LE FORZE DI LAVORO E L'OCCUPAZIONE 99
4.3. GLI INGRESSI NELL'OCCUPAZIONE 102
4.4. LA RICERCA DI LAVORO 108
4.5. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA NEL TERRITORIO 109
4.6. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI 113

**5. CONCLUSIONI** **115**

**ALLEGATO**
**RAPPORTO SULLE PROFESSIONI E SUI SETTORI IN UMBRIA**
***FLUSSI D'INGRESSO NELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE NEL 2004*** **123**

PREMESSA 125
LA CARATTERIZZAZIONE DI GENERE 125
I LAVORATORI DA FUORI REGIONE 135
LA MANODOPERA STRANIERA 142
LE CLASSI DI ETÀ 149
I TITOLI DI STUDIO 154
LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI 161
LA DURATA DEI PERIODI DI LAVORO 181

**ALLEGATO STATISTICO (NEL CD-ROM ALLEGATO)**

**APPENDICE 1 : I DATI AMMINISTRATIVI SUL MERCATO DEL LAVORO**

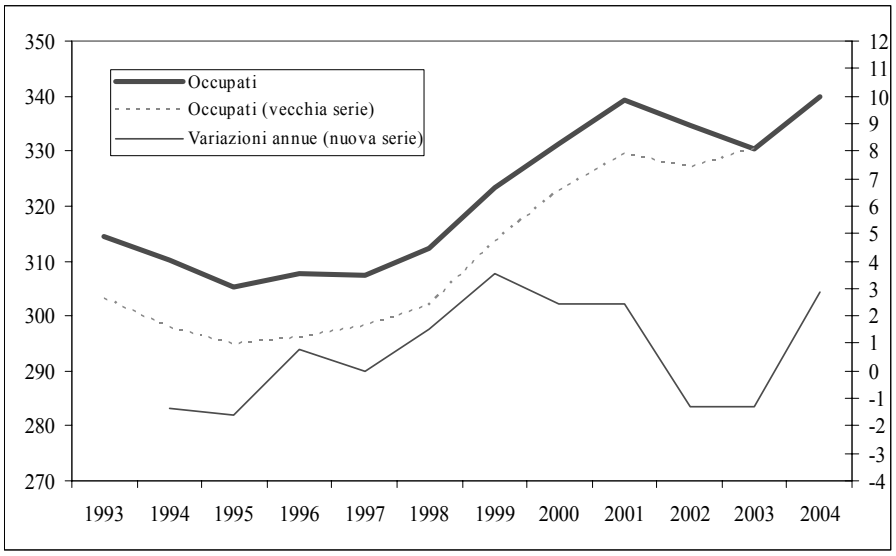
**APPENDICE 2: LE PERSONE ENTRATE E USCITE DALL'OCCUPAZIONE NEL CORSO DEL 2004, GLI AVVIAMENTI E LE CESSAZIONI, LE PRIME 50 CATEGORIE PROFESSIONALI PER NUMERO DI AVVIAMENTI E LE ASSUNZIONI PER SETTORE PRODUTTIVO**

# 1. L'OCCUPAZIONE E LE FORZE DI LAVORO

## *1.1. GLI OCCUPATI E LE FORZE DI LAVORO NEL 2004*

La fase positiva che aveva caratterizzato il mercato del lavoro umbro a partire dalla metà dello scorso decennio, e che aveva registrato una battuta d'arresto nel 2002 e nel 2003[1], sembra essere ripartita nel 2004.

**Graf. 1- Occupazione in Umbria dai nuovi dati e sue variazioni annue**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

[1] La nuova serie storica dell'occupazione, ricostruita con la nuova metodologia adottata dall'ISTAT per la rilevazione continua delle forze di lavoro ha esteso la fase di crisi anche al 2003.
Dal 2004 l'ISTAT è passata dalla vecchia rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro alla nuova indagine continua. La RCFL si caratterizza rispetto alla vecchia RTFL per la definizione di nuovi criteri d'individuazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, nonché per la profonda riorganizzazione del processo di produzione dei dati. Queste innovazioni hanno inevitabilmente comportato un significativo break nella continuità delle serie storiche di tutti gli aggregati e dei relativi indicatori.

Nel 2004 il mercato del lavoro umbro ha, infatti, registrato una crescita dell'occupazione di quasi 10.000[2] unità ed una diminuzione della disoccupazione di 2.000.

**Tav. 1 - Forze di lavoro ed occupati nel 2003 e nel 2004 per regione**

| | Forze di lavoro | | | Occupati | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2004 | Var.%03-04 | 2003 | 2004 | Var.%03-04 |
| Piemonte | 1.879 | 1.895 | 0,9 | 1.777 | 1.796 | 1,1 |
| Valled'Aosta | 59 | 57 | -3,4 | 56 | 56 | 0,0 |
| Lombardia | 4.238 | 4.327 | 2,1 | 4.086 | 4.152 | 1,6 |
| TrentinoA.A. | 443 | 451 | 1,8 | 431 | 438 | 1,6 |
| Veneto | 2.107 | 2.133 | 1,2 | 2.027 | 2.042 | 0,7 |
| FriuliV.Giulia | 531 | 520 | -2,1 | 504 | 500 | -0,8 |
| Liguria | 650 | 644 | -0,9 | 608 | 607 | -0,2 |
| EmiliaRomagna | 1.930 | 1.917 | -0,7 | 1.870 | 1.846 | -1,3 |
| Toscana | 1.560 | 1.569 | 0,6 | 1.484 | 1.488 | 0,3 |
| **Umbria** | **353** | **360** | **2,0** | **330** | **340** | **2,8** |
| Marche | 653 | 669 | 2,5 | 623 | 633 | 1,6 |
| Lazio | 2.189 | 2.255 | 3,0 | 1.990 | 2.076 | 4,3 |
| Abruzzo | 540 | 520 | -3,7 | 495 | 479 | -3,2 |
| Molise | 121 | 123 | 1,7 | 108 | 109 | 0,9 |
| Campania | 2.136 | 2.088 | -2,2 | 1.775 | 1.761 | -0,8 |
| Puglia | 1.462 | 1.461 | -0,1 | 1.243 | 1.235 | -0,6 |
| Basilicata | 226 | 222 | -1,8 | 196 | 194 | -1,0 |
| Calabria | 728 | 724 | -0,5 | 609 | 620 | 1,8 |
| Sicilia | 1.798 | 1.739 | -3,3 | 1.437 | 1.439 | 0,1 |
| Sardegna | 686 | 689 | 0,4 | 591 | 593 | 0,3 |
| ITALIA | 24.289 | 24.365 | 0,3 | 22.241 | 22.404 | 0,7 |
| NORD | 11.837 | 11.944 | 0,9 | 11.360 | 11.436 | 0,7 |
| *Nord-ovest* | 6.826 | 6.923 | 1,4 | 6.528 | 6.609 | 1,2 |
| *Nord-est* | 5.011 | 5.021 | 0,2 | 4.832 | 4.827 | -0,1 |
| CENTRO | 4.755 | 4.854 | 2,1 | 4.427 | 4.537 | 2,5 |
| MEZZOGIORNO | 7.697 | 7.567 | -1,7 | 6.454 | 6.431 | -0,4 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

L'occupazione regionale è così salita dalle 330.000 unità del 2003 al massimo storico di 340.000, una crescita seconda per dimensione solo a quella registrata tra il 1998 e il 1999. Anche il confronto territoriale

[2] La crescita effettiva dell'occupazione è stata di circa 9.400 unità.

evidenzia la rilevanza di questa performance: la crescita dell'occupazione umbra (2,8%), infatti, è stata quattro volte maggiore di quella media nazionale, più elevata di quella della ripartizione (+2,5%) e, a livello regionale, seconda solamente a quella registrata dal Lazio.

Le forze di lavoro, dalle 353.000 unità del 2003, sono salite a quota 360.000 con una crescita del 2%, un incremento inferiore solo a quelli del Lazio, delle Marche e della Lombardia.

**Tav. 2 - Tasso di occupazione e di attività della popolazione in età attiva 2003 e 2004 per regione**

| | Tasso di attività 15-64 anni | | | Tasso di occupazione 15-64 anni | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2004 | Var. 03-04 | 2003 | 2004 | Var. 03-04 |
| Piemonte | 66,7 | 66,9 | 0,2 | 63,1 | 63,4 | 0,3 |
| Valled'Aosta | 70,2 | 69,1 | -1,1 | 67,5 | 67,0 | -0,5 |
| Lombardia | 67,6 | 68,3 | 0,7 | 65,2 | 65,5 | 0,3 |
| TrentinoA.A. | 69,1 | 69,5 | 0,4 | 67,1 | 67,4 | 0,3 |
| Veneto | 67,4 | 67,2 | -0,2 | 64,8 | 64,3 | -0,5 |
| FriuliV.Giulia | 66,5 | 65,1 | -1,4 | 63,1 | 62,5 | -0,6 |
| Liguria | 64,6 | 63,9 | -0,7 | 60,4 | 60,2 | -0,2 |
| EmiliaRomagna | 71,8 | 70,9 | -0,9 | 69,5 | 68,3 | -1,2 |
| Toscana | 67,0 | 66,7 | -0,3 | 63,7 | 63,2 | -0,5 |
| **Umbria** | **65,2** | **65,2** | **0,0** | **60,9** | **61,4** | **0,5** |
| Marche | 67,1 | 67,4 | 0,3 | 64,0 | 63,8 | -0,2 |
| Lazio | 62,8 | 63,6 | 0,8 | 57,0 | 58,5 | 1,5 |
| Abruzzo | 63,5 | 61,2 | -2,3 | 58,1 | 56,3 | -1,8 |
| Molise | 57,9 | 58,7 | 0,8 | 51,8 | 52,0 | 0,2 |
| Campania | 55,0 | 53,5 | -1,5 | 45,7 | 45,0 | -0,7 |
| Puglia | 53,5 | 53,4 | -0,1 | 45,4 | 45,0 | -0,4 |
| Basilicata | 57,2 | 56,4 | -0,8 | 49,6 | 49,1 | -0,5 |
| Calabria | 54,2 | 53,7 | -0,5 | 45,2 | 46,0 | 0,8 |
| Sicilia | 54,4 | 52,3 | -2,1 | 43,4 | 43,2 | -0,2 |
| Sardegna | 59,5 | 59,6 | 0,1 | 51,2 | 51,2 | 0,0 |
| ITALIA | 62,9 | 62,5 | -0,4 | 57,5 | 57,4 | -0,1 |
| NORD | 67,9 | 67,9 | 0,0 | 65,2 | 65,0 | -0,2 |
| *Nord-ovest* | 67,1 | 67,5 | 0,4 | 64,2 | 64,4 | 0,2 |
| *Nord-est* | 69,1 | 68,5 | -0,6 | 66,6 | 65,8 | -0,8 |
| CENTRO | 64,9 | 65,2 | 0,3 | 60,4 | 60,9 | 0,5 |
| MEZZOGIORNO | 55,5 | 54,3 | -1,2 | 46,5 | 46,1 | -0,4 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Malgrado la sostenuta crescita della popolazione tra i 15 ed i 64 anni, questi andamenti si sono tradotti in un incremento di mezzo punto del

tasso di occupazione[3], salito al 61,4%, e nel mantenimento del tasso di attività[4] al 65,2%[5].

Nella graduatoria delle regioni il tasso di occupazione umbro occupa il 10° posto, lontano da quelli di Emilia Romagna, Trentino A.A. e Valle d'Aosta, che vantano tassi del 67-68%, ma a meno di due punti da quelli di Toscana e Piemonte e a circa uno da quello del Friuli V. Giulia. Il Lazio, che nel 2004 ha fatto registrare una crescita dell'occupazione superiore a quella umbra, ha un tasso di occupazione di quasi 3 punti inferiore.

Il tasso d'occupazione umbro si colloca mezzo punto al di sopra della media delle regioni del centro, mentre quello di attività la eguaglia. Rispetto a quella del paese, il primo la supera di 4 punti, il secondo di 2,7. Resta ancora ampio, invece, il gap verso la media delle regioni del nord (rispettivamente di 3,6 e 2,7 punti) anche se esso si è ridotto rispetto al 2003.

La non disponibilità di disaggregazioni della nuova serie per età, titolo di studio ed altre variabili rilevanti e la loro non omogeneità con le precedenti serie storiche[6] non consentono di verificare quali segmenti dell'occupazione abbiano beneficiato maggiormente della congiuntura positiva. Alcune osservazioni ed approfondimenti possono però essere fatti, integrando i dati ISTAT con quelli di fonte amministrativa.

---

[3] Il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra il numero degli occupati in età lavorativa e la popolazione residente nell'analoga fascia di età.

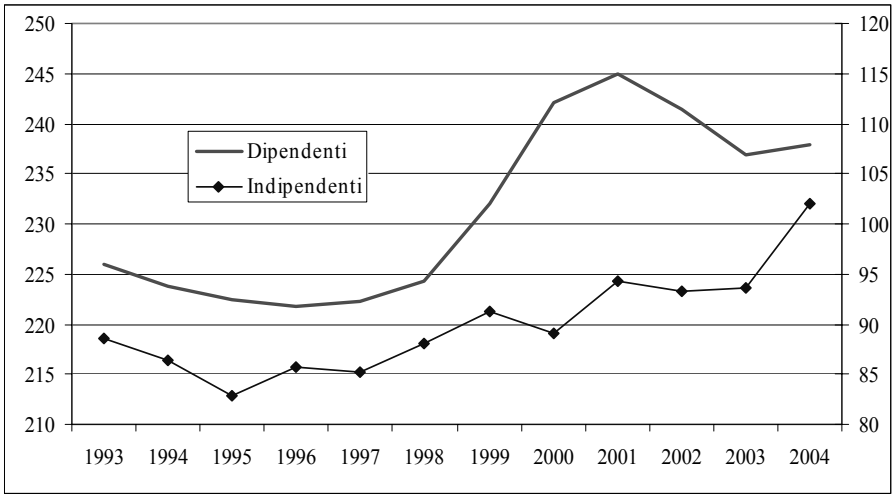
[4] Il tasso di attività è dato dal rapporto tra le forze di lavoro in età lavorativa e la popolazione residente nell'analoga fascia di età.

[5] Per il 2003 la precedente metodologia dava valori sensibilmente più bassi sia per il tasso di occupazione, sia per quello di attività (rispettivamente 59,2% e 62,5% a fronte del 60,9% e 65,2% della nuova rilevazione). Lo stesso vale per il tasso di disoccupazione (5,2% a fronte del 6,5%). Sembra quindi emergere una miglior capacità della nuova indagine a cogliere la consistenza delle forze di lavoro, siano esse occupate o disoccupate.

[6] L'ISTAT mette in guardia sull'impossibilità di un confronto dei nuovi dati con i dati precedenti.

In primo luogo è possibile argomentare che le numerose regolarizzazioni di rapporti di lavoro già esistenti sono alla base della crescita della popolazione in età lavorativa ed hanno condotto all'ingresso nell'occupazione regolare di un notevole numero di stranieri. Tuttavia, poiché la crescita dell'occupazione è stata originata essenzialmente dal lavoro autonomo, se ne dovrebbe dedurre che i lavoratori stranieri hanno, almeno in parte, sostituito lavoratori autoctoni occupati alle dipendenze[7].

**Graf. 2 – Occupati per posizione**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

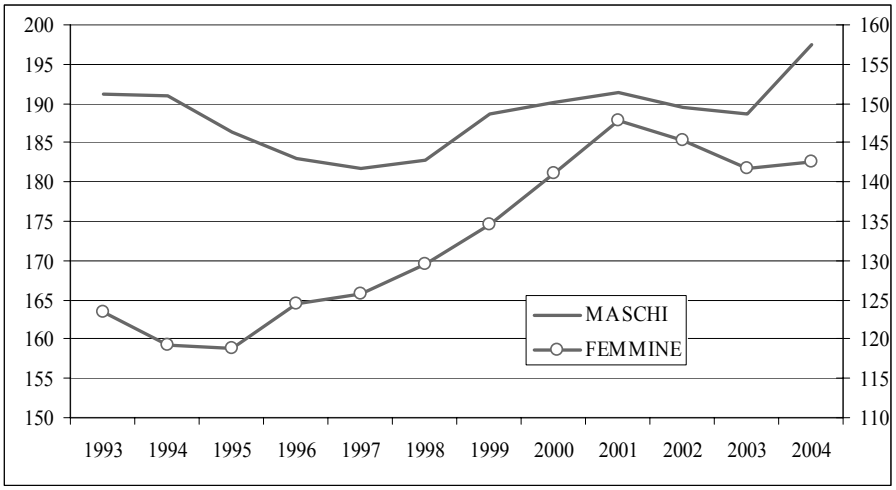
Ricordiamo, infatti, che secondo l'ISTAT la crescita registrata dall'occupazione nel corso del 2004 è da imputare quasi esclusivamente alla componente autonoma, dato che il livello dell'occupazione dipendente è aumentato solamente di 1.000 unità[8]. Di conseguenza, l'occupazione

[7] Anche questo in realtà è un dato non disponibile, ma desumibile dalla modesta variazione registrata dal tasso di occupazione e confermato dall'incremento in termini di incidenza di manodopera straniera negli avviamenti registrati dai Centri per l'Impiego che nel 2004 sfiora il 23% a fronte del 18,6% del 2003.

[8] In realtà, al netto degli arrotondamenti, nel 2004 l'occupazione è aumentata di circa 9.000 unità, 8.000 quella autonoma e 1.000 quella dipendente.

indipendente è salita al massimo livello di 102.000 unità, mentre quella dipendente (238.000 unità) si è mantenuta al di sotto del massimo raggiunto nel 2001 (245.000)[9].

**Graf. 3 – Occupati per genere**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Con la nuova serie il tasso di femminilizzazione dell'occupazione si è portato su livelli più elevati ed è oggi pari al 41,9%. Va però sottolineato che esso risulta in contrazione dal 2001, quando raggiunse il massimo storico del 43,6%. La fase espansiva che aveva caratterizzato il periodo tra la metà degli anni '90 ed il 2001 aveva, infatti, beneficiato soprattutto la componente femminile[10]. Di contro, la successiva fase recessiva ha penalizzato soprattutto le donne[11] e l'espansione del 2004, prodotta

[9] A seguito di questi andamenti, l'occupazione dipendente incide ora per il 70%, un punto in meno della media ripartizionale e circa 2 punti in meno rispetto la media del nord e dell'intero paese. Per gli uomini l'incidenza è del 65,5%, per le donne del 76,2%.

[10] Le donne avevano coperto 29.000 dei 34.000 posti di lavoro aggiuntivi creati in tale periodo.

[11] Degli 8.000 posti di lavoro andati distrutti in tale fase, 6.000 erano occupati da donne.

soprattutto dal lavoro autonomo, è andata a vantaggio degli uomini. Nel 2004 l'occupazione maschile ha così raggiunto il massimo storico di 197.000 unità, mentre quella femminile (143.000 unità) si è mantenuta al di sotto del massimo del 2001[12].

**Tav. 3 - Tassi di occupazione e di attività per genere e presenza femminile**

| 2004 | Tasso di occupazione 15-64 anni | | | | | Tasso di attività 15-64 anni | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Gap di Genere | Presenza femminile nell'Occup. | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Gap di Genere | Presenza femminile nelle F. di L. |
| Piemonte | 73,0 | 53,7 | 63,4 | -19,2 | 42,0 | 76,3 | 57,5 | 66,9 | -18,8 | 42,6 |
| Valled'Aosta | 75,4 | 58,2 | 67,0 | -17,2 | 42,4 | 77,1 | 60,7 | 69,1 | -16,4 | 42,9 |
| Lombardia | 75,6 | 55,1 | 65,5 | -20,5 | 41,4 | 77,9 | 58,5 | 68,3 | -19,5 | 42,1 |
| TrentinoA.A. | 77,1 | 57,5 | 67,4 | -19,5 | 41,8 | 78,6 | 60,1 | 69,5 | -18,5 | 42,4 |
| Veneto | 76,0 | 52,3 | 64,3 | -23,7 | 39,7 | 78,0 | 56,1 | 67,2 | -21,9 | 40,7 |
| FriuliV.Giulia | 72,4 | 52,6 | 62,5 | -19,8 | 41,4 | 74,3 | 55,8 | 65,1 | -18,5 | 42,2 |
| Liguria | 70,5 | 50,1 | 60,2 | -20,4 | 41,8 | 73,5 | 54,5 | 63,9 | -19,0 | 42,9 |
| EmiliaRomagna | 76,2 | 60,2 | 68,3 | -16,0 | 43,4 | 78,3 | 63,4 | 70,9 | -14,9 | 44,0 |
| Toscana | 73,6 | 52,9 | 63,2 | -20,7 | 41,6 | 76,4 | 57,1 | 66,7 | -19,3 | 42,5 |
| **Umbria** | **71,1** | **51,7** | **61,4** | **-19,4** | **41,9** | **73,9** | **56,4** | **65,2** | **-17,5** | **43,1** |
| Marche | 73,3 | 54,2 | 63,8 | -19,1 | 42,0 | 76,2 | 58,5 | 67,4 | -17,6 | 42,9 |
| Lazio | 70,4 | 47,1 | 58,5 | -23,3 | 41,0 | 75,2 | 52,6 | 63,6 | -22,6 | 42,1 |
| Abruzzo | 68,7 | 43,9 | 56,3 | -24,7 | 38,8 | 72,7 | 49,7 | 61,2 | -23,0 | 40,4 |
| Molise | 65,3 | 38,5 | 52,0 | -26,8 | 36,6 | 71,8 | 45,5 | 58,7 | -26,3 | 38,3 |
| Campania | 61,3 | 29,1 | 45,0 | -32,1 | 32,5 | 70,0 | 37,3 | 53,5 | -32,7 | 35,1 |
| Puglia | 61,7 | 28,8 | 45,0 | -32,9 | 32,3 | 70,3 | 36,9 | 53,4 | -33,4 | 34,9 |
| Basilicata | 63,7 | 34,5 | 49,1 | -29,3 | 34,8 | 70,4 | 42,4 | 56,4 | -28,1 | 37,3 |
| Calabria | 60,3 | 31,8 | 46,0 | -28,6 | 34,5 | 68,6 | 39,0 | 53,7 | -29,6 | 36,3 |
| Sicilia | 60,0 | 27,0 | 43,2 | -33,0 | 31,7 | 69,8 | 35,5 | 52,3 | -34,3 | 34,4 |
| Sardegna | 64,5 | 37,8 | 51,2 | -26,7 | 36,7 | 72,9 | 46,2 | 59,6 | -26,7 | 38,5 |
| ITALIA | 69,7 | 45,2 | 57,4 | -24,5 | 39,2 | 74,5 | 50,6 | 62,5 | -23,9 | 40,3 |
| NORD | 75,0 | 54,9 | 65,0 | -20,1 | 41,5 | 77,3 | 58,4 | 67,9 | -18,9 | 42,3 |
| *Nord-ovest* | 74,4 | 54,3 | 64,4 | -20,1 | 41,6 | 77,0 | 57,8 | 67,5 | -19,2 | 42,3 |
| *Nord-est* | 75,8 | 55,7 | 65,8 | -20,1 | 41,5 | 77,8 | 59,1 | 68,5 | -18,7 | 42,3 |
| CENTRO | 71,9 | 50,2 | 60,9 | -21,7 | 41,4 | 75,6 | 55,1 | 65,2 | -20,5 | 42,4 |
| MEZZOGIORNO | 61,8 | 30,7 | 46,1 | -31,1 | 33,5 | 70,3 | 38,7 | 54,3 | -31,6 | 35,8 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Questo andamento è in controtendenza rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale e ripartizionale dove i tassi di crescita dell'occupazione femminile sono risultati superiori a quelli dell'occupazione maschile[13].

[12] Nel 2004 l'occupazione maschile è aumentata di quasi 9.000 unità, quella femminile di circa 1.000.

[13] I valori a livello regionale sono stati 0,5% per le donne e 4,6% per gli uomini; a livello nazionale 1% e 0,6%; a livello ripartizionale 3,8% e 1,6%.

Nonostante ciò, il tasso di femminilizzazione dell'occupazione umbra continua a risultare di circa mezzo punto percentuale più elevato di quelli delle regioni centrali e settentrionali e in linea con il dato delle Marche (42%). Rispetto alla media nazionale i punti in più sono 2,7.

Ovviamente la presenza femminile è sensibilmente maggiore tra l'occupazione dipendente (45,6%) che tra quella autonoma (33,3%).

La crescita dell'occupazione maschile è tutta ascrivibile alla componente autonoma, salita da 60.000 a 68.000 unità, mentre la componente alle dipendenze è rimasta stabile a 129.000; l'occupazione femminile fa registrare una lieve crescita (+1.000) per entrambe le componenti, salite rispettivamente a 109.000 e 34.000 unità.

**Tav. 4 - Umbria. Occupati e forze di lavoro per genere**

| Umbria | MASCHI | FEMMINE | MASCHI E FEMMINE | TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE |
|---|---|---|---|---|
| Occupaz. Dipendente | 129 | 109 | 238 | 45,6 |
| Occupaz. Autonoma | 68 | 34 | 102 | 33,3 |
| Occupazione | 197 | 143 | 340 | 41,9 |
| Forze di Lavoro | 205 | 155 | 360 | 43,1 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di occupazione maschile è del 71,1%, quello femminile del 51,7%[14], valori entrambi superiori ai corrispondenti tassi nazionali (69,7% per gli uomini e del 45,2% per le donne). Rispetto alla ripartizione di riferimento, il tasso maschile è inferiore di 8 decimi di punto, quello femminile superiore di 1,5 punti. Anche rispetto alle regioni che la precedono nella graduatoria relativa ai tassi specifici di occupazione (10° posto per entrambi i sessi), il gap è più pronunciato per la componente maschile. E' ipotizzabile che, come emergeva dalla precedente indagine, il

[14] Non si dispone al momento della stesura del presente rapporto di un dato confrontabile relativo al 2003. Si ricorda che la vecchia metodologia di rilevazione dava, per il 2003, il tasso di occupazione maschile al 70,3% e quello femminile al 48%.

gap umbro sia dovuto essenzialmente alla bassa occupazione delle persone con 55 anni e più e ciò sia per motivi demografici (più elevata incidenza dei più anziani nella popolazione residente), sia per motivi di uscite "precoci" dalla fase attiva della vita che fanno ipotizzare passaggi dall'emerso al sommerso.

Le stesse considerazioni si possono estendere anche alla forze di lavoro a conferma che il problema non è quello di persone anziane che perdono il lavoro, ma di persone che escono anticipatamente dal mercato del lavoro. Il tasso di attività maschile, infatti, è del 73,9% e quello femminile del 56,4%, a fronte di valori ripartizionali del 75,6% e del 55,1%. In questo caso il dato maschile risulta inferiore anche al dato nazionale (74,5%), mentre quello femminile lo supera di quasi 6 punti.

La consistenza particolarmente rilevante della presenza femminile nel mercato del lavoro regionale, trova conferma in un'incidenza sulle forze di lavoro del 43,1%, un valore di quasi un punto maggiore a quelli del nord e del centro e di quasi 3 punti a quello nazionale. Di contro, tra le regioni del centro nord solo la Liguria ha una presenza maschile inferiore.

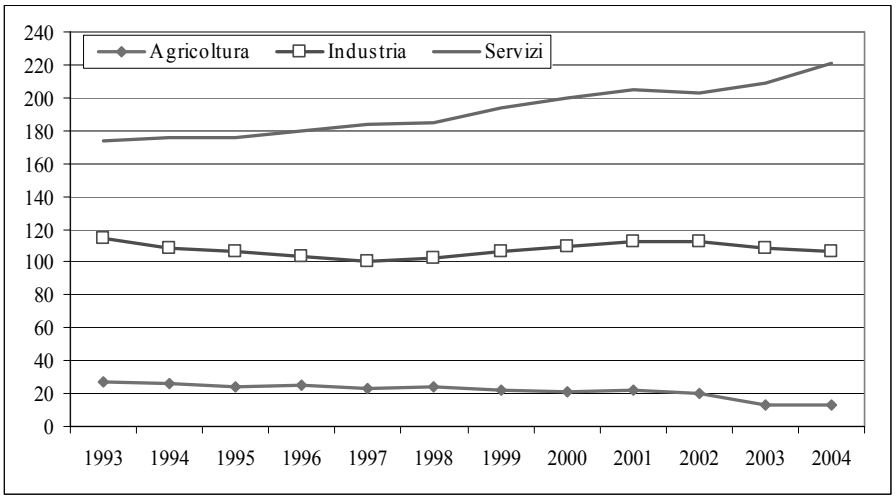
Nel 2004 il ruolo di settore trainante, in Umbria come nel resto del paese, è stato svolto dal terziario, settore che negli ultimi anni, ad eccezione del 2002, ha sempre creato occupazione aggiuntiva nella nostra regione. Il suo livello occupazionale nel 2004 è salito da 209.000 a 221.000 unità, segnando la miglior performance dell'ultimo decennio (+5,9%). Due terzi di tale crescita sono da imputare all'occupazione alle dipendenze. Il peso di questo settore si è quindi portato al 65%, in linea con la media nazionale e a metà tra il dato del nord (60,7%) e quello del centro (70,1%).

Nonostante la crescita del 2004 abbia premiato – contrariamente al passato - quasi esclusivamente la componente maschile, a cui sono andati 10.000 dei 12.000 posti addizionali, la presenza femminile rimane

maggioritaria (50,8%). Al suo interno, le attività commerciali danno lavoro a 51.000 persone, il 15% del totale degli occupati umbri.

Nell'industria lavorano attualmente 106.000 persone, pari al 31,2% dell'occupazione totale. Fu l'industria a provocare la flessione occupazionale della prima metà degli anni '90; il settore ebbe poi una breve fase di ripresa tra il 1998 ed il 2001, ma negli ultimi tre anni ha perso 7.000 addetti, 3.000 dei quali nel 2004. A differenza del 2003, quando la flessione aveva interessato l'occupazione autonoma, nell'ultimo anno è diminuita l'occupazione alle dipendenze (- 5.000 unità).

**Graf. 4 – Occupati per settore**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

La presenza maschile è fortemente predominante: 79.000 uomini contro 27.000 donne, che rappresentano solo il 25,2% degli addetti del settore. La flessione del 2004 ha contribuito a ridurre la presenza femminile poiché ha riguardato per 2/3 soggetti donne; la flessione del 2003, al contrario, aveva interessato l'occupazione maschile.

All'interno del settore industriale, le costruzioni danno lavoro a 28.000 addetti, pari al 8,2% del totale del settore, e l'Industria in senso

stretto a 78.000 (23%). Nel 2004, a fronte di una crescita dell'occupazione delle costruzioni di 2.000 unità, quella dell'industria in senso stretto si è contratta di 5.000, tutti lavoratori alle dipendenze. L'incidenza di questa componente rimane, comunque, quella settorialmente più elevata (quasi il 75%) a fronte di un dato medio e del terziario del 70%.

**Tav. 5 - Umbria. Occupazione per settore e sesso**

| UMBRIA 2004 | AGRICOLTURA | INDUSTRIA | | SERVIZI | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TOTALE | Costruzioni | TOTALE | Commercio | |
| *Valori assoluti (in migliaia)* | | | | | | |
| MASCHI | 9 | 79 | 26 | 109 | 29 | 197 |
| FEMMINE | 4 | 27 | 2 | 112 | 22 | 143 |
| MASCHI E FEMMINE | 13 | 106 | 28 | 221 | 51 | 340 |
| *Composizione per settore* | | | | | | |
| MASCHI | 4,7 | 40,2 | 13,3 | 55,1 | 14,6 | 100 |
| FEMMINE | 2,5 | 18,8 | 1,1 | 78,8 | 15,4 | 100 |
| MASCHI E FEMMINE | 3,8 | 31,2 | 8,2 | 65,0 | 15,0 | 100 |
| *Peso componente dipendente* | | | | | | |
| MASCHI | 37,3 | 71,0 | 53,4 | 64,0 | 46,1 | 65,5 |
| FEMMINE | 16,0 | 85,1 | 82,6 | 76,0 | 52,2 | 76,2 |
| MASCHI E FEMMINE | 31,5 | 74,5 | 55,1 | 70,1 | 48,7 | 70,0 |
| *Tasso di Femminilizzazione* | | | | | | |
| | 27,3 | 25,2 | 5,7 | 50,8 | 43,2 | 41,9 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

**Tav. 6 - Umbria. Variazioni (assolute in migliaia) dell'occupazione tra il 2003 e il 2004 per settore, posizione e sesso**

| Variazioni assolute 03-04 | MASCHI | | | FEMMINE | | | MASCHI E FEMMINE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale |
| Agricoltura | -1.327 | 955 | -372 | -327 | 598 | 271 | -1.654 | 1.553 | -101 |
| Industria | -3.977 | 3.361 | -616 | -1.362 | -741 | -2.104 | -5.339 | 2.619 | -2.719 |
| Terziario | 6.138 | 3.552 | 9.690 | 1.884 | 665 | 2.550 | 8.023 | 4.217 | 12.239 |
| Totale | 834 | 7.867 | 8.702 | 196 | 522 | 717 | 1.030 | 8.389 | 9.419 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Il settore agricolo, infine, da lavoro come nel 2003 a 13.000 persone, pari al 3,8% dell'occupazione totale. Il lavoro autonomo è nettamente prevalente e rappresenta il 68,5% (9.000).

L'occupazione femminile – come nel passato – risulta sensibilmente più terziarizzata di quella maschile; il 78,8% delle donne opera nel terziario,

il 18,8% nell'industria (17,7% l'industria in senso stretto e 1,1% le costruzioni) ed il 2,5% nell'agricoltura; i corrispondenti valori per gli uomini sono 55,1%, 40,2% (26,9% l'industria in senso stretto e 13,3% le costruzioni) e 4,7%.

**Tav. 7. Occupazione in Umbria per sesso, posizione e settore economico - Serie storica ricostruita**

| | AGRICOLTURA | | | INDUSTRIA | | | | | | SERVIZI | | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | TOTALE | | | di cui Costruzioni | | | | | | | | |
| | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale |
| | | | | | | | MASCHI | | | | | | | | |
| 1993 | 12 | 7 | 19 | 64 | 26 | 90 | 17 | 8 | 25 | 55 | 28 | 82 | 131 | 60 | 191 |
| 1994 | 12 | 6 | 19 | 63 | 22 | 85 | 16 | 7 | 23 | 58 | 29 | 87 | 133 | 58 | 191 |
| 1995 | 10 | 6 | 16 | 61 | 22 | 83 | 16 | 6 | 22 | 60 | 27 | 87 | 131 | 55 | 186 |
| 1996 | 9 | 6 | 16 | 55 | 24 | 80 | 15 | 8 | 22 | 61 | 27 | 88 | 125 | 58 | 183 |
| 1997 | 9 | 6 | 15 | 54 | 23 | 77 | 15 | 7 | 22 | 61 | 29 | 89 | 124 | 58 | 182 |
| 1998 | 11 | 6 | 17 | 55 | 23 | 79 | 14 | 7 | 21 | 58 | 29 | 87 | 124 | 58 | 183 |
| 1999 | 11 | 5 | 16 | 58 | 24 | 82 | 14 | 8 | 22 | 60 | 30 | 90 | 129 | 60 | 189 |
| 2000 | 10 | 5 | 15 | 59 | 23 | 83 | 14 | 6 | 20 | 64 | 29 | 92 | 133 | 57 | 190 |
| 2001 | 9 | 4 | 13 | 60 | 25 | 85 | 16 | 7 | 23 | 62 | 31 | 93 | 131 | 61 | 191 |
| 2002 | 8 | 5 | 13 | 61 | 23 | 84 | 15 | 7 | 22 | 61 | 32 | 93 | 129 | 60 | 190 |
| 2003 | 5 | 5 | 10 | 60 | 20 | 80 | 14 | 9 | 23 | 63 | 36 | 99 | 129 | 60 | 189 |
| 2004 | 3 | 6 | 9 | 56 | 23 | 79 | 14 | 12 | 26 | 70 | 39 | 109 | 129 | 68 | 197 |
| | | | | | | | FEMMINE | | | | | | | | |
| 1993 | 4 | 4 | 8 | 20 | 4 | 24 | 1 | 0 | 1 | 71 | 21 | 91 | 95 | 28 | 123 |
| 1994 | 4 | 4 | 7 | 20 | 3 | 23 | 1 | 0 | 1 | 66 | 22 | 88 | 90 | 29 | 119 |
| 1995 | 4 | 4 | 7 | 20 | 3 | 23 | 1 | 0 | 1 | 67 | 21 | 88 | 91 | 28 | 119 |
| 1996 | 5 | 4 | 9 | 21 | 3 | 23 | 1 | 0 | 2 | 71 | 21 | 92 | 96 | 28 | 125 |
| 1997 | 4 | 4 | 8 | 20 | 4 | 24 | 1 | 0 | 1 | 75 | 19 | 94 | 99 | 27 | 126 |
| 1998 | 3 | 4 | 7 | 21 | 3 | 24 | 1 | 0 | 1 | 76 | 22 | 98 | 100 | 30 | 129 |
| 1999 | 3 | 4 | 7 | 21 | 3 | 24 | 1 | 0 | 2 | 79 | 25 | 104 | 103 | 32 | 135 |
| 2000 | 2 | 4 | 6 | 23 | 4 | 27 | 2 | 0 | 2 | 83 | 25 | 108 | 109 | 32 | 141 |
| 2001 | 3 | 6 | 9 | 23 | 5 | 28 | 2 | 0 | 2 | 88 | 23 | 111 | 114 | 34 | 148 |
| 2002 | 2 | 5 | 7 | 25 | 4 | 28 | 2 | 0 | 2 | 86 | 24 | 110 | 112 | 33 | 145 |
| 2003 | 1 | 2 | 3 | 24 | 5 | 29 | 2 | 0 | 2 | 83 | 26 | 110 | 108 | 33 | 142 |
| 2004 | 1 | 3 | 4 | 23 | 4 | 27 | 1 | 0 | 2 | 85 | 27 | 112 | 109 | 34 | 143 |
| | | | | | | | MASCHI E FEMMINE | | | | | | | | |
| 1993 | 16 | 11 | 27 | 84 | 30 | 114 | 18 | 9 | 26 | 125 | 48 | 174 | 226 | 88 | 315 |
| 1994 | 16 | 10 | 26 | 83 | 25 | 109 | 17 | 7 | 24 | 124 | 51 | 175 | 224 | 86 | 310 |
| 1995 | 14 | 10 | 24 | 81 | 25 | 106 | 17 | 6 | 23 | 127 | 48 | 175 | 222 | 83 | 305 |
| 1996 | 15 | 10 | 25 | 76 | 27 | 103 | 16 | 8 | 24 | 131 | 48 | 179 | 222 | 86 | 308 |
| 1997 | 13 | 10 | 23 | 74 | 27 | 101 | 16 | 7 | 23 | 135 | 48 | 183 | 222 | 85 | 307 |
| 1998 | 15 | 10 | 25 | 76 | 26 | 103 | 16 | 7 | 23 | 133 | 52 | 185 | 224 | 88 | 312 |
| 1999 | 13 | 9 | 23 | 79 | 27 | 107 | 16 | 8 | 23 | 139 | 55 | 194 | 232 | 91 | 323 |
| 2000 | 13 | 8 | 21 | 82 | 27 | 110 | 16 | 6 | 22 | 147 | 53 | 200 | 242 | 89 | 331 |
| 2001 | 12 | 10 | 22 | 83 | 30 | 113 | 18 | 7 | 25 | 150 | 54 | 205 | 245 | 94 | 339 |
| 2002 | 10 | 10 | 20 | 85 | 27 | 112 | 17 | 7 | 24 | 146 | 56 | 203 | 242 | 93 | 335 |
| 2003 | 6 | 7 | 13 | 84 | 24 | 109 | 16 | 10 | 26 | 147 | 62 | 209 | 237 | 94 | 330 |
| 2004 | 4 | 9 | 13 | 79 | 27 | 106 | 15 | 12 | 28 | 155 | 66 | 221 | 238 | 102 | 340 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

## *1.2. GLI INGRESSI NELL'OCCUPAZIONE*

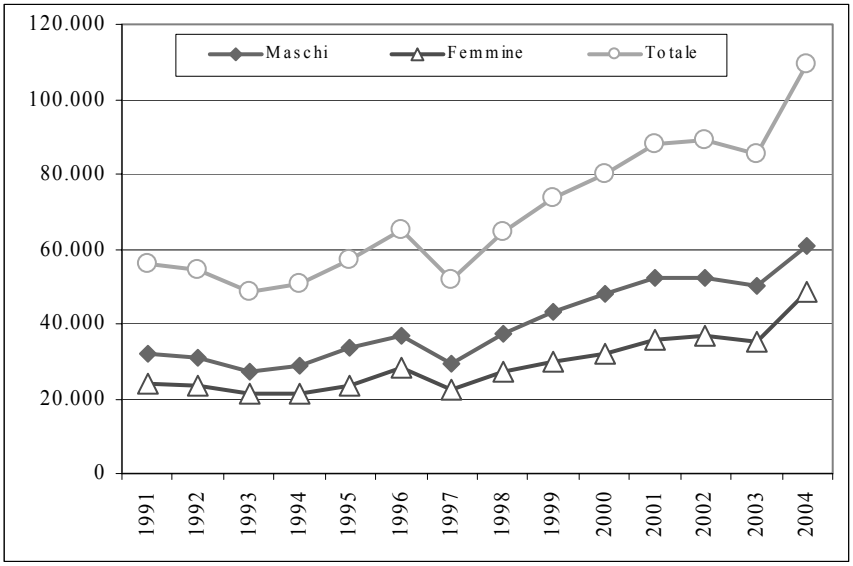
### 1.2.1 Le assunzioni per settore

Coerentemente con quanto emerso dall'analisi di stock, nel corso del 2004, la domanda di flusso ha registrato una dinamica fortemente positiva. Le assunzioni sono aumentate di oltre il 28% ed hanno raggiunto il massimo storico di 109.408 unità. L'incremento ha interessato sia gli uomini, sia le donne, ma è stato decisamente più rilevante per le seconde (38,5%) che per i primi (21,4%).

La crescita delle assunzioni non è riconducibile esclusivamente alla dinamica del mercato del lavoro, ma è anche la conseguenza della registrazione di rapporti di lavoro iniziati negli anni precedenti ed in particolare di quelli regolarizzati ai sensi dalla Bossi-Fini. Tuttavia, anche escludendo tali registrazioni, il numero delle assunzioni del 2004 supera di oltre 10.000 unità il precedente massimo del 2002 (89.900) [15].

[15] E' bene sottolineare che non tutte le 109.408 assunzioni registrate nel 2004 si riferiscono a rapporti di lavoro iniziati nello stesso anno. Esse includono infatti anche registrazioni di lavori iniziati negli anni precedenti e regolarizzati ai sensi della Bossi Fini la cui comunicazione è avvenuta o è stata informatizzata nel corso del 2004. Inoltre è alquanto probabile che alcuni rapporti di lavoro relativi alla fine del 2003 siano stati registrati nei primi mesi del 2004 (o per ritardi nella comunicazione da parte delle imprese o per ritardi di informatizzazione da parte dei Centri stessi). Dall'elaborazione dei dati elementari presentati nell'appendice 2 (si veda anche "Rapporto sulle professioni e sui settori in Umbria" in allegato), infatti, le assunzioni relative al 2004 risultano circa 100.200 (103.580 considerando anche il parasubordinato). Se la flessione delle assunzioni del 2003 è quindi, almeno in parte, da ricondurre al ritardo nell'implementazione delle comunicazioni di assunzione, come d'altronde già evidenziato nel rapporto dello scorso anno, è però anche vero che in questo caso la crescita rispetto al precedente massimo del 2002 è superiore al 11% (considerando tutte le 109.408 assunzioni, la crescita negli ultimi due anni sarebbe del 21,7%).

**Graf. 5 - Umbria: Assunzioni registrate dai Centri per l'impiego per genere**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

L'incremento delle assunzioni ha riguardato tutti i settori[16], ma anche in questo caso è stato il terziario a svolgere il ruolo principale.

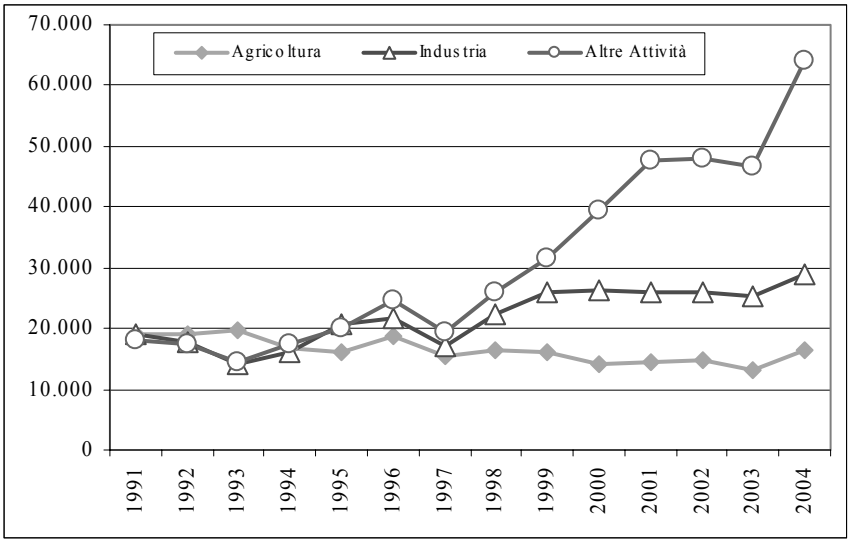
Nell'industria le assunzioni sono salite a quota 29.067, 3.900 in più rispetto dell'anno precedente, e 3.000 in più rispetto al precedente massimo del 2002. Tuttavia, poiché la crescita percentuale dell'industria (+15,6%) è stata inferiore a quella del totale, il peso del settore registra un'ulteriore flessione scendendo al 26,6%, circa 3 punti percentuali in meno rispetto ai valori del precedente biennio e quasi 10 punti in meno rispetto ai valori della metà degli anni '90. L'incremento è stato più elevato per gli uomini (+15,6%, pari a +3.925 unità) che per le donne (+4%, ossia +248 unità). Il tasso di femminilizzazione del settore è così sceso dal 24,3% al 21,9%.

La crescita delle assunzioni nel settore agricolo è stata più pronunciata che nell'industria (+23,8%, pari a 3.147 unità). La quota del

[16] Le analisi successive si riferiscono alle 109.408 assunzioni.

settore è del 15% (16.391 assunzioni), in ulteriore flessione rispetto al passato anche se va sottolineato che si tratta di una contrazione assai meno importante di quelle registrate negli anni precedenti. Circa i 2/3 delle assunzioni continuano a riguardare uomini. Il settore pesa sul totale il 17,6% per gli uomini e l'11,7% per le donne.

**Graf. 6 - Umbria: Assunzioni registrate dai Centri per l'impiego per settore**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Come abbiamo già detto, la crescita più rilevante si è registrata nel terziario (+36,6%, pari a 17.141 assunzioni in più)[17], consentendo al settore di recuperare il rallentamento del biennio 2002-2003 e di riportarsi sul trend del periodo 1997 -2001. La crescita si è indirizzata per 2/3 alla componente femminile, la cui incidenza è salita al 56,9%. Il peso del terziario sulla domanda di flusso totale ha raggiunto il 58,4% (63.950 assunzioni), superando il 75% nel caso delle donne (per gli uomini è del 45%). In

[17] Il dato include anche le assunzioni nella Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 della L.56/87.

sostanza, dalla metà degli anni ’90 ad oggi, le assunzioni del terziario sono raddoppiate sia per gli uomini, sia per le donne. Ciò, oltre ad evidenziare la trasformazione strutturale del mercato del lavoro umbro, sempre meno agricolo e industrializzato, evidenzia come sia nel terziario che la flessibilità quantitativa assume gli aspetti più pronunciati e come sia in questo settore che si concentrano i maggiori fenomeni di precarietà del lavoro.

### 1.2.2. Le assunzioni per tipologia contrattuale

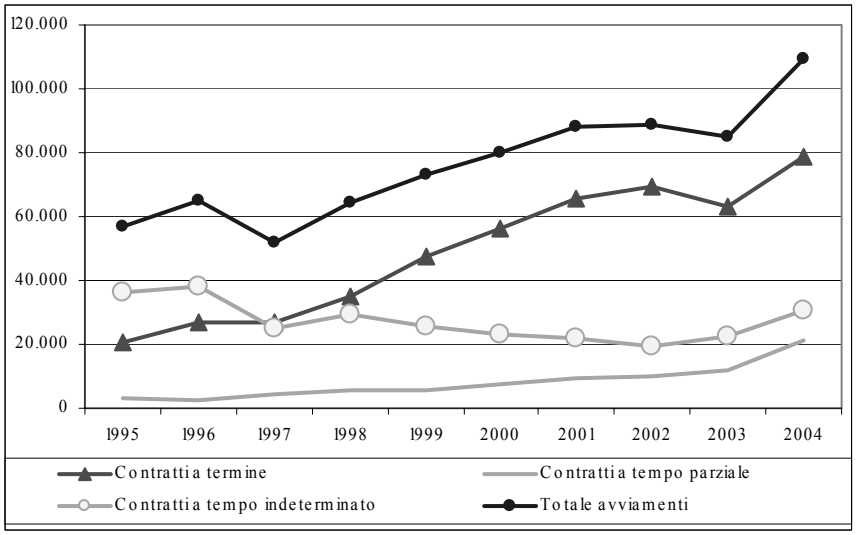
L’ISTAT non ha ancora diffuso i dati regionali sul lavoro a termine. Quelli ripartizionali mostrano però che nelle regioni del Centro, a fronte di un incremento dell’occupazione dipendente del 1,2%, la componente a termine ha registrato una contrazione del 4,1%, cosicché l’incidenza del lavoro temporaneo è scesa dal 12,2% al 11,6%. I dati dei Centri suggeriscono che probabilmente anche l’Umbria ha condiviso questa tendenza.

Il forte aumento delle assunzioni registrato nel 2004 ha, infatti, interessato soprattutto quelle a tempo indeterminato che sono cresciute del 36,9% a fronte di un aumento del 25,4% di quelle a termine. Ciò conferma un fenomeno già emerso nel 2003 quando, a fronte di una contrazione del numero complessivo delle assunzioni, il numero di quelle a tempo indeterminato era aumentato. E’ ancora presto per giungere alla conclusione che ci troviamo di fronte ad una inversione del processo di precarizzazione che ha interessato gli anni precedenti il 2002. Ci sembra, tuttavia, che vi siano le premesse per sperare che la qualità dell’occupazione regionale stia cominciando a migliorare.

Nel 2004 le assunzioni a tempo indeterminato hanno raggiunto le 30.425 unità, quasi 8.200 in più che nel 2003, con un’incidenza sul totale del 27,8%. Su tale incremento ha certamente inciso la registrazione dei rapporti

regolarizzati. Tuttavia, anche escludendo le assunzioni relative a rapporti iniziati prima del 2004, l'incidenza del contratto a tempo indeterminato si riduce di poco più di un punto[18].

**Graf. 7 - Umbria: Assunzioni per tipologia contrattuale**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

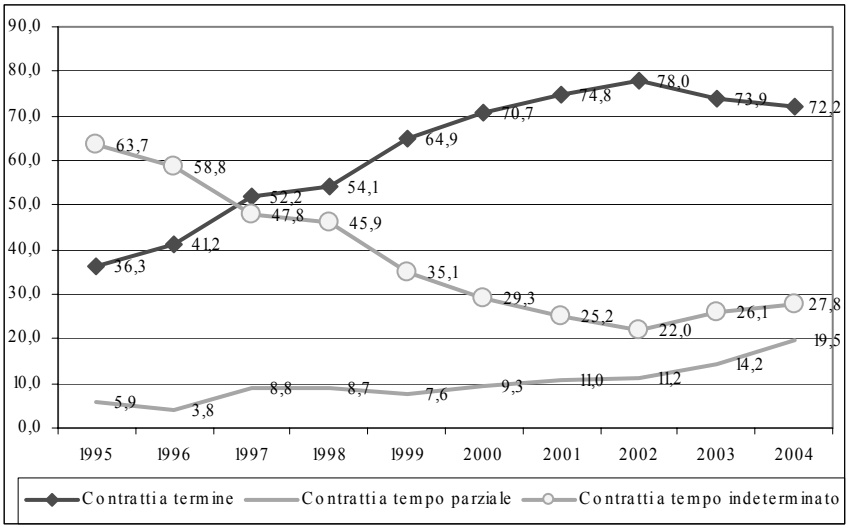
Sembrerebbe quindi che, a partire dal 2002 quando solamente il 22% delle assunzioni fu a tempo indeterminato, le imprese abbiano iniziato a preferire forme contrattuali più stabili e a privilegiare maggiormente la fidelizzazione. E' chiaro che l'attuale livello di flessibilizzazione del mercato del lavoro umbro, se confrontato con la situazione esistente alla metà degli anni '90 quando le assunzioni a tempo indeterminato erano ancora maggioritarie, rimane su livelli estremamente elevati.

Nel 2004 è aumentato anche il numero dei contratti d'apprendistato, che tra le forme a termine è senz'altro quella meno precaria. Ne sono stati

[18] Si veda l'appendice 2 nell'allegato statistico e il "Rapporto sulle professioni e sui settori in Umbria" allegato al presente lavoro.

registrati 10.566, oltre 2.000 in più rispetto al 2003. L'incidenza di questa forma contrattuale (9,7%) risulta in leggera contrazione rispetto al 2003 (10%), ma ancora superiore al minimo toccato nel biennio precedente (9,4%)[19]. I contratti di formazione e lavoro sono, invece, ormai in disuso ed incidono solo per l'1%.

**Graf. 8 - Umbria: Peso nelle assunzioni delle tipologie contrattuali**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Dopo la flessione del 2003, il numero delle assunzioni con contratti a tempo determinato ha raggiunto quota 67.641 (+15.285), il valore più elevato degli ultimi 10 anni[20]. Tale crescita, tuttavia, non si è tradotta in un loro maggior peso sul totale delle assunzioni, che è rimasto sostanzialmente invariato al 61,8% (era il 61,5%), ossia circa 4 punti in meno che nel 2002.

[19] Questa forma contrattuale incide per l'11,1% delle assunzioni maschili e per il 7,8% di quelle femminili.

[20] E' peraltro ipotizzabile che siano proprio le pratiche relative a questa tipologia di assunzione a costituire la maggior parte delle comunicazioni di assunzione di rapporti iniziati nel 2003, ma informatizzate solo nel 2004, come ipotizzato nel rapporto dello scorso anno.

Tra le forme a tempo determinato, anche il numero delle missioni interinali è aumentato, raggiungendo le 7.168 unità. In linea con quanto avvenuto per la totalità delle forme a termine, il peso delle missioni interinali sul totale delle assunzioni si è ridotto, scendendo dal 7,3% del 2003 al 6,6%. Inoltre, il loro peso è diminuito anche rispetto ai soli contratti a tempo determinato (10,6% a fronte del 12% del 2003). Questa tipologia contrattuale interessa principalmente gli uomini (62,2%); ne consegue che l'interinale è l'unica tra le forme "precarie" ad avere una incidenza più elevata per gli uomini (8,5%) che per le donne (5,6%)[21]. L'incidenza dei contratti a tempo determinato, infatti, continua ad essere sensibilmente superiore per le donne (65,3% a fronte del 59% per gli uomini). Osserviamo però che nel 2004 si è avuta una riduzione di tale differenziale di genere a seguito di una crescita percentuale del numero dei contratti a tempo indeterminato molto più elevata per le donne che per gli uomini (oltre il 50% per le prime a fronte del 25,5% per gli uomini). L'incidenza del tempo indeterminato sul totale delle assunzioni femminili è così passata dal 23,6% del 2003 al 26,6% ed è solamente di 2,2 punti più contenuta rispetto al peso che tale forma contrattuale ha nella domanda maschile. E' chiaro che in questo caso il processo di regolarizzazioni può aver ha avuto un ruolo particolarmente rilevante (si pensi alle regolarizzazioni delle badanti).

Il part-time, in continua crescita dalla metà degli anni '90, è stato utilizzato per 21.338 assunzioni, 9.200 in più rispetto all'anno precedente. Contrariamente a quanto avvenuto per le forme a termine, l'aumento è stato molto più rilevante per le donne (+83,3%) che per gli uomini (+59,7%). Al momento attuale il part time è utilizzato in un avviamento su 5. L'incidenza

[21] Considerando solamente le assunzioni con contratti a tempo determinato emerge ancor più il maggior ruolo che l'interinale ha nelle assunzioni maschili (12,4% a fronte del 8,6%)

è però del 9,3% per gli uomini e del 32,4% per le donne. Pertanto, tre contratti a part time su quattro sono stipulati da donne.

Un ulteriore dato a sostegno dell'ipotesi che sia in corso una inversione di tendenza del processo di precarizzazione viene dalle trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. Rispetto al 2003 il loro numero è più che raddoppiato, raggiungendo le 17.300 unità, un valore circa quattro volte superiore a quello che si registrava nel 2002[22]. Il numero delle trasformazioni è più che raddoppiato per entrambi i sessi. Per le donne, però, il numero di trasformazioni continua a rimanere sensibilmente più contenuto (5.627, pari al 32,4%), nonostante il numero di contratti a termine attivati sia di poco inferiore a quello degli uomini. Anche le trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale e viceversa sono sensibilmente aumentate. In questo caso però sono maggioritarie le trasformazioni di contratti relativi a donne (rispettivamente 75,1% e 65%).

Sul fenomeno del probabile miglioramento della qualità dell'occupazione è però opportuno aggiungere alcune osservazioni e porre alcune cautele.

In primo luogo l'aumento dell'incidenza dei contratti a tempo indeterminato è accompagnata da un aumento del tasso di turnover che nel 2004 ha superato l'80%. In sostanza, se è aumentato il numero dei lavoratori che hanno un'occupazione stabile, è anche aumentata la velocità di rotazione di quelli con contratti temporanei.

In secondo luogo, l'aumento del tasso di turnover è stato provocato sia dall'aumento degli avviamenti - che abbiamo già commentato - sia

[22] Tale risultato non può essere ricondotto alla trasformazione di CFL, la forma contrattuale generalmente più soggetta a trasformazioni, dal momento che il numero dei contratti trasformati è sensibilmente superiore al numero dei CFL attivati negli anni precedenti.

dall'aumento delle cessazioni. L'incremento percentuale di queste ultime (36,4%) è stato maggiore di quello degli avviamenti. Ciò suggerisce che il fenomeno è riconducibile, almeno in parte, ad una minore omissione delle comunicazioni[23] e rappresenta quindi un miglioramento della qualità del dato. L'implicazione è quindi che il tasso di rotazione è molto elevato, ma che tale livello non è necessariamente il prodotto di cambiamenti recenti.

Nel 2004, le cessazioni hanno sfiorato le 90.000 unità. L'aumento ha interessato sia le donne (+43,3%), sia gli uomini (+31,7%) e tutti i settori. E' però evidente che il dato delle cessazioni sottostima ancora le uscite dall'occupazione. Infatti, se si considerano le assunzioni e le cessazioni registrate nel 2004, la loro differenza, supererebbe le 20.000 unità. Escludendo le assunzioni relative a rapporti iniziati in precedenza, la crescita dell'occupazione dipendente scenderebbe a 11.000 unità, un valore non lontano da quello stimato dall'ISTAT per l'occupazione complessiva, ma che supera di quasi 10.000 unità quello dell'occupazione dipendente. In sostanza, anche se il miglioramento rispetto al passato è notevole, il calcolo del saldo occupazionale come differenza dei dati di entrata nella e di uscita dall'occupazione, che permetterebbe un'analisi estremamente articolata delle componenti della domanda aggiuntiva, rimane non affidabile.

Nel rapporto dello scorso anno si era detto che questo tipo di analisi poteva essere svolta utilizzando la base dati dell'INAIL il cui dato relativo alle assunzioni era in linea con quello dei Centri, ma forniva un dato più

[23] Come è stato più volte sottolineato nei precedenti rapporti, il dato relativo al numero delle uscite dall'occupazione dipendente sottostima il fenomeno, dal momento che le aziende non sempre comunicano il licenziamento di un loro dipendente ai Centri per l'Impiego. Ciò ha sempre reso poco attendibile il dato relativo alle cessazioni e sconsigliato la stima dei saldi occupazionali. La recente normativa (297/02) ha reso obbligatorio indicare nella comunicazione di assunzione la data di cessazione dei rapporti a termine, ed ha reso obbligatorio comunicare la cessazione dei rapporti a tempo indeterminato. Inoltre, l'utilizzo del nuovo sistema di comunicazione del dato informatizzato (S.A.R.E.), inserisce direttamente nel gestionale dei Centri tale comunicazione. Queste innovazioni sembrano aver dato i primi frutti e reso il dato della cessazioni più vicino al dato reale.

realistico delle cessazioni. Nel 2004 la situazione appare diversa. Anche l'INAIL, registra, infatti, una crescita sia delle assunzione, sia delle cessazioni ma, a differenza del passato, il numero delle assunzioni appare sensibilmente più contenuto di quello che emerge dagli archivi dei Centri per l'impiego. Esse ammonterebbero, infatti, a poco più di 90.000. Le cessazioni registrate sono invece 85.900. Ciò fornirebbe un saldo occupazionale di circa 4.200 unità, sostanzialmente analogo a quello del 2003.

Secondo i dati INAIL, la crescita più rilevante delle assunzioni si sarebbe verificata negli alberghi e ristoranti, nell'industria dei metalli, nelle costruzioni e nel settore agricolo, i settori che hanno registrato anche la maggior crescita delle cessazioni. Di contro, sono diminuite le assunzioni nel commercio, nell'istruzione, nelle attività immobiliari e nei servizi pubblici.

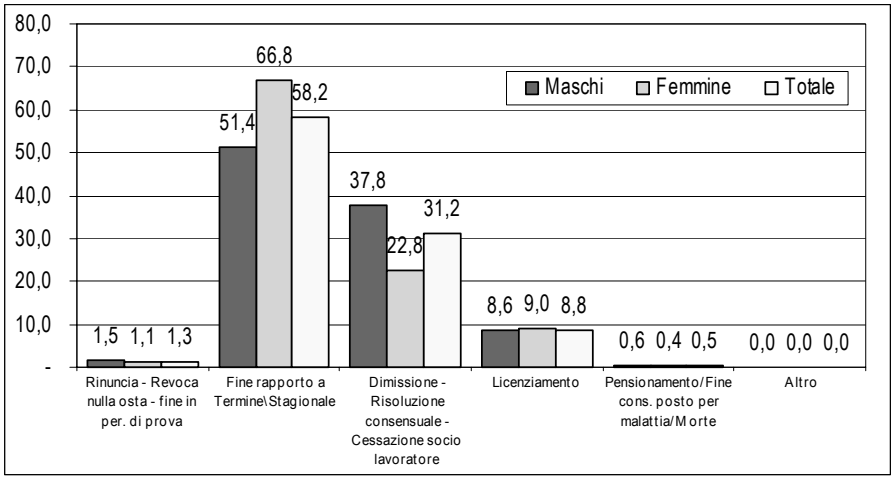
La crescita occupazionale sarebbe stata generata dalle costruzioni, dal comparto residuale dell'industria manifatturiera, dall'industria dei metalli, oltre che da alberghi e ristoranti, sanità e pubblica amministrazione. La contrazione più importante si registra, come nei due anni precedenti, nel comparto tessile. Flessioni consistenti si hanno anche nelle attività immobiliare e nell'istruzione.

Ritornando all'analisi della struttura delle cessazioni, la causa prevalente è la conclusione dei rapporti a termine che da sola spiega quasi i 3/5 delle cessazioni. Le dimissioni rappresentano il 31,2% ed i licenziamenti l'8,8%[24]. Il dato meno attendibile è quello relativo alle uscite per morte, malattia o pensionamento che non raggiunge le 500 unità, ossia lo 0,5% del totale. In realtà, questo dato dovrebbe essere pari almeno al 3% dell'occupazione alle dipendenze (quota che approssima le uscite generazionali), ossia non inferiore alle 7.000-8.000 unità. È quindi possibile

[24] La situazione è tuttavia diversa per gli uomini e per le donne. Per entrambi i sessi la causa prevalente è la fine del rapporto a termine, ma per le donne essa incide per i 2/3 , per gli uomini per poco più della metà.

che la mancata comunicazione riguardi prevalentemente questa causa di uscita. Se così fosse il saldo dei dati dei Centri sarebbe prossimo alla crescita dell'occupazione stimata dall'ISTAT per il 2004.

**Graf. 9 – Cessazioni per causa nel 2004**



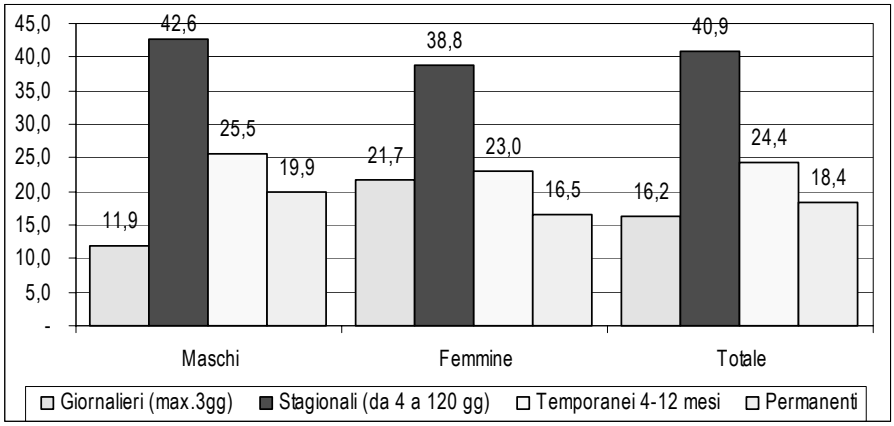

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Tornando alle caratteristiche della domanda di flusso, la struttura dei contratti varia, oltre che per genere, anche per titolo di studio ed età.

Il tempo indeterminato ha una incidenza massima per i lavoratori di cui non è noto il titolo di studio, il che fa ipotizzare che si tratti in prevalenza di stranieri e soprattutto di provenienti da fuori regione. Al secondo posto, con un'incidenza comunque inferiore alla media, troviamo i laureati (24,2%) che sono caratterizzati anche da una incidenza minima dei contratti a causa mista (3%) e dall'incidenza massima dei contratti a termine. Ciò ha due possibili spiegazioni: da un lato i laureati accettano "lavoretti" non consoni al loro titolo di studio nell'attesa del posto giusto -come emerge anche dall'analisi delle professioni da loro svolte – dall'altra vengono assunti con contratti a termine, magari una co.co.co., per essere poi assunti a tempo indeterminato.

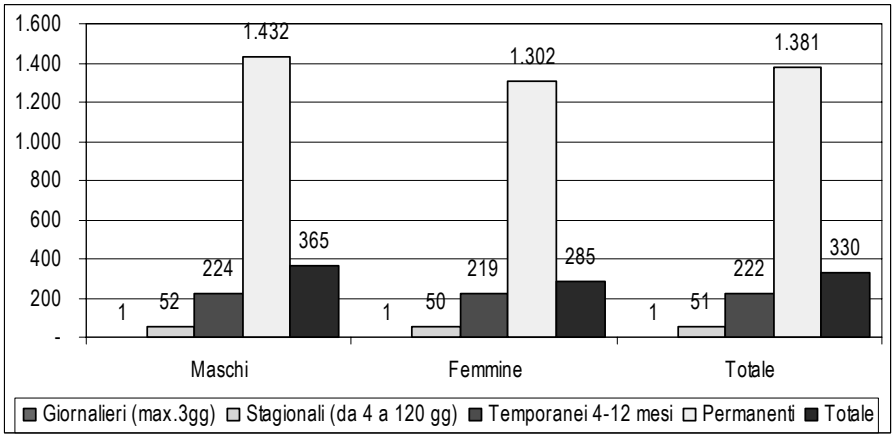
Il dato sull'età rivela che l'incidenza massima del contratto a tempo indeterminato – prossima al 33% - si ha nelle classi centrali.

**Graf. 10 - Peso dei lavori stagionali e permanenti tra gli impieghi conclusi nel 2004**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

**Graf. 11 - Durata media degli impieghi conclusi nel 2004**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Anche la durata dei lavori varia in base al sesso, all'età e al titolo di studio. Il 57,1% dei lavori terminati nel 2004 ha avuto una durata uguale o

inferiore ai 120 giorni[25]; i lavori temporanei, quelli con durata dai 4 ai 12 mesi, rappresentano il 24,4%, mentre il restante 18,4% è costituito da rapporti di lavoro con durata superiore ai 12 mesi. La durata media effettiva è stata di 51 giorni per i lavori stagionali, al netto dei giornalieri; di 222 per i lavori temporanei e di 1.381 per i rapporti iniziati da più di 12 mesi. Nel complesso, quindi, la durata media dei lavori terminati è stata di 330 giorni, un valore in linea con quello dello scorso anno.

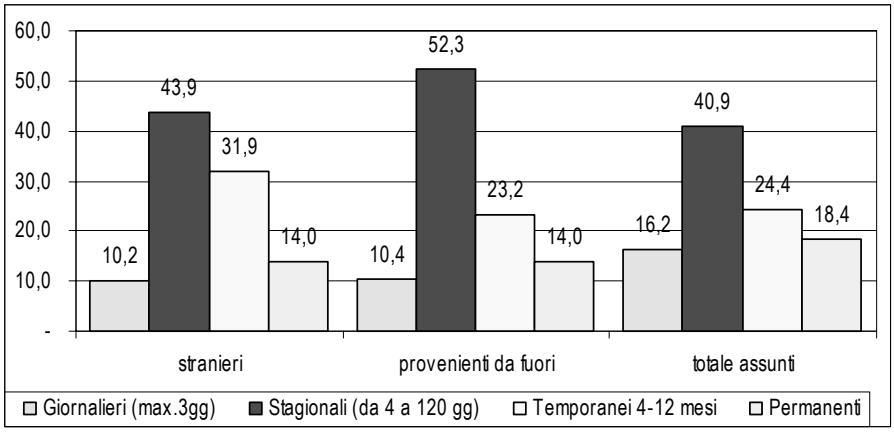
L'incidenza dei rapporti di breve, brevissima e lunga durata non varia significativamente a seconda del titolo di studio, mentre l'età media di coloro che hanno svolto lavori giornalieri e stagionali è inferiore a quella di coloro che hanno avuto rapporti di lavoro durati oltre 12 mesi.

L'analisi disaggregata per sesso evidenzia che i lavori stagionali hanno avuto un peso maggiore per le donne (incluso i giornalieri, il 60,5% contro il 54,5% per gli uomini) e che i periodi di lavoro conclusi hanno avuto una durata inferiore sia che fossero stagionali (escluso i giornalieri 50 giorni contro 52), temporanei (219 a fronte di 224), o "permanenti" (1.302 contro 1.432). La durata media degli impieghi conclusi è stata quindi pari a 285 giorni per le donne ed a 365 per gli uomini.

La durata dei periodi di lavoro è sensibilmente più bassa per i lavoratori stranieri o provenienti da fuori regione. Per i primi è di 202 giorni, per i secondi di 193. E' chiaro che la differenza è dovuta alla minor presenza di periodi conclusi di lunga durata visto che il fenomeno migratorio è relativamente "giovane", ma è anche la conseguenza, di un maggior utilizzo di questi lavoratori per impieghi a carattere stagionale e temporaneo.

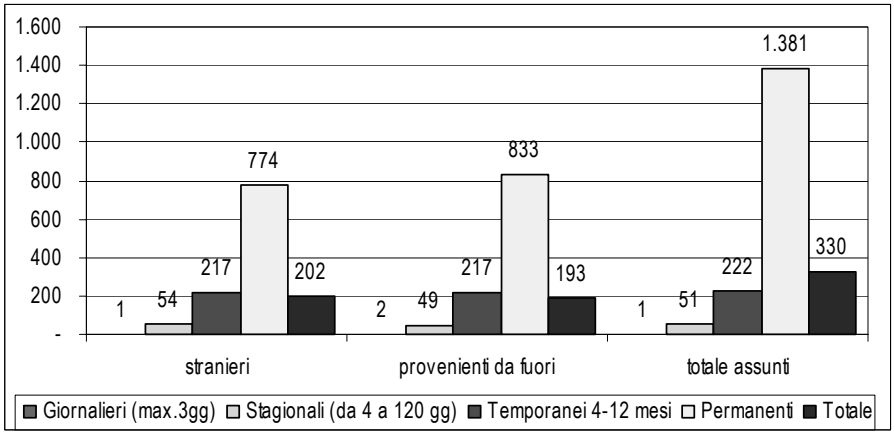
[25] I lavori con questa durata sono stati classificati come lavori stagionali in senso lato. Possiamo distinguere tra lavori giornalieri, ossia di durata massima di 3 giorni (16,2%) e lavori con durata da 4 a 120 giorni (40,9%).

**Graf. 12 - Peso dei lavori stagionali e permanenti tra gli impieghi conclusi nel 2004**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

**Graf. 13 - Durata media degli impieghi conclusi nel 2004**



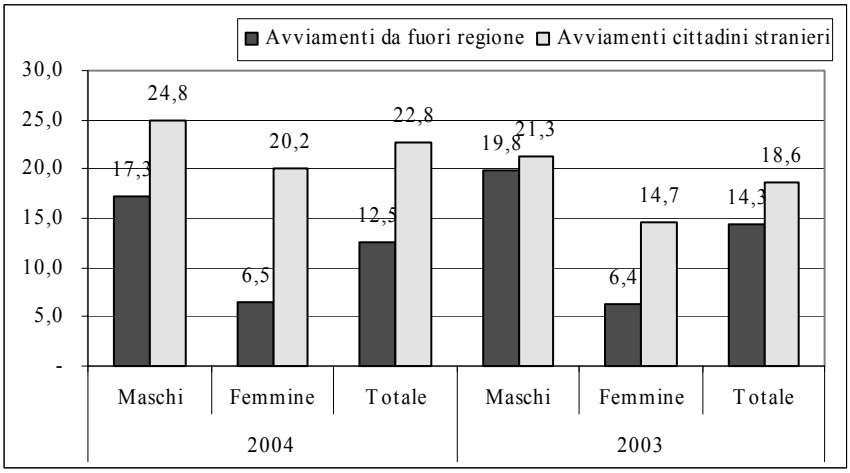

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

### 1.2.3. La dipendenza esterna

Il numero di avviamenti di lavoratori provenienti da altre regioni è aumentato anche nel corso del 2004 (da 12.716 a 13.707 unità). Tuttavia, a differenza degli anni precedenti, la loro quota sulle domanda complessiva è

scesa, toccando il 12,5%, un punto e mezzo in meno del massimo toccato nel 2003[26].

**Graf. 14 – Umbria: Incidenza delle assunzioni di cittadini provenienti da fuori regione e di cittadini non comunitari**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Circa il 77% degli assunti provenienti da altre regioni è costituito da uomini. Questo dato evidenzia sia la carenza di offerta autoctona, soprattutto per professioni tipicamente maschili, sia la maggior disponibilità alla mobilità degli uomini. Ne consegue che la quota di domanda soddisfatta con manodopera esterna continua ad essere sensibilmente più elevata per gli uomini (17,3%) che per le donne (6,5%).

Tutte le regioni italiane, incluse Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, sono presenti nella graduatoria degli avviamenti per provenienza, a testimonianza del fatto che la mobilità sul territorio è un fenomeno rilevante e diffuso anche tra le regioni caratterizzate da una carenza d'offerta

[26] Occorre però osservare che tale riduzione è stata determinata solo dalla componente maschile (-1,5 punti), dato che quella femminile è rimasta invariata.

strutturale. La regione che guida la graduatoria è il Lazio, al secondo posto vi è la Campania, al terzo la Toscana.

Di circa il 12% degli avviati non è nota la provenienza. Analizzando il sottoinsieme per il quale l'informazione è nota, abbiamo che il 46% proviene dalle regioni del Sud, il 44% dalle regioni del Centro e solo il 10% da quelle del nord. In sostanza, come già detto nei precedenti rapporti, la mobilità verso la nostra regione è determinata da due fattori: la prossimità territoriale e la carenza di domanda del territorio di provenienza. Di fatto, mentre per le donne la variabile determinante è la prossimità territoriale (il 67% di esse proviene dalle regioni del Centro), per gli uomini la carenza di lavoro nel territorio di provenienza gioca il ruolo fondamentale (53,5% dal sud a fronte del 37,5% dal centro).

Se la dipendenza verso le altre regioni è calata, è però sensibilmente aumentata quella verso la manodopera non comunitaria.

Si tratta di un fenomeno che è progressivamente aumentato negli ultimi anni, ma che nel 2004 ha registrato un vero boom: le assunzioni di stranieri sono state 24.916, con un incremento rispetto al dato già elevato del 2003 del 57%. La quota di domanda così soddisfatta è quindi salita al 22,8%, a fronte del 18,6% del 2003 e del 13,9% del 2002. La registrazione delle regolarizzazioni ha certamente inciso su tale crescita, ma anche escludendo questo fenomeno, la quota della domanda soddisfatta con lavoratori non comunitari rimane superiore al 20%. Si tratta, quindi, di un fenomeno, ormai strutturale e in continua espansione, determinato dal missmatch tra le qualifiche e i titoli di studio posseduti dall'offerta autoctona e quelli cercati dalla domanda, oltre, ovviamente, alla disponibilità a ricoprire mansioni di medio - bassa qualificazione da parte della manodopera immigrata.

L'incremento delle assunzioni è stato molto più significativo per le donne, i cui avviamenti sono quasi raddoppiati rispetto al 2003. Tuttavia, la quota di uomini stranieri avviati continua ad essere prevalente (60,8%) come

rimane più elevata la quota delle assunzioni di uomini (24,8% a fronte del 20,2% nella domanda femminile).

Il terziario resta il settore che assorbe la maggior quota di manodopera immigrata, ma anche il numero di assunzioni da parte degli altri due settori è aumentato significativamente.

A livello strutturale, si tratta per la quasi totalità di lavoratori iscritti da oltre un anno (95,3%), il 63% ha più di 30 anni, ed oltre il 90% ha un titolo di studio non riconosciuto nel nostro paese o non dichiarato; infine quasi tutti sono stati assunti per qualifiche operaie.

L'utilizzo dei contratti a tempo determinato è diminuito anche per i lavoratori immigrati. La loro incidenza è scesa di 6 punti percentuali, assestandosi al 52%. L'utilizzo del part time è passato dal 15,2% al 25,4%, un valore di 5 punti sopra la media. Per le donne il peso del part time è cresciuto addirittura di oltre 17 punti percentuali ed è stato utilizzato per una assunzione su due.

I paesi di provenienza dei lavoratori stranieri avviati in regione sono oltre cento unità, a testimonianza dell'incredibile livello di globalizzazione ormai raggiunto dal mercato del lavoro italiano. E' però vero che quasi la metà degli avviati extracomunitari proviene dai primi tre paesi della graduatoria e circa il 75% dai primi dieci.

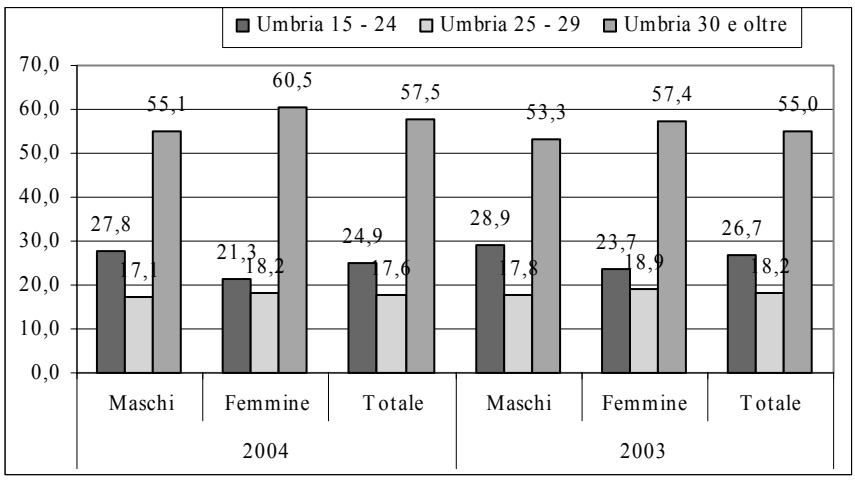
Il gruppo etnico che ha registrato il maggior numero di assunzioni è stato quello albanese (17%), che ha superato in graduatoria i marocchini (15,8%). Al terzo posto troviamo i rumeni (14,4%); seguono ucraini (8,8%) ed ecuadoriani (5,6%). Questi due ultimi gruppi sono caratterizzati da una prevalenza di donne, così come i peruviani, i bulgari, i russi, i polacchi ed i moldavi. La quota dei lavoratori comunitari, ivi inclusi quelli provenienti dai dieci paesi di nuova ammissione, supera appena il 7% (5% per i maschi e 11% per le femmine).

Poiché la quota di assunzioni di cittadini stranieri provenienti da fuori regione si limita all'11% del totale delle assunzioni relative a stranieri, possiamo concludere che circa un terzo della domanda umbra è stata soddisfatto con manodopera non autoctona (12,5% soggetti italiani e non provenienti da altre regioni e 20,3% stranieri residenti).

### 1.2.4. Le assunzioni per età e titolo di studio

Dell'incremento delle assunzioni hanno beneficiato soprattutto gli iscritti con oltre 30 anni di età (+34%). Per i lavoratori con meno di 25 anni l'incremento è stato inferiore al 20%, per i 25-29enni del 24%, valori entrambi inferiore al dato medio. Ciò ha comportato un ulteriore innalzamento dell'età media: il 57,5% delle assunzioni ha riguardato persone con oltre 30 anni, 2,5 punti in più che nel 2003.

**Graf. 15 - Umbria: Assunzioni nel 2004 per classe d'età**



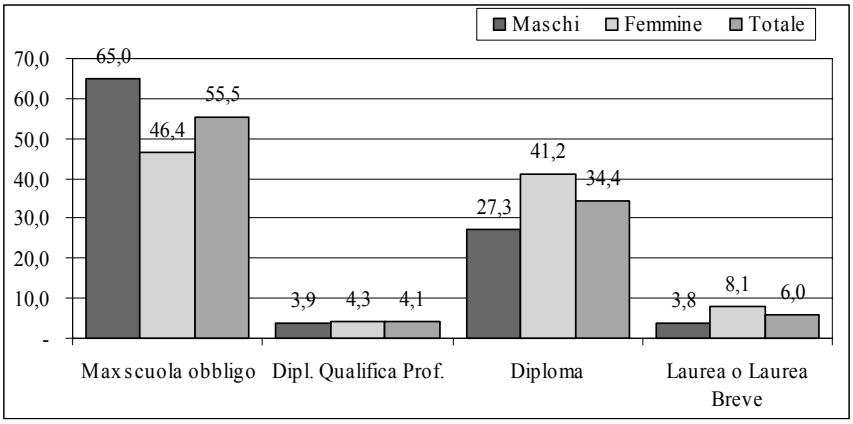

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

I lavoratori avviati nel settore agricolo ed ai sensi dell'art.16, continuano ad essere mediamente più anziani (rispettivamente il 75% e

l'85,7% hanno oltre 30 anni). L'età media è aumentata anche nel terziario e nel settore industriale dove gli over 30 rappresentano ora il 54% a fronte del 50-51% del 2003.

Come accade ormai da anni, l'incremento dell'età media, ha interessato sia gli uomini, sia le donne, anche se l'incremento è stato più marcato per le seconde che avevano già una età media sensibilmente più elevata: il peso delle ultratrentenni ha così raggiunto il 60,5% a fronte del 55,1% per gli uomini.

**Graf. 16 - Umbria: Assunzioni nel 2004 per titolo di studio (casi noti)**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Per oltre il 40% delle assunzioni non si conosce il titolo di studio del lavoratore avviato. L'analisi condotta sui titoli disponibili mostra come il 55% delle assunzioni coinvolga persone con al massimo la licenza media e come poco più del 4% dei lavoratori avviati sia in possesso di un diploma di qualifica professionale.

Di conseguenza, solo un 40% della domanda è soddisfatto da lavoratori in possesso di almeno un diploma e più precisamente il 6% da

laureati ed il 34,4% da diplomati[27]. Il dato analizzato per genere mostra un livello educativo mediamente più elevato per le donne.

### 1.2.5. Avviamenti per macrogruppi professionali

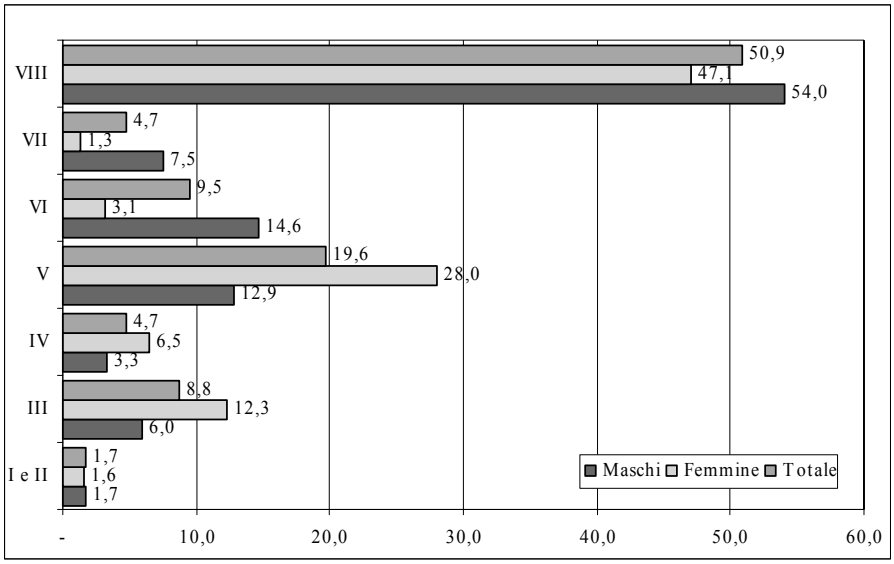
Oltre la metà degli avviamenti (50,9%) ha riguardato Professioni non qualificate (VIII). Le Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (V) e le Professioni relative ad attività artigianali ed operaie specializzate in agricoltura (VI) vengono al secondo e al terzo posto della graduatoria, rispettivamente, con il 19,6% ed il 9,5%. Seguono, nell'ordine, le Professioni tecniche (8,8%), i Conduttori d'impianti ed operai semiqualificati addetti a macchine fisse e mobili e gli Impiegati (entrambi con il 4,7%). All'ultimo posto troviamo le professioni del primo e del secondo macrogruppo che, di norma, richiedono la laurea, con l'1,7%, un peso di gran lunga inferiore a quello degli avviati con questo livello. Ciò implica, ovviamente, che molti laureati trovano lavoro in professioni che non richiedono la laurea. Di conseguenza, non solo il dato relativo all'incidenza dei laureati sul totale delle assunzioni è meno della metà rispetto alla quota che i laureati hanno – come si dirà in seguito - nella disoccupazione, ma una quota rilevante di essi è avviata per mansioni per le quali non è necessario il titolo posseduto.

Gli ordinamenti degli uomini e delle donne differiscono dal totale e tra di loro, anche se entrambi registrano al primo posto il macro-gruppo delle professioni non qualificate, il cui peso è però molto più pronunciato per i primi che per le seconde (54% contro 47,1%). Per gli uomini, al secondo ed al terzo posto troviamo le Professioni agricole, artigianali ed operaie (14,6%)

[27] Considerando tutte le assunzioni e non solo quelle al netto di quelle coperte da soggetti privi di titolo di studio o di cui non si conosce il titolo il peso dei laureati è del 3,5%, quello dei diplomati del 20%.

e le Professioni qualificate nei servizi (12,9%). Per le donne, invece, il secondo posto è occupato dalle Professioni qualificate nei servizi con il 28%, seguito dalle professioni tecniche con il 12,3%[28].

**Graf. 17 - Umbria: Avviamenti nel 2004 per macroqualifica (casi noti)**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

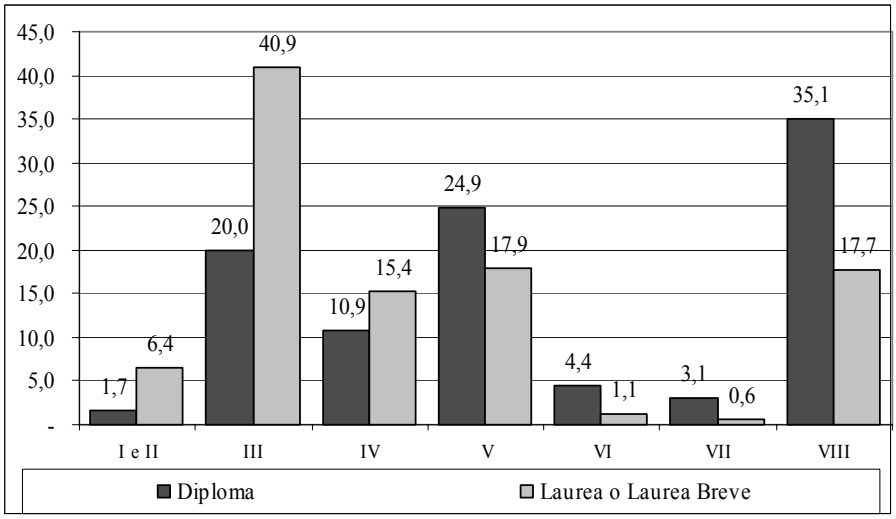
Osserviamo poi che, dal punto di vista del livello di qualificazione, la metà della domanda complessiva ha riguardato professioni non qualificate, il 4,7% professioni semi-qualificate, il 29,1% professioni qualificate e solo il 15,2% professioni che richiederebbero almeno il diploma. La manodopera femminile è avviata a lavori mediamente più qualificati di quelli nei quali viene assorbita la forza lavoro maschile. Infatti, per le donne il peso della domanda per lavori qualificati è del 31,1% contro

[28] Per un'analisi più dettagliata delle categorie professionali che hanno fatto registrare il maggior numero di assunzioni e per le caratteristiche delle assunzioni e dei soggetti avviati si veda "Rapporto sulle professioni e sui settori in Umbria", in allegato.

il 27,5% per gli uomini e quella per professioni che richiedono almeno un diploma è del 20,4% contro l'11% per gli uomini.

Incrociando la qualifica d'avviamento con il titolo di studio emergono, tuttavia, alcuni elementi significativi, in particolare sulla distribuzione dei laureati e dei diplomati per macrogruppo.

**Graf. 18 - Umbria - Assunzioni nel 2004 per titolo di studio del soggetto assunto e qualifica di assunzione**



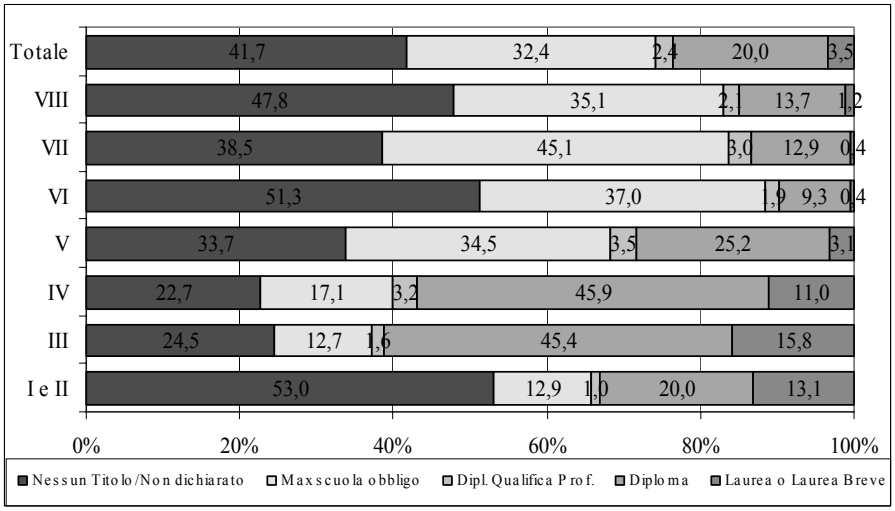

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Circa il 18% dei laureati e ben il 38% dei diplomati è stato avviato in professioni non qualificate e semiqualificate, mentre i macrogruppi I e II hanno assorbito solo l'1,7% dei diplomati ed il 6,4% dei laureati. Le assunzioni relative a professioni tecniche (macrogruppo III) hanno offerto un'occasione di lavoro al 41% dei laureati ed al 20% dei diplomati, quelle impiegatizie (IV) rispettivamente al 15,4% ed al 10,9%.

E' evidente che molte persone con titoli di studio medio alti sono state avviate a mansioni per le quali, almeno teoricamente, sono abbondantemente sovra-qualificati; rimane da capire il fatto che persone con

titoli di studio del tutto insufficienti risultano avviate in professioni che per definizione dovrebbero richiedere la laurea o il diploma[29].

**Graf. 19 - Umbria - Assunzioni nel 2004 per macrogruppo professionale e titolo di studio del soggetto assunto**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Il dato sulle massime qualifiche d'iscrizione conferma la tendenza ad un "sottoutilizzo" delle competenze possedute dalle forze di lavoro della regione[30]. Da un lato vi è, infatti, circa un 30% dei soggetti in possesso di una qualifica del macrogruppo VIII (professioni non qualificate) che è stato avviato per professioni "gerarchicamente superiori" (si tratta principalmente di professioni qualificate delle attività commerciali e dei servizi o di

[29] Questo dato non è completamente spiegato dalla presenza di professioni quali atleti o musicisti, per le quali la laurea non è ovviamente necessaria, e fa piuttosto ipotizzare un mancato aggiornamento dei titoli di studio rispetto alla prima iscrizione. Ricordiamo anche che la mancanza d'informazioni sul titolo di studio riguarda generalmente gli assunti da altre regioni – di cui non si dispone dell'anagrafica - e i lavoratori non comunitari, a causa del mancato riconoscimento del titolo di studio conseguito nel paese di origine da parte del nostro paese.

[30] Per i soggetti provenienti da fuori, infatti, non si dispone dell'anagrafica e quindi della massima qualifica posseduta.

mansioni di operaio specializzato o di agricoltore), dall'altro solamente il 7,4% dei soggetti in possesso di una qualifica dei primi due macrogruppi è stato assunto per una mansione corrispondente alla propria ed il 29% in una del macrogruppo immediatamente inferiore (tecnici).

In sostanza, la corrispondenza tra qualifica posseduta e qualifica di assunzione decresce al crescere del livello gerarchico delle professioni. Ci sembra importante sottolineare che la massima corrispondenza tra qualifica posseduta e qualifica di assunzione, si registra oltre che per i soggetti in possesso di una qualifica dell'ottavo macrogruppo, per i soggetti in possesso di una qualifica del macrogruppo V (professioni delle attività commerciali e dei servizi, 50,9%). Di contro, solamente il 5,1% degli impiegati è stato assunto in una mansione impiegatizia, a fronte di quasi il 90% che ha accettato lavori con mansioni "gerarchicamente inferiori", in particolare del macrogruppo V (26,9%) e soprattutto del macrogruppo VIII (47,4%).

Il grado di sottoutilizzo medio che emerge è del 53,2%, circa tre punti in meno di quello stimato per il 2003. La media nasconde, però, un'elevata varianza: il grado di sottoutilizzo supera, infatti, il 90% per gli avviati in possesso di qualifiche del primo e secondo macrogruppo e sfiora tale valore per quelle del quarto; supera di poco il 40% per quelli del quinto macrogruppo. Notiamo anche che oltre il 60% delle assunzioni di persone in possesso di una qualifica dei primi quattro macrogruppi è avvenuto con qualifiche di oltre un gruppo inferiori[31].

Emerge anche che la concentrazione delle assunzioni nel V e nell'VIII macrogruppo, fa sì che per tutti i soggetti, a prescindere dalla propria qualifica, siano questi i due macrogruppi a far registrare il peso di

[31] Per quelli del I e II in mansioni dal IV all'VIII, per quelli del III in mansioni dal V al VIII e per quelli del IV in mansioni del VII e VIII. In questa analisi le qualifiche dei macrogruppi I e II sono state considerate di pari grado così come quelle dei macrogruppi V e VI.

gran lunga preponderante. Ricordiamo, infine, che il grado di sottoutilizzo è sensibilmente superiore nel caso delle donne (57,6% a fronte del 48,7%).

**Tav. 6 –Umbria – Assunzioni nel 2004 per qualifica e massima qualifica posseduta**

| MASCHI | Massima qualifica di iscrizione | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Qualifica di assunzione** | **I e II** | **III** | **IV** | **V** | **VI** | **VII** | **VIII** | **Totale (noti)** | **Non indicato** | **Totale** |
| I e II | **8,1** | 2,6 | 0,9 | 0,4 | 0,5 | 0,2 | 0,2 | 1,0 | 2,6 | 1,7 |
| III | 29,4 | **18,2** | 4,2 | 2,2 | 1,6 | 1,3 | 1,6 | 6,4 | 5,4 | 6,0 |
| IV | 8,7 | 9,5 | **4,6** | 1,0 | 1,4 | 1,3 | 1,3 | 4,0 | 2,3 | 3,3 |
| V | 15,9 | 15,1 | 19,2 | **52,4** | **5,2** | 3,1 | 9,3 | 13,7 | 11,7 | 12,9 |
| VI | 5,6 | 7,5 | 15,6 | **4,0** | **26,1** | 8,3 | 12,7 | 12,5 | 17,5 | 14,6 |
| VII | 2,2 | 6,3 | 9,0 | 4,6 | 9,1 | **33,5** | 6,0 | 8,6 | 6,1 | 7,5 |
| VIII | 30,0 | 41,0 | 46,4 | 35,5 | 56,1 | 52,2 | **68,9** | 53,7 | 54,4 | 54,0 |
| Totale (noti) | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| Grado di sottoutilizzo | **91,9** | **79,3** | **90,2** | **40,1** | **65,2** | **52,2** | | **48,7** | | |
| di cui sensibile | **62,6** | **69,8** | **71,0** | **35,5** | **56,1** | | | **38,0** | | |

| FEMMINE | Massima qualifica di iscrizione | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Qualifica di assunzione** | **I e II** | **III** | **IV** | **V** | **VI** | **VII** | **VIII** | **Totale (noti)** | **Non indicato** | **Totale** |
| I e II | **7,0** | 1,8 | 0,5 | 0,4 | 0,5 | 0,5 | 0,3 | 1,1 | 2,9 | 1,6 |
| III | 28,8 | **26,6** | 6,2 | 3,2 | 0,6 | 2,1 | 1,9 | 13,4 | 9,3 | 12,3 |
| IV | 15,7 | 13,0 | **5,6** | 1,5 | 0,5 | 1,4 | 1,3 | 7,3 | 4,6 | 6,5 |
| V | 30,5 | 28,2 | 33,7 | **49,6** | **12,0** | 12,9 | 22,0 | 27,9 | 28,5 | 28,0 |
| VI | 1,9 | 1,7 | 4,0 | **2,3** | **11,7** | 13,6 | 3,3 | 3,4 | 2,6 | 3,1 |
| VII | 0,3 | 0,8 | 1,7 | 0,8 | 3,2 | **11,0** | 1,1 | 1,3 | 1,1 | 1,3 |
| VIII | 15,8 | 28,0 | 48,3 | 42,2 | 71,6 | 58,6 | **70,1** | 45,7 | 50,9 | 47,1 |
| Totale (noti) | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| Grado di sottoutilizzo | **93,0** | **71,7** | **87,7** | **43,0** | **74,9** | **58,6** | | **57,6** | | |
| di cui sensibile | **64,1** | **58,7** | **54,0** | **42,2** | **71,6** | | | **43,3** | | |

| TOTALE | Massima qualifica di iscrizione | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Qualifica di assunzione** | **I e II** | **III** | **IV** | **V** | **VI** | **VII** | **VIII** | **Totale (noti)** | **Non indicato** | **Totale** |
| I e II | **7,4** | 2,1 | 0,7 | 0,4 | 0,5 | 0,2 | 0,2 | 1,1 | 2,7 | 1,7 |
| III | 29,0 | **23,5** | 5,3 | 2,8 | 1,2 | 1,5 | 1,7 | 9,9 | 6,7 | 8,8 |
| IV | 13,5 | 11,7 | **5,1** | 1,3 | 1,0 | 1,3 | 1,3 | 5,6 | 3,1 | 4,7 |
| V | 26,0 | 23,3 | 26,9 | **50,9** | **7,9** | 4,8 | 14,4 | 20,9 | 17,4 | 19,6 |
| VI | 3,1 | 3,8 | 9,4 | **3,1** | **20,4** | 9,2 | 8,9 | 7,9 | 12,4 | 9,5 |
| VII | 0,9 | 2,9 | 5,1 | 2,5 | 6,7 | **29,7** | 4,0 | 4,9 | 4,4 | 4,7 |
| VIII | 20,2 | 32,8 | 47,4 | 39,1 | 62,3 | 53,3 | **69,4** | 49,7 | 53,2 | 50,9 |
| Totale (noti) | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| Grado di sottoutilizzo | **92,6** | **74,5** | **88,9** | **41,7** | **69,0** | **53,3** | | **53,2** | | |
| di cui sensibile | **63,6** | **62,8** | **61,9** | **39,1** | **62,3** | | | **40,7** | | |

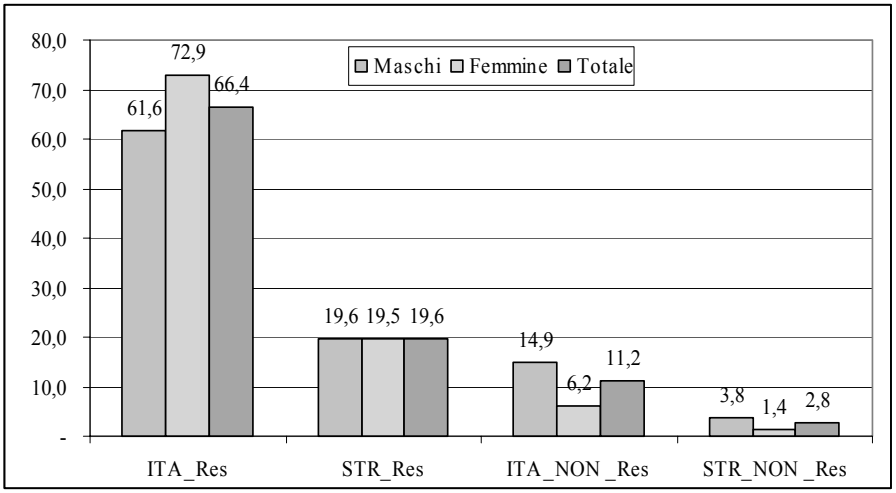
Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

### *1.3. LE PERSONE AVVIATE*

Nel 2004 il numero totale delle persone avviate sul territorio della regione è stato di 72.147[32], circa 11.000 in più dell'anno precedente.

Gli avviati costituiscono un insieme estremamente eterogeneo. In primo luogo esso è composto sia da residenti in regione, sia da lavoratori residenti in altre regioni. In secondo luogo sia i residenti, sia i non residenti possono essere cittadini italiani o cittadini stranieri.

**Graf. 20 - Umbria - Assunti nel 2004 per sesso, residenza e nazionalità**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Le persone avviate da fuori regione sono state 10.132 (pari al 14% del totale), 2.000 in meno del 2003; gli stranieri 16.152, pari al 22,4% del totale; di questi 2.027 provengono da fuori regione. Quindi, rispetto all'autosufficienza regionale, gli avviati possono essere così classificati:

- italiani residenti in Umbria, 47.890, pari al 66,4%;

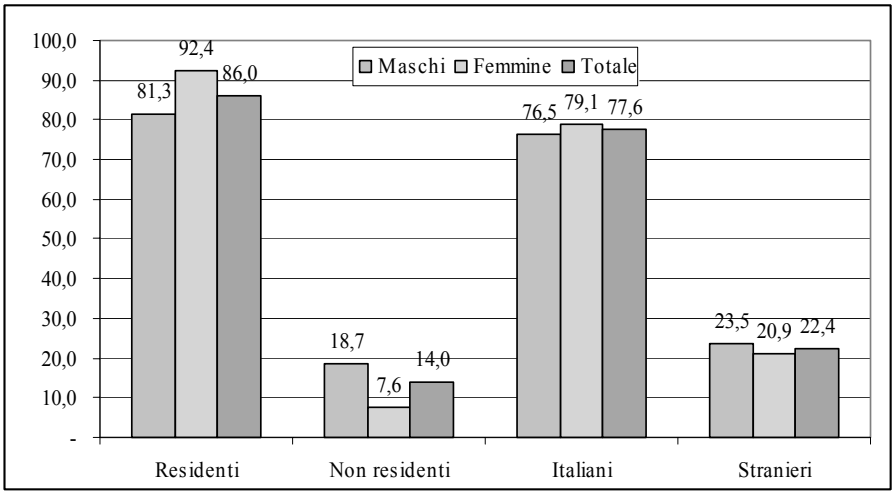
[32] L'analisi di questo paragrafo si riferisce ai dati elementari degli archivi Prolabor, i cui dati sono contenuti nell'appendice 2. Per le assunzioni si veda anche "Rapporto sulle professioni e sui settori in Umbria", in allegato.

- stranieri residenti in Umbria 14.125 pari al 19,6%;
- italiani provenienti dal altre regioni, 8.105 pari al 11,2%
- stranieri provenienti da altre regioni 2.027, pari al 2,8%.

Il gruppo che ha registrato la crescita più sostenuta è stato quello dei residenti in regione, il cui peso è aumentato di circa 6 punti percentuali.

L'articolazione per sesso evidenzia una maggiore autosufficienza dell'offerta femminile.

**Graf. 21 - Umbria - Assunti nel 2004 per sesso, residenza e nazionalità**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Anche in questo caso la situazione degli avviati italiani residenti risulta diversa per maschi e femmine con un dato per i primi del 61,6% e per le seconde al 72,9%. In sostanza, data l'attuale articolazione per sesso degli avviati, la popolazione residente riesce a far fronte al 86% della domanda totale, mentre i residenti autoctoni ne coprono solo il 66,4%, una quota addirittura inferiore a quella dell'anno precedente, il che dimostra il crescente ruolo che gli immigrati stanno assumendo nell'offerta locale.

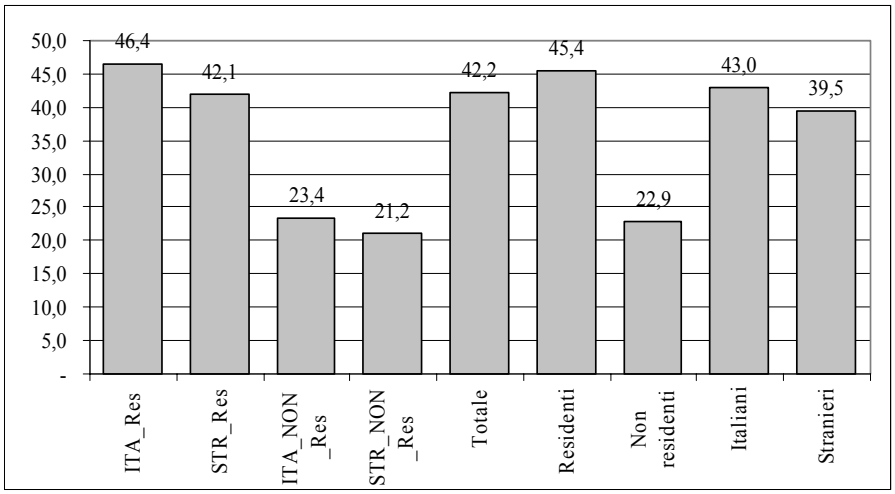
Il numero delle donne avviate è stato pari a 30.468, con un'incidenza sul totale del 42,2%, a fronte di un valore del 39,6% registrato nei dodici mesi precedenti. Il tasso di femminilizzazione del totale è, ovviamente, una media ponderata dei tassi di femminilizzazione dei vari sottoinsiemi che costituiscono l'aggregato complessivo. Esso è influenzato, soprattutto, da due variabili, la provenienza regionale o extraregionale e la nazionalità. Più in particolare, il tasso di femminilizzazione dei residenti è del 45,4%, mentre quello dei non residenti è del 22,9%, quello degli italiani del 43% e quello degli stranieri del 39,5%.

Per quanto riguarda i lavoratori provenienti da fuori regione, la presenza di un tasso di femminilizzazione fortemente sotto la media testimonia semplicemente il fatto che ancora oggi la mobilità territoriale delle donne rimane inferiore a quella degli uomini. Rispetto agli stranieri è notevolmente cresciuto il peso della componente femminile che, tuttavia, rimane più contenuto di quello degli avviati italiani. Ciò può essere in parte ricondotto al problema del lavoro irregolare, che è certamente più pronunciato per le immigrate - molte delle quali svolgono lavori presso le famiglie, come testimoniano i dati della recente regolarizzazione – ma è possibile che esso rifletta anche una fase del processo migratorio in cui la componente maschile viene per prima, sperando di poter procedere in un secondo tempo al ricongiungimento con il proprio nucleo famigliare.

Come combinazione di queste due determinanti, il tasso di femminilizzazione più elevato è quello degli italiani residenti (46,4%), mentre all'estremo opposto  vi è il tasso di femminilizzazione dei non residenti. Osserviamo anche che il tasso di femminilizzazione degli italiani non residenti (23,4%) è più elevato di quello degli stranieri non residenti (21,2%)[33].

[33] Nei 12 mesi precedenti era il tasso di femminilizzazione degli stranieri non residenti (22,1%) a superare quello degli italiani non residenti (19,4%).

**Graf. 22 - Umbria – Tassi di femminilizzazione degli assunti nel 2004 per residenza e nazionalità**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

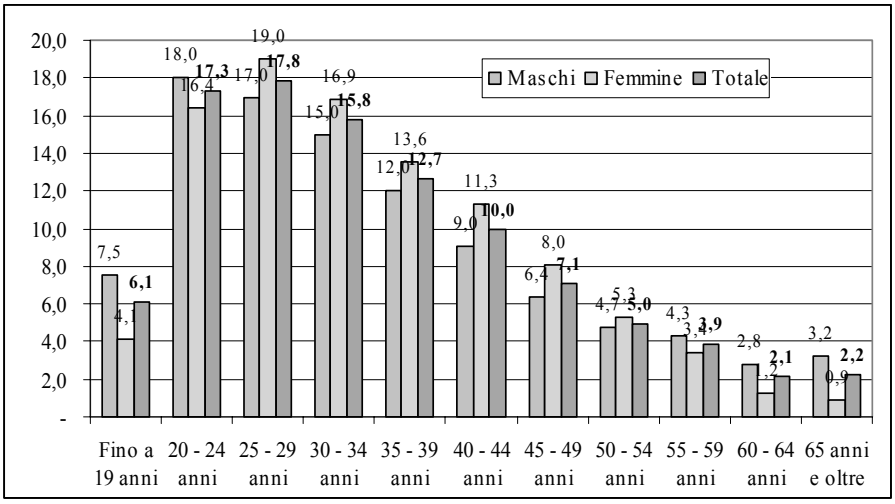
Il 41,2% degli avviati ha meno di 30 anni, il 38,4% ha tra i 30 ed i 44 anni, infine il 20,3% ne ha 45 o più. La componente femminile risulta più concentrata nella classe centrale (41,7% contro 36%) e presenta, pertanto, valori inferiori sia per la classe iniziale (39,5% contro 42,5%), sia per quella finale (18,8% contro 21,4%).

Da un confronto tra la struttura per classe di età degli italiani e degli stranieri, emerge una maggiore concentrazione degli stranieri nelle classi centrali con il 47% tra i 30 e i 44 anni, a fronte di un valore per gli italiani del 37,2%.

Tra gli stranieri l'età media degli uomini è decisamente superiore a quella delle donne.

Per quanto riguarda, infine, i lavoratori provenienti da altre regioni, la loro età media è leggermente meno elevata di quella dei lavoratori residenti in regione.

**Graf. 22 - Umbria – Assunti nel 2004 per sesso e classe d'età**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

L'analisi della struttura degli avviati per titolo di studio è in parte inficiata dalla presenza di un'elevata percentuale di persone (44,7%) il cui livello di scolarità non risulta specificato o perché si tratta di una informazione mancante o perché si tratta di un titolo non riconosciuto nel nostro paese.

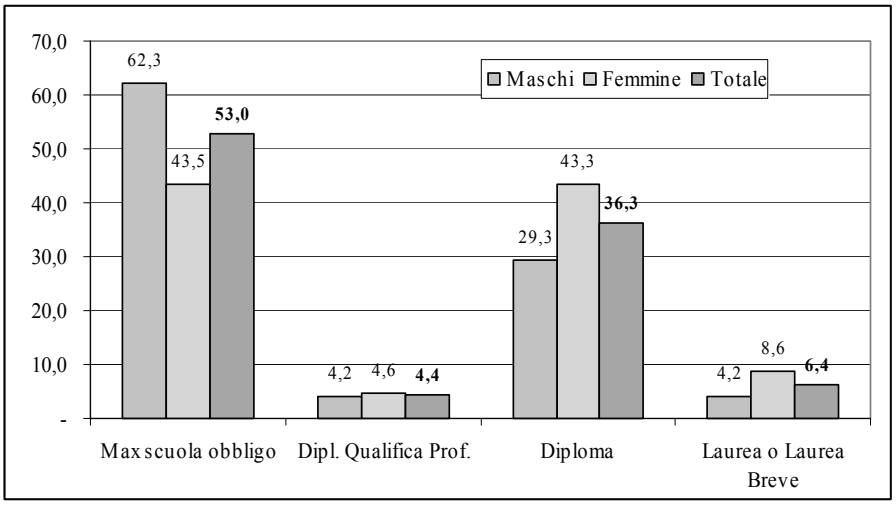
Il problema è particolarmente grave per gli stranieri e per i lavoratori provenienti da altre regioni. Per gli stranieri residenti e non, i non classificati rappresentano ben il 91%, per gli italiani non residenti l'incidenza è del 79,3%.

Limitando la nostra analisi al sotto-insieme di coloro di cui è noto il titolo di studio (che rappresentano il 76,8% degli italiani residenti ed il 61,9% del totale degli assunti) il quadro non diverge significativamente da quello emerso dall'analisi degli avviamenti.

Rispetto al totale, gli avviati che hanno al massimo la scuola dell'obbligo continuano ad essere la maggioranza (53%); gli avviati in possesso di un diploma che consente l'accesso all'università sono il 36,3%, i

diplomati senza accesso il 4,4% ed i laureati il 6,4%. Come ormai rilevato da tutte le analisi del mercato del lavoro italiano, e come emerso anche dall'analisi delle assunzioni, anche in questo caso la componente femminile risulta mediamente più educata di quella maschile: le laureate sono l'8,6% a fronte di una percentuale dei laureati del 4,2%; le diplomate il 43,3%, mentre per gli uomini questo titolo di studio è posseduto solo dal 29,3%. Infine, le avviate con un diploma di qualifica professionale sono il 4,6% a fronte del 4,2% per gli uomini.

**Graf. 23 - Umbria – Italiani residenti assunti nel 2004 per sesso e titolo di studio (dati noti)**



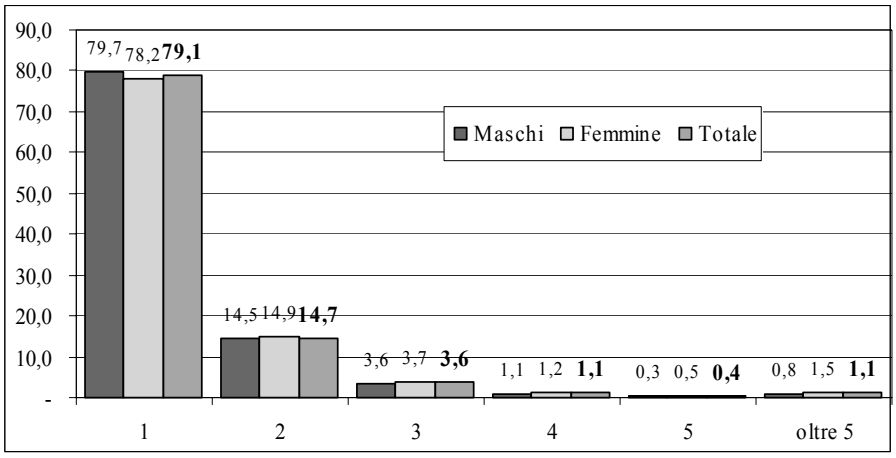

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

### *1.4. GLI AVVIAMENTI MULTIPLI*

Oltre un quinto degli avviati, e più precisamente il 20,9%[34], ha trovato lavoro più di una volta nell'arco dei dodici mesi considerati: il 14,7% due volte, il 3,6% tre volte, l'1,1% quattro volte e l'1,5% cinque volte o più.

L'incidenza delle persone con avviamenti multipli è risultata leggermente più elevata per le donne (21,8%) che per gli uomini (20,3%), con percentuali leggermente maggiori per tutte le categorie dimensionali considerate.

**Graf. 24 - Umbria – Soggetti assunti nel corso del 2004 per numero di assunzioni**



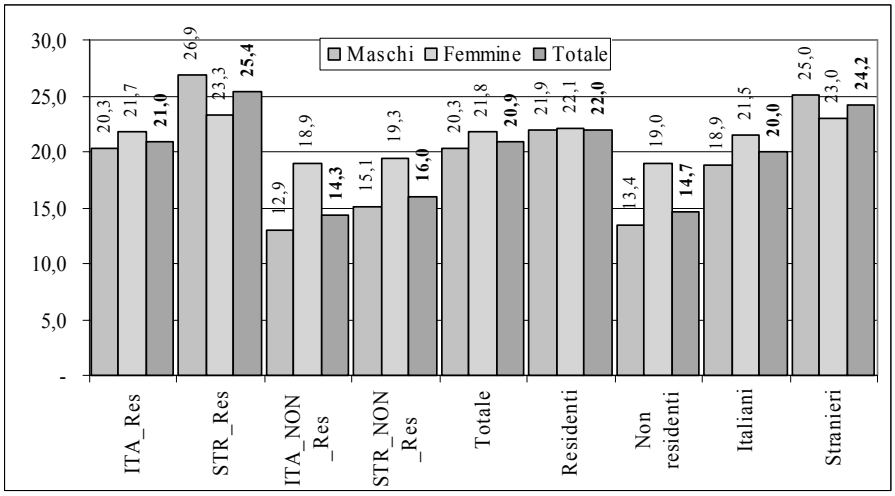

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Le tre tipologie di lavoratori da noi considerate (italiani residenti, italiani provenienti da altre regioni e stranieri) presentano un'incidenza di persone con avviamenti multipli rispettivamente del 21%, del 14,3% e del 24,2%.

[34] Nel 2003 l'incidenza dei contratti multipli era stata del 21,8% (23,1% per le donne e 20,9% per gli uomini).

Distinguendo gli stranieri in residenti e provenienti da fuori, emerge che i lavoratori che registrano la maggiore incidenza di avviamenti multipli, e quindi la maggiore precarietà del lavoro, sono i residenti stranieri (25,4%), mentre i non residenti presentano un valore del 16%, solo leggermente superiore a quello degli italiani non residenti.

**Graf. 25 - Umbria – Incidenza dei soggetti assunti più volte nel corso del 2004 per sesso e cittadinanza**



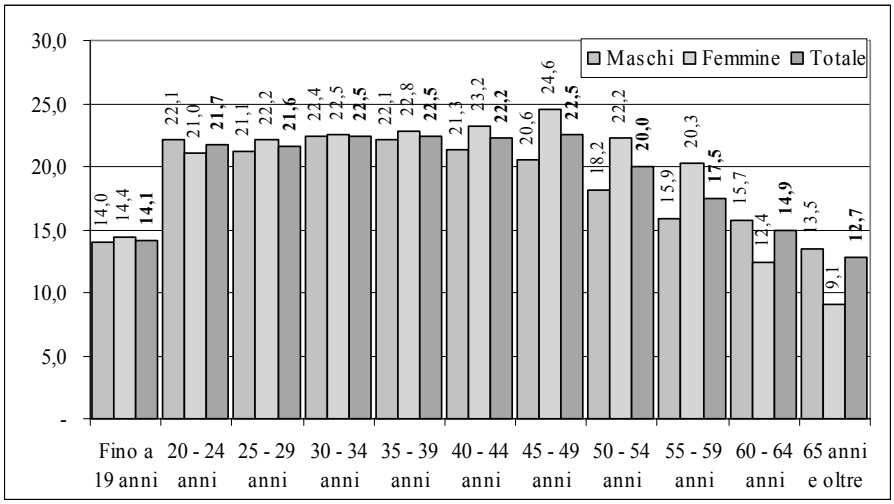

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Per gli italiani residenti la molteplicità degli avviamenti è un'evenienza leggermente più comune per le donne che per gli uomini (21,7% contro 20,3%). Ciò è vero anche per i non residenti (18,9% contro 12,9%). La situazione opposta si registra per gli stranieri (23% a fronte del 25% maschile) ed in particolare per quelli residenti (26,9% per gli uomini e 23,3% per le donne).

Le classi di età maggiormente interessate dagli avviamenti multipli sono quelle centrali con un massimo in corrispondenza della 30-39 e della 40-44 (22,5%). Questo pattern è sostanzialmente condiviso da uomini e

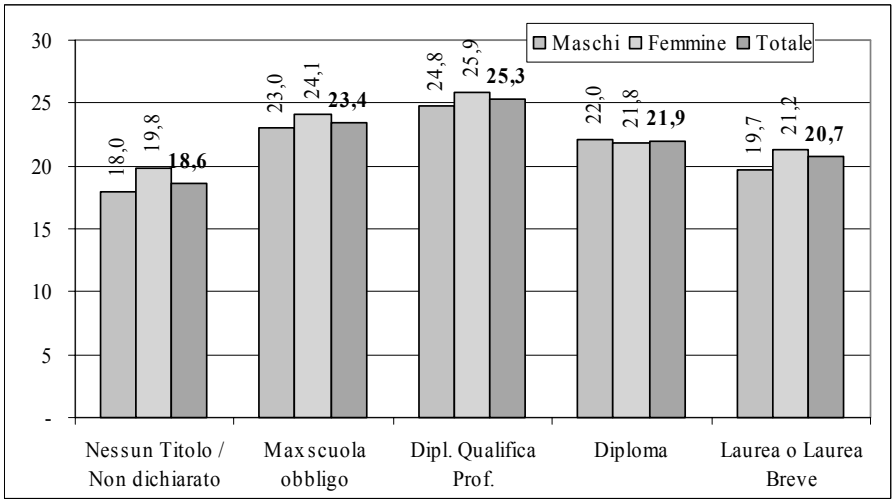
donne, anche se per le seconde l'incidenza maggiore si ha tra i 45 ed i 49 anni.

**Graf. 26 - Umbria – Incidenza dei soggetti assunti più volte nel corso del 2004 per sesso e classe d'età**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

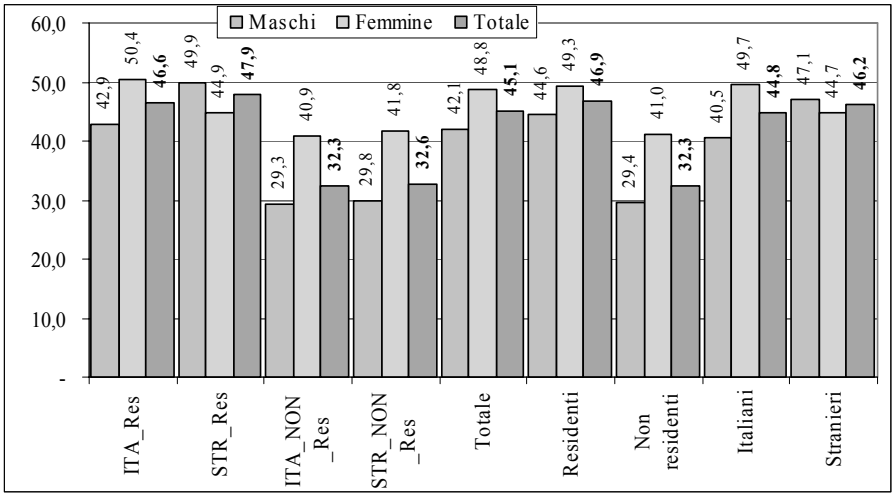
**Graf. 27 - Umbria – Incidenza dei soggetti assunti più volte nel corso del 2004 per sesso e titolo di studio**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Oltre ¼ dei soggetti in possesso di una qualifica professionale è stato assunto più di una volta nel corso del 2004; questa incidenza è minima nel caso degli avviati il cui titolo di studio è sconosciuto (18,6%). Fatta eccezione per coloro che hanno al massimo la licenza media (23,4%), le assunzioni multiple sono correlate negativamente al titolo di studio: l'incidenza è del 21,9% per i diplomati e scende al 20,7% per i laureati. Essa risulta mediamente superiore per le donne, fatta eccezione per i diplomati.

**Graf. 28 - Umbria – Incidenza delle assunzioni relative a soggetti avviati più volte nel corso del 2004 per sesso, cittadinanza e provenienza**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Poiché oltre 1/5 dei soggetti avviati è stato avviato più di una volta, in media 3,1 volte, il numero complessivo degli avviamenti eccede quello degli avviati. Ne deriva che il 54,9% degli avviamenti è relativo a soggetti avviati una sola volta (il 79,1% del totale degli assunti) mentre il restante 45,1% è spiegato dai soggetti che nel corso dell'anno hanno collezionato più di una assunzione (il 20,9% del totale)[35].

[35] Il numero delle assunzioni e degli avviati è quello desunto dai dati elementari.

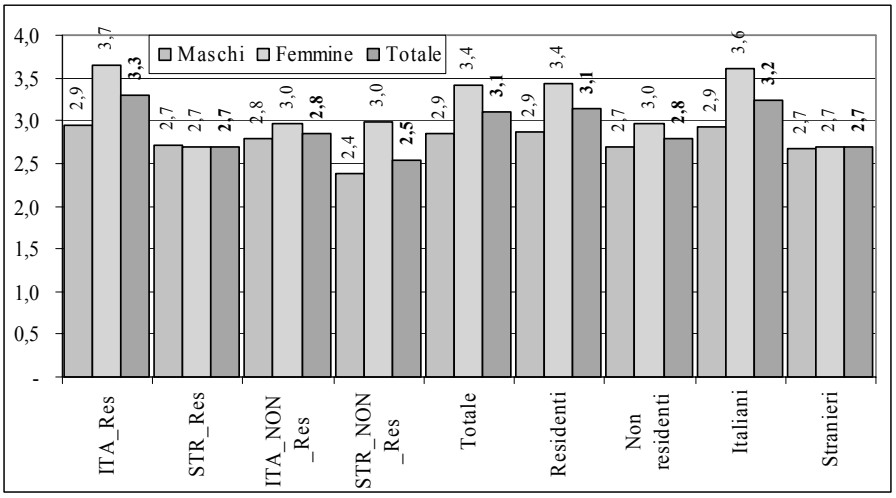
Questo dato varia a seconda del sesso, della cittadinanza e della residenza degli avviati.

Le donne con avviamenti multipli (il 21,8% del totale), con una media di 3,4 assunzioni a testa spiegano ben il 48,8% delle assunzioni; gli uomini con avviamenti multipli (20,3%), 2,9 assunzioni pro capite, spiegano il 42,1% delle assunzioni maschili.

Gli italiani con avviamenti multipli hanno registrato in media 3,2 avviamenti pro capite a fronte di 2,7 degli stranieri. Per gli stranieri si ha lo stesso valore per entrambi i sessi, mentre per gli italiani il valore è più elevato per le donne che per gli uomini.

Nel caso dei residenti il numero di assunzioni pro capite è stato di 3,1 (3,3 se italiani e 2,7 se stranieri); in quello dei provenienti da fuori 2,8.

**Graf. 29 - Umbria – Numero medio di assunzioni relative a soggetti avviati più volte nel corso del 2004 per sesso, cittadinanza e provenienza**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

### *1.5. LE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE O A PROGETTO*

Le collaborazioni coordinate e continuative o a progetto registrate negli archivi dei Centri per l'impiego umbri nel 2004 ammontano a circa 3.500[36]. Si tratta certamente di un dato sottostimato, in quanto sia le aziende private, sia la pubblica amministrazione, non hanno ancora completamente assolto quanto previsto dalla nuova normativa che estende gli obblighi di comunicazione delle assunzioni anche al lavoro parasubordinato sia per i privati, sia per gli enti pubblici.

Per il momento, anche le altre fonti che dispongono di dati relativi a questo fenomeno non consentono di giungere a stime precise del fenomeno.

Nel 2004 l'ISTAT ha introdotto una nuova indagine volta a stimare il numero dei collaboratori. Per ora, è stato pubblicato solo il dato relativo al paese nel suo complesso. L'istituto di statistica stima in circa 400.000 i soggetti che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto. Di questi 115.000 risiedono nelle regioni del centro. Se la distribuzione delle co.co.co. – co.co.pro. fosse analoga a quella dell'occupazione complessiva, circa 8.000 (7,5%) dovrebbero riguardare l'Umbria.

Secondo l'INPS, invece, il numero d'iscritti come collaboratori ha superato abbondantemente le 50.000 unità. L'enorme differenza rispetto alle altre fonti ha diverse cause.

In primo luogo, lo stesso soggetto può avere più di una collaborazione e quindi più di una posizione lavorativa aperta. Secondo l'ISTAT ciò dovrebbe interessare circa il 10% dei collaboratori.

In secondo luogo, l'archivio INPS include tutti i soggetti per i quali risulta almeno una domanda d'iscrizione, a prescindere se vi sia stato o vi sia

[36] Si veda l'appendice 2 ed il "Rapporto sulle professioni e sui settori in Umbria" in allegato.

ancora versamento dei contributi. In altre parole, il dato INPS include anche persone che non svolgono più collaborazioni coordinate e continuative, ma il cui nominativo non è stato cancellato.

L'archivio dei contribuenti - che rappresenta il sottoinsieme dell'archivio degli iscritti, costituito da coloro che hanno versato i contributi almeno una volta nell'arco dell'anno - è disponibile solo fino al 1999. In tale anno, a fronte di circa 24.000 iscritti come collaboratori, il numero di contribuenti superava le 21.000 unità. Di questi, però, 1/3 era costituito da amministratori di società (inclusi consiglieri di amministrazione, sindaci, revisori dei conti), mentre i collaboratori privi di altra forma previdenziale erano circa 10.000.

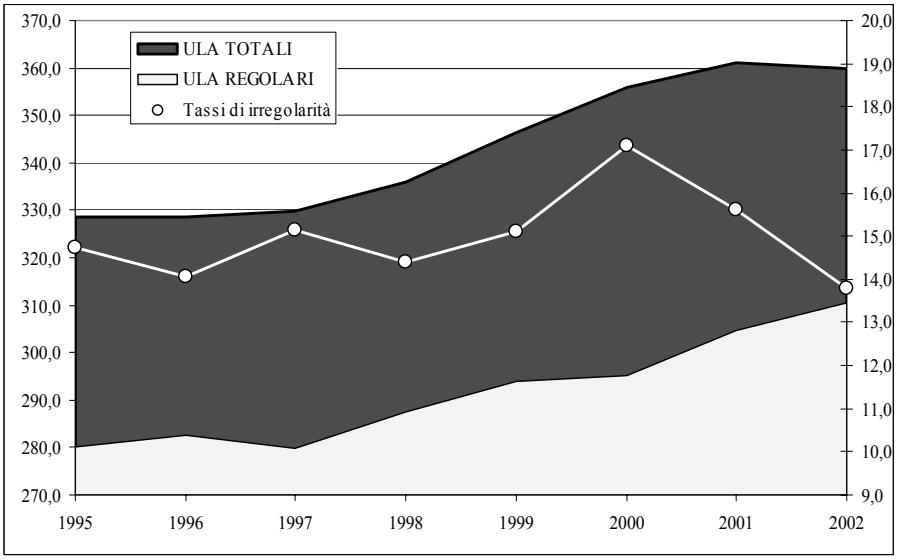
In conclusione una valutazione più precisa del numero dei collaboratori e delle loro caratteristiche si potrà avere solo quando si verificheranno una o più delle seguenti condizioni: l'assolvimento dell'obbligo di comunicazione ai Centri da parte dei committenti, l'articolazione a livello regionale della rilevazione ISTAT, la pulitura dei dati INPS.

### *1.6. L'OCCUPAZIONE SOMMERSA*

Il pesante e crescente ricorso a lavoratori provenienti da fuori regione e a manodopera immigrata è sicuramente un segnale della carenza di offerta autoctona, un fenomeno che per il momento riguarda soprattutto figure professionali a qualificazione medio bassa, ma che è destinato a manifestarsi, in un futuro non troppo lontano, anche per figure di professionalità più elevata.

Questa situazione può rappresentare un terreno fertile per il doppio lavoro – uno regolare e l'altro no – e per l'espandersi della figura del pensionato-lavoratore irregolare, a cui è probabilmente da imputare, almeno in parte, la bassa partecipazione degli over 55. È poi certo che gli immigrati, soprattutto i clandestini, ma non solo, sono frequentemente utilizzati in maniera irregolare o semiregolare (un contratto con orario inferiore a quello reale). Ciò spiega come una regione come l'Umbria dove il nero puro – intendendo con ciò attività produttive completamente sommerse – non è molto diffuso, faccia registrare tassi di irregolarità elevati.

**Graf. 30 – Umbria: ULA totali , ULA regolari e tassi d'irregolarità**



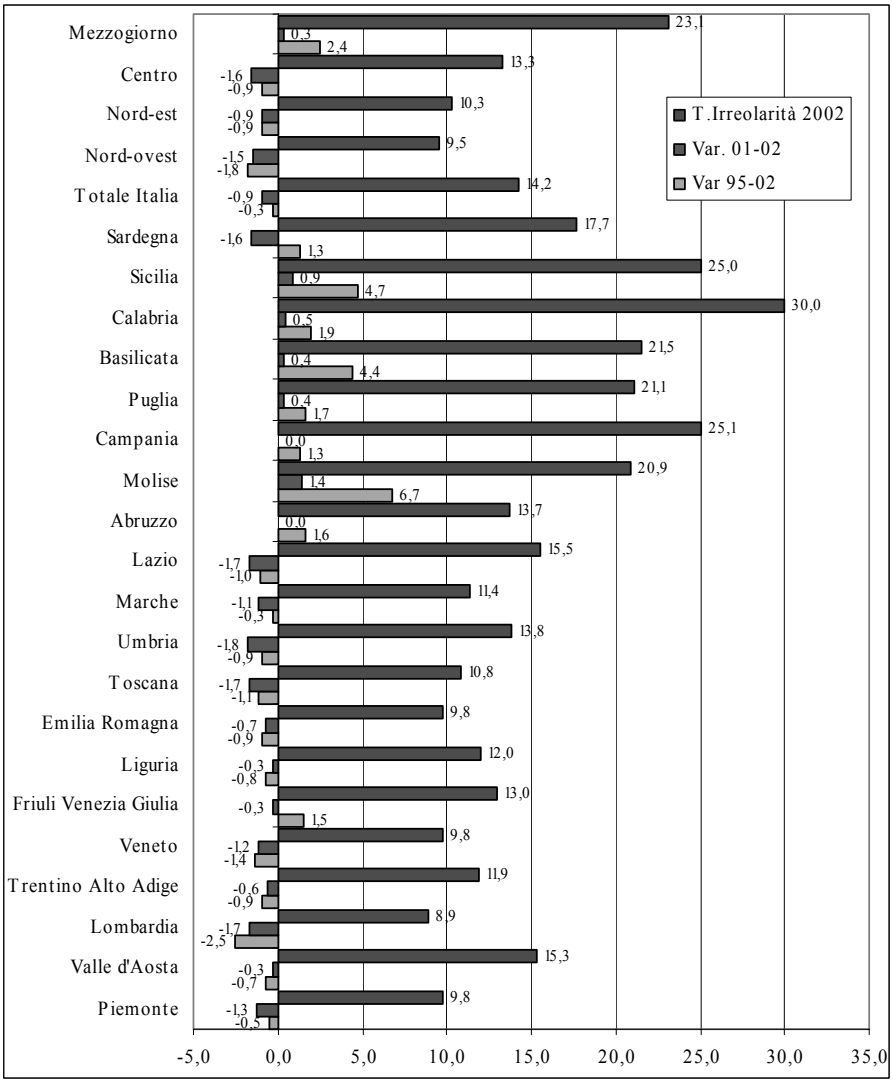

Fonte: elaborazioni AUL su dati ISTAT – Stime su dati di contabilità nazionale

Per il 2002 le stime ISTAT sui dati di contabilità nazionale, valutano in 49.500 le ULA[37] irregolari con un'incidenza sulle ULA totali (359.900) del 13,8%. Rispetto al 2000, anno in cui raggiunsero il loro massimo, le

[37] Rappresentano la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno e l'insieme delle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità equivalenti a tempo pieno.

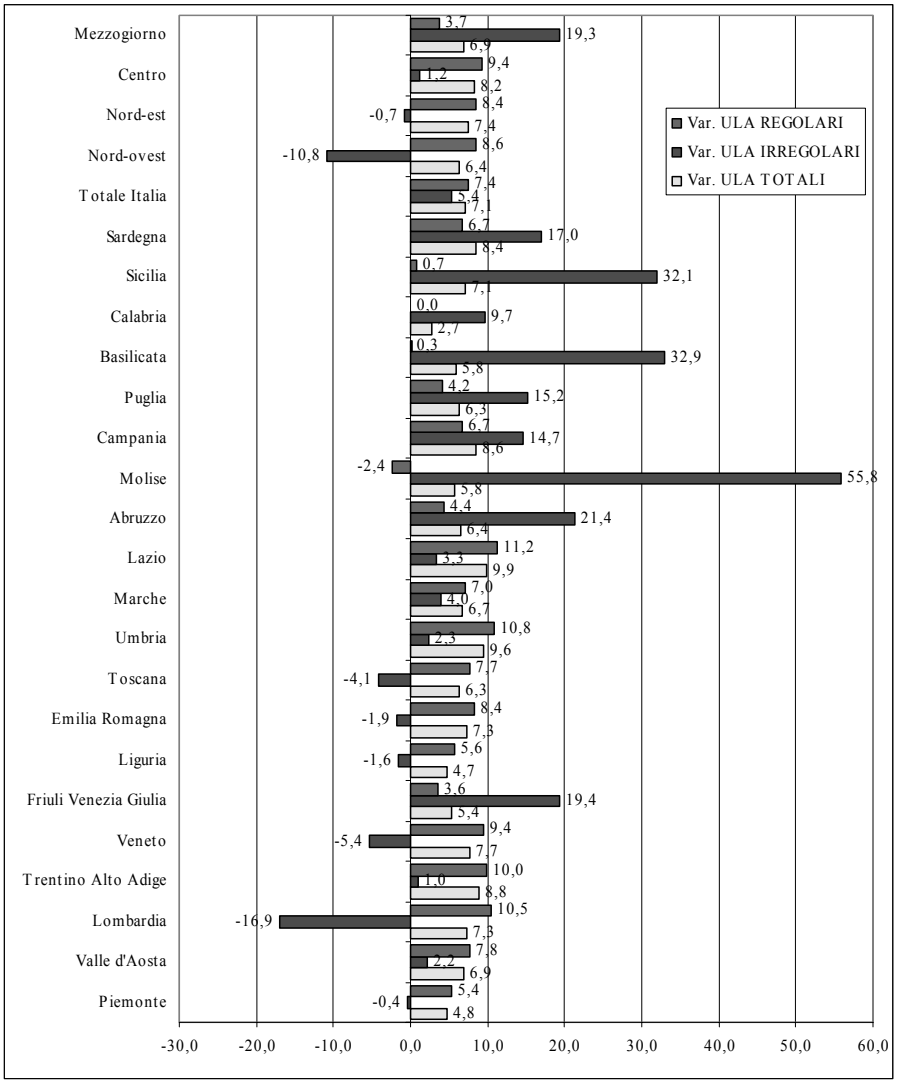
ULA irregolari si sono ridotte di 11.400 unità e la loro incidenza sul totale di 3,3 punti. Tra il 2001 e il 2002, in particolare, si è registrata una contrazione delle ULA irregolari di 7.000 unità, il che ha prodotto una riduzione del tasso di irregolarità di quasi due punti.

**Graf. 31 – Tassi di irregolarità nel 2002 per regione e variazione 01-02 e 95-02**




Fonte: elaborazioni AUL su dati ISTAT – Stime su dati di contabilità nazionale

**Graf. 32 – Variazioni delle ULA regolari, irregolari e totali tra il 1995 e il 2002 per regione**




Fonte: elaborazioni AUL su dati ISTAT – Stime su dati di contabilità nazionale

Il fenomeno del lavoro irregolare è presente in tutto il paese e la sua incidenza aumenta mano a mano che ci si sposta verso il sud: il tasso di irregolarità è del 9,5% nel Nord Ovest, del 10,3% nel Nord Est, del 13,3%

nel Centro e del 23,1% nel Mezzogiorno, unica ripartizione dove l'irregolarità è aumentata anche nel 2002.

L'Umbria si colloca, quindi, poco al di sopra della media delle regioni centrali, media che è però il risultato di realtà assai diverse. Infatti, il tasso di irregolarità dell'Umbria è sensibilmente più elevato di quelli della Toscana (10,8%) e delle Marche (11,4%), ma sensibilmente inferiore a quello del Lazio (15,5%). Nella graduatoria regionale, guidata dalla Lombardia (8,9%) e chiusa dalla Calabria (30%), l'Umbria occupa l'undicesimo posto.

Tra il 1995 ed il 2002, l'occupazione, misurata in termini di ULA, è aumentata in Umbria del 9,6%, una crescita seconda solamente a quella fatta registrare dal Lazio (+9,9%). Ciò che va sottolineato è che tale crescita è spiegata quasi interamente dall'aumento dell'occupazione regolare (+10,8%, a fronte del 2,3% del lavoro irregolare).

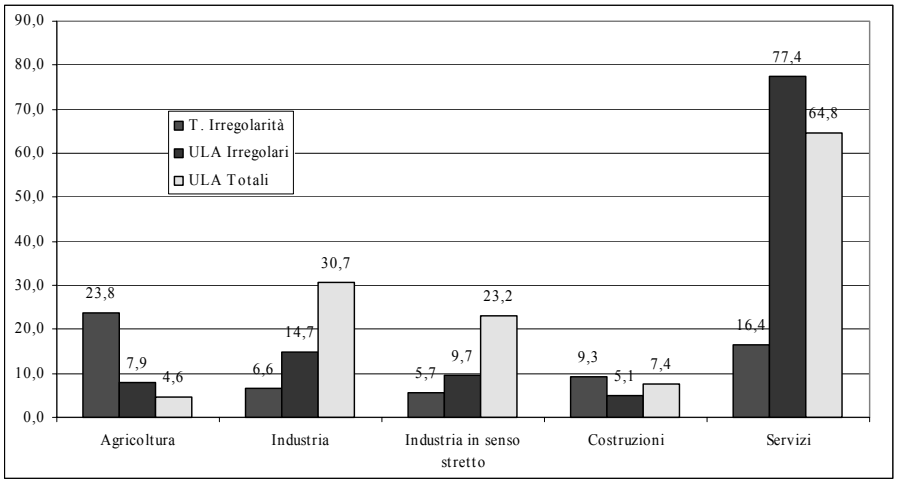
Questo andamento ha, in primo luogo, ridotto il tasso di irregolarità, sceso nel periodo in esame di quasi un punto, in linea con quanto avvenuto nelle regioni centrali. Inoltre, come precedenti analisi hanno evidenziato, in questo periodo il tasso d'occupazione è cresciuto di quasi 6 punti percentuali.

I ¾ del lavoro irregolare (77,4%) si concentrano nei servizi, il 9,7% nell'industria in senso stretto, il 5,1% nelle costruzioni ed il 7,9% in agricoltura. Se si considerano, invece, i tassi di irregolarità, troviamo al primo posto l'agricoltura con il 23,8%, seguono i servizi con il 16,4%. Valori sotto la media (rispettivamente 9,3% e 5,7%) caratterizzano, infine, le costruzioni e l'industria in senso stretto.

Il tasso di irregolarità dell'agricoltura, pur essendo tra i più bassi del paese (fanno meglio solo Toscana, Trentino, Lombardia e Piemonte), è progressivamente aumentato dal 1998 al 2002.

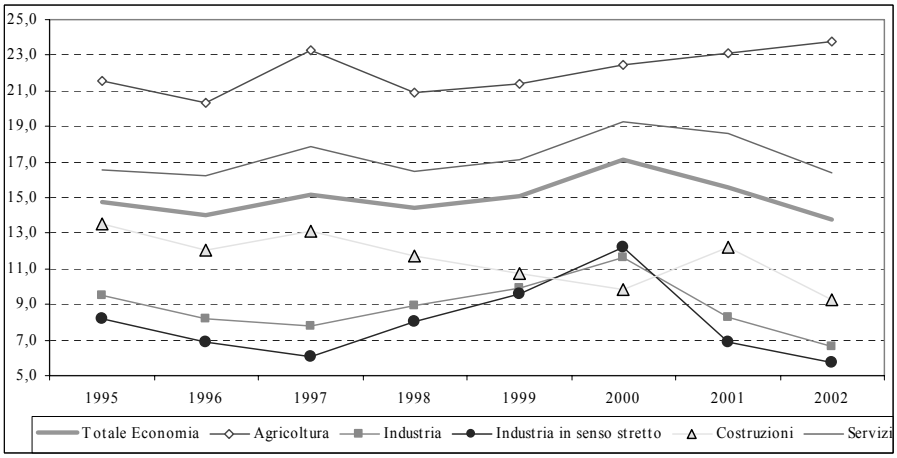
Il tasso d'irregolarità dell'industria, invece, si è quasi dimezzato nel triennio 2000-2002. Malgrado ciò, esso è il più elevato fra quelli delle regioni del centro nord, ad eccezione della Liguria, che presenta un valore uguale, e del Lazio (14,8%).

**Graf. 33 – Umbria: Peso dei settori e tasso di irregolarità nel 2002**




Fonte: elaborazioni AUL su dati ISTAT – Stime su dati di contabilità nazionale

**Graf. 34 – Umbria: Tassi d'irregolarità per settore**




Fonte: elaborazioni AUL su dati ISTAT – Stime su dati di contabilità nazionale

Nel settore dei servizi si concentra ben il 77% delle ULA irregolari, a fronte del 64,8% di quelle totali. Pertanto, il tasso d'irregolarità del settore è pari al 16,4% e supera la media regionale. Nell'ultimo biennio esso ha fatto registrare una flessione di 3 punti percentuali. Nonostante ciò continua a superare di due punti la media delle regioni centrali (14,4%) e di circa un punto quella dell'intero paese (15,5%). Nella graduatoria delle regioni del centro nord il dato umbro risulta inferiore solo a quello della Valle d'Aosta.

L'analisi del lavoro sommerso presenta un particolare interesse in relazione ai target quantitativi posti dalla strategia di Lisbona. In una fase congiunturale in cui appare difficile credere che l'occupazione possa continuare ad aumentare (in questo momento il nostro paese è entrato in una fase di recessione da due trimestri) l'idea che il nostro paese possa raggiungere nel 2010 un tasso di occupazione regolare del 70% appare del tutto utopistico, dato che significherebbe creare lavoro per circa 5 milioni di soggetti.

E' utile quindi interrogarsi sugli effetti che politiche volte all'emersione potrebbero avere nel raggiungimento di tale obiettivo.

Al momento attuale, nelle regioni del nord, la percentuale di persone che lavora, regolarmente o irregolarmente, è già molto al di sopra del target di Lisbona. Non molto diversa è la situazione del Centro. L'emersione delle quasi 2 milioni di ULA irregolari del centro nord sarebbe più che sufficiente per far centrare a questa area del paese l'obiettivo fissato.

Per far sì che l'intero paese raggiunga tale parametro occorrerebbe poi creare circa 3 milioni di posti di lavoro nel sud o in alternativa un milione e mezzo e contemporaneamente annullare il sommerso.

Non si può non considerare che qualora a creare i posti di lavoro regolari mancanti per raggiungere il target di Lisbona fosse il sistema economico delle regioni del centro nord si avrebbe un fortissimo aumento dei flussi migratori interni ed internazionali. In sostanza per raggiungere gli

obiettivi di Lisbona è indispensabile una massiccia creazione di posti di lavoro nel Sud.

Una possibile strada alternativa o complementare è quella di un ricorso estremamente massiccio al part time che aumenta il numero degli occupati, e quindi il tasso di occupazione, a parità di posizioni lavorative.

In alcune realtà, come quella Umbra, ciò potrebbe bastare per avvicinare il target richiesto. Questa strada è stata seguita da paesi quali l'Inghilterra o l'Olanda, i cui tassi di occupazione risultano molto elevati grazie alla presenza di un'alta percentuale di lavoratori part time.

A questo proposito va però osservato che il contare un lavoratore part time a tempo indeterminato alla stessa stregua di un lavoratore anno a tempo determinato che lavora a tempo pieno solleva un problema di correttezza di calcolo. Di fatto, al momento attuale, un lavoratore temporaneo a tempo pieno è il risultato della presenza nell'occupazione di circa tre lavoratori che lavorano in media quattro mesi. In sostanza esso nasconde tre lavoratori a part time.

Da un punto di vista statistico, quindi, sarebbe più corretto calcolare i tassi di occupazione utilizzando le ULA o in alternativa il numero di persone che sperimentano lo stato di occupato.

Nell'ambito delle attuali regole del gioco è però evidente che l'unica soluzione economicamente percorribile, per avvicinarsi ai parametri di Lisbona, oltre ad incentivare il part time, ovviamente volontario e non imposto, è quella di far emergere il sommerso.

Ad esempio se le 49.500 ULA irregolari, divenissero regolari l'occupazione umbra misurata in teste toccherebbe le 380.000 unità,[38] pari ad un tasso di occupazione non lontano da quello fissato a Lisbona. Si noti che una crescita di questa entità non si otterrebbe neanche creando occupazione,

[38] Si ricorda che l'ISTAT stimava per il 2002 in circa 5.000 gli occupati non dichiarati dei 327.000 totali. Nel calcolo si pone l'equivalenza tra teste e ULA.

non solo per tutti i disoccupati presenti nel 2004, ma anche per l'insieme dei soggetti disponibili a lavorare (che nel 2004 erano nel complesso 44.000). Nel fare questo calcolo si è consapevoli che alcune posizioni lavorative irregolari sono ricoperte da soggetti che hanno già un lavoro regolare (è il caso del doppio lavoro) e che, in questo caso, all'emersione non si accompagnerebbe un aumento del numero di occupati. D'altra parte è altresì vero che anche nel lavoro irregolare esiste il part time ed è quindi possibile che i due effetti potrebbero, almeno in parte, annullarsi a vicenda.

### *1.7. OCCUPAZIONE E VALORE AGGIUNTO*

Nel precedente rapporto si era evidenziato come dal 1995 al 2002 l'economia umbra avesse percorso una fase ciclica completa, con un massimo nel 1999. Essa aveva, pertanto, registrato tassi di crescita del valore aggiunto positivi e crescenti fino a tale anno, positivi ma decrescenti nei tre anni successivi. Il dato di fondo dell'ultimo triennio era stato identificato nel fatto che il livello della produzione era cresciuto a tassi sostanzialmente modesti, ma generando una crescita dell'occupazione senza precedenti storici, specie nel settore dei servizi. Tra il 1998 ed il 2003 il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto era stato del 2,1%, mentre l'occupazione era cresciuta in media dell'1,9%. L'elasticità occupazione prodotto media del periodo era quindi stata di 0,86. Si era poi ipotizzato che il 2003 potesse rappresentare l'inizio di una nuova fase espansiva, caratterizzato da una reattività dell'occupazione alla produzione superiore a quella del periodo precedente, dato che a fronte di una crescita prevista del valore aggiunto dello 0,7%, l'occupazione era aumentata del 1%, il che avrebbe comportato un'elasticità di 1,35.

Di fatto, secondo la nuova rilevazione delle forze di lavoro, l'occupazione si è contratta sia nel 2002, sia nel 2003 e le stime di contabilità nazionale hanno indicato come anche il valore aggiunto abbia registrato in entrambi gli anni una modesta flessione[39].

Per il 2004 il Servizio di Programmazione Strategica Generale e Controllo Strategico della Regione Umbria stima la crescita del PIL al 1,4% (in linea con la previsione Prometeia e due decimi al di sotto del valore proposto da Unioncamere)[40]. Poiché gli occupati sono aumentati del 2,8%, si ripropone di nuovo il problema di un valore estremamente elevato dell'elasticità occupazione prodotto.

Se non vi sarà una revisione al rialzo del tasso di crescita del PIL, un valore dell'elasticità vicino a due può essere causato o da massicci fenomeni di emersione, collegati in particolare alla regolarizzazione di lavoratori extracomunitari, o dal frazionamento delle posizioni lavorative dovuto ad un incremento dell'utilizzo del part time fenomeno che, come abbiamo visto, non è al momento documentabile. In entrambi i casi il numero delle ULA non subirebbe modifiche, mentre l'emersione dovrebbe configurare una trasformazione di ULA irregolari in ULA regolari. Purtroppo anche in questo caso non si dispone ancora delle informazioni statistiche necessarie per verificare queste ipotesi, dato che manca il dato 2004 per le ULA. Sia la previsione Prometeia, sia quella di Unioncamere prevedono per il 2004 un aumento delle ULA, rispettivamente dello 0,7% e dell'1,1%. Se così fosse l'elasticità occupazione prodotto sarebbe su valori dello 0,5 - 0,6, normali per l'ultimo decennio, e confermerebbero la necessità di fenomeni di emersione e/o di notevole crescita del part time.

[39] Il dato utilizzato nel rapporto dello scorso anno era quello previsto dal Servizio Programmazione Strategica Generale e Controllo Strategico della Regione Umbria I dati di fonte ISTAT ora disponibili danno il valore aggiunto per il 2003 al -0,6.
[40] Si veda DAP 2005 della Regione Umbria.

Le previsioni per settore indicano però una elasticità estremamente elevata per il terziario[41].

**Tav. 8 – Valore aggiunto ed occupazione in Umbria per il 2004**

| | Agricoltura | Indu.in s. stretto | Costruzioni | Servizi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **Variazioni 03-04** | | | | | |
| **Occupati (FL)** | -0,8 | -6,0 | 8,8 | 5,9 | 2,8 |
| **ULA** | | | | | |
| Prev. Prometeia | -0,6 | -1 | 2,5 | 1,1 | 0,7 |
| Prev. Unioncamere | -0,7 | -0,6 | 3,8 | 1,4 | 1,1 |
| **Valore Aggiunto** | | | | | |
| Prev. Prometeia | 0,6 | 3,3 | 3,9 | 0,6 | 1,4 |
| Prev. Unioncamere | 0,6 | 3,6 | 4 | 0,8 | 1,6 |
| **Elasticità occupazione - valore aggiunto** | | | | | |
| **In termini di Occupati (FL)** | | | | | |
| Prev. Prometeia | -1,3 | -1,8 | 2,3 | 9,8 | 2,0 |
| Prev. Unioncamere | -1,3 | -1,7 | 2,2 | 7,3 | 1,8 |
| **In termini di ULA** | | | | | |
| Prev. Prometeia | -1,0 | -0,3 | 0,6 | 1,8 | 0,5 |
| Prev. Unioncamere | -1,2 | -0,2 | 1,0 | 1,8 | 0,7 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL, Unioncamere, Prometeia e Servizio Programmazione Strategica Generale e Controllo Strategico della Regione Umbria

Il confronto tra le previsioni sul valore aggiunto per settore con la stima dell'andamento dell'occupazione del settore proposta dall'indagine sulle forze di lavoro produce valori dell'elasticità ancora più elevati[42].

[41] Prometeia prevede per il terziario una crescita delle ULA del 1,1%, doppia rispetto a quella del valore aggiunto (+0,6%) e quindi con una elasticità prossima a 2, ed in linea con quella che deriva dalla previsione di Unioncamere che pongono la crescita delle ULA al 1,6% e quella del valore aggiunto allo 0,8. Per le costruzioni, Prometeia prevede una crescita dell'occupazione del 2,5% e del valore aggiunto del 3,9% e Unioncamere rispettivamente del 3,8% e del 4%. Entrambe le fonti prevedono una flessione occupazionale del settore agricolo e dell'industria in senso stretto a fronte di una crescita del valore aggiunto modesta nel primo e piuttosto importante nel secondo.

[42] Nel 2004 il terziario avrebbe fatto registrare una elasticità tra 7 e 10 a seconda delle previsioni sul valore aggiunto (la crescita dell'occupazione è del 5,9%); nelle costruzioni l'elasticità sarebbe pari a 2,2 (la crescita dell'occupazione delle forze di lavoro è dell'8,8%); nel settore agricolo alla contenuta crescita economica (+0,6%) corrisponde una lieve flessione dell'occupazione (-0,8%) mentre la forte crescita economica nel settore dell'industria in senso stretto (+3,3% o +3,6% a seconda delle previsioni) non solo non avrebbe prodotto occupazione aggiuntiva ma addirittura avrebbe corrisposto ad una contrazione del 6%.

Se queste dinamiche risultano difficilmente spiegabili a livello aggregato, lo sono ancor meno a livello settoriale. Quello che è certo è che se l'elasticità occupazione-valore aggiunto fosse effettivamente così elevata e non avesse una sua spiegazione in uno dei fenomeni indicati in precedenza, ci troveremmo di fronte ad una preoccupante perdita di competitività del sistema, probabile preludio a future contrazioni dell'occupazione.

## 2. LA DISOCCUPAZIONE

### *2.1. LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO*

Il numero delle persone in cerca d'occupazione è sceso da 23.000 a 21.000 unità[43] ed il tasso di disoccupazione[44] si è assestato al 5,7%, (-0,8 punti percentuali), un valore intermedio tra quelli del nord (4,3%) e del centro (6,5%) e di circa mezzo punto superiore a quelli di Marche e Toscana.

**Tav. 9 - Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione nel 2003 e nel 2004 per regione**

| | Persone in cerca di occupazione | | | Tasso di disoccupazione | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2004 | Var.%03-04 | 2003 | 2004 | Var. 03-04 |
| Piemonte | 102 | 100 | -2,0 | 5,4 | 5,3 | -0,1 |
| Valled'Aosta | 2 | 2 | 0,0 | 3,7 | 3,0 | -0,7 |
| Lombardia | 151 | 175 | 15,9 | 3,6 | 4,0 | 0,4 |
| TrentinoA.A. | 12 | 13 | 8,3 | 2,8 | 2,9 | 0,1 |
| Veneto | 80 | 90 | 12,5 | 3,8 | 4,2 | 0,4 |
| FriuliV.Giulia | 27 | 20 | -25,9 | 5,1 | 3,9 | -1,2 |
| Liguria | 42 | 37 | -11,9 | 6,5 | 5,8 | -0,7 |
| EmiliaRomagna | 60 | 71 | 18,3 | 3,1 | 3,7 | 0,6 |
| Toscana | 76 | 82 | 7,9 | 4,9 | 5,2 | 0,3 |
| **Umbria** | **23** | **21** | **-8,7** | **6,5** | **5,7** | **-0,8** |
| Marche | 30 | 36 | 20,0 | 4,5 | 5,3 | 0,8 |
| Lazio | 200 | 179 | -10,5 | 9,1 | 7,9 | -1,2 |
| Abruzzo | 45 | 41 | -8,9 | 8,4 | 7,9 | -0,5 |
| Molise | 13 | 14 | 7,7 | 10,5 | 11,3 | 0,8 |
| Campania | 360 | 326 | -9,4 | 16,9 | 15,6 | -1,3 |
| Puglia | 219 | 226 | 3,2 | 15,0 | 15,5 | 0,5 |
| Basilicata | 30 | 29 | -3,3 | 13,2 | 12,8 | -0,4 |
| Calabria | 120 | 103 | -14,2 | 16,5 | 14,3 | -2,2 |
| Sicilia | 361 | 300 | -16,9 | 20,1 | 17,2 | -2,9 |
| Sardegna | 95 | 96 | 1,1 | 13,8 | 13,9 | 0,1 |
| ITALIA | 2.048 | 1.960 | -4,3 | 8,4 | 8,0 | -0,4 |
| NORD | 478 | 508 | 6,3 | 4,0 | 4,3 | 0,3 |
| *Nord-ovest* | 298 | 313 | 5,0 | 4,4 | 4,5 | 0,1 |
| *Nord-est* | 179 | 195 | 8,9 | 3,6 | 3,9 | 0,3 |
| CENTRO | 328 | 317 | -3,4 | 6,9 | 6,5 | -0,4 |
| MEZZOGIORNO | 1.242 | 1.135 | -8,6 | 16,1 | 15,0 | -1,1 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

[43] Il dato 2003 è quello ristimato dall'ISTAT ai sensi della nuova metodologia.
[44] Viene calcolato rapportando il numero dei soggetti in cerca di lavoro al numero dei soggetti classificati nelle forze di lavoro.

Le persone in cerca di occupazione prive di esperienze lavorative sono il 23% del totale (5.000), anche questo un valore a metà tra quelli del nord e del centro, ma sensibilmente inferiore alla media nazionale (32,4%).

**Tav. 10 – Umbria: Persone in cerca di occupazione per genere e condizione nel 2004**

| Umbria 2004 | MASCHI | FEMMINE | MASCHI E FEMMINE | TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE |
|---|---|---|---|---|
| Con preced.esper. lav. | 6 | 10 | 16 | 62,4 |
| Senza preced.esper. lav. | 2 | 3 | 5 | 62,9 |
| Tot. Disoccupazione | 8 | 13 | 21 | 62,5 |
| Incid.senza preced.esper. lav. | 22,7 | 23,2 | 23,0 | |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Anche la nuova indagine conferma che il problema della disoccupazione è più pronunciato per la componente femminile che incide sulla disoccupazione totale per il 62,5% (13.000 donne e 8.000 uomini), un dato che risulta inferiore solamente a quello del Veneto.

Questo dato, anche se inferiore a quello registrato dalla precedente indagine ISTAT (si è sfiorato il 75%) risente certamente della carenza di offerta autoctona e quindi di una disoccupazione maschile ormai a livelli sostanzialmente frizionali. Tuttavia, l'elevata presenza femminile nella disoccupazione è dovuta, in primo luogo, ad un mercato del lavoro che penalizza ancora le donne, non solo per una discriminazione di genere, ma soprattutto per il missmatch tra la struttura della domanda per titolo di studio e le qualifiche possedute dall'offerta femminile.

I tassi di disoccupazione umbri sono inferiori alla media nazionale e ripartizionale per entrambi i sessi. Tuttavia, quello maschile (3,8%) è più vicino al valore del nord (3%) che a quello del centro (4,9%), mentre quello femminile (8,3%) è inferiore solamente di 4 decimi alla media del centro ed ancora lontano da quello del nord (5,9%) ed in particolare da quello del

Veneto (6,7%), una regione che si caratterizza per una disoccupazione con una incidenza della componente femminile più elevata di quella umbra. Nella graduatoria delle regioni del centro nord l'Umbria vanta la settima miglior performance per il tasso di disoccupazione maschile (precedendo Piemonte, Liguria e Lazio ed uguagliando le Marche) mentre risulta penultima nella graduatoria relativa al tasso di disoccupazione femminile (precedendo solamente il Lazio).

**Tav. 11 – Umbria: Tassi di disoccupazione per genere nel 2004**

| 2004 | Tasso di disoccupazione | | | | Presenza femminile nella Disoc. |
|---|---|---|---|---|---|
| | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Gap di Genere | |
| Piemonte | 4,3 | 6,5 | 5,3 | 2,2 | 52,7 |
| Valled'Aosta | 2,2 | 4,1 | 3,0 | 2,0 | 58,9 |
| Lombardia | 2,9 | 5,6 | 4,0 | 2,8 | 58,7 |
| TrentinoA.A. | 1,9 | 4,3 | 2,9 | 2,3 | 62,0 |
| Veneto | 2,5 | 6,7 | 4,2 | 4,2 | 64,7 |
| FriuliV.Giulia | 2,6 | 5,8 | 3,9 | 3,2 | 62,1 |
| Liguria | 4,0 | 8,1 | 5,8 | 4,1 | 60,2 |
| EmiliaRomagna | 2,7 | 5,0 | 3,7 | 2,4 | 59,7 |
| Toscana | 3,6 | 7,3 | 5,2 | 3,7 | 59,8 |
| **Umbria** | **3,8** | **8,3** | **5,7** | **4,5** | **62,5** |
| Marche | 3,8 | 7,3 | 5,3 | 3,5 | 59,2 |
| Lazio | 6,3 | 10,3 | 7,9 | 4,0 | 54,3 |
| Abruzzo | 5,5 | 11,5 | 7,9 | 6,0 | 58,6 |
| Molise | 8,9 | 15,3 | 11,3 | 6,4 | 51,6 |
| Campania | 12,3 | 21,7 | 15,6 | 9,4 | 48,8 |
| Puglia | 12,1 | 21,8 | 15,5 | 9,7 | 49,1 |
| Basilicata | 9,4 | 18,6 | 12,8 | 9,2 | 54,0 |
| Calabria | 11,9 | 18,5 | 14,3 | 6,7 | 47,0 |
| Sicilia | 13,8 | 23,7 | 17,2 | 9,9 | 47,3 |
| Sardegna | 11,3 | 18,1 | 13,9 | 6,8 | 50,1 |
| ITALIA | 6,4 | 10,5 | 8,0 | 4,2 | 52,8 |
| NORD | 3,0 | 5,9 | 4,3 | 2,9 | 59,1 |
| Nord-ovest | 3,4 | 6,1 | 4,5 | 2,7 | 57,2 |
| Nord-est | 2,5 | 5,7 | 3,9 | 3,2 | 62,6 |
| CENTRO | 4,9 | 8,7 | 6,5 | 3,8 | 56,8 |
| MEZZOGIORNO | 11,9 | 20,5 | 15,0 | 8,6 | 48,9 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Di conseguenza, il differenziale di genere umbro (4,5 punti) risulta superiore a quello del paese (4,2 punti) ed è il più elevato tra quelli delle regioni del centro nord. Inoltre, dopo una forte riduzione tra il 1995 e il 2001, esso non ha più fatto registrare diminuzioni significative, a conferma che è venuta meno la posizione privilegiata che le donne hanno goduto in quel periodo.

Come abbiamo già visto, solo il 23% dei disoccupati è alla ricerca di una prima occupazione, con valori sostanzialmente uguali per uomini e donne. Questo dato conferma ed accentua il cambiamento che c'è stato rispetto al passato, quando la disoccupazione, soprattutto quella femminile, era prevalentemente di primo inserimento. Sotto questo aspetto la situazione dell'Umbria è simile a quella del nord e si discosta sensibilmente dalla media nazionale che vede la disoccupazione di primo inserimento ancora al 35,8%.

L'incidenza della presenza femminile aumenta considerando una definizione più ampia della disoccupazione. Le donne rappresentano, infatti, il 65% della *disoccupazione allargata*[45] e *dell'area della disponibilità al lavoro*[46]*,* a testimonianza che la partecipazione femminile ha ancora buoni margini di crescita.

La disoccupazione allargata è costituita da 31.000 persone, pari ad un tasso di disoccupazione del 8,3% e con un gap di genere di 7,1 punti percentuale, superiore a quello della definizione ristretta. Utilizzando il concetto di disoccupazione allargata, il vantaggio umbro rispetto alla media nazionale e delle regioni centrali aumenta, portandosi rispettivamente a 4,1 e

[45] Essa include oltre ai disoccupati Eurostat anche le non forze che cercano lavoro non attivamente.

[46] Per ottenere l'area della disponibilità al lavoro si aggiungono alla disoccupazione allargata le non forze che non cercano lavoro, ma si dichiarano disponibili a lavorare; essa rappresenta quindi l'insieme delle persone che non lavorano, ma che sarebbero disposte a farlo.

1,3 punti. Ciò implica che eventuali fenomeni di scoraggiamento sono relativamente meno presenti nella nostra regione.

**Tav. 12 – Umbria: Persone in cerca di lavoro definizione Eurostat e Allargata e area della disponibilità al lavoro nel 2004**

| | Definizione Eurostat | | Definizione Allargata | | Area disponibilità al lavoro | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **2004** | Persone in cerca | T. Disoccupazione | Persone in cerca def all. | T. Disoccupazione def. All. | Persone disponibili non occup. | Incid. non occup. su tot.disponibili |
| MASCHI | 8 | 3,8 | 11 | 5,2 | 15 | 7,3 |
| FEMMINE | 13 | 8,3 | 20 | 12,3 | 28 | 16,6 |
| MASCHI E FEMMINE | 21 | 5,7 | 31 | 8,3 | 44 | 11,4 |
| T.FEMMINILIZZAZIONE / GAP DI GENERE | **62,5** | **4,5** | **64,9** | **7,1** | **64,8** | **9,4** |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Letto per genere tale indicatore assume il valore del 5,2% per i maschi (11.000) e del 12,3% per le femmine (20.000), con un gap di genere superiore rispetto alla disoccupazione Eurostat[47].

L'area della disponibilità ammonta a 44.000 unità ed il 64,8% (28.000) è costituito da donne. L'incidenza sulle forze di lavoro - inclusive delle due categorie di non forze utilizzate per calcolare l'area della disponibilità - è del 11,4%. Anche in questo caso si tratta di un dato migliore della media nazionale (15,6%) e di quello del centro (12,4%). Il valore è del 16,6% per le donne e del 7,3% per gli uomini[48].

Questo aggregato è probabilmente più idoneo della disoccupazione Eurostat per individuare il target a cui indirizzare le politiche attive del lavoro e l'eventuale inserimento nell'occupazione dei suoi membri porterebbe il tasso di occupazione umbro vicino ai livelli dettati a Lisbona. Va sottolineato che la numerosità di questo aggregato è assai prossima a

[47] Rispetto alla media ripartizionale e nazionale il vantaggio umbro è per gli uomini rispettivamente di 1,4 e 3,7 punti, per le donne di 1,2 e 4,9 punti.
[48] Rispetto alla media ripartizionale e nazionale il vantaggio umbro è per gli uomini rispettivamente di 0,9 e 3,3 punti, per le donne di 1,2 e 5,8 punti.

quella della disoccupazione amministrativa così come simile risulta la sua articolazione di genere. Ciò consente di utilizzare i dati dei Centri per arricchire la "conoscenza" della disoccupazione umbra, e dei soggetti su cui indirizzare le politiche del lavoro, conoscenza che al momento risulterebbe alquanto limitata dalla scarsa disponibilità di dati di fonte ISTAT.

**Tav. 13 –Tassi di disoccupazione ed incidenza disponibili al lavoro nel 2004**

| 2004 | MASCHI | FEMMINE | MASCHI E FEMMINE | GAP DI GENERE | PRESENZA FEMMINILE |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Tasso disoccupazione - Definizione Eurostat** | | | | |
| UMBRIA | 3,8 | 8,3 | 5,7 | 4,5 | 62,5 |
| CENTRO | 4,9 | 8,7 | 6,5 | 3,8 | 56,8 |
| NORD | 3,0 | 5,9 | 4,3 | 2,9 | 59,1 |
| ITALIA | 6,4 | 10,5 | 8,0 | 4,2 | 52,8 |
| | **Tasso disoccupazione - Definizione Allargata** | | | | |
| UMBRIA | 5,2 | 12,3 | 8,3 | 7,1 | 64,9 |
| CENTRO | 6,6 | 13,5 | 9,6 | 6,9 | 60,9 |
| NORD | 3,8 | 8,2 | 5,7 | 4,4 | 61,8 |
| ITALIA | 8,9 | 17,2 | 12,4 | 8,3 | 57,8 |
| | **Incidenza non occupati su disponibili al lavoro (occupati e non)** | | | | |
| UMBRIA | 7,3 | 16,6 | 11,4 | 9,4 | 64,8 |
| CENTRO | 8,2 | 17,8 | 12,4 | 9,7 | 63,3 |
| NORD | 4,8 | 11,3 | 7,6 | 6,5 | 64,4 |
| ITALIA | 10,6 | 22,4 | 15,6 | 11,9 | 61,2 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

### *2.2. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA: GLI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO AI SENSI DEL D.LGS. 297/02*

Il D.lgs 181/2000, così come modificato dal D.lgs. 297/2002, ha cambiato radicalmente il concetto d'iscritto al collocamento[49], ora molto più vicino al concetto di disoccupato "ISTAT", anche se permangono alcune importanti differenze[50]. Questa innovazione normativa, unita al miglioramento dei sistemi informativi dei Centri per l'impiego, fa sì che questa fonte stia acquisendo un ruolo sempre più importante per analizzare i mercati locali del lavoro sia dal lato dell'offerta, sia da quello della domanda.

Gli effetti della nuova normativa non sono stati tutti visibili nell'immediato della sua emanazione. La normativa stessa prevedeva un lasso di tempo entro il quale gli iscritti ai sensi della vecchia legge (L.56/87) potevano confermare la loro posizione di disoccupati ai sensi della nuova norma, mantenendo l'anzianità d'iscrizione maturata. In Umbria tale possibilità si è protratta fino alla fine del 2004. Di conseguenza, nell'ultimo

[49] Diversamente da quanto previsto dalla L. 56 del 1987, la persona che desidera iscriversi, e poter così usufruire dei servizi erogati dai Centri, deve essere "realmente" alla ricerca di un lavoro e disponibile ad accettarne uno congruo alla sua professionalità e alla sua residenza.

[50] In particolare, il numero degli iscritti può risultare maggiore di quello dei disoccupati ISTAT in quanto gli iscritti includono anche soggetti occupati che percepiscono un reddito annuo inferiore a 7.500 euro (4.500 nel caso si tratti di lavoratori autonomi), persone in cerca di lavoro impegnate in work experiences o comunque prive di un contratto di lavoro, oltre ai lavoratori iscritti alla lista di mobilità, anche se occupati a termine. Inoltre, gli iscritti potrebbero includere anche soggetti che non sono effettivamente disponibili al lavoro, ma che si sono iscritti per altri motivi (si pensi all'esenzione dal ticket) e che saranno cancellati nel caso di un rifiuto immotivato a prendere parte ad iniziative di politica attiva. D'altro canto vi è anche la possibilità che non tutti i soggetti realmente in cerca d'occupazione figurino tra gli iscritti ai Centri per l'impiego.

anno, il numero dei disoccupati è aumentato del 24,5%, raggiungendo le 41.816 unità[51].

Risultano iscritti all'anagrafica anche 1.639 occupati a tempo determinato che mantengono l'iscrizione e l'anzianità maturata, ma ai quali è stato sospeso lo status di disoccupato, status che sarà riattivato una volta terminato l'impegno temporaneo che ne ha determinato la sospensione. Le caratteristiche degli occupati non saranno considerate in questa analisi. Ci limitiamo a ricordare che, a differenza dei disoccupati, i sospesi hanno fatto registrare una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-6,1%)[52].

Tra i disoccupati disponibili, il 57,4% è costituito da disoccupati in senso stretto (23.997), il 37,5% (15.395) da persone alla ricerca di prima occupazione – inoccupati secondo la nuova normativa - ed il restante 9,1% (2.127) da persone che, pur lavorando, mantengono lo status di disoccupato. Rispetto al 2003, tutti questi gruppi hanno fatto registrare un incremento. Quello degli inoccupati e soprattutto quello dei soggetti che, pur lavorando, mantengono l'iscrizione è stato superiore al valore medio: il peso dei primi è, pertanto, aumentato di quasi un punto, quello dei secondi di oltre sette.

L'incidenza delle donne nella disoccupazione amministrativa è più elevata di quella che emerge dai dati ISTAT, nelle diverse definizioni: le donne rappresentano, infatti, il 68,5% degli iscritti contro il 62,5% della disoccupazione Eurostat ed il 65% della disoccupazione allargata e dell'area della disponibilità al lavoro. Rispetto al 2003, la presenza femminile si è contratta di un punto percentuale a causa di un maggiore incremento della componente maschile (28,8% contro 22,5%).

[51] Un anno prima erano 33.580.

[52] Oltre ai sospesi, nell'anagrafica figurano anche 1.388 occupati che si sono rivolti ai Centri per essere aiutati nella ricerca di un'altra occupazione. Rispetto al 2003 il loro numero è aumentata del 4,5% (erano 1.208).

Le donne in reinserimento lavorativo, secondo il D.Lgs. 297, prive cioè di un'occupazione da oltre due anni, sono quasi 3.600 e rappresentano il 12,6% delle iscritte.

A differenza da quanto emerge dai dati ISTAT, il tasso di femminilizzazione delle persone prive di precedenti esperienze lavorative (inoccupati) risulta sensibilmente più elevato di quello dei disoccupati in senso stretto (72,7% contro 65,8%)[53]. Inoltre, la condizione di inoccupato - che per l'ISTAT riguarda solamente il 23% delle persone in cerca di lavoro - pesa per il 37,5%, e sfiora il 40% nel caso delle donne (per gli uomini incide per il 32,5%).

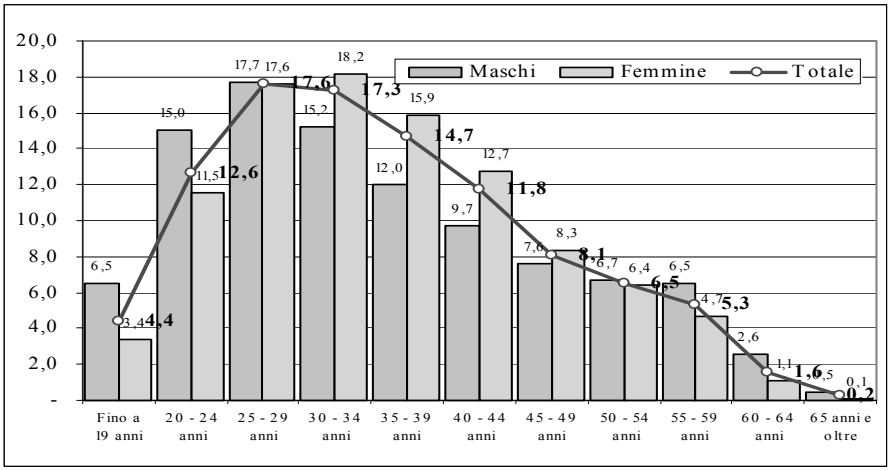
Ciò è anche la conseguenza di una maggior presenza nella disoccupazione amministrativa di soggetti – in prevalenza donne - che non hanno mai lavorato, di età non più giovanissima, con un'anzianità di iscrizione assai elevata ereditata dalla vecchia normativa.

L'età media degli iscritti è più elevata di quella delle persone in cerca di occupazione Eurostat: gli iscritti con meno di 25 anni sono il 17% e quelli che hanno superato i 35 sono quasi il 48% (per l'ISTAT nel 2003 erano circa 1/3). Le classi più numerose sono la 25-29 (17,6%) e la 30-34 (17,3%), ma significativa è anche l'incidenza dei 35-39enni, prossima al 14,7%. Inoltre, nel 2004 l'età media degli iscritti è ulteriormente aumentata.

L'età media delle donne è più elevata di quella degli uomini: il 49,3% ha superato i 35 anni, a fronte del 45,6% degli uomini. Le donne sono molto più concentrate nelle classi centrali: quasi il 47% ha tra i 30 e i 44 anni, 10 punti in più rispetto al dato maschile. Infine, mentre per i maschi la classe più numerosa è la 25-29 (17,7%) per le femmine è la 30-34 (18,2%).

[53] Si ricorda che secondo l'ISTAT l'incidenza della componente femminile tra coloro che sono privi di esperienze lavorative è del 62,9%, ossia solamente mezzo punto in più rispetto a quella che si registra tra i soggetti con esperienze lavorative pregresse.

**Graf. 35 – Iscritti disoccupati per sesso e classe d'età**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

E' quindi chiaro che l'incidenza di giovani ed adolescenti – così come definiti dal D.lgs 297[54] - è più elevata tra gli uomini che tra le donne (28% contro 21,8%) e che tra gli adolescenti prevalgono i primi (59,2%), mentre le donne presentano il 63,9% dei giovani ed il 70,3% degli adulti.

Nel complesso questi due target (9.925 soggetti) rappresentano il 23,7% della disoccupazione amministrativa (1,1% gli adolescenti e 22,6% i giovani), un punto in meno rispetto ad un anno fa.

Il tasso d'iscrizione[55] è pari al 7,5% e, per i motivi ricordati in precedenza, è notevolmente aumentato dalla fine del 2003. Il differenziale di

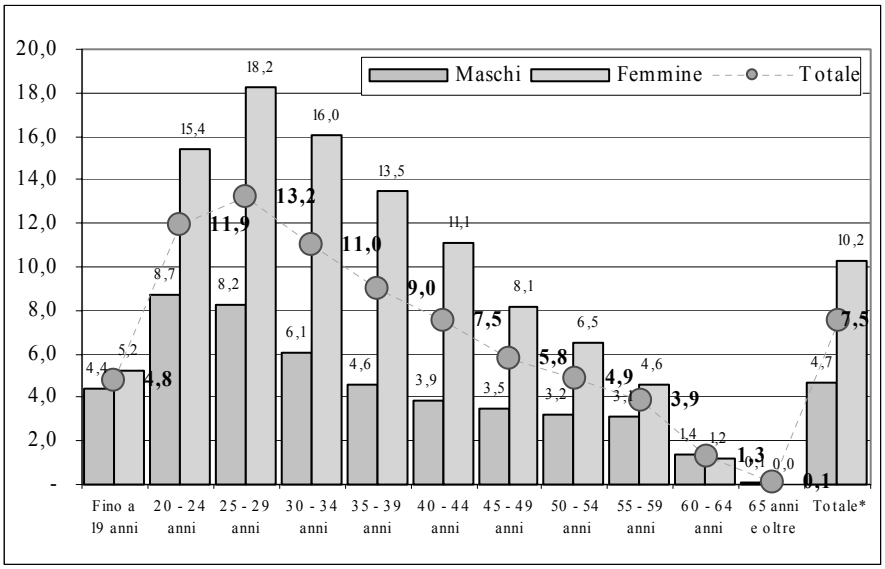
[54] In base alla classificazione proposta nel D.Lgs. 297, sono definiti adolescenti i minori di età compresa fra i quindici e diciotto anni che non siano più soggetti all'obbligo scolastico; sono definiti, invece, giovani i soggetti di età superiore a diciotto anni e fino a venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma di laurea, fino a ventinove anni compiuti.

[55] E' dato dal rapporto tra gli iscritti e la popolazione residente di pari età. Il tasso d'iscrizione complessivo è ottenuto dal rapporto tra il totale degli iscritti e la popolazione residente in età attiva (15-64). Si precisa che il tasso d'iscrizione complessivo non varia includendo o escludendo gli iscritti ultra 64enni. Il dato sulla popolazione residente è quello comunicato all'AUL dalle Anagrafi comunali e relativo al 31 dicembre 2004. Si tratta quindi di un dato provvisorio.

genere è pronunciato: il tasso femminile è, infatti, del 10,2% a fronte di un valore del 4,7% per gli uomini. Rispetto al 2003 il tasso maschile è aumentato di circa un punto, quello femminile di quasi due.

La struttura dei tassi d'iscrizione per classe d'età riflette la forma campanulare della composizione percentuale. Il massimo si riscontra in corrispondenza della classe 25-29 con il 13,2%; un valore prossimo al 12% si ha poi per i 20-24enni e pari al 11% per i 30-34enni. Per le classi successive si va dal 9% per i 35-39enni, al 3,9% dei 55-59enni, fino al 1,3% per i 60-64enni. Il tasso d'iscrizione dei 15-19enni è contenuto (4,8%) ed analogo a quello dei 50-54enni.

**Graf. 36 – Iscritti disoccupati per sesso e classe d'età - Tassi d'iscrizione**

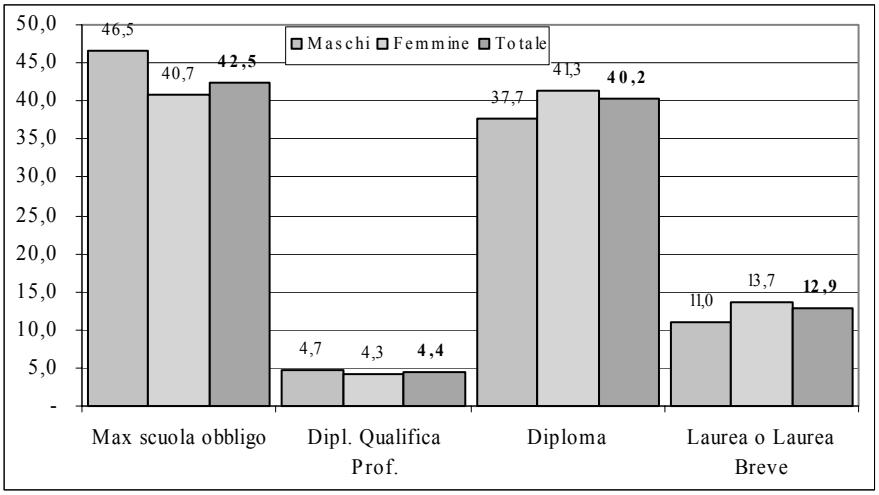



Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

I tassi d'iscrizione delle donne sono sempre più elevati di quelli degli uomini, con il differenziale di genere che, nel caso dei 25-39enni, è prossimo ai 10 punti.

Osserviamo, infine, che mentre i tassi maschili hanno il proprio massimo in corrispondenza della classe 20-24 (8,7%), quelli femminili hanno il massimo in corrispondenza della 25-29 (18,2%). A differenza di quanto avviene per i maschi, il tasso d'iscrizione delle 30-34enni è superiore a quello delle 20-24enni (16% a fronte del 15,4%).

**Graf. 37 – Iscritti disoccupati per sesso e titolo di studio**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

I dati dei Centri confermano, infine, l'elevato livello di scolarizzazione delle persone in cerca d'occupazione. Il 40,2% dei disoccupati iscritti di cui si conosce il titolo di studio (o che è in possesso di un titolo riconosciuto nel nostro paese) ha un diploma di scuola media superiore (14.721) ed il 12,9% é laureato (4.709)[56]. Se l'incidenza dei diplomati è analoga a quella rilevata dall'ISTAT[57], l'incidenza dei laureati risulta inferiore (18%).

[56] Rispetto alla fine del 2003, oltre alla numerosità risulta leggermente aumentata anche l'incidenza dei laureati.

[57] L'ultimo dato di cui si dispone è quello del 2003 calcolato con la vecchia metodologia.

L'elevata scolarizzazione della disoccupazione è senz'altro la conseguenza del prolungarsi della fase formativa. Se questo è un fenomeno comune a tutto il paese, ciò che lo rende particolarmente pronunciato in Umbria è il basso livello della domanda rivolta a persone scolarizzate. Secondo l'indagine Excelsior, solo il 4% della domanda espressa dal sistema produttivo umbro nel 2004 era rivolta a laureati, un valore che è meno della metà della media nazionale e previsto in ulteriore calo nel 2005[58]. La domanda umbra è, infatti, per oltre la metà rivolta a figure anche specializzate, ma per le quali è sufficiente aver completato l'obbligo scolastico. Ciò fa sì che in Umbria convivano disoccupazione intellettuale, sottoutilizzo delle competenze ed elevato fabbisogno d'immigrazione italiana e non. Tutto ciò conferma che una determinante, forse quella principale, della disoccupazione umbra è il missmatch tra i titoli di studio e le qualifiche possedute dall'offerta da un lato e la tipologia della domanda dall'altro, un fenomeno che riguarda principalmente l'offerta femminile.

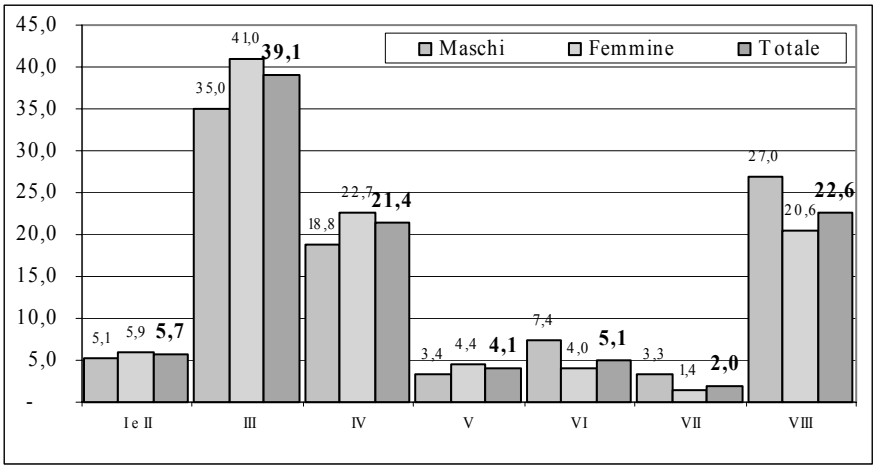
Il livello di scolarità delle donne iscritte ai Centri, infatti, è superiore a quello degli uomini: le laureate rappresentano il 13,7%, i laureati l'11%, le diplomate il 41,3%, i diplomati il 37,7%. Ne consegue che più elevato è il titolo di studio, maggiore è l'incidenza della componente femminile che, nel caso dei laureati, sfiora il 74%, mentre è del 66,7% per i disoccupati con al massimo la licenza media.

Tra i laureati, il corso di laurea più rappresentato continua ad essere quello in discipline letterarie con il 15,3%, percentuale che nel caso della componente femminile sale al 17,2%. Seguono i corsi di laurea in discipline economico-statistiche (14,2%) ed in discipline giuridiche (12%).

[58] L'indagine 2005 prevede per l'anno in corso una crescita occupazionale di 3.300 unità (+2,1%) come saldo di 8.520 uscite e 11.820 entrate. Di queste solo il 3,2% è rivolto a laureati, una dato sensibilmente più basso della media nazionale (8,8%) e del centro (10,3%).

Coerentemente con la struttura per titolo di studio, circa il 45% dei disoccupati possiede una qualifica che appartiene ai primi tre macrogruppi professionali - Direttori e dirigenti (I), Professioni intellettuali e scientifiche (II) e Professioni tecniche (III) - ed il 21,4% al IV macrogruppo (Impiegati). Di contro, il 22,6% è classificato nel macrogruppo VIII che raggruppa le figure professionali non qualificate. Gli altri tre macrogruppi, il V (Professioni afferenti la Vendita ed i servizi per le famiglie), il VI (Figure operaie specializzate) ed il VII (Figure professionali semi qualificate) rappresentano rispettivamente il 4,1%, il 5,1% ed il 2%. Come per i titoli di studio, la struttura per macroqualifiche non differisce significativamente da quella del 2003. Continua a differire, invece, la struttura per qualifica e genere: quella delle donne è maggiormente concentrata sulle qualifiche impiegatizie sia di tipo tecnico direttivo, sia di tipo esecutivo, che nel complesso rappresentano circa il 70% del totale, 10 punti in più che per gli uomini. Di contro, il macrogruppo che comprende le professioni non qualificate rappresenta il 27% della disoccupazione maschile, a fronte del 20,6% di quella femminile.

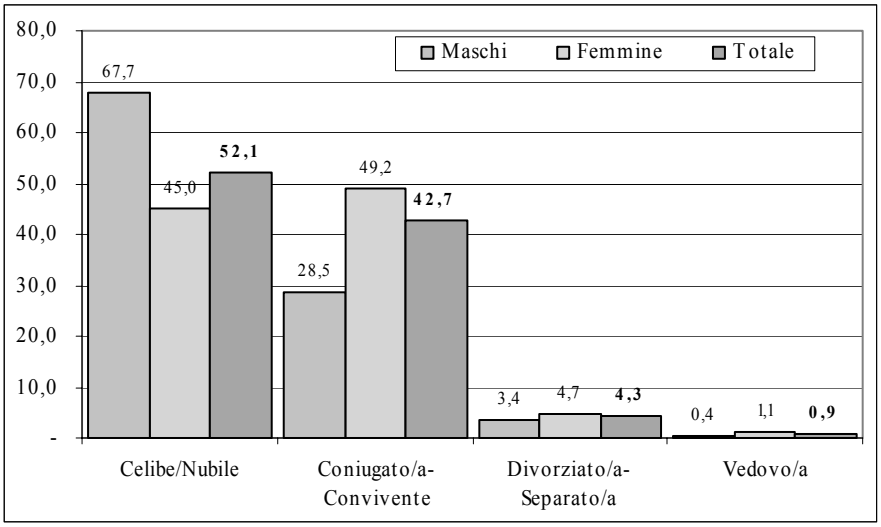
**Graf. 38 – Iscritti disoccupati per sesso e qualifica professionale**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Di conseguenza l'incidenza della componente femminile diminuisce al diminuire della qualifica posseduta: è massima nei primi cinque macrogruppi, nei quali oscilla tra il 71,7% ed il 73,8%; è prossima al 50% per le professioni qualificate o semi-qualificate (macrogruppi VI e VII) e poco superiore al 60% nelle professioni non qualificate (macrogruppo VIII).

**Graf. 39 – Iscritti disoccupati per sesso e stato civile**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

Nonostante l'età non giovanissima degli iscritti, i dati relativi allo stato civile evidenziano che oltre la metà (52,1%) della disoccupazione amministrativa è costituita da celibi o nubili, mentre le persone coniugate o conviventi rappresentano il 42,7%. Vedovi, divorziati o separati costituiscono il restante 5,2%. Il dato differisce sensibilmente tra i due sessi: coerentemente con la struttura per età, l'incidenza dei celibi è molto più elevata di quella delle nubili. Infatti, mentre i celibi costituiscono i 2/3 della disoccupazione maschile, le nubili rappresentano solo il 45%. Per le donne lo stato civile con l'incidenza maggiore è quello delle coniugate o conviventi (49,2%), condizione che tra gli uomini si riscontra per il 28,5% degli iscritti.

Ciò implica che tra i coniugati o ex coniugati quasi l'80% è costituito da donne, un valore di 20 punti più elevato di quello relativo ai non coniugati.

Il completamento attuativo della nuova normativa ha prodotto una sensibile variazione della struttura per anzianità d'iscrizione. Infatti, se lo scorso anno si poteva affermare che circa ¼ dei disoccupati aveva maturato più di 12 mesi di anzianità, ora possiamo constatare che questa è l'incidenza degli iscritti da meno di dodici mesi.

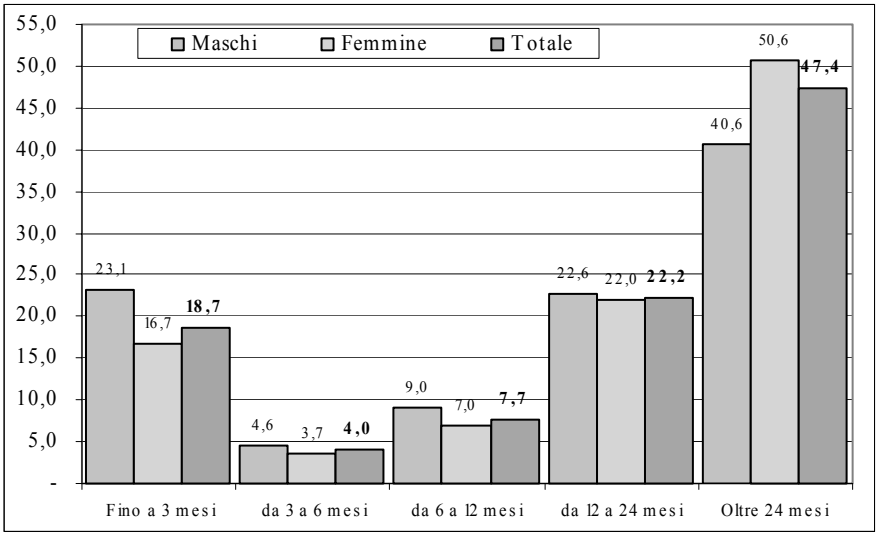
Poiché la mancata conferma del proprio stato di disoccupazione ai sensi della nuova norma entro la fine del 2004 – questo è il termine fissato dalla Regione Umbria nell'attuazione del D.Lgs. 297/02 - avrebbe comportato la perdita dei periodi di anzianità maturati ai sensi della precedente normativa, si può ritenere che si siano iscritti entro tale data anche persone scarsamente motivate a ricevere i servizi forniti dai Centri. In altre parole, è sicuramente successo che persone iscritte alle liste della 56 e non fortemente motivate alla ricerca del lavoro siano oggi tra i disoccupati di lunga durata, magari con una anzianità molto elevata (ci sono casi di soggetti con 20 o 30 anni di anzianità maturata). E' probabile che gli stessi soggetti avranno una permanenza breve nella lista dei disponibili in quanto saranno oggetto di un provvedimento di cancellazione se la loro ricerca di lavoro non dovesse essere "attiva"[59]. Il problema è che la disoccupazione amministrativa di lunga durata non coincide ancora necessariamente con una lunga ricerca attiva di lavoro.

Al momento attuale, il 18,7% degli iscritti ha un'anzianità inferiore ai 3 mesi, il 4% tra i 3 e i 6 mesi, il 7,7% tra i 6 e i 12 mesi, il 22,2% tra i 12 ed i 24 mesi ed il 47,4% ha un'anzianità superiore ai 2 anni. Di conseguenza, quasi il 70% è tecnicamente un disoccupato di lunga durata.

[59] Nel caso non dovessero presentarsi o rifiutare azioni promosse dai Centri o proposte di lavoro congrue.

L'anzianità media maturata è decisamente superiore per le donne: le disoccupate da oltre due anni sono il 50,6%, mentre gli uomini nella stessa situazione sono il 40,6%. Appare quindi chiaro che l'allungamento della durata media della disoccupazione è da attribuire prevalentemente a donne con lunghi periodi di disoccupazione maturati ai sensi della L.56[60].

**Graf. 40 – Iscritti disoccupati per sesso e durata della ricerca**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

In base alla definizione fornita dal D.lgs. 297, la disoccupazione di lunga durata[61] rappresenta ora il 71,6%, incidenza che differisce di 8,5 punti

[60] Ciò potrebbe anche significare che tra di esse vi sono delle casalinghe che hanno sempre confermato il proprio status di disoccupazione ai sensi della precedente normativa (timbratura), ma che non hanno accompagnato tale azione con attività di effettiva ricerca di lavoro e da una effettiva disponibilità a lavorare (magari la conferma avveniva per altri motivi quali l'esenzione dal ticket, la posizione in graduatorie sociali e soprattutto la graduatoria per l'art.16/56 ossia l'avvio a selezione presso la P.A.).

[61] Sono definiti Disoccupati o inoccupati di lunga durata, coloro che sono alla ricerca di una occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani.

tra i due sessi (65,8% per i maschi e 74,3% per le femmine). La differenza rispetto al dato fornito in precedenza deriva dal fatto che, secondo la nuova normativa, la lunga durata varia con l'età ed il titolo di studio. Ciò contribuisce a far sì che per i giovani la disoccupazione di lunga durata incida per il 74,8%, 3,5 punti in più che per gli adulti.

Osserviamo anche che l'incidenza della lunga durata, ai sensi del D.lgs. 297, aumenta all'aumentare del titolo di studio: è del 72,7% per i disoccupati in possesso al massimo della licenza media, del 71,6% per i qualificati, per salire al 76,6% per i diplomati ed al 78,2% per i laureati. Nel caso delle donne, l'incidenza è maggiore per tutti i titoli di studio e per le laureate sfiora l'80%.

Lo stesso vale per le qualifiche: a qualifiche gerarchicamente superiori corrispondono periodi di disoccupazione maggiori. L'incidenza della lunga durata infatti, va dal 55,2% delle professioni non qualificate (macrogruppo VIII) al 83% delle professioni dirigenziali, intellettuali e scientifiche (primi due macrogruppi).

L'incidenza della lunga durata varia anche a seconda della nazionalità: nel caso dei cittadini stranieri essa incide solamente per il 46,3%.

I cittadini stranieri iscritti alla fine del 2004 erano 4.318, pari al 10,3% del totale degli iscritti, un punto in più che nel 2003. L'89,3% era non comunitario, il 5,9% apparteneva ad un paese dell'Unione Europea a 15 ed il restante 4,8% ad uno dei 10 paesi ammessi recentemente all'UE.

La presenza femminile risultava più contenuta rispetto a quella registrata dagli iscritti di nazionalità italiana (62,7%, a fronte del 69,1%). Essa variava però sensibilmente a seconda della provenienza: se infatti si limitava al 60,5% nel caso degli iscritti non comunitari, era del 74,7% per quelli provenienti dai paesi dell'Unione Europea a 15 e saliva al 90% nel caso degli iscritti provenienti dai dieci paesi di recente ammissione.

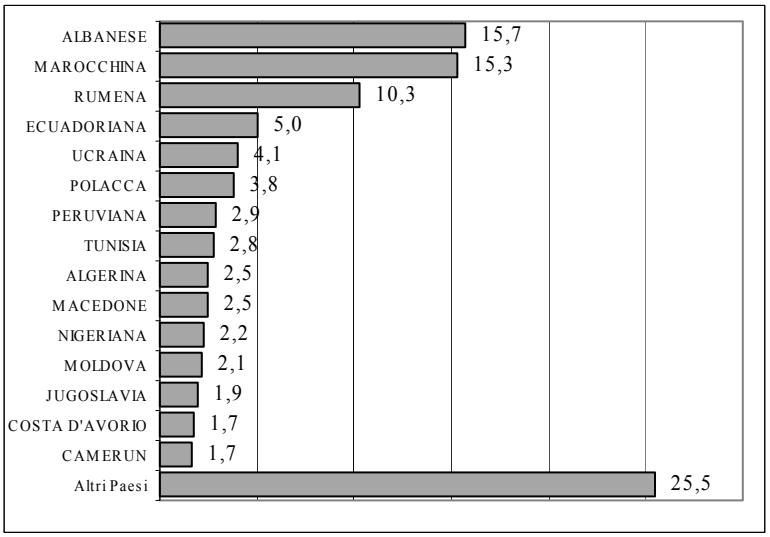
Rapportando il dato degli iscritti a quello della popolazione residente in età attiva[62], si ha un tasso d'iscrizione del 15,7%, molto più elevato rispetto a quello complessivo, in particolare per le donne (19,2% a fronte del 12% per gli uomini).

La distribuzione degli stranieri per classe di età risulta più concentrata nelle classi centrali di quella degli italiani: il 50% ha tra i 30 e i 44 anni a fronte di un valore medio del 43,7%. Di conseguenza, giovani ed adolescenti rappresentano poco più del 17%. Questo è in parte la conseguenza di un livello di scolarità mediamente inferiore a quello degli italiani e quindi di un ingresso anticipato nel mercato del lavoro. Ricordiamo, tuttavia, che il numero di stranieri il cui titolo di studio non è riconosciuto o non è stato dichiarato al momento dell'iscrizione è molto elevato (77,2%). Solo il 3% è laureato ed il 5,6% diplomato. Coerentemente con la struttura per titolo di studio, quella per qualifica indica che nel 77,3% dei casi la massima qualifica posseduta appartiene al macrogruppo VIII, ossia professioni non qualificate, e solamente il 13,8% degli stranieri ha una qualifica impiegatizia, tecnico-direttiva (8,9%) o esecutiva (4,9%).

Gli stranieri iscritti nella nostra regione provengono da ben 107 paesi, ma le prime 5 nazionalità raggruppano la metà degli iscritti e le prime 15 quasi il 75%. Diversamente dagli anni precedenti, l'etnia Albanese è ora la più numerosa (15,7%). Al secondo posto vi è quella Marocchina, che era sempre stata la più numerosa (15,3%). Seguono i Rumeni (10,3%), gli Ecuadoriani (5%) e gli Ucraini (4,1%). Troviamo poi, con un'incidenza compresa tra il 4% e il 2%, Polacchi, Peruviani, Tunisini e Algerini, Macedoni, Nigeriani, Moldavi e Serbo-Montenegrini.

[62] Calcolata in base ai dati di fonte ISTAT sui permessi di soggiorno relativi a soggetti in età attiva al 1/1/2003.

**Graf. 41 – Iscritti stranieri per sesso e nazionalità**



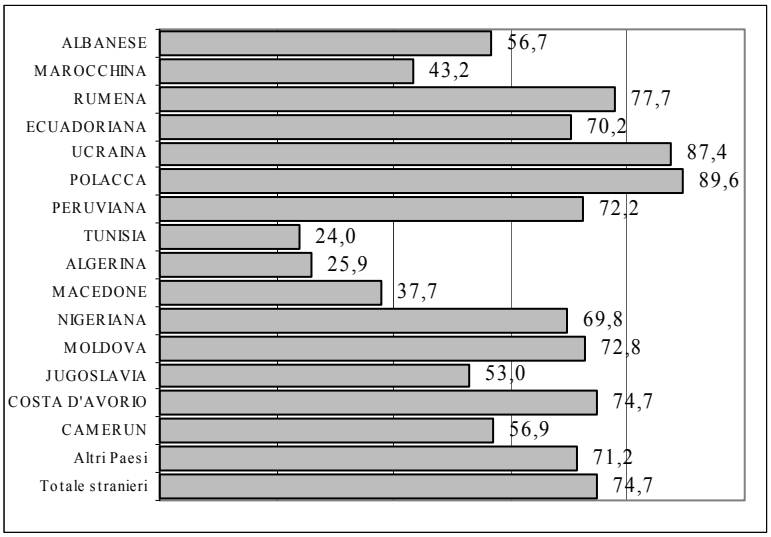

Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

La distribuzione per provenienza differisce sensibilmente per genere. Per gli uomini, per i quali i primi 5 paesi di provenienza rappresentano quasi il 60%, il peso del Magreb è molto più rilevante: il primo posto continua ad essere occupato dai Marocchini (23,3%) e, dopo Albanesi (18,3%) e Rumeni (6,1%), il quarto e il quinto posto sono occupati rispettivamente da Tunisini (5,7%) ed Algerini (5,5%).

Per le donne la concentrazione è minore: dopo le albanesi (14,2%), troviamo le Rumene (12,7%) e le Marocchine (10,5%,), seguite da Ecuadoriane (5,6%), Ucraine (5,6%) e Polacche (5,4%).

La diversa distribuzione per provenienza è la conseguenza del fatto che le migrazioni da alcuni paesi sono prevalentemente maschili – in particolare quelle dal Magreb e dai paesi nordafricani in genere – e da altri prevalentemente, ed in alcuni casi esclusivamente, femminili (paesi dell'est europeo).

**Graf. 42 – Presenza femminile nei disoccupati stranieri per nazionalità**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati dei Centri per l'impiego

## *2.3. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI: CASSA INTEGRAZIONE, MOBILITÀ E COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO*

### 2.3.1. La Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni rappresenta uno degli strumenti più utilizzati per fronteggiare situazioni di crisi produttiva ed occupazionale. Più in particolare, la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria è per lo più utilizzata a fronte di interruzioni di breve durata dell'attività produttiva, dovute a cause di natura congiunturale, mentre la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è usata per fronteggiare situazioni di crisi settoriale e locale o processi di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale.

Nel corso degli ultimi anni l'andamento dei due strumenti ha registrato andamenti contrapposti, in diminuzione il primo, in forte aumento il secondo.

Nel 2004 sono state autorizzate nel complesso 1.649.361 ore d'integrazione ordinaria. Il monte ore è diminuito per il secondo anno consecutivo (-3,6%), anche se in misura meno pronunciata di quanto avvenuto nel 2003 (-14,8%).

La flessione non ha interessato tutti i settori produttivi. Nella gestione edilizia si è registrato un incremento del 9,3% (+62.191 ore), come conseguenza di andamenti opposti rispetto a quelli rilevati nel 2003, ovvero una sensibile diminuzione delle ore autorizzate ad imprese a carattere artigianale (-143.541 ore) ed un aumento più che proporzionale di quelle autorizzate ad imprese a carattere industriale (+205.732 ore).

Andamenti in controtendenza hanno caratterizzato anche, nell'ordine

- trasformazioni minerali (+42.385 ore)
- pelli e cuoio (+17.788 ore)
- vestiario, abbigliamento e arredo (+12.904 ore)

settori che nel 2003 avevano fatto registrare significative contrazioni. Incrementi meno significativi (nell'ordine delle 2.000, 3.000 ore) si sono avuti anche per le industrie estrattive, del legno, alimentari e poligrafiche o della carta.

Le diminuzioni più importanti sono invece avvenute nel tessile (-64.314 ore), che comunque fa registrare un monte ore complessivo ancora elevato, nel meccanico (-59.247 ore), nella trasformazioni di minerali (-42.385 ore) e nelle metallurgiche (-15.142 ore).

I settori che hanno utilizzato questo strumento in maniera più rilevante sono stati:

- l'edilizia con il 45,6% del totale delle ore autorizzate (16,5% gestione edilizia artigiana, 27,7% gestione edilizia industriale e

1,4% extra gestione); questo comparto si è così riportato sui valori del 2002, come monte ore, e a quelli del biennio precedente, in termini di incidenza;

- il vestiario, abbigliamento e arredamento (18%, un punto e mezzo in più che nel 2003);
- il tessile (15%, quasi due punti in meno dell'anno precedente);
- il comparto meccanico con l'11,1% (3,1 punti in meno del 2003).

Il monte ore della Cassa Integrazione Straordinaria si è attestato a 934.068, registrando per il secondo anno consecutivo un notevolissimo incremento delle ore autorizzate (50% nel 2003 e 53% nel 2004).

Il comparto del vestiario, abbigliamento e arredamento ha fatto registrare un sensibile incremento anche del numero di ore di integrazione straordinaria (+111.872 ore), un incremento secondo solo a quello registrato dal settore dei trasporti e telecomunicazioni (+147.688 ore). Questi due settori hanno così toccato i valori massimi del nuovo millennio, al pari del settore chimico che, con un incremento di 98.292 ore, ha raggiunto le 208.306 ore, ossia il 22,3% del monte ore totale. Sono aumentate anche le ore autorizzate ai comparti alimentare, metallurgico, delle trasformazioni di minerali e del commercio. In flessione, invece, quelle concesse al tessile e al meccanico.

L'utilizzo più significativo di questo strumento viene, oltre che dal settore chimico di cui si è già detto, dal meccanico (18,6%), trasporti e telecomunicazioni (15,8%), vestiario (12,6%) ed edilizia (12,2%). Va invece sottolineato come il peso del tessile sia passato dal 23,9% del 2003 al 5,8% del 2004. Sensibili anche le contrazioni del meccanico (dal 35% al 18,6%) e dell'edilizia (dal 21,4% al 12,4%).

### 2.3.2. La mobilità

Alla fine del 2004 gli iscritti alle liste di mobilità erano 3.509, 189 in più del 2003 e circa 1.000 in più del 2002. La presenza maschile continua ad essere maggioritaria, anche se in maniera meno accentuata di quanto avvenisse in precedenza (50,4%). Rispetto al totale della disoccupazione amministrativa, gli iscritti alle liste di mobilità incidono per l'8,4% (13,4% gli uomini, 6,1% le donne).

L'età media rimane particolarmente elevata, in particolare per gli uomini. Il 41,6% degli iscritti ha più di 50 anni, (52% gli uomini, 31% le donne). I giovani con meno di 29 anni rappresentavano solo l'8,9%, un punto in meno che nel 2003.

Nel corso del 2004 le iscrizioni sono state 888, 164 in meno dell'anno precedente. Anche in questo caso prevalgono gli uomini (59,5%). Il peso degli ultra 50enni, è più elevato che nel dato di stock ( 45,4%). Le iscrizioni relative a soggetti fra 40 e 49 anni rappresentano il 22,2%, quelle dei 30-39enni il 22,5%, mentre le iscrizioni di lavoratori con meno di 30 anni non raggiungono il 10%. Nel 80% dei casi si tratta di lavoratori del settore industriale; il 79,3% proviene da aziende con meno di 15 addetti, valori entrambi più elevati di quelli degli anni precedenti. Oltre al numero delle iscrizioni è diminuito anche il numero delle aziende coinvolte (da 251 a 233).

Il numero degli avviamenti è passato dai 1.176 del 2003 ai 1.284 del 2004. Se tra gli iscritti la presenza maschile è maggiore di quella femminile, nelle assunzioni prevalgono invece le donne (686, il 53,4%).

L'incremento dello stock degli iscritti non è dovuto, quindi, ad un saldo positivo fra iscrizioni ed assunzioni, saldo che come abbiamo visto è stato negativo, ma è la conseguenza di una struttura degli avviamenti sempre più dominata da assunzioni con contratti a tempo determinato. Le assunzioni

a termine sono, infatti, passate da 1.022 a 1.167, quelle a tempo indeterminato da 154 a 117. Il peso delle prime è così salito dal 88,1% a quasi il 91%. L'incidenza dei contratti a tempo indeterminato è stata più elevata per gli uomini (10,7%) che per le donne (7,7%). L'utilizzo del part time si è mantenuto prossimo al 16% (4,8% per gli uomini ed al 25,5% per le donne).

Come emerso negli anni precedenti, la mobilità si dimostra un strumento efficace per il reinserimento occupazionale dei lavoratori con meno di 50 anni. Gli avviati con più di 50 anni rappresentano, infatti, solo il 15,2% e, come negli anni precedenti, sono i soli a far registrare un numero di assunzioni inferiore a quello delle iscrizioni.

Il 67% dei reinserimenti lavorativi è avvenuto in aziende del settore industriale, il 16,7% nel commercio ed il 14,6% nei servizi.

### 2.3.3. Il collocamento obbligatorio

I soggetti che hanno rilasciato la dichiarazione di disponibilità ai sensi del D.Lgs. 18/00 che alla fine del 2004 versavano in stato di disoccupazione e che erano iscritti al collocamento obbligatorio erano quasi 5.700, pari al 13,5% del totale della disoccupazione amministrativa. Di questi, gli appartenenti alle categorie protette rappresentavano poco meno del 4% (lo 0,5% degli iscritti 181).

Un confronto tra le caratteristiche degli iscritti alla L. 68/99 ed i valori medi relativi al complesso degli iscritti mostra che:

- Il tasso di femminilizzazione degli iscritti alla L. 68 è meno elevato (61% a fronte del 68,5%).
- Gli stranieri incidono solo per l'1,6% a fronte del 10,3% complessivo.

- La struttura per età risulta decisamente più elevata: i soggetti con più di 40 anni rappresentano il 63% degli iscritti a fronte del 33% medio del totale dei disoccupati 181. L'incidenza degli iscritti al collocamento obbligatorio sul totale dei disoccupati è, pertanto, direttamente correlata all'età: si va da un minimo del 3,9% per i giovani con meno di 20 anni ad un massimo del 43% per gli iscritti con più di 60 anni.
- Il livello d'istruzione degli iscritti alla L. 68 è più basso di quello del totale. Pertanto l'incidenza degli iscritti alla L. 68 diminuisce all'aumentare del livello di scolarità: si va da un minimo del 6% per i laureati ad un massimo del 23% per coloro che posseggono al massimo la licenza media.
- L'anzianità degli iscritti al collocamento obbligatorio è sensibilmente più elevata di quella media: l'81% è iscritto da oltre 12 mesi, a fronte di un valore medio del 69,6%; l'incidenza per le classi centrali è prossima al 90%.

### *2.4. PERIODI DI DISOCCUPAZIONE E PERIODI DI LAVORO: UNA STIMA DELLA DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE*

In questo paragrafo si è cercato di trovare una misura dell'occupabilità di alcuni gruppi di iscritti, così come espressa dalla loro durata media di iscrizione. Tale dato è stato ottenuto dividendo il numero degli iscritti a fine anno (circa 41.800) per quello degli avviati nel corso del 2004 al netto dei soggetti provenienti da fuori (62.015) e trasformando tale misura (la percentuale di anno spesa nella condizione di iscritto) in mesi.

Per quanto riguarda gli iscritti totali è emerso che la durata media di permanenza nella condizione di non occupato è stata di poco più di 8 mesi. Tuttavia, mentre per gli uomini il dato non raggiunge i 5 mesi, per le donne

supera i 12 mesi. E' altresì emerso che la durata varia considerevolmente a seconda della cittadinanza, dell'età e del titolo di studio.

Per gli italiani la durata media di permanenza è di 9,5 mesi, ma è di 14 mesi per le donne e di 5,5 per gli uomini. Inoltre la durata:

- è positivamente correlata all'età fino ai 54 anni, ma diminuisce per le classi più anziane;
- è positivamente correlata al titolo di studio e va da 2 mesi per le persone con scolarità minima o nulla fino ai 23 mesi per i laureati; per le donne i valori sono tutti più alti che per gli uomini[63].

I periodi di attesa degli stranieri sono decisamente inferiori con un valore medio di quasi 4 mesi (2,5 per gli uomini e 5,5 per le donne). Anche in questo caso le durate:

- sono correlate positivamente all'età, ma in questo caso fino a quella massima;
- evidenziano la stessa correlazione con il titolo di studio emersa per gli italiani.

E' evidente che i tempi di attesa si riducono per quegli iscritti che nel corso di 12 mesi collezionano più di una assunzione. Per il 20% degli assunti, che in media colleziona in un anno circa 3 assunzioni, i tempi di attesa scendono a circa 3 mesi (2 per i maschi e 4 per le femmine).

Se il numero delle persone iscritte viene rapportato al numero delle assunzioni la durata media di iscrizione si riduce di circa il 50%. Il tempo medio di attesa in questo caso è di 6 mesi, 3 per gli uomini e 8 per le donne, e scende a 2 mesi nel caso degli uomini stranieri, la metà rispetto a quella dei maschi italiani.

[63] E' di circa un anno l'attesa per i qualificati, di 13 mesi per i diplomati. Il differenziale di genere si mantiene sempre su 7-8 mesi: per i laureati l'attesa media è di 26 mesi per le donne, di 18 per gli uomini.

## 3. LE NON FORZE DI LAVORO

Nel 2004 le non forze di lavoro ammontavano a 483.000 unità, in netta maggioranza donne (58%). Da un punto di vista strutturale, esse erano costituite per il 21,8% da giovani in età d'obbligo scolastico, per il 38,9% da persone con 65 anni o più e per il restante 39,3% da persone in età lavorativa.

La presenza femminile tra le 190.000 non forze di lavoro in età lavorativa era decisamente inferiore a quella sia delle regioni centrali, sia delle regioni del nord (62,7% contro rispettivamente il 65,3% ed il 64,4%). Come abbiamo già avuto occasione di sottolineare, questo dato è la conseguenza di due fenomeni: una discreta partecipazione della componente femminile ed una bassa partecipazione maschile.

**Tav. 14 – Umbria: Non forze di lavoro nel 2004**

| | Cercano lavoro non attivamente | Non cercano ma disponibili a lavorare | Non disponibili a lavorare | Totalr NFL 15-64 anni | Non forzr di lavoro >64 anni | Totalr NFL 15 anni ed oltre | Non forzr di lavoro <15 anni | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MASCHI | 3 | 5 | 63 | 71 | 78 | 148 | 54 | 203 |
| FEMMINE | 7 | 8 | 103 | 119 | 110 | 229 | 51 | 280 |
| MASCHI E FEMMINE | 10 | 13 | 166 | 190 | 188 | 377 | 105 | 483 |
| T.Femminiliz. | 69,6 | 64,5 | 62,1 | 62,7 | 58,6 | 60,6 | 48,6 | 58,0 |
| MASCHI | 4,4 | 6,6 | 89,0 | 100 | | | | |
| FEMMINE | 6,0 | 7,1 | 86,9 | 100 | | | | |
| MASCHI E FEMMINE | 5,4 | 6,9 | 87,7 | 100 | | | | |
| MASCHI | 2,1 | 3,1 | 42,5 | 47,7 | 52,3 | 100 | | |
| FEMMINE | 3,1 | 3,7 | 45,1 | 52,0 | 48,0 | 100 | | |
| MASCHI E FEMMINE | 2,7 | 3,5 | 44,1 | 50,3 | 49,7 | 100 | | |
| MASCHI | 1,5 | 2,3 | 31,1 | 34,9 | 38,3 | 73,3 | 26,7 | 100 |
| FEMMINE | 2,6 | 3,0 | 36,9 | 42,5 | 39,2 | 81,7 | 18,3 | 100 |
| MASCHI E FEMMINE | 2,1 | 2,7 | 34,4 | 39,3 | 38,9 | 78,2 | 21,8 | 100 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Non disponendo ancora della disaggregazione per tipologia delle non forze di lavoro (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro e altri), dobbiamo limitarci a ricordare che le persone che non possono o non desiderano

lavorare sono 166.000 e costituiscono l'87,7% delle non forze in età lavorativa[64]. In questo caso l'incidenza femminile è del 62,1%, leggermente inferiore a quella delle non forze in età lavorativa.

La non disponibilità al lavoro ha un'incidenza più elevata per gli uomini (89%) che per le donne (86,9%), come abbiamo già visto commentando l'area della disponibilità che include, oltre ai disoccupati, 8.000 uomini e 15.000 donne appartenenti alle non forze di lavoro.

[64] Si tratta di una incidenza leggermente superiore alla media del centro (87,1%), ma sensibilmente inferiore alla media del nord del paese dove fenomeni di scoraggiamento sono ancora meno evidenti.

## 4. IL MERCATO DEL LAVORO NELLE DUE PROVINCE

### *4.1. INTRODUZIONE*

La mancanza di dati retrospettivi sulle forze di lavoro, limita la nostra possibilità di analizzare i mercati del lavoro delle due province ad un confronto per il 2004[65]; questa analisi verrà integrata, là dove possibile, utilizzando i dati dei Centri per l'impiego.

### *4.2. LE FORZE DI LAVORO E L'OCCUPAZIONE*

Nel 2004, il 75,4% dell'occupazione ed il 75,2% delle forze di lavoro umbre risiedeva nella provincia capoluogo; gli analoghi valori per la disoccupazione e la popolazione residente di età superiore ai 14 anni erano di circa due punti più elevati. Gli occupati residenti nella provincia di Perugia erano, infatti 256.000, quelli residenti a Terni 84.000.

**Tav. 15 – Occupati e forze di lavoro per provincia nel 2004**

| MEDIA 2004 | Forze di lavoro | | | Occupati | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | UMBRIA | PERUGIA | TERNI | UMBRIA | PERUGIA | TERNI |
| Maschi | 205 | 155 | 50 | 197 | 150 | 48 |
| Femmine | 155 | 117 | 39 | 143 | 106 | 36 |
| Maschi e Femmine | 360 | 271 | 89 | 340 | 256 | 84 |
| T.Femminiliz. | 43,1 | 43,0 | 43,5 | 41,9 | 41,6 | 43,0 |
| Maschi | 100 | 75,4 | 24,6 | 100 | 75,8 | 24,2 |
| Femmine | 100 | 75,0 | 25,0 | 100 | 74,7 | 25,3 |
| Maschi e Femmine | 100 | 75,2 | 24,8 | 100 | 75,4 | 24,6 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

[65] Come più volte ricordato, i dati della nuova indagine, non sono confrontabili con quelli dell'indagine precedente. Ciò premesso, osserviamo che a Perugia i dati della nuova rilevazione relativi al 2004 individuano valori dell'occupazione, delle forze di lavoro e della disoccupazione superiori a quelli del 2003 rispettivamente di 8.000, 11.000 e 4.000 unità; per Terni i valori dell'occupazione e delle forze di lavoro superano quelle del 2003 di 1000 unità, mentre la disoccupazione risulta inferiore dello stesso ammontare.

Anche nel 2004, il tasso di occupazione di Perugia continuava ad essere sensibilmente più elevato di quello di Terni (62,9% contro 57,2%). Rispetto a quanto emergeva dalla precedente indagine, il gap tra le due province risultava, però, più contenuto e più basso per le donne (52,6% a Perugia e 49,4% a Terni) che per gli uomini (rispettivamente 73,3% e 65,1%). La situazione era analoga per il tasso di attività. A fronte di un differenziale per il totale di 5,7 punti percentuali (66,7% a Perugia e 61% a Terni), quello delle donne era di 4,5 punti, quello degli uomini di 6,7.

**Tav. 16 – Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva per provincia nel 2004**

| MEDIA 2004 | Tasso di attività 15-64 anni | | | Tasso di occupazione 15-64 anni | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | UMBRIA | PERUGIA | TERNI | UMBRIA | PERUGIA | TERNI |
| Maschi | 73,9 | 75,7 | 69,0 | 71,1 | 73,3 | 65,1 |
| Femmine | 56,4 | 57,6 | 53,2 | 51,7 | 52,6 | 49,4 |
| Maschi e Femmine | 65,2 | 66,7 | 61,0 | 61,4 | 62,9 | 57,2 |
| Gap di genere (F-M) | -17,5 | -18,1 | -15,8 | -19,4 | -20,7 | -15,7 |
| | MASCHI | FEMMINE | MASCHI E FEMMINE | MASCHI | FEMMINE | MASCHI E FEMMINE |
| Gap Terni vs. Perugia (TR-PG) | -6,7 | -4,5 | -5,7 | -8,2 | -3,2 | -5,7 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Questi risultati, abbastanza sorprendenti, dipendono dal fatto che, secondo la nuova rilevazione l'occupazione femminile di Terni nel 2004 era pari a 36.000 unità, con un'incidenza sull'occupazione totale del 43%, un dato assai lontano dal 36,6% della stima precedente[66].

Ulteriori differenze e conseguenti perplessità emergono dall'analisi dell'articolazione dell'occupazione per posizione.

Secondo la precedente serie storica l'incidenza dell'occupazione dipendente era maggiore a Terni che a Perugia[67]. Secondo la nuova serie, nel

[66] Il dato di Perugia (41,6%) risulta, invece, in linea con il dato precedente(41,5%).
[67] Nel 2003 i valori erano 70,9% a Perugia e 76,1% a Terni.

2004 la situazione appare capovolta con un valore del 71% a Perugia e del 67,1% a Terni.

**Tav. 17 – Occupati per posizione e provincia nel 2004**

| | UMBRIA | PERUGIA | TERNI | UMBRIA | PERUGIA | TERNI | UMBRIA | PERUGIA | TERNI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dipendenti | 238 | 182 | 56 | 70,0 | 71,0 | 67,1 | 100 | 76,4 | 23,6 |
| Indipendenti | 102 | 74 | 28 | 30,0 | 29,0 | 32,9 | 100 | 73,0 | 27,0 |
| Totale | 340 | 256 | 84 | 100 | 100 | 100 | 100 | 75,4 | 24,6 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

L'occupazione ternana risulta poi sensibilmente più terziarizzata di quella del capoluogo regionale. Tuttavia, mentre in precedenza ciò dipendeva da una minore incidenza del settore agricolo, ora il fenomeno è da attribuire al minor peso del settore industriale. Secondo la nuova indagine, il peso dell'industria è di oltre 6 punti più elevato a Perugia che a Terni (32,8% di Perugia e 26,4% a Terni) e ciò perché la nuova stima ha ridotto il dato di Terni di quasi 8 punti. Secondo le nuove stime, a Terni gli occupati dell'industria sarebbero, infatti, solo 22.000, di cui 15.000 nell'industria in senso stretto. La conseguenza è che il peso dell'industria in senso stretto a Terni è ora del 18,5%, a fronte del 26,1% del 2003 e del 24,5% di Perugia[68]. Pertanto, mentre l'incidenza dell'occupazione terziaria a Perugia è del 63,7%, un dato non troppo dissimile dal passato (61,2% per il 2003), a Terni è di ben il 68,9%, un valore addirittura più elevato dell'incidenza degli ingressi nell'occupazione rilevata dai Centri per l'impiego.

[68] Si noti che rispetto al 2003 ai sensi della precedente metodologia l'occupazione del settore industriale di Terni sarebbe diminuita di 6.000 unità e che il calo tutto imputabile all'industria in senso stretto. A Perugia l'occupazione industriale, invece, sarebbe aumentata di circa 3.000 unità. L'occupazione agricola sarebbe, invece, diminuita a Perugia di ben 4.000 unità e aumentata a Terni di 2.000, mentre quella terziaria avrebbe fatto segnare un + 9.000 a Perugia e un + 6.000 a Terni.

**Tav. 18 – Occupati per settore e provincia nel 2004**

| | Agricoltura | Industria | di cui: | | Servizi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | in senso stretto | Costruzioni | | |
| UMBRIA | 13 | 106 | 78 | 28 | 221 | 340 |
| PERUGIA | 9 | 84 | 63 | 21 | 163 | 256 |
| TERNI | 4 | 22 | 15 | 7 | 58 | 84 |
| Composizione per settore | | | | | | |
| UMBRIA | 3,8 | 31,2 | 23,0 | 8,2 | 65,0 | 100 |
| PERUGIA | 3,5 | 32,8 | 24,5 | 8,3 | 63,7 | 100 |
| TERNI | 4,7 | 26,4 | 18,5 | 7,9 | 68,9 | 100 |
| Peso delle due province | | | | | | |
| UMBRIA | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| PERUGIA | 69,5 | 79,2 | 80,2 | 76,3 | 73,9 | 75,4 |
| TERNI | 30,5 | 20,8 | 19,8 | 23,7 | 26,1 | 24,6 |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

### *4.3. GLI INGRESSI NELL'OCCUPAZIONE*

L'incremento degli ingressi nell'occupazione ha interessato entrambe le province, se pur con diversa intensità. A Perugia le assunzioni sono state 82.460 (pari al 75,4% del totale regionale), circa il 20% in più di quelle registrate nel 2003; a Terni esse hanno superato le 26.900 unità con un incremento, rispetto l'anno precedente, del 64,4%[69]. In entrambe i casi il livello toccato nel 2004 rappresenta il massimo storico.

In ambedue le province la crescita è stata più pronunciata per le donne (+80% a Terni e +29,4% a Perugia a fronte rispettivamente di +55% e +13% per gli uomini). Nonostante il maggior incremento delle assunzioni femminili sia stato registrato a Terni, l'incidenza della componente femminile continua ad essere superiore a Perugia (45% a fronte del 42% di Terni).

[69] Ricordiamo che lo scorso anno era stata la provincia di Terni a riportare la maggior flessione del numero delle assunzioni. I due fenomeni suggeriscono che il problema del ritardo nella registrazione delle assunzioni relative agli ultimi mesi del 2003 sia stato particolarmente rilevante a Terni.

Le assunzioni sono aumentate in tutti i cinque Centri per l'Impiego della regione, sia pure con diversa intensità. Il 38,2% si è concentrato nel Centro di Perugia, il 18,9% in quello di Città di Castello, il 18,2% nel Centro di Foligno e di Terni, il 6,4% ad Orvieto. Città di Castello si conferma il Centro dove l'incidenza della componente femminile è maggiore (47,8%); seguono, nell'ordine, Perugia (44,7%), Foligno (42,7%), Terni (42,4%) ed Orvieto (40,7%).

Come abbiamo già notato, il dato relativo alle cessazioni deve essere interpretato con molta cautela. E' però importante sottolineare che nel corso del 2004 le cessazioni sono aumentate in tutti i Centri. Ciò ha, ovviamente, comportato un incremento generalizzato del tasso di turnover.

In entrambe le province le assunzioni sono aumentate in tutti e tre i settori. A Terni la crescita più rilevante si è avuta nell'agricoltura (+84,8%) e nel terziario (+74,2%); a Perugia a crescere di più sono state le assunzioni nei servizi (+28,3%).

In entrambe le province circa il 58% degli avviamenti è stato effettuato da imprese del terziario[70]; l'agricoltura ha avuto un ruolo più rilevante a Terni che a Perugia (17,4% a fronte del 14,2%); l'industria più a Perugia che a Terni (27,2% a fronte del 24,6%).

Diversità maggiori tra le due province emergono dall'analisi per genere. Nella provincia di Terni il 77,9% delle assunzioni femminili proviene dal terziario, in quella di Perugia il 74,3%; l'industria pesa per l'8,2% a Terni contro il 14,6% di Perugia. Sensibilmente minori sono le differenze nella distribuzione per settore delle assunzioni maschili.

In entrambe le province la crescita delle assunzioni ha riguardato tutte le classi d'età, ma in particolare gli ultra 30enni. L'età media degli assunti è stata più elevata nella provincia di Terni, dove il 60,5% degli

[70] I dati del terziario includono la Pubblica Amministrazione.

avviamenti ha riguardato lavoratori con almeno 30 anni (contro il 56,5% di Perugia), mentre a Perugia è stata maggiore l'incidenza delle assunzioni di persone con meno di 25 anni (25,8% a fronte del 22,2% di Terni). In entrambe le province, l'età media è più elevata per le donne che per gli uomini[71].

Non tutti gli avviamenti registrati dagli archivi regionali riguardano lavoratori iscritti nei Centri per l'Impiego umbri. La maggiore dipendenza esterna si ha per la provincia di Terni. Gli avviamenti di lavoratori provenienti da altre regioni hanno, infatti, inciso per il 14% nella provincia di Terni e per il 12,1% a Perugia; inoltre, per quanto attiene lo "scambio" tra le due province, Terni continua ad essere quella dove il fenomeno è più pronunciato (1,9% a fronte dello 0,9% di Perugia).

La dipendenza esterna è meglio evidenziata dalle assunzioni di non-comunitari. Nel caso di Perugia l'incidenza degli avviati stranieri è stata del 23,6%, a Terni di poco più del 20%. Va però sottolineato che è a Terni che si è registrato il maggior incremento: oltre 6 punti, a fronte dei 4 di Perugia.

Questo dato è stato fortemente influenzato dalle regolarizzazioni; a crescere, infatti, sono state soprattutto le assunzioni femminili, in particolare a Terni, dove il loro numero è quasi triplicato e la loro incidenza sul totale (22,2%) è risultata superiore a quella della componente maschile (18,9%). Inoltre, mentre a Perugia l'incidenza della componente femminile è stata del 37,3%, valore che rappresenta comunque il massimo storico per la provincia, a Terni ha raggiunto il 46%.

Tra le due province non emergono differenze significative rispetto al titolo di studio posseduto dagli stranieri ed alle qualifiche professionali per le quali sono stati avviati.

[71] A Terni il 63,4% degli avviamenti femminili ha riguardato ultra trentenni a fronte del 58,4% per gli uomini; a Perugia i valori sono stati rispettivamente 59,6 % e 54%.

In linea con quanto già detto per il totale delle assunzioni, anche l'età media degli assunti di nazionalità stranieri è più elevata a Terni che a Perugia.

In entrambe le province, le maggiori opportunità d'impiego sono venute dal terziario, in particolare a Terni dove due assunzioni su tre si devono a questo settore (a fronte del 47,6% di Perugia). E' chiaro che anche questo dato non è attribuibile in toto alla struttura produttiva, ma è spiegato almeno in parte dalle regolarizzazioni.

Nella provincia di Perugia continua ad essere relativamente più diffuso l'utilizzo del tempo determinato (55,6% a fronte del 39,2% di Terni), mentre il part time viene impiegato maggiormente a Terni (38% a fronte del 21,9% di Perugia).

Diversità rilevanti tra le due province emergono anche per quanto riguarda i paesi di provenienza. A Perugia il gruppo etnico dominante continua ad essere quello marocchino (18,9%), seguito da quello albanese (17,7%) e da quello rumeno (11,7%), mentre sono aumentati gli avviamenti di cittadini dell'Ecuador (6,8%) ed ucraini (6,2%). A Terni la struttura per nazionalità presenta un assetto completamente diverso: al primo posto si trovano i lavoratori rumeni (23,8%), seguiti dagli ucraini (18%), che nel 2003 occupavano il terzo posto, e dagli albanesi (14,3%).

A Perugia le assunzioni a tempo indeterminato sono aumentate del 28,5%, a fronte del 20,9% dei contratti a tempo determinato e del 17% del totale delle forme a termine, con conseguente incremento dell'incidenza del contratto a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni dal 24,4% al 26,2%. Le variazioni di entità maggiore sono però avvenute a Terni dove le due tipologie contrattuali hanno fatto registrare crescite simili (gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato sono aumentati del 62,9%, quelli a tempo determinato del 68,8% ed il totale delle forme a termine del 65,4%). Ne consegue una lieve flessione dell'incidenza del tempo

indeterminato (dal 33,1% al 32,7%) che comunque risulta sensibilmente più utilizzato che a Perugia.

In entrambe le province l'incremento dei contratti a tempo indeterminato ha interessato maggiormente le donne, sebbene l'occupazione femminile rimanga ancora più precaria.

A Terni il contratto a tempo indeterminato è stato utilizzato per il 34,9% delle assunzioni di donne, una percentuale addirittura superiore a quella degli uomini (31,1%). A Perugia, nonostante l'incidenza per gli uomini rimanga superiore a quella per le donne, il gap di genere si è ulteriormente ridotto (28% per i maschi e 24,1% per le femmine). Anche se il fenomeno è in parte da attribuire alla regolarizzazione delle badanti, è probabile che ciò sia anche il segnale di un miglioramento della qualità dell'occupazione femminile.

I contratti di apprendistato sono aumentati in termini assoluti sia a Perugia, sia a Terni. Tuttavia, mentre a Perugia la loro quota è leggermente diminuita (dal 10,5% del 2003 al 9,9% del 2004) a Terni essa è aumentata di quasi un punto percentuale (dal 7,8 al 8,7%).

Lo stesso è accaduto per le missioni interinali che, benché aumentate in termini assoluti, hanno visto il proprio peso diminuire in entrambe le province (a Terni dal 6,4% al 5,5%; a Perugia dal 7,6% al 6,9%).

Particolarmente significativo l'incremento del part time, aumentato in entrambe le province, sia per i maschi sia per le femmine. Il tasso di crescita maggiore si è registrato a Terni, in particolare per le donne. In questa provincia l'utilizzo del part time ha riguardato il 22,1% delle assunzioni e, nel caso delle donne, ha addirittura raggiunto il 41,1% (oltre 10 punti percentuali in più del 2003). L'incidenza del part time a Perugia è salita dal 14% al 18,7%. Anche qui l'incremento più significativo si è avuto per le donne (29,7%). Il peso del part time nelle assunzioni maschili risulta più elevato a Perugia (9,6%) che a Terni (8,3%). Ne consegue che a Terni il

78,2% degli assunti part time è costituito da donne, a fronte del 68,8% di Perugia.

I dati sulle trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato indicano che in entrambe le province il maggior utilizzo del contratto a tempo indeterminato non è solo la conseguenza della registrazione delle regolarizzazioni, ma è dovuto anche al processo di miglioramento della qualità dell'occupazione iniziato nel 2003. A Perugia, infatti, le trasformazioni sono più che raddoppiate, passando da 5.975 a 13.542; a Terni esse sono aumentate del 70% (3.832). Una differenza da sottolineare è che mentre a Perugia l'incremento ha riguardato in maniera simile uomini e donne, a Terni ha riguardato soprattutto queste ultime.

All'incremento delle assunzioni a part time corrisponde, in entrambe le province, un sensibile aumento delle trasformazioni di contratti full time in contratti part time. A Perugia il numero è più che raddoppiato (3.705), mentre a Terni è più che triplicato (696). Il 75% di queste trasformazioni, sia a Terni sia a Perugia, ha riguardato donne.

La struttura degli avviamenti per forma contrattuale differisce da Centro a Centro. Terni e Foligno sono i Centri dove maggiore è l'incidenza del tempo indeterminato (rispettivamente 35,4% e 30,9%); Città di Castello è, invece, il Centro in cui è più elevata quella dei contratti a tempo determinato (74,1%). Negli altri Centri il peso del tempo determinato va da un massimo del 67,2% di Orvieto, ad un minimo del 52,9% di Terni (è del 61,7% a Perugia e del 56,4% a Foligno).

Il contratto di apprendistato ha acquisito maggior rilevanza solo nel Centro di Foligno (12,1% a fronte dell'11,5% del 2003), dove questa tipologia contrattuale trova anche il massimo utilizzo, ed in quello di Terni (9,4% a fronte del 7,7% del 2003).

Il peso del part time è aumentato in tutti i Centri. Si va dal 24,8% di Terni, al 14,2% di Orvieto (a Perugia e a Città di Castello si sfiora il 20%, e

a Foligno si supera il 15%). A Terni il part time è stato utilizzato per il 45,8% delle assunzioni di donne.

Nel 2004 Città di Castello non detiene più il primato nell'impiego delle missioni interinali, primato che spetta ora al Centro di Perugia con il 7,9% sul totale delle assunzioni.

### *4.4. LA RICERCA DI LAVORO*

Se i dati provinciali dell'ISTAT sull'occupazione fanno sorgere delle perplessità, quelli relativi alla disoccupazione sono a dir poco sorprendenti.

Il tasso regionale del 5,7% è la risultante di un 5,5% di Perugia e di un 6,1% di Terni; i disoccupati sono rispettivamente 15.000 e 5.000. Però, mentre per le precedenti rilevazioni il differenziale tra le due province era imputabile essenzialmente alla componente femminile, per la nuova indagine esso è generato esclusivamente dalla componente maschile.

**Tav. 19 – Persone in cerca di lavoro per provincia nel 2004**

| | Persone in cerca di occupazione | | | Persone in cerca di occupazione | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | UMBRIA | PERUGIA | TERNI | UMBRIA | PERUGIA | TERNI |
| Maschi | 8 | 5 | 3 | 100 | 64,2 | 35,8 |
| Femmine | 13 | 10 | 3 | 100 | 78,8 | 21,3 |
| Maschi e Femmine | 21 | 15 | 5 | 100 | 73,3 | 26,7 |
| T.Femminiliz. | 62,5 | 67,1 | 49,8 | | | |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di disoccupazione maschile che nel 2003, con la vecchia indagine, era uguale nelle due province (2,6%), nel 2004 è del 5,5% a Terni e del 3,2% a Perugia. Di contro, il tasso femminile che nel 2003, era del 12,8% a Terni e del 7,5% a Perugia, è ora del 7% a Terni e del 8,7% a Perugia. Inoltre, stando ai nuovi dati, a Terni la presenza femminile

risulterebbe addirittura minoritaria (49,8%, circa 3.000), mentre a Perugia le donne rappresenterebbero il 67,1% (10.000 donne e 5.000 uomini).

**Tav. 20 – Tassi di disoccupazione per provincia nel 2004**

| | Tasso di disoccupazione | | | Gap Terni vs. Perugia (TR-PG) |
|---|---|---|---|---|
| | UMBRIA | PERUGIA | TERNI | |
| Maschi | 3,8 | 3,2 | 5,5 | 2,3 |
| Femmine | 8,3 | 8,7 | 7,0 | -1,6 |
| Maschi e Femmine | 5,7 | 5,5 | 6,1 | 0,6 |
| Gap di genere (F-M) | 4,5 | 5,5 | 1,6 | |

Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Tutto ciò non solo appare sorprendente, ma non corrisponde con quanto emerge dai dati dei Centri per l'impiego che mostrano come la disoccupazione, ed in particolare quella femminile, sia più elevata a Terni che a Perugia.

### *4.5. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA NEL TERRITORIO*

Contrariamente ai dati ISTAT e coerentemente con l'evoluzione storica della disoccupazione, i dati dei Centri per l'impiego evidenziano come la disoccupazione sia maggiore a Terni e come essa si concentri soprattutto sulla componente femminile.

Alla fine del 2004, infatti, gli iscritti di Terni erano 14.839, pari al 35,5% del totale degli iscritti in Umbria, un'incidenza ben superiore a quella che questa provincia ha sulla popolazione residente. Ne consegue che se a Perugia risultava iscritto il 6,5% della popolazione residente in età lavorativa, a Terni lo era il 10,3%. Va poi evidenziato che a Terni il numero degli iscritti era aumentato rispetto all'anno precedente più della media regionale (+30,5% a fronte del +21,5% di Perugia).

Tra gli iscritti della provincia di Terni, le donne rappresentavano il 69% (10.236), un'incidenza leggermente superiore alla media regionale. Ciò fa sì che la provincia di Terni spieghi il 36% della disoccupazione femminile umbra.

Questi dati confermano quindi che, rispetto alla disoccupazione, il gap di Terni è determinato, a differenza di quanto emerge dal dato ISTAT, soprattutto dalle donne. Il tasso d'iscrizione maschile, infatti, è del 6,4%, a Terni e del 4,1% a Perugia. Il tasso d'iscrizione femminile di Terni risulta, invece, superiore di oltre 5 punti a quello di Perugia (14,1% a fronte del 8,9% di Perugia).

Questo indicatore evidenzia anche il maggior livello di penalizzazione che le donne hanno a Terni. Il differenziale di genere, infatti, sfiora a Terni gli 8 punti, a fronte dei 5 della provincia capoluogo di regione.

Il Centro di Città di Castello è quello che registra il maggior tasso di femminilizzazione della disoccupazione amministrativa (oltre il 70%) con un gap di genere del tasso di iscrizione di 6 punti. L'ampiezza di tale gap è però causato soprattutto dal basso tasso d'iscrizione maschile (4,1%): il tasso d'iscrizione femminile (9,1%), infatti, è il più alto della provincia di Perugia, ma risulta sensibilmente più contenuto di quello della provincia di Terni e, in particolare, del Centro per l'impiego di Terni (14,9%)[72].

Altre differenze significative tra le due province riguardano, in primo luogo, l'incidenza degli inoccupati, che è del 39,6% a Terni a fronte del 36,4% a Perugia. Se l'incidenza è più elevata per le donne (40,7% a Terni e 39,4% a Perugia), la differenza tra le due province è generata soprattutto dagli uomini (37,4% a Terni, 29,8% a Perugia).

Le differenze territoriali appena delineate possono essere in parte spiegate dalla maggior presenza di "giovani" ed "adolescenti" nella

[72] L'allegato statistico riporta il numero di iscritti e il tasso di iscrizione oltre che per i cinque Centri anche a livello comunale.

provincia di Terni dove questi due gruppi rappresentano il 29% a fronte del 20,8% di Perugia. Di fatto l'età media degli iscritti è decisamente più elevata a Perugia che a Terni. Nella provincia di Terni, il 40% degli iscritti ha meno di 30 anni e l'11% ne ha 50 o più, a fronte del 32% per i primi e di oltre il 15% per i secondi in quella di Perugia. La differenza maggiore si ha per i 20-24enni, che a Terni rappresentano il 15,7%, e solo l'11% a Perugia. A Terni la classe più numerosa è la 25-29, mentre a Perugia è la 30-34.

In termini di tassi d'iscrizione a Perugia il massimo è in corrispondenza della classe 25-29 (11,2%), a Terni della 20-24 (21,6%).

L'età media delle donne è più elevata di quella degli uomini in entrambe le province, ma è a Terni che la differenza è più elevata: a Terni gli uomini con oltre 30 anni sono la metà, le donne nella stessa classe di età circa i 2/3 (a Perugia i valori corrispondenti sono 66% e 69%). Ne consegue che a Perugia adolescenti e giovani sono il 20% tra le donne a fronte del 22,5% tra gli uomini; a Terni rappresentano il 24,8% tra le donne ed il 38,4% tra gli uomini.

La maggior presenza di giovani e adolescenti nei Centri della provincia di Terni si riflette in un livello educativo più elevato. Oltre il 56% degli iscritti, infatti, è in possesso di almeno un diploma di scuola media superiore, percentuale che nella provincia di Perugia supera appena il 51%. Tuttavia, è nel capoluogo di regione che l'incidenza dei laureati è maggiore (13,1% a fronte del 12,5% di Terni) ed in particolare nel Centro di Perugia (15,3%). La presenza dei diplomati, invece, è del 31,1% a Perugia e del 43,8% a Terni, superando il 44% nel Centro di Terni. Le donne sono più scolarizzate in entrambe le province.

Coerentemente con questo dato, gli iscritti di Terni hanno delle qualifiche mediamente superiori. Oltre il 51% rientra, infatti, nei primi tre macrogruppi, una percentuale di circa 10 punti superiore a quella di Perugia. Inoltre, a Terni anche le qualifiche impiegatizie pesano quasi 10 punti in più

(27,5% a fronte del 18,3% di Perugia). A Perugia, infine, oltre il 27% degli iscritti ha una qualifica professionale del macrogruppo "Professioni non qualificate", a fronte del 14% di Terni. E' ovvio che su tale dato influisce il maggior peso che la manodopera straniera ha nella provincia capoluogo.

La presenza di cittadini stranieri, infatti, è sensibilmente più elevata nella provincia di Perugia dove sfiora il 13%, con una punta del 14,7% nel Centro del capoluogo; a Terni invece non raggiunge il 6%.

L'incidenza delle donne nella disoccupazione straniera è rilevante, superando il 60% in tutti i Centri, tranne che a Foligno (57,2%).

Differenze notevoli tra le due province emergono poi analizzando la struttura degli iscritti per paese di provenienza. A Perugia il primo posto è occupato dai Marocchini, seguiti da Albanesi, Rumeni, Ecuadoriani e Ucraini. A Terni a prevalere sono i cittadini provenienti dall'Europa dell'est e dai Balcani: al primo posto compaiono i Rumeni, seguiti da Albanesi, Ucraini, Marocchini e Filippini. In entrambe le province la presenza di donne è particolarmente rilevante tra gli stranieri provenienti dai paesi dell'Est europeo e dall'america latina.

I dati sulla durata della disoccupazione mostrano come, in entrambe le province, l'incidenza della lunga durata sia sensibilmente inferiore per i cittadini stranieri. A Perugia, infatti, solo il 46,6% degli stranieri è disoccupato di lunga durata, a fronte di un valore medio del 68,1%; a Terni l'incidenza è del 44,8% per gli stranieri a fronte di un valore medio del 77,9%.

Il dato relativo alla durata della disoccupazione è una delle principali differenze tra le due province; ciò è vero sia per gli uomini, sia per le donne, ma il differenziale è massimo per la componente femminile che a Terni è alla ricerca di una occupazione da oltre 12 mesi per oltre l'80% a fronte del 70% di Perugia.

### *4.6. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI*

A Terni il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria è diminuito rispetto al 2003 di oltre il 21%; in controtendenza rispetto alla media regionale, la provincia di Perugia registra, invece, un aumento del 1%. Le ore autorizzate hanno così raggiunto quota 1.367.947 a Perugia e 281.414. a Terni. Nel territorio ternano la diminuzione è stata prodotta principalmente dal settore meccanico e da quello metallurgico. A Perugia la diminuzione si è invece concentrata principalmente sul settore chimico e su quello meccanico, mentre sono risultate in crescita le ore autorizzate nel settore della trasformazione dei minerali ed in quello della lavorazione delle pelli e del cuoio. Ne consegue che a Perugia il 45% delle ore autorizzate si è concentrato nel comparto edile, il 20% nell'abbigliamento, il 12% nel meccanico e quasi il 10% nel tessile; a Terni oltre il 44% delle ore è dovuto al comparto edile, il 22% al tessile, il 14% al metallurgico e l'11% all'abbigliamento.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria sono aumentate sia a Perugia, sia a Terni: nel caso del capoluogo di regione il numero delle ore autorizzate è raddoppiato (+313.196), mentre a Terni l'incremento è stato più contenuto (+10.512). L'incremento di Perugia si deve principalmente al settore chimico, al settore dei trasporti e comunicazione e a quello dell'abbigliamento. A Terni la crescita delle ore va attribuita, invece, al settore alimentare seguito dal metallurgico e dal tessile. A Perugia la distribuzione delle ore vede al primo posto l'industria chimica (30%), al secondo i trasporti e le telecomunicazioni (24%), al terzo l'abbigliamento (19,2%) e al quarto il comparto edile (18,6%), con gli altri settori che pesano al massimo per il 3%. A Terni la metà delle ore autorizzate riguarda il settore meccanico; al secondo posto, con il 15,6%, troviamo le industrie alimentari, al terzo quelle tessili (11,3%), al quarto le

metallurgiche (10,9%), al quinto le chimiche (7,2%), e al sesto il commercio (3,8%).

Diverso è stato anche l'andamento del numero degli iscritti alla lista di mobilità. Nel 2004, infatti, il numero degli iscritti è leggermente aumentato nella provincia di Perugia (+268) ed è leggermente diminuito in quella di Terni (-79). Nel capoluogo di regione prevalgono le donne (53,8%), mentre a Terni il 63% degli iscritti è costituito da uomini. L'età media è notevolmente più elevata a Terni dove oltre la metà degli iscritti ha più di 50 anni (contro il 38,6% di Perugia). Anche le iscrizioni avvenute nel 2004 hanno riguardato soggetti più anziani a Terni che a Perugia. Tuttavia, in entrambe le province, le assunzioni si sono concentrate soprattutto nella classe 30-39. Il settore industriale ha avuto un ruolo più importante a Perugia che a Terni: nel primo caso a questo settore va imputato l'82,2% delle iscrizioni ed il 67,4% delle assunzioni, mentre nel secondo i corrispondenti valori sono stati 75,2% e 64%. In entrambe le province, ma soprattutto a Perugia l'iscrizione alla mobilità ha riguardato soprattutto soggetti che lavoravano in aziende con al massimo 15 dipendenti (81% a Perugia, 73% a Terni). L'utilizzo del tempo indeterminato continua ad essere più elevato a Terni (13,7%) che a Perugia (8,4%), ma esso è diminuito in entrambe le province. A differenza di quanto accaduto nel 2003, anche il part time ha trovato un utilizzo più ampio a Terni (21,7% contro 15% di Perugia).

Nella provincia di Terni la quota di iscritti alle liste della L. 68/99 è di circa 5 punti inferiore rispetto alla quota del totale dei soggetti disponibili ai sensi del D.lgs 297/02. Di conseguenza è inferiore l'incidenza degli iscritti 297/02 che sono contemporaneamente iscritti anche al collocamento obbligatorio.

## 5. CONCLUSIONI

Il rapporto del 2004 sconta la scarsa disponibilità d'informazioni diffuse dall'Istituto centrale di statistica. Questa situazione è stata causata dalla recente modifica della metodologia utilizzata per la rilevazione delle forze di lavoro. In alcuni casi ciò ha reso difficile o impossibile verificare se le tendenze emerse negli anni precedenti fossero confermate o meno. Nel rapporto si sono, inoltre, messe in evidenza alcune incongruenze, anche vistose e particolarmente rilevanti a livello provinciale, tra le risultanze delle precedenti rilevazioni e quelle della rilevazione attuale.

A questi problemi si è cercato di porre rimedio integrando, là dove possibile, l'analisi basata sui dati ISTAT con le informazioni desunte da altre fonti, in particolare dal sistema informativo dei Centri per l'impiego. Ciò ha consentito, in primo luogo, di approfondire l'analisi della disoccupazione. L'operazione è metodologicamente giustificata dal fatto che il concetto di disoccupato amministrativo, come definito nel D.lgs. 297/02, è sicuramente più vicino a quello di disoccupato Eurostat di quanto lo fosse con la precedente definizione. In secondo luogo si è cercato di analizzare la qualità dell'occupazione, verificando la struttura della domanda sulla base delle tipologie contrattuali utilizzate. Più difficile è stato verificare l'andamento della domanda di flusso e della flessibilità quantitativa del mercato del lavoro umbro in quanto, nel corso del 2004, i dati sugli avviamenti sono stati gonfiati dalla registrazione delle regolarizzazioni di rapporti di lavoro già in essere riguardanti lavoratori stranieri. Anche per questo motivo alla tradizionale analisi sui dati registrati delle assunzioni è stata affiancata l'analisi sulle persone che hanno avuto almeno un'occasione di lavoro nel corso del 2004.

Il rapporto di quest'anno contiene in allegato un aggiornamento dell'analisi della domanda per professione che, fino allo scorso anno, era o oggetto di una specifica pubblicazione.

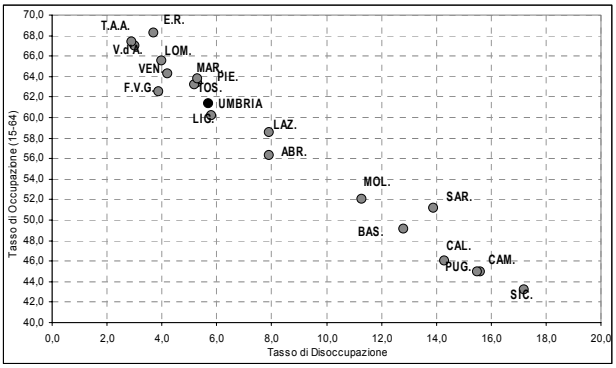
Secondo l'ISTAT con il 2004 è giunta a conclusione la breve e modesta fase di crisi che ha riguardato la nostra regione nel biennio 2002-2003. L'occupazione avrebbe, infatti, registrato una crescita del 2,8%, passando da 330.000 a 340.000 unità, un tasso di variazione più elevato di quello medio della ripartizione di appartenenza ed addirittura quattro volte superiore a quello del paese. Come abbiamo già detto è, tuttavia, possibile che, almeno in parte, tale incremento – in Umbria come nel resto del paese - sia da imputare all'emersione di occupati irregolari. Questa conclusione non è tuttavia coerente con il fatto che la crescita avrebbe riguardato quasi totalmente la componente autonoma.

Ciò è, invece, coerente con il fatto che a trarre beneficio della crescita sia stata soprattutto la componente maschile, prevalente nelle attività autonome. Se confermato, ciò testimonierebbe una frattura con il passato. La crescita occupazionale della seconda metà degli anni '90 aveva, infatti, premiato quasi esclusivamente l'occupazione femminile alla quale erano andati 29.000 dei 34.000 posti di lavoro aggiuntivi creati tra 1995 ed il 2001. Di contro, la contrazione occupazionale che i nuovi dati attribuiscono al biennio 2002-2003 ha penalizzato soprattutto le donne che occupavano 6.000 degli 8.000 posti distrutti, mentre nel 2004 l'occupazione femminile ha recuperato solo in minima parte il terreno perduto. La conseguenza è che nel 2004 l'occupazione maschile si è portata ad un massimo storico di 197.000 unità, mentre il livello dell'occupazione femminile (143.000 unità) è rimasto al di sotto dei valori registrati all'inizio del millennio. E' però importante sottolineare che l'incidenza dell'occupazione femminile, pur essendo scesa dal massimo del 43,6% del 2001 al 41,9%, è ancora superiore a quella delle regioni non solo del centro, ma anche del nord.

La crescita occupazionale è stata generata dal terziario che nel 2004 ha fatto registrare un incremento del 5,9%, il più rilevante dell'ultimo decennio (da 209.000 a 221.000). Si tratta del settore che nel passato è stato determinante per la femminilizzazione dell'occupazione regionale e dell'intero paese, ma che nel nuovo millennio sta premiando quasi unicamente la componente maschile a cui è andata anche la maggior parte della crescita del 2004.

La flessione dell'occupazione industriale registrata nel 2004 (-3.000 unità) ha, invece, penalizzato soprattutto le donne. Stabile l'occupazione agricola che ormai ha un ruolo marginale per entrambi i sessi. Su 100 occupati umbri, infatti, 3,8 lavorano in questo settore, 31,2 nel settore industriale (8,2 nelle costruzioni e 23 nell'industria in senso stretto) e 65 nel settore dei servizi (di cui 15 nel commercio). Nonostante le dinamiche dell'ultimo anno l'occupazione femminile rimane sensibilmente più terziarizzata di quella maschile.

**Graf. 43 – Regioni per tasso di occupazione in età attiva e di disoccupazione**

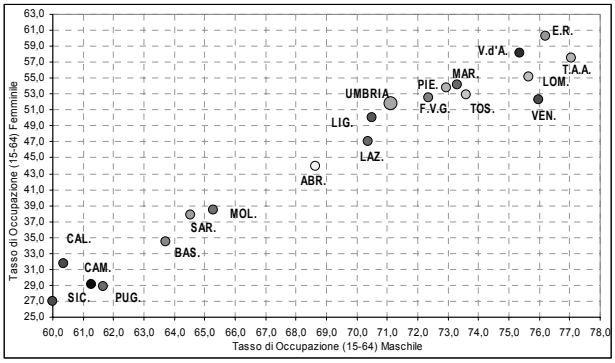



Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

A causa del concomitante aumento della popolazione in età lavorativa, la rilevante crescita occupazionale del 2004 si è tradotta in un incremento modesto del tasso d'occupazione (mezzo punto percentuale). Con il 61,4% l'indicatore umbro è ora leggermente superiore a quello del

Centro, che sconta però il dato del Lazio, e pone l'Umbria al terzultimo posto nella graduatoria delle regioni del centro nord, lo stesso che occupava negli anni precedenti, precedendo Lazio e Liguria.

**Graf. 44 – Regioni per tasso di occupazione in età attiva e genere**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

Come nel passato, a penalizzare l'Umbria è soprattutto il tasso d'occupazione maschile (71,1%), che rimane inferiore a quello medio del centro. È ipotizzabile che ciò continui ad essere il risultato della più elevata età media della popolazione e della ridotta presenza nelle forze di lavoro degli uomini con 55 anni e più. Come abbiamo già più volte sottolineato in altri rapporti, forte è il sospetto che questa situazione sia causata anche dalla consistente presenza di pensionati "giovani" che lavorano in nero. Il tasso d'occupazione femminile (51,7%), rimane sensibilmente più basso di quello maschile, ma al tempo stesso risulta superiore di un punto e mezzo alla media delle regioni centrali.

Quello che è certo è che l'obiettivo posto dal Consiglio di Lisbona di un tasso d'occupazione al 70% rimane per l'Umbria, come per l'intero paese, lontano, malgrado negli ultimi anni l'elasticità occupazione – prodotto abbia assunto valori estremamente elevati, con crescite dell'occupazione superiori a quelli della produzione. È possibile che ciò sia stato causato da fenomeni di emersione, e quindi senza aumenti del numero delle ULA totali.

Tuttavia, anche se questa fosse la situazione, rimane vero che il sistema economico della regione non sta registrando consistenti aumenti della produttività con il rischio che ciò si traduca in una progressiva perdita di competitività del sistema, che non potrà che generare future contrazioni dell'occupazione.

Come raggiungere quindi l'obiettivo del 70%?

Il primo modo ovviamente è quello di far sì che vi sia una crescita reale dell'occupazione sia in termini di soggetti occupati, sia di posizioni lavorative, rilanciando un'economia che potrebbe ben presto risentire della crisi del paese, ormai in recessione da due trimestri. Si tratta di un obiettivo rispetto al quale le politiche del lavoro da sole sono inermi – posizione che sembra finalmente emergere anche dagli ultimi documenti dell'Unione Europea - e che dipenderà quindi dall'adozione di corrette politiche di sviluppo, soprattutto di tipo strutturale.

Un aiuto potrebbe venire da un massiccio uso del part time, fermo restando che esso va incentivato solo nella misura in cui vada incontro alle reali e manifeste esigenze dei lavoratori, ed in particolare delle donne.

Va, tuttavia, sottolineato, che anche una fase espansiva che crei un numero di posti di lavoro tale da dare lavoro non solo a tutti i disoccupati Eurostat (21.000), ma a tutti gli iscritti ai Centri per l'impiego (circa 42.000) o a tutti i soggetti classificati dall'ISTAT nell'area della disponibilità al lavoro (44.000 soggetti) non sarebbe sufficiente per produrre il tasso di occupazione richiesto. Per raggiungere tale obiettivo occorrerebbe, quindi, far aumentare la disponibilità al lavoro tra i soggetti che attualmente, per diversi motivi, si dichiarano non disponibili e, ovviamente, creare posti di lavoro anche per loro. L'aumento della disponibilità al lavoro per le donne è un fenomeno che in parte già avviene per sostituzione generazionale; le donne in ingresso nella fase lavorativa della vita hanno, infatti, un comportamento molto più attivo di quelle che sono entrate nei decenni

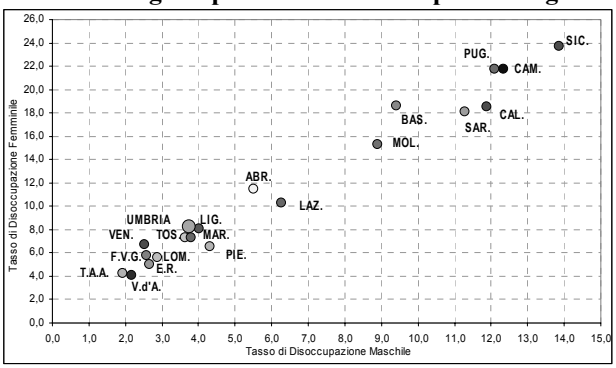
precedenti e non molto diverso da quello degli uomini. Questa tendenza dovrebbe poi essere sostenuta da politiche sociali che allevino le donne dagli impegni familiari (quali la cura dei bambini e degli anziani). La questione è assai più problematica per gli uomini. La partecipazione degli uomini nelle classi centrali di età è, infatti, prossima al 100%; d'altra parte non è pensabile d'incentivare la partecipazione dei giovani in quanto ciò significherebbe abbreviare la loro fase formativa. L'unico intervento possibile è quindi quello rivolto alle classi anziane, individuando i corretti incentivi per ritardare la loro uscita dal mercato del lavoro e cercando di evitare che dallo status di occupato emerso essi passino a quello di ritirato e occupato sommerso. Ovviamente ciò implica una lotta al sommerso su cui la competenza della Regione può essere solo parziale, e da perseguire con politiche di sensibilizzazione e consulenza alle imprese.

Ricollegandoci a quanto appena detto, la terza strada, estremamente difficile, ma non per questo da escludere, è quella di attivare politiche nazionali e regionali che, facendo emergere il lavoro irregolare, lo rendano contabilizzabile. Dai dati di contabilità emerge che il numero delle ULA irregolari è prossimo alle 50.000 unità. Anche se in parte si tratta di doppi lavori, l'aumento occupazionale sarebbe significativo, dato che anche nell'irregolare esiste il part time e quindi il passaggio da ULA a teste comporta necessariamente una crescita numerica del dato relativo ai lavoratori anno.

La crescita della domanda ha generato un aumento meno che proporzionale dell'offerta e la disoccupazione è diminuita di 2.000 unità. Nel 2004 il numero delle persone in cerca di occupazione è così sceso a 21.000, pari ad un tasso del 5,7%, di 8 decimi inferiore rispetto a quello del 2003.

Il tasso di disoccupazione regionale è inferiore alla media nazionale (8%) e a quella delle regioni centrali (6,5%). Nella graduatoria delle regioni del centro nord l'Umbria precede il Lazio e la Liguria.

**Graf. 45 – Regioni per tasso di disoccupazione e genere**




Fonte: Elaborazioni AUL su dati ISTAT – RCFL

In Umbria la disoccupazione rimane un problema prevalentemente femminile. Le donne sono, infatti, il 62,5% dei disoccupati totali. Il loro tasso di disoccupazione è del 8,3% a fronte di un tasso maschile del 3,8%. Il tasso femminile è leggermente inferiore a quello del centro (-4 decimi), mentre quello maschile è più vicino alla media delle regioni del nord (3%) che a quella delle regioni del centro (4,9%). Nella graduatoria delle regioni del centro nord l'Umbria vanta la settima miglior performance per il tasso di disoccupazione maschile - precedendo Piemonte, Liguria e Lazio ed eguagliando le Marche - mentre risulta penultima nella graduatoria relativa al tasso di disoccupazione femminile, precedendo solamente il Lazio.

I dati dei Centri rilevano un'incidenza della disoccupazione femminile ancora più pronunciata (68,5%). Essi evidenziano inoltre che tale incidenza aumenta all'aumentare dell'età, del livello educativo e soprattutto della durata della disoccupazione.

Dal punto di vista della qualità dell'occupazione, il 2004 sembra confermare alcune osservazioni contenute nel rapporto del 2003. In tale sede si era osservato che nel 2002 sembrava essersi registrata un'inversione di tendenza del processo di precarizzazione dell'occupazione, iniziato alla metà degli anni '90. Anche se i dati del 2004 sono viziati dalla registrazione delle

regolarizzazioni ai sensi della Bossi-Fini, è improbabile che il forte incremento dei contratti a tempo indeterminato registratosi nel corso dell'anno sia tutto ascrivibile a questa causa. D'altra parte, l'aumento delle trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato rappresenta un'ulteriore elemento a sostegno di questa tesi.

Il parallelo aumento delle assunzioni e delle cessazioni ha però causato anche un aumento del turnover. In particolare, il numero delle assunzioni ha toccato un massimo superiore alle 100.000 unità, livello che sale a oltre 109.000 se si considerano anche le registrazioni di rapporti già in essere. Gran parte dell'incremento è stato generato dal settore dei servizi. E' aumentato sensibilmente anche il numero dei soggetti avviati, salito a oltre 72.000. Di essi il 79,1% è stato avviato una sola volta mentre il restante 20,9% ha collezionato in media 3,1 assunzioni e spiega, quindi, ben il 45% degli avviamenti.

Dagli stessi dati emerge anche un pesante grado di sottoutilizzo delle competenze possedute dagli avviati, cosicché nella nostra regione i laureati non solo incontrano difficoltà sopra la media a trovare lavoro, ma spesso sono avviati in mansioni per le quali essi sono ampiamente sovra-qualificati. Il fenomeno è presente per entrambi i sessi, ma è più pronunciato nel caso delle donne.

L'incentivazione del part time ha già prodotto alcuni effetti. Nel 2004 esso è stato utilizzato per il 20% degli ingressi nell'occupazione, percentuale che sale quasi fino al 33% nel caso delle donne. L'incentivazione di questo strumento può senza dubbio favorire un aumento dell'occupazione, in particolare femminile. Occorre però prestare attenzione, come abbiamo già detto, che esso non sia imposto, ma rappresenti una scelta. In caso contrario anche il part time finirebbe con il prefigurare un'ulteriore forma di precariato.

# ALLEGATO
## RAPPORTO SULLE PROFESSIONI E SUI SETTORI IN UMBRIA
## *FLUSSI D'INGRESSO NELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE NEL 2004*

## *PREMESSA*

Negli ultimi due anni l'Osservatorio ha proposto delle analisi delle assunzioni per professione, ponendo particolare attenzione alle prime 50 categorie professionali per numero d'assunzioni.

Il rapporto di questo anno contiene, oltre all'usuale analisi della domanda per categoria professionale, anche l'analisi della domanda per settori e comparti produttivi.

I prospetti inseriti nel testo riportano le caratteristiche più importanti delle assunzioni.

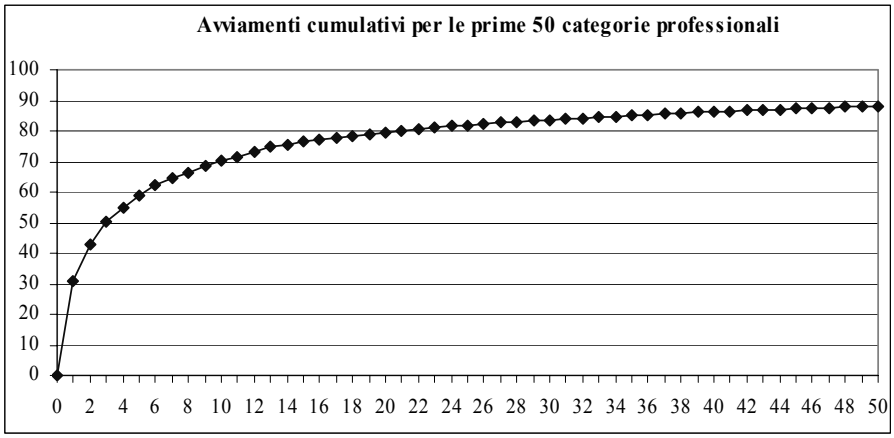
Un'appendice statistica molto più completa è contenuta nel cd rom allegato al volume.

## *LA CARATTERIZZAZIONE DI GENERE*

Come già sottolineato nei precedente rapporti, la domanda di flusso si concentra su di un numero estremamente limitato di professioni[73]. Rispetto agli anni precedenti si osserva solo una leggera diminuzione del peso delle prime tre professioni (dal 54,5% al 50,3%); per il resto le prime otto ne spiegano ancora i due terzi (66,5%), le prime quattordici oltre i tre quarti (75,6%) e le prime 50 l'88,2%.

Le prime tre professioni pesano notevolmente di più per gli uomini che per le donne (54,1% contro 45,7%), ma in seguito l'andamento delle due funzioni cumulative converge cosicché il peso delle prime cinquanta è del 87,5% per gli uomini e del 89,1% per le donne.

[73] Per la metodologia adottata in queste analisi si rimanda a P. Sereni, M. Bruni "Rapporto sulle professioni e sul turnover della forza lavoro in Umbria", AUL, 2004.




Le prime due professioni per numero di avviamenti sono due figure non qualificate; la prima (Manovali e altro personale non specializzato dell'industria) spiega ben il 30,9% degli avviamenti e la seconda (Braccianti agricoli) l'11,7%. Su queste due figure si concentra quindi il 42,6% degli avviamenti totali. Si tratta di due figure prevalentemente maschili; esse giocano pertanto un ruolo più rilevante per gli uomini (rispettivamente 34,2% e 13,6%) che per le donne (26,9% e 9,4%). La terza figura professionale in ordine di importanza (il Cameriere) incide per il 7,7%. In questo caso si tratta di una figura più rilevante per le donne che per gli uomini (9,4% contro 6,3%). Dalla quarta figura in poi, l'incidenza delle singole professioni sul totale scende sotto il 5%, per cadere sotto il 2% con la nona e sotto l'1% con la quattordicesima.

Tra le prime dieci professioni, oltre a quelle già viste, compaiono due figure impiegatizie (le Professioni intermedie di ufficio al quarto posto ed il Personale di segreteria al decimo), una professione del commercio (Commessi e assimilati), una della ristorazione (i Cuochi), i Collaboratori domestici ed assimilati, i Muratori e gli Autisti di taxi, automobili o furgoni. Le professioni che compaiono tra la terza e la decima posizione sono, quindi,

professioni che richiedono quasi tutte livelli intermedi di qualificazione. Rispetto alle precedenti rilevazioni, notiamo l'ingresso nelle prime dieci professioni dei Collaboratori domestici, un fenomeno da attribuire molto probabilmente alla regolarizzazione.

Nel ranking degli uomini i Montatori di carpenteria metallica ed i manovali dell'edilizia sostituiscono i Collaboratori domestici ed il Personale di segreteria; in quello delle donne gli Esercenti di bar e gli Esercenti ed addetti alla preparazione di cibi nei fast food sostituiscono i Muratori e gli Autisti.

Rispetto alle precedenti rilevazioni, il tasso di femminilizzazione degli avviamenti relativo sia alle prime cinquanta professioni, sia al totale degli avviamenti risulta notevolmente aumentato: 45,2% contro 42,8,% il primo, 44,8% contro 41,8% il secondo.

Ventisei delle prime cinquanta professioni sono prevalentemente femminili, ventiquattro prevalentemente maschili. Se invece definiamo femminili le professioni i cui avviamenti hanno comportato in almeno il 75% dei casi avviamenti di donne e maschili quelle in cui gli avviamenti di donne non hanno superato il 25%, 14 delle prime cinquanta professioni rientrano nel primo gruppo e 19 nel secondo. In sostanza, ben 33 delle prime cinquanta categorie professionali presentano una forte caratterizzazione di genere[74].

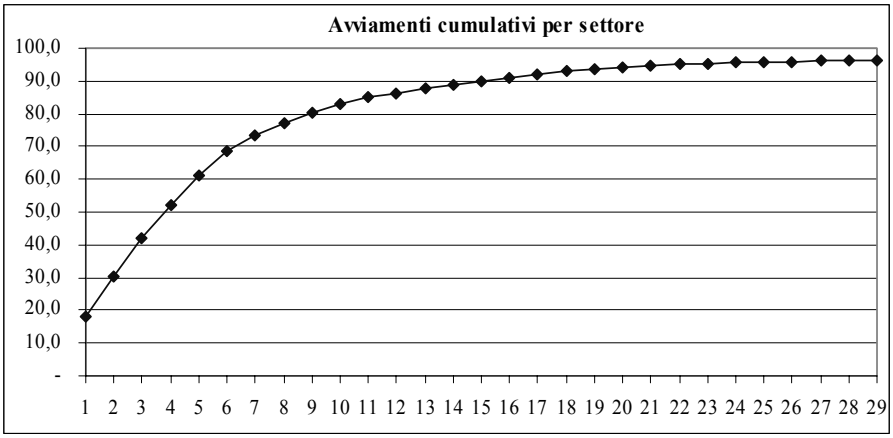
Tra le professioni femminili vi sono solo tre professioni industriali ed appartengono tutte al settore tessile (biancheristi e ricamatori a mano, sarti e tagliatori, operatori di macchine dell'industria delle confezioni); le altre appartengono al settore dei servizi, soprattutto dei servizi alla persona. Più in particolare, tre sono collegate al mondo della scuola (Insegnanti di scuola materna, Insegnanti di scuola elementare ed Altre professioni

[74] Nel precedente rapporto le professioni con una forte caratterizzazione di genere erano 35.

intermedie della scuola), due riguardano il turismo (Addetti all'accoglienza, Esercenti di bar e baristi), una ciascuno il commercio (Commessi), la salute (Altro personale non qualificato nei servizi sanitari), l'estetica (Parrucchieri), le attività ricreative, le pulizie, oltre ovviamente ai Collaboratori domestici.

Le professioni maschili appartengono prevalentemente al settore industriale ed includono l'Operatore di macchine utensili, il Meccanico artigianale, l'Ebanista, gli Altri meccanici artigianali, il Saldatore, l'Attrezzista, l'Installatore ed il riparatore di impianti elettromeccanici e l''Idraulico. Vi sono, però anche l'Agricoltore, gli Spazzini, i Facchini, gli Impiegati nella gestione degli stocks, l'Autista, il Forestale, il Conduttore di trattori agricoli e quattro categorie professionali dell'edilizia (il Muratore, il Manovale, il Carpentiere nell'edilizia, il Montatore di carpenteria metallica).

Tra le dieci professioni prevalentemente femminili troviamo invece cinque professioni impiegatizie, tre della ristorazione, gli Addetti non qualificati alle pulizie ed i Portalettere. Tra quelle prevalentemente maschili rientrano il Bracciante agricolo, il Manovale dell'industria, lo Spazzino, il Portiere ed il Personale ausiliario addetto all'imballaggio e alla consegna.



Se a spiegare oltre la metà delle assunzioni bastano i primi tre gruppi professionali, nel caso dei settori produttivi il 52% degli avviamenti è prodotto dai primi quattro comparti produttivi, mentre i primi 10 esprimono l'82% della domanda. Il maggior numero di assunzioni proviene dal comparto alberghiero e della ristorazione (18,1%); al secondo posto troviamo il settore agricolo (12,5%), al terzo il comparto delle attività immobiliari, di noleggio, di informatica, ricerca e servizi alle imprese (11,3%), mentre alle costruzioni spetta il quarto posto (10,1%). Va sottolineato che il primo comparto del manifatturiero compare al settimo posto (metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo). Tra i primi dieci, oltre al settore agricolo, troviamo due comparti del manifatturiero, le costruzioni e ben sei comparti del terziario.

La domanda per settore produttivo mostra delle differenze di genere piuttosto marcate: per gli uomini il maggior numero di occasioni lavorative viene dalle costruzioni (17,6%), per le donne dal settore alberghiero e della ristorazione (24,6 %). I quattro settori più importanti per la componente femminile includono poi le attività immobiliari, di noleggio, di informatica, ricerca e servizi alle imprese (12,2%), i servizi pubblici, sociali e personali (11,5%) ed il commercio all'ingrosso e al dettaglio (11%); per gli uomini l'agricoltura (15%) gli alberghi e ristoranti (12,7%), e il comparto delle attività immobiliari, di noleggio, di informatica, ricerca e servizi alle imprese (10,6%).

I settori la cui domanda mostra una forte caratterizzazione di genere sono 15, 4 dei quali con una presenza femminile superiore al 75% - attività svolte presso famiglie (93,2%), e nell'industria conciaria, la fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e similari (91%), industrie tessili (76,6%) e istruzione (75,6%) – e 11 con una presenza femminile inferiore al 25%.

Occorre però sottolineare che ad un maggior numero di assunzioni non corrisponde una maggior domanda di giornate di lavoro. Come emerge

dall'indicatore costruito moltiplicando il numero delle assunzioni per la durata media degli impieghi conclusi – indicatore che rappresenta la "speranza di giorni di lavoro" al momento dell'assunzione -, è il commercio ad avere espresso la domanda maggiore in termini di giorni lavorati (13,6% del totale delle giornate lavorate), seguito dalle costruzioni (11,1%) e dal comparto metallurgico (9,9%). Per gli uomini la graduatoria della speranza di lavoro vede al primo posto le costruzioni, per le donne il commercio.

Lo stesso indicatore riproposto per le prime 50 categorie professionali mostra che la professione con il maggior numero di giornate lavorative è quella del manovale dell'industria, con un'incidenza simile a quella che questa professione ha nelle assunzioni (30,9%); seguono le professioni intermedie d'ufficio il cui indicatore ha un peso più che doppio rispetto a quello relativo al numero di assunzioni (11,1% a fronte del 4,7%). La professione del bracciante agricolo occupa il terzo posto con un peso pari alla metà dell'indicatore delle assunzioni (6% a fronte dell'11,7%). Queste differenze sono determinate dalla diversa durata media degli impieghi e dalle diverse tipologie contrattuali utilizzate.

**Prospetto A-1 - Prime 50 categorie professionali**

| | | | |
|---|---|---|---|
| manovali e altro pers. non qual. industria | 32.108 | 30,9 | 30,9 |
| braccianti agricoli | 12.165 | 11,7 | 42,6 |
| camerieri ed assimilati | 8.011 | 7,7 | 50,3 |
| professioni intermedie di ufficio | 4.854 | 4,7 | 55,0 |
| commessi e assimilati | 3.846 | 3,7 | 58,7 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 3.541 | 3,4 | 62,1 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2.379 | 2,3 | 64,4 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 2.184 | 2,1 | 66,5 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 1.971 | 1,9 | 68,4 |
| personale di segreteria | 1.735 | 1,7 | 70,1 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 1.655 | 1,6 | 71,7 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 1.616 | 1,6 | 73,2 |
| esercenti di bar e baristi | 1.569 | 1,5 | 74,8 |
| impiegati di ufficio | 875 | 0,8 | 75,6 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 810 | 0,8 | 76,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 732 | 0,7 | 77,1 |
| montatori di carpenteria metallica | 712 | 0,7 | 77,8 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 620 | 0,6 | 78,4 |
| compositori e musicisti | 583 | 0,6 | 78,9 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 582 | 0,6 | 79,5 |
| insegnanti elementari | 543 | 0,5 | 80,0 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 534 | 0,5 | 80,5 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 522 | 0,5 | 81,0 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 464 | 0,4 | 81,5 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 417 | 0,4 | 81,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 414 | 0,4 | 82,3 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 405 | 0,4 | 82,7 |
| facchini e addetti spostamento merci | 346 | 0,3 | 83,0 |
| lavoratori forestali | 338 | 0,3 | 83,3 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 337 | 0,3 | 83,6 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 302 | 0,3 | 83,9 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 299 | 0,3 | 84,2 |
| contabili ed assimilati | 299 | 0,3 | 84,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 282 | 0,3 | 84,8 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 279 | 0,3 | 85,1 |
| insegnanti di scuole materne | 267 | 0,3 | 85,3 |
| portalettere e fattorini postali | 267 | 0,3 | 85,6 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 262 | 0,3 | 85,8 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 237 | 0,2 | 86,0 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 233 | 0,2 | 86,3 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 221 | 0,2 | 86,5 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 218 | 0,2 | 86,7 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 211 | 0,2 | 86,9 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 210 | 0,2 | 87,1 |
| conduttori di trattori agricoli | 205 | 0,2 | 87,3 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 204 | 0,2 | 87,5 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 202 | 0,2 | 87,7 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 181 | 0,2 | 87,9 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 172 | 0,2 | 88,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 172 | 0,2 | 88,2 |
| **Totale prime 50** | **91.591** | **88,2** | |
| **Altre qualifiche** | **12.259** | **11,8** | **100** |
| **Totale** | **103.850** | **100** | |

**Prospetto B-1 - Graduatoria dei settori produttivi per numero di assunzioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| alberghi e ristoranti | 18.759 | 18,1 | 18,1 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 12.967 | 12,5 | 30,5 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 11.727 | 11,3 | 41,8 |
| costruzioni | 10.530 | 10,1 | 52,0 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 9.385 | 9,0 | 61,0 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 7.615 | 7,3 | 68,4 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 5.490 | 5,3 | 73,6 |
| amministrazione pubblica | 3.698 | 3,6 | 77,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 3.099 | 3,0 | 80,2 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 2.631 | 2,5 | 82,7 |
| industrie tessili e abbigliamento | 2.266 | 2,2 | 84,9 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 1.479 | 1,4 | 86,3 |
| sanità e assistenza sociale | 1.332 | 1,3 | 87,6 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1.284 | 1,2 | 88,8 |
| istruzione | 1.272 | 1,2 | 90,1 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 1.192 | 1,1 | 91,2 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 1.072 | 1,0 | 92,2 |
| attività finanziarie | 879 | 0,8 | 93,1 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 664 | 0,6 | 93,7 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 468 | 0,5 | 94,2 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 405 | 0,4 | 94,6 |
| altre industrie manifatturiere | 405 | 0,4 | 95,0 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 365 | 0,4 | 95,3 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 277 | 0,3 | 95,6 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 232 | 0,2 | 95,8 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 163 | 0,2 | 96,0 |
| estrazione di minerali | 99 | 0,1 | 96,1 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 17 | 0,0 | 96,1 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 7 | 0,0 | 96,1 |
| Non indicato | 4.071 | 3,9 | 100 |
| Totale | **103.850** | **100** | |

**Prospetto A-2 - Prime 50 categorie professionali**

| Maschi | | | | Femmine | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| manovali e altro pers. non qual. industria | 19.597 | 34,2 | 34,2 | manovali e altro pers. non qual. industria | 12.511 | 26,9 | 26,9 |
| braccianti agricoli | 7.810 | 13,6 | 47,8 | camerieri ed assimilati | 4.372 | 9,4 | 36,3 |
| camerieri ed assimilati | 3.639 | 6,3 | 54,1 | braccianti agricoli | 4.355 | 9,4 | 45,7 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2.319 | 4,0 | 58,2 | collaboratori domestici ed assimilati | 3.263 | 7,0 | 52,7 |
| professioni intermedie di ufficio | 2.067 | 3,6 | 61,8 | commessi e assimilati | 2.951 | 6,3 | 59,1 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 1.955 | 3,4 | 65,2 | professioni intermedie di ufficio | 2.787 | 6,0 | 65,1 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 1.634 | 2,8 | 68,0 | personale di segreteria | 1.274 | 2,7 | 67,8 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 920 | 1,6 | 69,6 | cuochi in alberghi e ristoranti | 1.264 | 2,7 | 70,5 |
| commessi e assimilati | 895 | 1,6 | 71,2 | esercenti di bar e baristi | 1.161 | 2,5 | 73,0 |
| montatori di carpenteria metallica | 705 | 1,2 | 72,4 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 967 | 2,1 | 75,1 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 661 | 1,2 | 73,6 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 650 | 1,4 | 76,5 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 649 | 1,1 | 74,7 | impiegati di ufficio | 618 | 1,3 | 77,8 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 573 | 1,0 | 75,7 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 566 | 1,2 | 79,0 |
| personale di segreteria | 461 | 0,8 | 76,5 | insegnanti elementari | 526 | 1,1 | 80,2 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 454 | 0,8 | 77,3 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 466 | 1,0 | 81,2 |
| compositori e musicisti | 430 | 0,7 | 78,0 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 403 | 0,9 | 82,0 |
| esercenti di bar e baristi | 408 | 0,7 | 78,7 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 362 | 0,8 | 82,8 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 405 | 0,7 | 79,5 | insegnanti di scuole materne | 265 | 0,6 | 83,4 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 394 | 0,7 | 80,1 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 255 | 0,5 | 83,9 |
| lavoratori forestali | 331 | 0,6 | 80,7 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 218 | 0,5 | 84,4 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 324 | 0,6 | 81,3 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 209 | 0,4 | 84,9 |
| facchini e addetti spostamento merci | 303 | 0,5 | 81,8 | contabili ed assimilati | 206 | 0,4 | 85,3 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 278 | 0,5 | 82,3 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 195 | 0,4 | 85,7 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 277 | 0,5 | 82,8 | portalettere e fattorini postali | 185 | 0,4 | 86,1 |
| impiegati di ufficio | 257 | 0,4 | 83,2 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 181 | 0,4 | 86,5 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 232 | 0,4 | 83,6 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 169 | 0,4 | 86,9 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 217 | 0,4 | 84,0 | compositori e musicisti | 153 | 0,3 | 87,2 |
| conduttori di trattori agricoli | 203 | 0,4 | 84,4 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 149 | 0,3 | 87,5 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 180 | 0,3 | 84,7 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 139 | 0,3 | 87,8 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 172 | 0,3 | 85,0 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 122 | 0,3 | 88,1 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 171 | 0,3 | 85,3 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 86 | 0,2 | 88,3 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 168 | 0,3 | 85,6 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 71 | 0,2 | 88,4 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 160 | 0,3 | 85,8 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 60 | 0,1 | 88,6 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 140 | 0,2 | 86,1 | facchini e addetti spostamento merci | 43 | 0,1 | 88,6 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 121 | 0,2 | 86,3 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 31 | 0,1 | 88,7 |
| contabili ed assimilati | 93 | 0,2 | 86,5 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 31 | 0,1 | 88,8 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 86 | 0,1 | 86,6 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 23 | 0,0 | 88,8 |
| portalettere e fattorini postali | 82 | 0,1 | 86,8 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 22 | 0,0 | 88,9 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 64 | 0,1 | 86,9 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 21 | 0,0 | 88,9 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 61 | 0,1 | 87,0 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 16 | 0,0 | 89,0 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 56 | 0,1 | 87,1 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 13 | 0,0 | 89,0 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 54 | 0,1 | 87,2 | saldatori e tagliatori a fiamma | 10 | 0,0 | 89,0 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 42 | 0,1 | 87,2 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 9 | 0,0 | 89,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 35 | 0,1 | 87,3 | montatori di carpenteria metallica | 7 | 0,0 | 89,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 26 | 0,0 | 87,3 | lavoratori forestali | 7 | 0,0 | 89,1 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 24 | 0,0 | 87,4 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 5 | 0,0 | 89,1 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 24 | 0,0 | 87,4 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 4 | 0,0 | 89,1 |
| insegnanti elementari | 17 | 0,0 | 87,5 | conduttori di trattori agricoli | 2 | 0,0 | 89,1 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 11 | 0,0 | 87,5 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 1 | 0,0 | 89,1 |
| insegnanti di scuole materne | 2 | 0,0 | 87,5 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | - | - | 89,1 |
| **Totale prime 50** | **50.187** | **87,5** | | **Totale prime 50** | **41.404** | **89,1** | |
| **Altre qualifiche** | **7.184** | **12,5** | **100** | **Altre qualifiche** | **5.075** | **10,9** | **100** |
| **Totale** | **57.371** | **100** | | **Totale** | **46.479** | **100** | |

| Prospetto B-2 - Graduatoria dei settori produttivi per numero di assunzioni | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Maschi** | | | | | **Femmine** | | | |
| costruzioni | 10.072 | 17,6 | 17,6 | | alberghi e ristoranti | 11.457 | 24,6 | 24,6 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 8.630 | 15,0 | 32,6 | | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 5.668 | 12,2 | 36,8 |
| alberghi e ristoranti | 7.302 | 12,7 | 45,3 | | altri servizi pubblici, sociali e personali | 5.368 | 11,5 | 48,4 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 6.059 | 10,6 | 55,9 | | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 5.108 | 11,0 | 59,4 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 4.822 | 8,4 | 64,3 | | agricoltura, caccia e silvicoltura | 4.337 | 9,3 | 68,7 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 4.277 | 7,5 | 71,7 | | amministrazione pubblica | 2.301 | 5,0 | 73,7 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2.441 | 4,3 | 76,0 | | industrie tessili e abbigliamento | 1.735 | 3,7 | 77,4 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 2.247 | 3,9 | 79,9 | | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1.470 | 3,2 | 80,6 |
| amministrazione pubblica | 1.397 | 2,4 | 82,4 | | sanità e assistenza sociale | 984 | 2,1 | 82,7 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1.161 | 2,0 | 84,4 | | istruzione | 962 | 2,1 | 84,7 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 1.095 | 1,9 | 86,3 | | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 668 | 1,4 | 86,2 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1.055 | 1,8 | 88,1 | | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 658 | 1,4 | 87,6 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 860 | 1,5 | 89,6 | | attività svolte da famiglie e convivenze | 619 | 1,3 | 88,9 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 640 | 1,1 | 90,7 | | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 552 | 1,2 | 90,1 |
| industrie tessili e abbigliamento | 531 | 0,9 | 91,7 | | attività finanziarie | 487 | 1,0 | 91,2 |
| attività finanziarie | 392 | 0,7 | 92,3 | | costruzioni | 458 | 1,0 | 92,2 |
| sanità e assistenza sociale | 348 | 0,6 | 93,0 | | industria del legno e dei prodotti in legno | 384 | 0,8 | 93,0 |
| altre industrie manifatturiere | 333 | 0,6 | 93,5 | | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 332 | 0,7 | 93,7 |
| istruzione | 310 | 0,5 | 94,1 | | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 229 | 0,5 | 94,2 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 301 | 0,5 | 94,6 | | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 212 | 0,5 | 94,6 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 199 | 0,3 | 94,9 | | fabbr. mezzi di trasporto | 206 | 0,4 | 95,1 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 193 | 0,3 | 95,3 | | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 167 | 0,4 | 95,4 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 176 | 0,3 | 95,6 | | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 84 | 0,2 | 95,6 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 146 | 0,3 | 95,8 | | altre industrie manifatturiere | 72 | 0,2 | 95,8 |
| estrazione di minerali | 88 | 0,2 | 96,0 | | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 56 | 0,1 | 95,9 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 45 | 0,1 | 96,1 | | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 17 | 0,0 | 95,9 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 33 | 0,1 | 96,1 | | estrazione di minerali | 11 | 0,0 | 96,0 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 16 | 0,0 | 96,2 | | pesca, piscicoltura e servizi connessi | 1 | 0,0 | 96,0 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 7 | 0,0 | 96,2 | | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | - | 96,0 |
| Non indicato | 2.195 | 3,8 | 100 | | Non indicato | 1.876 | 4,0 | 100 |
| Totale | 57.371 | 100 | | | Totale | 46.479 | 100 | |

**Prospetto A-3 - Prime 50 categorie professionali; incidenza della componente femminile**

| | |
|---|---|
| insegnanti di scuole materne | 99,3 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 97,3 |
| insegnanti elementari | 96,9 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 92,1 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 91,4 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 91,3 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 89,7 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 89,3 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 88,2 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 82,8 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 80,2 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 77,3 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 76,8 |
| commessi e assimilati | 76,7 |
| esercenti di bar e baristi | 74,0 |
| personale di segreteria | 73,4 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 71,0 |
| impiegati di ufficio | 70,6 |
| portalettere e fattorini postali | 69,3 |
| contabili ed assimilati | 68,9 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 67,8 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 59,9 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 59,8 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 57,9 |
| professioni intermedie di ufficio | 57,4 |
| camerieri ed assimilati | 54,6 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 50,0 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 46,6 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 39,0 |
| braccianti agricoli | 35,8 |
| compositori e musicisti | 26,2 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 15,3 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 14,7 |
| facchini e addetti spostamento merci | 12,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 9,7 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 7,4 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 5,5 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 3,9 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2,5 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 2,3 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 2,2 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 2,1 |
| lavoratori forestali | 2,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 1,5 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 1,3 |
| montatori di carpenteria metallica | 1,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 1,0 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,8 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,5 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,0 |
| **Totale prime 50** | **45,2** |
| **Altre qualifiche** | **41,4** |
| **Totale** | **44,8** |

**Prospetto B-3 - Settori per incidenza della componente femminile**

| | |
|---|---|
| attività svolte da famiglie e convivenze | 93,2 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 91,0 |
| industrie tessili e abbigliamento | 76,6 |
| istruzione | 75,6 |
| sanità e assistenza sociale | 73,9 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 70,5 |
| amministrazione pubblica | 62,2 |
| alberghi e ristoranti | 61,1 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 55,9 |
| attività finanziarie | 55,4 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 54,4 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 50,9 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 48,3 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 46,3 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 35,7 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 33,4 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 30,3 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 26,0 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 24,1 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 21,2 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 19,8 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 17,8 |
| altre industrie manifatturiere | 17,8 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 12,2 |
| estrazione di minerali | 11,1 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 10,4 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 5,9 |
| costruzioni | 4,3 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - |
| Non indicato | 46,1 |
| Totale | 44,8 |

## *I LAVORATORI DA FUORI REGIONE*

L'incidenza media degli avviati da fuori regione per le prime cinquanta categorie professionali è del 12,3%. Si tratta di un valore decisamente meno elevato di quello riscontrato nel precedente rapporto (17,2%) ed in linea con quello del 2002 (11,2%). È possibile che la tendenza dell'ultimo anno sia da imputare all'aumento di avviamenti di lavoratori stranieri o di immigrati italiani residenti nella nostra regione che hanno probabilmente contribuito ad aumentare l'autosufficienza dell'offerta regionale. Le professioni che presentano un'incidenza degli avviamenti da fuori regione uguale o superiore alla media sono, tuttavia, rimaste 16.

Le carenze di manodopera residente risultano particolarmente pronunciate per alcune professioni collegate dell'edilizia quali i Carpentieri e falegnami nell'edilizia (46,3%), i Montatori di carpenteria metallica (39%), i Manovali (34,6%), i Muratori (27,9 %). Carenze pronunciate si registrano però anche per professioni operaie qualificate come i Saldatori (28,2% contro il precedente 25,7%), gli Operatori di macchine utensili (17,7%), gli Installatori e riparatori di apparati elettromeccanici (16,2%). Notevole, anche se in diminuzione, la carenza di Facchini ed addetti allo spostamento merci (25,7%) Si noti che queste professioni sono quasi tutte professioni maschili (o prevalentemente maschili).

Il ranking delle professioni per numero di avviamenti da fuori regione riflette sostanzialmente quello del totale con al primo posto il Manovale nell'industria (33,1%), al secondo il Bracciante agricolo (11,7%) ed al terzo i Camerieri 6,3%. Analogamente al totale, le prime tre professioni spiegano il 51,2% del totale degli avviamenti da fuori regione. Tra le prime dieci troviamo tre professioni dell'edilizia (il Manovale edile il Muratore in pietra, ed il Montatore di carpenteria metallica), le Professioni intermedie di ufficio, l'Autista, il Cuoco, ed il Commesso.

I settori che hanno mostrato una dipendenza esterna superiore alla media sono le costruzioni (28,1%) ed il settore metallurgico e della fabbricazione di prodotti in metallo (18,6%), seguiti da quello della fabbricazione di macchine elettriche, apparecchi elettrici ed elettronici (18,2%)[75]. A questi si aggiungono poi due comparti del terziario - trasporti, magazzinaggio e comunicazione (17%) e attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (14%) – e due comparti del settore industriale – fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (13,6%) e fabbricazione prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (12,9%). Il maggior fabbisogno di manodopera esterna riguarda gli uomini e riguarda soprattutto le costruzioni dove l'incidenza degli assunti da fuori supera il 30%.

[75] Tra i settori con un incidenza al di sopra della media compare anche la pesca, la piscicoltura e i sevizi connessi che in termini assoluti conta però solo 17 avviamenti.

| Prospetto A-4 - Prime 50 categorie professionali; professioni con un'incidenza degli avviati da fuori regione superiore alla media | |
|---|---|
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 46,3 |
| montatori di carpenteria metallica | 39,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 34,6 |
| compositori e musicisti | 32,2 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 28,2 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 27,9 |
| facchini e addetti spostamento merci | 25,7 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 20,4 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 18,7 |
| lavoratori forestali | 18,3 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 17,7 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 16,2 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 13,9 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 13,2 |
| conduttori di trattori agricoli | 12,7 |
| braccianti agricoli | 12,3 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 11,6 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 11,5 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 11,2 |
| professioni intermedie di ufficio | 11,0 |
| camerieri ed assimilati | 10,1 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 10,1 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 9,7 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 9,3 |
| esercenti di bar e baristi | 8,7 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 8,6 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 8,2 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 8,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 7,8 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 7,7 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 7,2 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 6,8 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 6,4 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 6,3 |
| commessi e assimilati | 6,1 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 6,0 |
| personale di segreteria | 5,9 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 5,6 |
| impiegati di ufficio | 5,0 |
| contabili ed assimilati | 5,0 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 4,3 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 3,8 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 3,7 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 3,6 |
| insegnanti elementari | 2,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 2,9 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 2,8 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,4 |
| portalettere e fattorini postali | 0,7 |
| insegnanti di scuole materne | 0,4 |
| **Totale prime 50** | **12,3** |
| **Altre qualifiche** | **12,1** |
| **Totale** | **12,3** |

| Prospetto B-4 - Settori con un'incidenza degli avviati da fuori regione superiore alla media | |
|---|---|
| costruzioni | 28,1 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 23,5 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 18,6 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 18,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 17,0 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 14,0 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 13,6 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 12,9 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 12,2 |
| estrazione di minerali | 12,1 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 10,1 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 9,8 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 9,6 |
| alberghi e ristoranti | 8,4 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 8,1 |
| attività finanziarie | 8,0 |
| altre industrie manifatturiere | 7,9 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 7,4 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 7,2 |
| amministrazione pubblica | 6,4 |
| industrie tessili e abbigliamento | 6,1 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 6,0 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 5,8 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 5,5 |
| sanità e assistenza sociale | 5,2 |
| istruzione | 5,1 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 3,5 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 1,8 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - |
| Non indicato | 12,1 |
| Totale | 12,3 |

| Prospetto A-5 - Prime 50 categorie professionali; professioni con un'incidenza degli avviati da fuori superiore alla media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 46,5 | montatori di carpenteria metallica | 42,9 |
| montatori di carpenteria metallica | 39,0 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 33,3 |
| compositori e musicisti | 34,9 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 33,3 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 34,6 | compositori e musicisti | 24,8 |
| facchini e addetti spostamento merci | 29,0 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 22,6 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 28,9 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 22,6 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 27,9 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 20,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 20,0 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 18,8 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 18,8 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 13,3 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 18,8 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 12,7 |
| lavoratori forestali | 18,7 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 12,3 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 17,6 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 10,5 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 17,4 | braccianti agricoli | 9,5 |
| esercenti di bar e baristi | 16,7 | professioni intermedie di ufficio | 8,6 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 16,7 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 7,7 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 16,4 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 6,9 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 15,9 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 6,7 |
| camerieri ed assimilati | 14,3 | camerieri ed assimilati | 6,7 |
| professioni intermedie di ufficio | 14,1 | manovali e altro pers. non qual. industria | 6,7 |
| braccianti agricoli | 13,9 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 6,5 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 13,0 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 6,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 12,8 | esercenti di bar e baristi | 5,9 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 12,3 | cuochi in alberghi e ristoranti | 5,5 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 11,9 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 5,3 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 10,9 | personale di segreteria | 5,2 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 10,7 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 5,2 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 10,0 | commessi e assimilati | 5,1 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 9,9 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 4,5 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 9,5 | impiegati di ufficio | 3,9 |
| commessi e assimilati | 9,5 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 3,9 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 9,5 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 3,5 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 9,3 | contabili ed assimilati | 3,4 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 9,1 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 3,4 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 8,9 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 3,2 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 8,9 | insegnanti elementari | 3,0 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 8,6 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 2,8 |
| contabili ed assimilati | 8,6 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 2,7 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 8,3 | collaboratori domestici ed assimilati | 2,6 |
| personale di segreteria | 7,8 | facchini e addetti spostamento merci | 2,3 |
| impiegati di ufficio | 7,8 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 2,3 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 6,3 | portalettere e fattorini postali | 0,5 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 5,4 | insegnanti di scuole materne | 0,4 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 4,9 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | - |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 4,2 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | - |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 3,8 | saldatori e tagliatori a fiamma | - |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 2,3 | lavoratori forestali | - |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,2 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | - |
| portalettere e fattorini postali | 1,2 | conduttori di trattori agricoli | - |
| insegnanti di scuole materne | - | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | - |
| insegnanti elementari | - | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **17,2** | **Totale prime 50** | **6,4** |
| **Altre qualifiche** | **13,3** | **Altre qualifiche** | **10,4** |
| **Totale** | **16,7** | **Totale** | **6,9** |

| Prospetto B-5 - Settori con un'incidenza degli avviati da fuori superiore alla media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| costruzioni | 29,1 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 14,3 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 25,0 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 10,7 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 24,6 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 9,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 20,5 | costruzioni | 7,4 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 20,3 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 7,1 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 17,7 | attività finanziarie | 6,8 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 15,4 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 6,6 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 13,8 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 6,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 13,7 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 6,0 |
| estrazione di minerali | 13,6 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 5,9 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 13,6 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 5,8 |
| amministrazione pubblica | 13,5 | industria del legno e dei prodotti in legno | 5,7 |
| alberghi e ristoranti | 12,9 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 5,7 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 11,7 | alberghi e ristoranti | 5,6 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 11,4 | altre industrie manifatturiere | 5,6 |
| industrie tessili e abbigliamento | 11,3 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 5,1 |
| attività finanziarie | 9,4 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 4,8 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 9,3 | sanità e assistenza sociale | 4,7 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 9,1 | industrie tessili e abbigliamento | 4,5 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 8,5 | istruzione | 4,2 |
| altre industrie manifatturiere | 8,4 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 4,1 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 8,3 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4,0 |
| istruzione | 8,1 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 3,3 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 7,5 | amministrazione pubblica | 2,0 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 7,0 | attività svolte da famiglie e convivenze | 1,6 |
| sanità e assistenza sociale | 6,6 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 5,8 | estrazione di minerali | - |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 4,4 | fabbr. mezzi di trasporto | - |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 17,0 | Non indicato | 6,3 |
| Totale | 16,7 | Totale | 6,9 |

**Prospetto A-6 - Lavoratori provenienti da fuori prime dieci professioni**

| Categorie professionali | Inc. % | cum. |
|---|---|---|
| manovali e altro pers. non qual. industria | 33,1 | *33,1* |
| braccianti agricoli | 11,7 | *44,9* |
| camerieri ed assimilati | 6,3 | *51,2* |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 4,5 | *55,7* |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 4,3 | *60,0* |
| professioni intermedie di ufficio | 4,2 | *64,2* |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 3,5 | *67,6* |
| montatori di carpenteria metallica | 2,2 | *69,8* |
| commessi e assimilati | 1,8 | *71,7* |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 1,7 | *73,4* |

**Prospetto B-6 - Lavoratori provenienti da fuori primi dieci settori**

| settori produttivi | Inc. % | cum. |
|---|---|---|
| costruzioni | 23,2 | 23,2 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 12,9 | 36,1 |
| alberghi e ristoranti | 12,4 | 48,5 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 12,4 | 60,8 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 8,0 | 68,8 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 6,0 | 74,8 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 5,7 | 80,5 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4,1 | 84,6 |
| amministrazione pubblica | 1,8 | 86,4 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1,4 | 87,8 |

| Prospetto A-7 - Lavoratori provenienti da fuori; prime dieci professioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Maschi** | | | **Femmine** | | |
| **Categorie professionali** | **Inc. %** | **cum.** | **Categorie professionali** | **Inc. %** | **cum.** |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 35,5 | *35,5* | manovali e altro pers. non qual. industria | 26,1 | *26,1* |
| braccianti agricoli | 11,3 | *46,8* | braccianti agricoli | 13,0 | *39,1* |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 5,9 | *52,7* | camerieri ed assimilati | 9,2 | *48,2* |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 5,7 | *58,4* | professioni intermedie di ufficio | 7,6 | *55,8* |
| camerieri ed assimilati | 5,4 | *63,8* | commessi e assimilati | 4,7 | *60,5* |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 4,6 | *68,4* | collaboratori domestici ed assimilati | 2,6 | *63,1* |
| professioni intermedie di ufficio | 3,0 | *71,4* | cuochi in alberghi e ristoranti | 2,2 | *65,3* |
| montatori di carpenteria metallica | 2,9 | *74,3* | esercenti di bar e baristi | 2,1 | *67,5* |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 1,6 | *75,8* | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2,1 | *69,6* |
| compositori e musicisti | 1,6 | *77,4* | personale di segreteria | 2,1 | *71,6* |

| Prospetto B-7 - Lavoratori provenienti da fuori; primi dieci settori | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Maschi** | | | **Femmine** | | |
| **settori produttivi** | **Inc. %** | **cum.** | **settori produttivi** | **Inc. %** | **cum.** |
| costruzioni | 30,5 | 30,5 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 25,4 | 25,4 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 12,4 | 42,9 | alberghi e ristoranti | 20,0 | 45,4 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 10,2 | 53,1 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 12,4 | 57,8 |
| alberghi e ristoranti | 9,8 | 63,0 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 11,4 | 69,2 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 8,7 | 71,7 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 10,4 | 79,7 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 5,2 | 76,9 | industrie tessili e abbigliamento | 2,4 | 82,1 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 4,2 | 81,1 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1,9 | 84,0 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 4,1 | 85,2 | amministrazione pubblica | 1,5 | 85,5 |
| amministrazione pubblica | 2,0 | 87,2 | sanità e assistenza sociale | 1,4 | 86,9 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1,7 | 88,9 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 1,3 | 88,2 |

## *LA MANODOPERA STRANIERA*

La sostanziale carenza di manodopera autoctona è evidenziata al momento attuale soprattutto dal largo utilizzo di manodopera straniera la cui incidenza, nel caso delle prime 50 professioni, è salita al 23% contro il 16% ed il 14,5% dei due precedenti rapporti.

Le professioni con un'incidenza superiore alla media sono 15. Anche se ai primi posti troviamo soprattutto professioni non qualificate (Collaboratori domestici, Lavoratori forestali, Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali, Addetti alle pulizie, Manovali edili, Facchini) vi sono però anche professioni qualificate come quelle del Muratore, del Saldatore, del Biancherista, dell'Operatore di macchine per le confezioni. Gli stranieri hanno soddisfatto anche oltre un quinto della domanda di Meccanici artigianali, di Carpentieri e di Cuochi e circa un sesto di quella per Operatori di macchine utensili, di Autisti, di Ebanisti, di Montatori di carpenteria metallica, di Attrezzisti e di Idraulici. In sostanza emerge chiaramente che se l'utilizzo di lavoratori stranieri in mansioni che richiedono modesti livelli di professionalità continua ad aumentare, sempre più significativo è il ricorso a manodopera straniera anche per professioni qualificate.

Poiché, come abbiamo già visto, la manodopera straniera si caratterizza per un tasso di femminilizzazione sensibilmente inferiore rispetto a quella italiana, l'incidenza degli avviamenti di stranieri sul totale delle assunzioni relativamente alle prime 50 categorie professionali è del 25,6% per gli uomini e dell'19,8% per le donne.

I lavoratori stranieri risultano ancor più concentrati in un numero limitato di professioni dei lavoratori italiani. Come già emerso nei precedenti rapporti, le prime 10 categorie professionali rappresentano oltre l'80% di

tutte le assunzioni. Più in particolare le prime tre – Manovali e altro personale non qualificato dell'industria, Braccianti agricoli e Collaboratori domestici – hanno assorbito da sole oltre il 63% degli avviamenti di stranieri (rispettivamente il 33,5%, il 16,4% ed il 13,7%).

Per gli uomini, la graduatoria è guidata dalle due categorie professionali della manovalanza industriale e agricola, seguite da quelle del Muratore e del Manovale dell'edilizia. Queste quattro categorie da sole spiegano il 73,1% della domanda rivolta a stranieri. La graduatoria delle donne vede, invece, al primo posto le Collaboratrici domestiche, che pesano per poco meno di un terzo di tutte le assunzioni di donne straniere, seguite dalle categorie professionali del Manovale dell'industria e del Bracciante agricolo. Le restanti professioni, appartengono, invece, ai servizi ed in particolare alla ristorazione, alle pulizie ed ai servizi ricreativi e culturali.

Il maggior ricorso a manodopera straniera si è registrato nel settore delle attività svolte da famiglie e convivenze (86,4%), in quello dei servizi pubblici, sociali e personali (39%) e nelle costruzioni (36%). Più contenuta, ma comunque al di sopra della media, la domanda di lavoratori stranieri anche dell'agricoltura, dell'industria del legno e dell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi. L'utilizzo di manodopera straniera ha superato per entrambi i sessi l'80% delle assunzioni effettuate nel settore delle attività svolte da famiglie e convivenze. Per le donne un peso superiore alla media si ha nel settore dei servizi pubblici, sociali e personali, nell'estrazione di minerali e nel settore agricolo. Per gli uomini nelle costruzioni, nell'agricoltura ed in quattro comparti dell'industria (industria conciaria, industria tessile, industria del legno e industria della lavorazione dei minerali non metalliferi).

| Prospetto A-8 - Prime 50 categorie professionali; professioni con un'incidenza degli avviati stranieri superiore alla media | |
|---|---|
| collaboratori domestici ed assimilati | 87,9 |
| lavoratori forestali | 77,8 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 62,0 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 49,6 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 48,8 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 41,0 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 32,6 |
| facchini e addetti spostamento merci | 32,1 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 30,8 |
| braccianti agricoli | 30,6 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 27,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 23,9 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 23,7 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 23,2 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 22,6 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 21,3 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 20,6 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 19,8 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 18,4 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 16,9 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 16,6 |
| montatori di carpenteria metallica | 16,4 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 16,0 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 14,3 |
| camerieri ed assimilati | 14,2 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 13,4 |
| esercenti di bar e baristi | 13,3 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 10,5 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 9,4 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 9,3 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 9,3 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 8,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 7,7 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 5,5 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 5,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 5,3 |
| commessi e assimilati | 4,7 |
| personale di segreteria | 3,6 |
| conduttori di trattori agricoli | 3,4 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 3,3 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 3,3 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 2,9 |
| professioni intermedie di ufficio | 2,6 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 2,1 |
| impiegati di ufficio | 1,7 |
| contabili ed assimilati | 1,7 |
| compositori e musicisti | 1,0 |
| insegnanti di scuole materne | - |
| insegnanti elementari | - |
| portalettere e fattorini postali | - |
| **Totale prime 50** | **23,0** |
| **Altre qualifiche** | **13,6** |
| **Totale** | **21,9** |

| Prospetto B-8 - Settori con un'incidenza degli avviati stranieri superiore alla media | |
|---|---|
| attività svolte da famiglie e convivenze | 86,4 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 39,0 |
| costruzioni | 36,0 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 31,1 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 25,2 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 23,7 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 20,8 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 20,2 |
| industrie tessili e abbigliamento | 19,3 |
| altre industrie manifatturiere | 18,5 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 17,7 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 17,6 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 17,5 |
| alberghi e ristoranti | 17,4 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 16,3 |
| estrazione di minerali | 16,2 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 14,7 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 14,4 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 14,2 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 12,7 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 10,4 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 8,5 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 7,9 |
| attività finanziarie | 7,7 |
| amministrazione pubblica | 7,5 |
| sanità e assistenza sociale | 6,8 |
| istruzione | 3,5 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - |
| Non indicato | 21,8 |
| Totale | 21,9 |

| Prospetto A-9 - Prime 50 categorie professionali; professioni con un'incidenza degli avviati stranieri superiore alla media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| collaboratori domestici ed assimilati | 92,1 | collaboratori domestici ed assimilati | 87,5 |
| lavoratori forestali | 78,2 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 68,7 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 62,5 | lavoratori forestali | 57,1 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 59,4 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 46,8 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 48,9 | facchini e addetti spostamento merci | 46,5 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 41,0 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 43,8 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 36,4 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 43,5 |
| braccianti agricoli | 36,0 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 42,9 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 34,4 | montatori di carpenteria metallica | 42,9 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 30,6 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 40,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 30,0 | saldatori e tagliatori a fiamma | 40,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 29,2 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 32,3 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 25,7 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 32,2 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 23,4 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 28,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 23,1 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 25,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 20,7 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 23,6 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 20,1 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 23,1 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 18,8 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 22,2 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 17,0 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 22,2 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 16,7 | braccianti agricoli | 21,0 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 16,4 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 18,7 |
| montatori di carpenteria metallica | 16,2 | cuochi in alberghi e ristoranti | 17,2 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 15,5 | camerieri ed assimilati | 17,2 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 14,3 | esercenti di bar e baristi | 15,7 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 14,3 | manovali e altro pers. non qual. industria | 15,1 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 11,5 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 13,6 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 10,7 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 13,3 |
| camerieri ed assimilati | 10,6 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 12,3 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 10,5 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 10,5 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 8,9 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 8,6 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 7,5 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 8,5 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 7,1 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 6,1 |
| esercenti di bar e baristi | 6,6 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 5,8 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 5,3 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 5,0 |
| commessi e assimilati | 5,1 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 5,0 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 5,0 | commessi e assimilati | 4,5 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 4,1 | personale di segreteria | 4,3 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 3,7 | professioni intermedie di ufficio | 3,7 |
| conduttori di trattori agricoli | 3,4 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 3,4 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 3,3 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 3,2 |
| personale di segreteria | 1,7 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 1,9 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 1,6 | contabili ed assimilati | 1,9 |
| impiegati di ufficio | 1,6 | impiegati di ufficio | 1,8 |
| professioni intermedie di ufficio | 1,2 | compositori e musicisti | 1,3 |
| contabili ed assimilati | 1,1 | insegnanti di scuole materne | - |
| compositori e musicisti | 0,9 | portalettere e fattorini postali | - |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 0,8 | conduttori di trattori agricoli | - |
| portalettere e fattorini postali | - | insegnanti elementari | - |
| insegnanti di scuole materne | - | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | - |
| insegnanti elementari | - | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **25,6** | **Totale prime 50** | **19,8** |
| **Altre qualifiche** | **13,9** | **Altre qualifiche** | **13,2** |
| **Totale** | **24,2** | **Totale** | **19,1** |

| Prospetto B-9 - Settori con un'incidenza degli avviati stranieri superiore alla media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 82,2 | attività svolte da famiglie e convivenze | 86,8 |
| costruzioni | 36,9 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 48,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 36,1 | estrazione di minerali | 27,3 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 30,3 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 21,2 |
| industrie tessili e abbigliamento | 29,9 | costruzioni | 17,7 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 28,6 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 17,7 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 25,6 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 17,5 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 22,0 | alberghi e ristoranti | 17,1 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 21,6 | industrie tessili e abbigliamento | 16,1 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 21,1 | industria del legno e dei prodotti in legno | 15,6 |
| altre industrie manifatturiere | 20,7 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 14,8 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 20,5 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 14,7 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 18,8 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 14,3 |
| alberghi e ristoranti | 17,8 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 13,2 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 17,5 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 13,1 |
| amministrazione pubblica | 17,3 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 12,9 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 17,0 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 12,7 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 15,0 | fabbr. mezzi di trasporto | 11,7 |
| estrazione di minerali | 14,8 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers | 8,4 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 14,8 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 8,4 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers | 12,8 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 8,3 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 12,6 | altre industrie manifatturiere | 8,3 |
| attività finanziarie | 10,7 | sanità e assistenza sociale | 8,0 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 8,6 | attività finanziarie | 5,3 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 7,5 | istruzione | 3,4 |
| istruzione | 3,5 | amministrazione pubblica | 1,6 |
| sanità e assistenza sociale | 3,4 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 23,0 | Non indicato | 20,5 |
| Totale | 24,2 | Totale | 19,1 |

**Prospetto A-10 - Lavoratori stranieri; prime dieci professioni**

| Categorie professionali | Inc. % | cum. |
|---|---|---|
| manovali e altro pers. non qual. industria | 33,5 | *33,5* |
| braccianti agricoli | 16,4 | *49,9* |
| collaboratori domestici ed assimilati | 13,7 | *63,6* |
| camerieri ed assimilati | 5,0 | *68,6* |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 3,6 | *72,1* |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 3,6 | *75,7* |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 1,9 | *77,6* |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 1,8 | *79,3* |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 1,6 | *80,9* |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 1,2 | *82,1* |

**Prospetto B-10 - Lavoratori stranieri; primi dieci settori**

| settori produttivi | Inc. % | cum. |
|---|---|---|
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 17,7 | 17,7 |
| costruzioni | 16,7 | 34,4 |
| alberghi e ristoranti | 14,3 | 48,8 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 13,1 | 61,8 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 9,1 | 71,0 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 4,3 | 75,3 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 4,2 | 79,5 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2,7 | 82,2 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 2,5 | 84,8 |
| industrie tessili e abbigliamento | 1,9 | 86,7 |

| Prospetto A-11 - Lavoratori stranieri; prime dieci professioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Maschi** | | | **Femmine** | | |
| **Categorie professionali** | **Inc. %** | **cum.** | **Categorie professionali** | **Inc. %** | **cum.** |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 41,3 | *41,3* | collaboratori domestici ed assimilati | 32,2 | *32,2* |
| braccianti agricoli | 20,3 | *61,6* | manovali e altro pers. non qual. industria | 21,3 | *53,5* |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 5,8 | *67,3* | braccianti agricoli | 10,3 | *63,8* |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 5,8 | *73,1* | camerieri ed assimilati | 8,5 | *72,3* |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2,8 | *75,9* | cuochi in alberghi e ristoranti | 2,5 | *74,8* |
| camerieri ed assimilati | 2,8 | *78,7* | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2,4 | *77,2* |
| lavoratori forestali | 1,9 | *80,6* | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 2,4 | *79,5* |
| collaboratori domestici ed assimilati | 1,8 | *82,4* | esercenti di bar e baristi | 2,1 | *81,6* |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 1,6 | *84,0* | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 1,5 | *83,1* |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 1,1 | *85,1* | commessi e assimilati | 1,5 | *84,6* |

| Prospetto B-11 - Lavoratori stranieri; primi dieci settori | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Maschi** | | | **Femmine** | | |
| **settori produttivi** | **Inc. %** | **cum.** | **settori produttivi** | **Inc. %** | **cum.** |
| costruzioni | 26,8 | 26,8 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 29,2 | 29,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 22,4 | 49,2 | alberghi e ristoranti | 22,1 | 51,3 |
| alberghi e ristoranti | 9,4 | 58,6 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 10,4 | 61,6 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 9,0 | 67,6 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 9,4 | 71,1 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 6,1 | 73,6 | attività svolte da famiglie e convivenze | 6,1 | 77,1 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 3,9 | 77,6 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 4,9 | 82,0 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 3,9 | 81,5 | industrie tessili e abbigliamento | 3,1 | 85,1 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 2,8 | 84,2 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 2,1 | 87,2 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 2,3 | 86,5 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 1,3 | 88,6 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1,9 | 88,4 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 1,0 | 89,6 |

### *LE CLASSI DI ETÀ*

Possiamo utilizzare l'età all'avviamento per distinguere tra professioni "giovani" e professioni "anziane". Metteremo tra le prime quelle nelle quali i tre quarti o più degli avviamenti hanno interessato lavoratori con al massimo trenta anni. Inoltre, poiché rispetto alle prime cinquanta categorie professionali gli avviamenti di persone in questa fascia di età sono stati pari al 40,4%, definiamo professioni prevalentemente giovani quelle con valori compresi tra il dato medio ed il 75%. Un ragionamento simmetrico ci permette di definire le professioni anziane e quelle prevalentemente anziane.

Osserviamo in primo luogo che è possibile rilevare un ulteriore innalzamento dell'età media degli avviati. Nei dodici mesi considerati, infatti, l'incidenza degli avviati con meno di trenta anni fra le prime cinquanta professioni è sceso dal 42,1% al 40,4%[76]. Tuttavia il numero delle professioni giovani o prevalentemente giovani è di gran lunga prevalente e pari a 28. Ciò si spiega con il fatto che tra le professioni anziane vi sono sia i Manovali dell'industria sia i Braccianti agricoli che, come si ricorderà, sono le prime due professioni nella graduatoria degli avviamenti. Ciò comporta l'ovvia conclusione che i lavoratori più anziani sono mediamente meno qualificati dei lavoratori più giovani.

Possiamo anche osservare che l'età media delle donne avviate è più elevata di quella degli uomini, sia rispetto alle prime cinquanta professioni sia al totale. Nel primo caso solo il 38,4% delle donne avviate ha meno di 30 anni, a fronte di un'incidenza del 42,1% per gli uomini; nel secondo i valori

[76] Nel primo rapporto, quello relativo al periodo luglio 2001-giugno 2002, questo valore era di circa il 45%.

sono 38,8% e 43,6%. Inoltre, per gli uomini le professioni giovani o prevalentemente giovani sono 34, per le donne 29.

La domanda di lavoratori mediamente più giovani è espressa da alcuni comparti dell'industria (fabbricazione coke, raffinerie petrolio, ecc; fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; fabbricazione carta e stampa; fabbricazione di prodotti in metallo), dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e dagli alberghi e ristoranti. Incidenze elevate di giovani si hanno anche per le costruzioni e le attività finanziarie. Di contro l'età media più elevata degli assunti si registra nelle attività svolte da famiglie, nell'agricoltura e nella pubblica amministrazione.

**Prospetto A-12 - Prime 50 categorie professionali; incidenza degli avviati con meno di 30 anni**

| | |
|---|---|
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 81,8 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 80,7 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 72,2 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 71,2 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 71,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 70,9 |
| esercenti di bar e baristi | 68,6 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 68,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 67,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 65,3 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 65,2 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 65,2 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 62,2 |
| commessi e assimilati | 59,3 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 58,8 |
| camerieri ed assimilati | 58,7 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 58,6 |
| contabili ed assimilati | 58,5 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 51,9 |
| personale di segreteria | 50,2 |
| impiegati di ufficio | 48,9 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 47,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 46,8 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 45,2 |
| professioni intermedie di ufficio | 44,6 |
| montatori di carpenteria metallica | 43,1 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 41,5 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 41,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 39,9 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 38,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 37,4 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 36,9 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 36,2 |
| portalettere e fattorini postali | 36,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 35,5 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 34,4 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 34,3 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 34,1 |
| lavoratori forestali | 31,7 |
| compositori e musicisti | 30,7 |
| insegnanti di scuole materne | 30,3 |
| braccianti agricoli | 22,7 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 22,7 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 22,7 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 22,5 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 18,9 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 16,3 |
| insegnanti elementari | 14,2 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 12,8 |
| conduttori di trattori agricoli | 11,2 |
| **Totale prime 50** | **40,4** |
| **Altre qualifiche** | **49,4** |
| **Totale** | **41,5** |

**Prospetto B-12 - Settori con incidenza degli avviati con meno di 30 anni sopra la media**

| | |
|---|---|
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 57,1 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 53,1 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 51,4 |
| alberghi e ristoranti | 51,0 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 50,5 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 50,3 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 49,1 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 47,8 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 47,3 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 45,4 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 45,2 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 44,7 |
| costruzioni | 43,1 |
| attività finanziarie | 42,5 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 41,0 |
| sanità e assistenza sociale | 40,1 |
| altre industrie manifatturiere | 39,5 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 38,7 |
| estrazione di minerali | 38,4 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 38,4 |
| industrie tessili e abbigliamento | 37,9 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 35,3 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 34,4 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 33,0 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 30,1 |
| istruzione | 26,8 |
| amministrazione pubblica | 24,7 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 24,2 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 15,4 |
| Non indicato | 34,9 |
| Totale | 41,5 |

| Prospetto A-13 - Prime 50 categorie professionali; incidenza degli avviati con meno di 30 anni | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 80,7 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 100,0 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 78,6 | saldatori e tagliatori a fiamma | 90,0 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 74,7 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 82,2 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 74,4 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 80,0 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 72,9 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 77,8 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 71,6 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 76,9 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 70,9 | mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 75,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 70,7 | esercenti di bar e baristi | 68,2 |
| esercenti di bar e baristi | 69,6 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 65,2 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 67,6 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 65,1 |
| mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 67,3 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 63,6 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 66,7 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 62,5 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 65,7 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 60,6 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 65,4 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 59,0 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 63,6 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 58,9 |
| contabili ed assimilati | 63,4 | commessi e assimilati | 58,6 |
| commessi e assimilati | 61,6 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 58,3 |
| camerieri ed assimilati | 59,9 | camerieri ed assimilati | 57,8 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 59,5 | montatori di carpenteria metallica | 57,1 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 58,6 | contabili ed assimilati | 56,3 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 55,7 | impiegati di ufficio | 51,3 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 54,2 | personale di segreteria | 50,5 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 53,7 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 50,0 |
| insegnanti elementari | 52,9 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 48,6 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 51,8 | compositori e musicisti | 48,4 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 50,0 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 48,3 |
| personale di segreteria | 49,2 | professioni intermedie di ufficio | 47,3 |
| portalettere e fattorini postali | 48,8 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 40,9 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 46,5 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 40,9 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 44,6 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 34,9 |
| impiegati di ufficio | 43,2 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 34,1 |
| montatori di carpenteria metallica | 43,0 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 32,5 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 42,9 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 32,3 |
| facchini e addetti spostamento merci | 42,6 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 31,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 41,5 | manovali e altro pers. non qual. industria | 30,9 |
| professioni intermedie di ufficio | 41,1 | insegnanti di scuole materne | 30,6 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 37,0 | portalettere e fattorini postali | 30,3 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 35,6 | lavoratori forestali | 28,6 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 35,0 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 28,6 |
| lavoratori forestali | 31,7 | cuochi in alberghi e ristoranti | 26,7 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 25,6 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 21,8 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 25,0 | facchini e addetti spostamento merci | 20,9 |
| compositori e musicisti | 24,4 | braccianti agricoli | 19,9 |
| braccianti agricoli | 24,3 | collaboratori domestici ed assimilati | 18,6 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 23,0 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 14,7 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 23,0 | insegnanti elementari | 12,9 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 14,4 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 11,7 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 13,5 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 3,2 |
| conduttori di trattori agricoli | 11,3 | conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **42,1** | **Totale prime 50** | **38,4** |
| **Altre qualifiche** | **54,3** | **Altre qualifiche** | **42,4** |
| **Totale** | **43,6** | **Totale** | **38,8** |

| Prospetto B-13 - Settori con incidenza degli avviati con meno di 30 anni sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 60,6 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 58,8 |
| alberghi e ristoranti | 60,3 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 53,5 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 59,7 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 50,0 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 57,1 | costruzioni | 49,6 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 53,5 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 49,1 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 52,5 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 48,6 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 52,1 | alberghi e ristoranti | 45,1 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 50,8 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 45,0 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 50,5 | industria del legno e dei prodotti in legno | 43,8 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 50,3 | attività finanziarie | 42,7 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 49,5 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 41,3 |
| industrie tessili e abbigliamento | 48,2 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 41,3 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 47,2 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 40,5 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 45,9 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 40,5 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 44,6 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 39,9 |
| sanità e assistenza sociale | 42,8 | sanità e assistenza sociale | 39,1 |
| costruzioni | 42,8 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 36,8 |
| attività finanziarie | 42,3 | estrazione di minerali | 36,4 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 42,1 | industrie tessili e abbigliamento | 34,7 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 42,0 | altre industrie manifatturiere | 33,3 |
| altre industrie manifatturiere | 40,8 | fabbr. mezzi di trasporto | 31,6 |
| estrazione di minerali | 38,6 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 28,4 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 37,5 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 27,1 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 36,3 | istruzione | 26,3 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 30,8 | amministrazione pubblica | 22,6 |
| istruzione | 28,4 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 21,7 |
| amministrazione pubblica | 28,1 | attività svolte da famiglie e convivenze | 15,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 25,4 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 17,8 | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 32,6 | Non indicato | 37,6 |
| Totale | 43,6 | Totale | 38,8 |

## *I TITOLI DI STUDIO*

Anche il livello educativo medio risulta in crescita rispetto ai rapporti precedenti. Il 6% degli avviati, per i quali il titolo di studio è noto, è laureato ed il 34% diplomato. Le percentuali sono poi decisamente più alte per le donne che per gli uomini: il 31% degli avviamenti di uomini ha interessato lavoratori in possesso di almeno un diploma di scuola media superiore e la percentuale sale al 49% per le donne.

Una percentuale rilevante di diplomati e laureati è stata avviata in professioni che non richiedono il titolo posseduto. Tra le prime cinquanta professioni in ordine di rilevanza quantitativa quelle che registrano una quota di laureati e di diplomati sopra la media sono un numero estremamente limitato. Per quanto riguarda i laureati si tratta di tredici professioni. Inoltre, se ai primi posti di questo ordinamento troviamo professioni relative all'insegnamento e professioni di ufficio, fra di esse vi sono anche i camerieri ed il personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali.

La situazione dei diplomati è analoga. Le professioni che registrano un numero di diplomati sopra la media sono soprattutto professioni dell'insegnamento o d'ufficio. Tuttavia, fra di esse vi sono anche Portalettere, Camerieri, Baristi, ecc.

Le possibilità di impiego più numerose per i laureati le ha offerte il settore dell'istruzione, seguito da quello delle attività finanziarie, sanità e del pubblico impiego. Gli stessi settori, unitamente al commercio, sono stati quelli che hanno offerto le maggiori possibilità d'impiego anche ai diplomati.

**Prospetto A-14 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza laureati e diplomati sopra la media (solo avviamenti con titolo indicato)**

| Laurea | | Diploma | |
|---|---|---|---|
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 36,0 | insegnanti elementari | 76,6 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 21,8 | insegnanti di scuole materne | 75,4 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 21,4 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 69,0 |
| insegnanti elementari | 21,2 | portalettere e fattorini postali | 68,9 |
| insegnanti di scuole materne | 21,0 | impiegati di ufficio | 67,1 |
| professioni intermedie di ufficio | 19,9 | personale di segreteria | 64,4 |
| contabili ed assimilati | 18,0 | contabili ed assimilati | 63,9 |
| impiegati di ufficio | 16,8 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 63,7 |
| personale di segreteria | 16,6 | compositori e musicisti | 62,6 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 16,6 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 59,8 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 15,9 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 59,4 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 11,8 | professioni intermedie di ufficio | 58,9 |
| camerieri ed assimilati | 6,4 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 51,9 |
| portalettere e fattorini postali | 5,1 | commessi e assimilati | 50,9 |
| compositori e musicisti | 5,1 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 44,1 |
| commessi e assimilati | 4,5 | esercenti di bar e baristi | 41,2 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 2,7 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 41,1 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 2,5 | camerieri ed assimilati | 37,9 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 2,4 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 36,1 |
| esercenti di bar e baristi | 2,1 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 35,6 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 1,9 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 31,2 |
| facchini e addetti spostamento merci | 1,9 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 30,6 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 1,9 | manovali e altro pers. non qual. industria | 29,4 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 1,7 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 28,0 |
| braccianti agricoli | 1,4 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 25,8 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 1,4 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 25,5 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 1,3 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 25,5 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 1,3 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 24,3 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 1,2 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 23,7 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 1,1 | facchini e addetti spostamento merci | 22,9 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 1,1 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 21,8 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 1,0 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 21,0 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,9 | cuochi in alberghi e ristoranti | 21,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,8 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 21,0 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,7 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 17,7 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,7 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 17,4 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,7 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 17,3 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,7 | braccianti agricoli | 16,6 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 0,6 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 15,1 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,6 | collaboratori domestici ed assimilati | 14,9 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,5 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 12,8 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,5 | montatori di carpenteria metallica | 10,5 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,3 | saldatori e tagliatori a fiamma | 10,1 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | - | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 9,0 |
| montatori di carpenteria metallica | - | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 7,5 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | - | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 7,4 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | - | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 7,3 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | - | conduttori di trattori agricoli | 6,2 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | - | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 6,0 |
| lavoratori forestali | - | lavoratori forestali | 5,7 |
| **Totale prime 50** | **5,3** | **Totale prime 50** | **33,8** |
| **Altre qualifiche** | **10,4** | **Altre qualifiche** | **38,4** |
| **Totale** | **6,0** | **Totale** | **34,4** |

| Prospetto B-14 - Settori con incidenza laureati e diplomati sopra la media (solo avviamenti con titolo indicato) | | | |
|---|---|---|---|
| **Laurea** | | **Diploma** | |
| istruzione | 22,1 | istruzione | 55,7 |
| attività finanziarie | 20,4 | attività finanziarie | 50,2 |
| sanità e assistenza sociale | 17,2 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 48,3 |
| amministrazione pubblica | 16,7 | sanità e assistenza sociale | 48,0 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 9,2 | amministrazione pubblica | 45,2 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 8,4 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 44,9 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 7,6 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 44,0 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 7,5 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | 42,9 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 7,2 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 41,8 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 6,4 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 39,1 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 5,4 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 38,5 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 5,2 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 38,0 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 5,0 | alberghi e ristoranti | 34,2 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 4,9 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 34,0 |
| estrazione di minerali | 4,5 | industria del legno e dei prodotti in legno | 32,3 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 4,2 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 31,2 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 3,9 | altre industrie manifatturiere | 30,8 |
| alberghi e ristoranti | 3,4 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 30,4 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 3,3 | fabbr. mezzi di trasporto | 29,3 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 3,1 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 28,7 |
| industrie tessili e abbigliamento | 3,0 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 28,5 |
| altre industrie manifatturiere | 2,4 | industrie tessili e abbigliamento | 27,5 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 2,3 | attività svolte da famiglie e convivenze | 25,8 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 2,1 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 25,6 |
| costruzioni | 1,3 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 23,8 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 1,0 | costruzioni | 19,9 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - | agricoltura, caccia e silvicoltura | 17,2 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | estrazione di minerali | 16,7 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 16,7 |
| Non indicato | 7,0 | Non indicato | 38,8 |
| Totale | 6,0 | Totale | 34,4 |

**Prospetto A-15 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza laureati e diplomati sopra la media (solo avviamenti con titolo indicato); maschi**

| Laurea | | Diploma | |
|---|---|---|---|
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 39,0 | insegnanti di scuole materne | 100,0 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 30,0 | insegnanti elementari | 80,0 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 25,0 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 72,3 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 25,0 | impiegati di ufficio | 62,4 |
| insegnanti elementari | 20,0 | compositori e musicisti | 62,4 |
| professioni intermedie di ufficio | 19,3 | personale di segreteria | 58,9 |
| impiegati di ufficio | 16,2 | contabili ed assimilati | 57,8 |
| personale di segreteria | 16,0 | portalettere e fattorini postali | 57,3 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 14,8 | professioni intermedie di ufficio | 55,4 |
| contabili ed assimilati | 14,1 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 53,4 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 12,8 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 43,9 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 7,7 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 43,3 |
| compositori e musicisti | 5,7 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 43,2 |
| portalettere e fattorini postali | 5,3 | commessi e assimilati | 41,4 |
| commessi e assimilati | 5,0 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 38,9 |
| camerieri ed assimilati | 4,0 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 38,5 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 3,6 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 35,3 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 3,2 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 34,4 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 2,5 | esercenti di bar e baristi | 30,5 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 2,2 | camerieri ed assimilati | 29,6 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 2,0 | manovali e altro pers. non qual. industria | 26,6 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 1,9 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 25,4 |
| esercenti di bar e baristi | 1,9 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 25,3 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 1,8 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 25,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 1,7 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 24,1 |
| facchini e addetti spostamento merci | 1,4 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 23,3 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 1,4 | facchini e addetti spostamento merci | 22,1 |
| braccianti agricoli | 1,4 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 21,9 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 1,4 | cuochi in alberghi e ristoranti | 21,8 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 1,2 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 21,8 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,9 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 20,5 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 0,7 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 16,6 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,7 | braccianti agricoli | 15,2 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,6 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 15,1 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,5 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 15,0 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 0,3 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 11,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,3 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 10,7 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | - | saldatori e tagliatori a fiamma | 10,4 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | - | montatori di carpenteria metallica | 10,2 |
| montatori di carpenteria metallica | - | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 9,6 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | - | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 7,8 |
| insegnanti di scuole materne | - | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 7,7 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | - | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 7,3 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | - | collaboratori domestici ed assimilati | 6,5 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | - | conduttori di trattori agricoli | 6,3 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | - | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 5,8 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | - | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 5,5 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | - | lavoratori forestali | 4,1 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | - | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | - |
| lavoratori forestali | - | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | - |
| **Totale prime 50** | **3,4** | **Totale prime 50** | **26,4** |
| **Altre qualifiche** | **6,1** | **Altre qualifiche** | **32,8** |
| **Totale** | **3,8** | **Totale** | **27,3** |

| Prospetto B-15 - Settori con incidenza laureati e diplomati sopra la media (solo avviamenti con titolo indicato); maschi | | | |
|---|---|---|---|
| **Laurea** | | **Diploma** | |
| attività finanziarie | 20,3 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 46,7 |
| istruzione | 20,1 | sanità e assistenza sociale | 45,5 |
| sanità e assistenza sociale | 17,0 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 45,2 |
| amministrazione pubblica | 7,5 | istruzione | 40,6 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 6,3 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 39,5 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 6,0 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 39,3 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 5,9 | attività finanziarie | 36,8 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 5,8 | industrie tessili e abbigliamento | 35,1 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 5,5 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 34,7 |
| industrie tessili e abbigliamento | 5,0 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 34,2 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 4,9 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 33,6 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 4,5 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | 33,3 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 4,0 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 33,2 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 3,9 | alberghi e ristoranti | 30,3 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 3,6 | altre industrie manifatturiere | 28,5 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 3,5 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 28,0 |
| estrazione di minerali | 3,4 | industria del legno e dei prodotti in legno | 27,7 |
| alberghi e ristoranti | 3,1 | fabbr. mezzi di trasporto | 25,4 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 3,1 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 24,6 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2,5 | amministrazione pubblica | 24,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 2,0 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 23,2 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 2,0 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 22,9 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1,9 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 22,6 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 0,8 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 17,6 |
| costruzioni | 0,8 | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 16,7 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - | costruzioni | 15,8 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | estrazione di minerali | 15,3 |
| altre industrie manifatturiere | - | agricoltura, caccia e silvicoltura | 14,9 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - | attività svolte da famiglie e convivenze | 14,3 |
| Non indicato | 4,0 | Non indicato | 27,9 |
| Totale | 3,8 | Totale | 27,3 |

**Prospetto A-16 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza laureati e diplomati sopra la media (solo avviamenti con titolo indicato); femmine**

| Laurea | | Diploma | |
|---|---|---|---|
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 35,8 | montatori di carpenteria metallica | 100,0 |
| insegnanti elementari | 21,2 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 100,0 |
| insegnanti di scuole materne | 21,1 | insegnanti elementari | 76,6 |
| professioni intermedie di ufficio | 20,3 | insegnanti di scuole materne | 75,3 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 20,2 | portalettere e fattorini postali | 73,7 |
| contabili ed assimilati | 19,5 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 69,4 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 19,4 | impiegati di ufficio | 68,7 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 17,9 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 67,9 |
| impiegati di ufficio | 17,0 | contabili ed assimilati | 66,3 |
| personale di segreteria | 16,8 | personale di segreteria | 66,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 16,7 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 64,8 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 16,6 | compositori e musicisti | 63,4 |
| camerieri ed assimilati | 8,3 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 62,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 7,7 | professioni intermedie di ufficio | 61,1 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 7,1 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 61,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 5,9 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 54,4 |
| portalettere e fattorini postali | 5,0 | commessi e assimilati | 53,4 |
| commessi e assimilati | 4,4 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 50,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 3,1 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 50,0 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 2,7 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 50,0 |
| compositori e musicisti | 2,4 | esercenti di bar e baristi | 45,0 |
| esercenti di bar e baristi | 2,2 | camerieri ed assimilati | 44,3 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 2,0 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 44,2 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 1,6 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 38,9 |
| braccianti agricoli | 1,5 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 38,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 1,5 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 37,5 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,9 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 33,3 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,9 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 33,0 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 0,8 | manovali e altro pers. non qual. industria | 32,5 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,8 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 31,4 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,7 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 31,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 0,5 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 30,0 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,3 | facchini e addetti spostamento merci | 29,4 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | - | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 27,5 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | - | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 26,3 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | - | lavoratori forestali | 25,0 |
| montatori di carpenteria metallica | - | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 23,3 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | - | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 21,4 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | - | cuochi in alberghi e ristoranti | 20,6 |
| conduttori di trattori agricoli | - | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 20,3 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | - | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 20,0 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | - | braccianti agricoli | 18,4 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | - | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 18,3 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | - | collaboratori domestici ed assimilati | 15,5 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | - | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 14,3 |
| lavoratori forestali | - | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 14,3 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | - | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 7,9 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | - | saldatori e tagliatori a fiamma | - |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | - | conduttori di trattori agricoli | - |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **7,1** | **Totale prime 50** | **40,7** |
| **Altre qualifiche** | **15,6** | **Altre qualifiche** | **45,2** |
| **Totale** | **8,1** | **Totale** | **41,2** |

| Prospetto B-16 - Settori con incidenza laureati e diplomati sopra la media (solo avviamenti con titolo indicato); femmine | | | |
|---|---|---|---|
| **Laurea** | | **Diploma** | |
| istruzione | 22,7 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | 100,0 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 21,4 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 71,4 |
| amministrazione pubblica | 20,5 | costruzioni | 65,8 |
| attività finanziarie | 20,4 | istruzione | 60,1 |
| sanità e assistenza sociale | 17,3 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 59,0 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 17,1 | attività finanziarie | 58,6 |
| estrazione di minerali | 14,3 | amministrazione pubblica | 53,7 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 11,4 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 51,9 |
| altre industrie manifatturiere | 11,1 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 49,9 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 9,6 | sanità e assistenza sociale | 48,9 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 9,6 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 48,8 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 9,2 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 46,6 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 9,0 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 43,9 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 8,7 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 42,6 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 8,0 | industria del legno e dei prodotti in legno | 41,6 |
| costruzioni | 7,4 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 40,8 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 6,2 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 38,9 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 6,1 | altre industrie manifatturiere | 38,9 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 5,3 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 37,9 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 4,5 | alberghi e ristoranti | 36,4 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 3,9 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 34,6 |
| alberghi e ristoranti | 3,6 | fabbr. mezzi di trasporto | 32,0 |
| industrie tessili e abbigliamento | 2,6 | estrazione di minerali | 28,6 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 2,2 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 27,7 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 1,4 | attività svolte da famiglie e convivenze | 26,8 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 1,1 | industrie tessili e abbigliamento | 25,9 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 24,3 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - | agricoltura, caccia e silvicoltura | 20,7 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 9,6 | Non indicato | 48,1 |
| Totale | 8,1 | Totale | 41,2 |

### *LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI*

Il contratto a tempo indeterminato è stato utilizzato per il 26% delle assunzioni. Tra le prime cinquanta categorie professionali, diciassette hanno registrato un'incidenza di questa forma contrattuale sopra la media. Fra di esse vi sono sia professioni non qualificate (il Collaboratore domestico, il Facchino, il Manovale dell'edilizia ed il Manovale dell'industria), sia professioni più qualificate come il Carpentiere, il Muratore, il Montatore di carpenteria metallica, il Sarto e le Professioni intermedie di ufficio.

I settori che hanno fatto un utilizzo superiore alla media di questa forma contrattuale sono stati 18; al primo posto vi sono le famiglie, seguite dal comparto della produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, dai trasporti e dalle costruzioni, con incidenze comprese tra il 50% ed. il 95%.

Venendo ai contratti di apprendistato - che nel prospetto includono anche i contratti di formazione lavoro ed i contratti di inserimento che ammontano a poche decine di unità - il valore medio separa le 50 categorie professionali in due gruppi di consistenza sostanzialmente analoga (26 contro 24). Va tuttavia sottolineato che in sette categorie professionali gli avviamenti con contratto di apprendistato superano il 50% e che per altre sette superano un terzo. Di queste quattordici professioni otto sono professioni industriali qualificate, due sono categorie professionali impiegatizie; vi sono poi il Muratore ed il Carpentiere, il Parrucchiere ed il Barista.

Il contratto di apprendistato ha trovato il maggior utilizzo nel settore manifatturiero e, in particolare, nei comparti della fabbricazione del coke, metallurgico, meccanico e della fabbricazione di macchine elettriche ed

elettroniche, dove almeno un'assunzione su quattro è avvenuta con questa tipologia contrattuale.

Veniamo ora alla forma contrattuale più diffusa, quella a tempo determinato. Le professioni con un utilizzo sopra la media di questa forma contrattuale appartengono tutte o ai servizi o all'agricoltura. In particolare, tra le nove che utilizzano questa forma contrattuale in modo quasi esclusivo (più del 90%), quattro sono professioni della scuola (Insegnanti elementari, Insegnanti di scuole materne, Bidelli ed assimilati e Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali) e tre appartengono al settore primario (Conduttori di trattori, Agricoltori e Braccianti). Vi sono poi i Compositori e Musicisti e gli Spazzini. Tra le altre undici con incidenza dei contratti a tempo determinato sopra la media, troviamo professioni del turismo (camerieri, cuochi, esercenti e addetti preparazione cibi ma anche addetti all'accoglienza), del settore sanitario, i lavoratori forestali, gli addetti alle pulizie e tre professioni dell'industria, due qualificate (saldatori e conduttori di macchinari della cartotecnica) e una non qualificata (manovali e altri non qualificati).

Il contratto a tempo determinato ha registrato l'utilizzo più ampio nel settore agricolo, dove è stato impiegato per il 95% delle assunzioni. Seguono, nell'ordine, l'industria conciaria, l'istruzione e gli alberghi e ristoranti, tutti con incidenze superiori all'80%.

Tra le forme a termine la missione interinale è stata utilizzata per il 23,3% delle assunzioni di personale ausiliario addetto all'imballaggio e consegna merci, per il 20,3% di quelle di attrezzisti di macchine utensili e per il 18,5% di quelle di saldatori.

Le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto – le cui comunicazioni ai Centri sono rese obbligatorie dal D.lgs. 297/02, anche se si

tratta di un obbligo non ancora rispettato da tutti i datori di lavoro (nel corso del 2004 se ne contano solamente 3.500) - hanno trovato il più ampio utilizzo nel caso delle professioni impiegatizie. Più in particolare incidono per il 72,8% nel caso delle assunzioni di segretari, archivisti e tecnici degli affari generali (numero limitato di casi), per il 12,6% delle assunzioni di impiegati intermedi d'ufficio, per l'11% di quelle di personale di segreteria e per il 7,6% di quelle di operatori di macchine di calcolo. Sopra la media del 3,4% troviamo anche le professioni dell'insegnamento (4,8%).

Il settore che ne ha fatto l'utilizzo maggiore è stato quello dell'istruzione (81%). Seguono, con incidenze decisamente più contenute le attività immobiliari, servizi alle imprese ed informatica (8,8%) e il commercio (6,9%).

Un altro indicatore della crescente flessibilizzazione del mercato del lavoro è l'aumento dei contratti part time. Tra le prime 50 categorie professionali sono ventitre a mostrare un'incidenza superiore alla media di questa forma contrattuale. Quattro assunzioni su cinque di collaboratori domestici avvengono a part time, così come due assunzioni su tre di personale addetto alle pulizie. Questa forma contrattuale trova applicazione per oltre 1/3 delle assunzioni di addetti non qualificati nei servizi di pulizie in imprese ed enti pubblici, di baristi e di commessi.

A livello di settori l'incidenza maggiore delle assunzioni part time si ha nelle attività svolte da famiglie, negli altri servizi pubblici sociali e personali, comparti entrambi connessi alle attività domestiche e alle pulizie. Incidenze superiori al 25% si hanno anche per le assunzioni operate da aziende della sanità, della pesca (casi assai limitati), dell'istruzione e da alberghi e ristoranti.

| Prospetto A-17 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti a tempo indeterminato sopra la media | |
|---|---|
| collaboratori domestici ed assimilati | 94,7 |
| facchini e addetti spostamento merci | 66,8 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 63,2 |
| portalettere e fattorini postali | 59,6 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 49,5 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 44,0 |
| professioni intermedie di ufficio | 42,5 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 42,4 |
| impiegati di ufficio | 40,5 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 40,4 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 39,7 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 39,6 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 35,8 |
| contabili ed assimilati | 34,1 |
| personale di segreteria | 33,1 |
| montatori di carpenteria metallica | 29,6 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 27,5 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 25,7 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 25,5 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 24,6 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 24,5 |
| commessi e assimilati | 24,4 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 23,8 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 23,7 |
| esercenti di bar e baristi | 23,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 22,7 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 21,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 18,2 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 17,8 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 16,7 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 15,6 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 15,6 |
| lavoratori forestali | 15,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 14,8 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 13,8 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 13,4 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 12,0 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 11,8 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 11,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 9,5 |
| camerieri ed assimilati | 8,4 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 5,6 |
| insegnanti di scuole materne | 4,5 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,8 |
| braccianti agricoli | 2,8 |
| conduttori di trattori agricoli | 2,0 |
| insegnanti elementari | 1,7 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 0,6 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,5 |
| compositori e musicisti | 0,2 |
| **Totale prime 50** | **26,3** |
| **Altre qualifiche** | **23,7** |
| **Totale** | **26,0** |

| Prospetto B-17 - Settori con incidenza di contratti a tempo indeterminato sopra la media | |
|---|---|
| attività svolte da famiglie e convivenze | 95,0 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 71,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 51,8 |
| costruzioni | 50,6 |
| estrazione di minerali | 47,5 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 47,0 |
| attività finanziarie | 43,5 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 38,4 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 35,4 |
| sanità e assistenza sociale | 33,7 |
| altre industrie manifatturiere | 33,3 |
| industrie tessili e abbigliamento | 30,9 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 30,9 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 30,7 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 29,4 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 28,6 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 26,9 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 26,3 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 23,1 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 22,8 |
| amministrazione pubblica | 19,0 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 17,3 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 17,1 |
| istruzione | 15,3 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 14,8 |
| alberghi e ristoranti | 13,0 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 12,6 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 4,9 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 4,1 |
| Non indicato | 39,6 |
| Totale | 26,0 |

**Prospetto A-18 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti a tempo indeterminato sopra la media**

| Maschi | | Femmine | |
|---|---|---|---|
| collaboratori domestici ed assimilati | 93,5 | collaboratori domestici ed assimilati | 94,8 |
| facchini e addetti spostamento merci | 68,3 | portalettere e fattorini postali | 68,6 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 63,4 | facchini e addetti spostamento merci | 55,8 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 54,2 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 47,6 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 50,0 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 46,1 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 46,3 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 40,0 |
| professioni intermedie di ufficio | 46,2 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 39,8 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 45,0 | professioni intermedie di ufficio | 39,8 |
| impiegati di ufficio | 44,4 | impiegati di ufficio | 38,8 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 40,6 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 38,3 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 39,8 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 37,3 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 39,5 | contabili ed assimilati | 35,9 |
| portalettere e fattorini postali | 39,0 | personale di segreteria | 32,8 |
| personale di segreteria | 34,1 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 30,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 32,9 | lavoratori forestali | 28,6 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 32,8 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 25,4 |
| contabili ed assimilati | 30,1 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 24,1 |
| montatori di carpenteria metallica | 29,8 | esercenti di bar e baristi | 23,6 |
| commessi e assimilati | 28,4 | commessi e assimilati | 23,2 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 27,3 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 23,1 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 26,2 | cuochi in alberghi e ristoranti | 21,3 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 25,7 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 21,1 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 24,7 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 21,1 |
| esercenti di bar e baristi | 23,3 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 19,7 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 21,4 | manovali e altro pers. non qual. industria | 19,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 20,8 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 18,8 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 19,7 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 17,4 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 19,0 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 16,5 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 18,5 | montatori di carpenteria metallica | 14,3 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 17,9 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 13,7 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 17,8 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 12,2 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 16,5 | camerieri ed assimilati | 10,2 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 15,5 | saldatori e tagliatori a fiamma | 10,0 |
| lavoratori forestali | 15,1 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 9,8 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 15,1 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 9,7 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 13,7 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 9,7 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 13,6 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 9,1 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 13,0 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 7,4 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 12,3 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 4,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 9,1 | insegnanti di scuole materne | 4,5 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 7,7 | insegnanti elementari | 1,7 |
| camerieri ed assimilati | 6,3 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 1,2 |
| braccianti agricoli | 3,8 | braccianti agricoli | 1,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 2,0 | compositori e musicisti | 0,7 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 1,7 | conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,6 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 0,0 |
| insegnanti elementari | 0,0 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,0 |
| compositori e musicisti | 0,0 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 0,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **27,4** | **Totale prime 50** | **25,0** |
| **Altre qualifiche** | **25,5** | **Altre qualifiche** | **21,2** |
| **Totale** | **27,2** | **Totale** | **24,6** |

| Prospetto B-18 - Settori con incidenza di contratti a tempo indeterminato sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 93,3 | attività svolte da famiglie e convivenze | 95,2 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 69,2 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 88,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 52,8 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 55,2 |
| costruzioni | 50,6 | costruzioni | 50,9 |
| attività finanziarie | 50,0 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 47,7 |
| estrazione di minerali | 48,9 | altre industrie manifatturiere | 45,8 |
| sanità e assistenza sociale | 39,4 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 39,3 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 38,6 | attività finanziarie | 38,2 |
| amministrazione pubblica | 35,4 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 38,0 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 34,5 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 37,5 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 34,3 | estrazione di minerali | 36,4 |
| industrie tessili e abbigliamento | 32,8 | sanità e assistenza sociale | 31,7 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 31,3 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 30,7 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 30,9 | industrie tessili e abbigliamento | 30,4 |
| altre industrie manifatturiere | 30,6 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 27,7 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 28,6 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 25,7 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 27,3 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 21,4 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 26,6 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 15,5 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 26,4 | industria del legno e dei prodotti in legno | 14,3 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 25,8 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 14,1 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 25,3 | istruzione | 13,5 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 24,6 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 13,4 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 22,1 | alberghi e ristoranti | 13,2 |
| istruzione | 20,6 | amministrazione pubblica | 9,0 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 15,3 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 3,3 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 13,0 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 3,0 |
| alberghi e ristoranti | 12,6 | fabbr. mezzi di trasporto | 1,0 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 12,1 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 5,9 | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 36,2 | Non indicato | 43,6 |
| Totale | 27,2 | Totale | 24,6 |

**Prospetto A-19 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti di apprendistato e cfl sopra la media**

| | |
|---|---|
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 75,1 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 69,7 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 58,4 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 58,2 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 57,6 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 56,2 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 54,1 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 47,3 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 43,5 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 42,1 |
| contabili ed assimilati | 41,8 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 36,7 |
| esercenti di bar e baristi | 36,2 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 33,7 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 28,2 |
| commessi e assimilati | 28,1 |
| montatori di carpenteria metallica | 27,8 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 22,5 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 21,5 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 21,4 |
| personale di segreteria | 20,1 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 19,7 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 18,2 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 15,6 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 15,3 |
| impiegati di ufficio | 13,1 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 9,1 |
| professioni intermedie di ufficio | 8,8 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 7,6 |
| camerieri ed assimilati | 5,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 5,3 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 3,2 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,4 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 2,1 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2,1 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 2,1 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 2,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 2,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 1,3 |
| lavoratori forestali | 1,2 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 1,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 0,9 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,3 |
| braccianti agricoli | 0,1 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,0 |
| portalettere e fattorini postali | 0,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 |
| insegnanti elementari | 0,0 |
| compositori e musicisti | 0,0 |
| **Totale prime 50** | **8,8** |
| **Altre qualifiche** | **23,8** |
| **Totale** | **10,5** |

**Prospetto B-19 - Settori con incidenza di contratti di apprendistato e cfl sopra la media**

| | |
|---|---|
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 28,6 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 26,6 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 26,4 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 25,6 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 23,5 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 21,7 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 20,5 |
| costruzioni | 20,2 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 19,8 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 18,9 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 16,6 |
| industrie tessili e abbigliamento | 16,3 |
| altre industrie manifatturiere | 15,8 |
| attività finanziarie | 12,1 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 11,1 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 9,6 |
| estrazione di minerali | 8,1 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 7,3 |
| alberghi e ristoranti | 7,0 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 6,7 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 4,9 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4,8 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 4,5 |
| sanità e assistenza sociale | 3,3 |
| amministrazione pubblica | 2,6 |
| istruzione | 1,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,4 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - |
| Non indicato | 9,8 |
| Totale | 10,5 |

| Prospetto A-20 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti di apprendistato e cfl sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 75,1 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 100,0 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 60,7 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 70,8 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 59,2 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 66,7 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 58,3 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 62,5 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 58,0 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 61,5 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 57,4 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 60,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 54,5 | montatori di carpenteria metallica | 57,1 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 54,2 | saldatori e tagliatori a fiamma | 50,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 54,2 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 50,0 |
| contabili ed assimilati | 53,8 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 40,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 47,4 | esercenti di bar e baristi | 37,3 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 43,3 | contabili ed assimilati | 36,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 43,0 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 33,8 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 36,4 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 32,6 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 34,9 | commessi e assimilati | 26,5 |
| esercenti di bar e baristi | 33,1 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 26,2 |
| commessi e assimilati | 33,1 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 21,6 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 31,1 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 21,1 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 30,0 | personale di segreteria | 19,9 |
| montatori di carpenteria metallica | 27,5 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 18,2 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 25,0 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 17,7 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 23,8 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 17,4 |
| personale di segreteria | 20,4 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 16,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 15,6 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 16,5 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 14,5 | impiegati di ufficio | 14,2 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 13,2 | professioni intermedie di ufficio | 9,6 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 12,4 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 6,5 |
| impiegati di ufficio | 10,5 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 6,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 9,4 | camerieri ed assimilati | 6,3 |
| professioni intermedie di ufficio | 7,7 | cuochi in alberghi e ristoranti | 6,2 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 5,7 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 3,7 |
| camerieri ed assimilati | 4,5 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 2,3 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 3,5 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 1,7 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 2,8 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 1,4 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,8 | manovali e altro pers. non qual. industria | 0,8 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2,1 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,4 |
| conduttori di trattori agricoli | 2,0 | collaboratori domestici ed assimilati | 0,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 1,3 | portalettere e fattorini postali | 0,0 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 1,3 | facchini e addetti spostamento merci | 0,0 |
| lavoratori forestali | 1,2 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 1,2 | lavoratori forestali | 0,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 1,0 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 |
| braccianti agricoli | 0,1 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,0 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 0,0 |
| portalettere e fattorini postali | 0,0 | insegnanti di scuole materne | 0,0 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,0 | insegnanti elementari | 0,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 | braccianti agricoli | 0,0 |
| insegnanti elementari | 0,0 | compositori e musicisti | 0,0 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 | conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| compositori e musicisti | 0,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **9,6** | **Totale prime 50** | **7,7** |
| **Altre qualifiche** | **32,4** | **Altre qualifiche** | **11,5** |
| **Totale** | **12,5** | **Totale** | **8,1** |

| Prospetto B-20 - Settori con incidenza di contratti di apprendistato e cfl sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 36,4 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 21,0 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 29,5 | costruzioni | 20,3 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 28,6 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 19,8 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 28,2 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 18,8 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 28,0 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 18,6 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 28,0 | altre industrie manifatturiere | 16,7 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 25,4 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 16,5 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 23,3 | industrie tessili e abbigliamento | 15,3 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 21,6 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 14,3 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 20,9 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 13,8 |
| costruzioni | 20,2 | attività finanziarie | 11,9 |
| industrie tessili e abbigliamento | 19,4 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 9,5 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 19,1 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 9,4 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 18,6 | industria del legno e dei prodotti in legno | 9,4 |
| altre industrie manifatturiere | 15,6 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 8,1 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 13,4 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 7,4 |
| attività finanziarie | 12,2 | alberghi e ristoranti | 7,2 |
| estrazione di minerali | 9,1 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 5,5 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 7,5 | sanità e assistenza sociale | 3,8 |
| alberghi e ristoranti | 6,7 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 1,8 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 5,4 | istruzione | 1,5 |
| amministrazione pubblica | 4,7 | amministrazione pubblica | 1,3 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 4,1 | fabbr. mezzi di trasporto | 1,0 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 3,7 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,2 |
| sanità e assistenza sociale | 2,0 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,5 | estrazione di minerali | - |
| istruzione | 0,3 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - | attività svolte da famiglie e convivenze | - |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 10,3 | Non indicato | 9,3 |
| Totale | 12,5 | Totale | 8,1 |

| Prospetto A-21 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti a tempo determinato sopra la media | |
|---|---|
| compositori e musicisti | 99,8 |
| insegnanti elementari | 98,3 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 97,5 |
| braccianti agricoli | 97,2 |
| conduttori di trattori agricoli | 96,1 |
| insegnanti di scuole materne | 95,5 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 94,8 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 94,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 90,5 |
| camerieri ed assimilati | 86,1 |
| lavoratori forestali | 83,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 77,6 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 73,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 72,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 70,4 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 68,0 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 67,6 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 67,1 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 65,7 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 63,6 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 59,9 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 57,2 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 53,9 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 51,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 49,8 |
| professioni intermedie di ufficio | 48,7 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 48,5 |
| commessi e assimilati | 47,5 |
| personale di segreteria | 46,8 |
| impiegati di ufficio | 46,4 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 43,7 |
| montatori di carpenteria metallica | 42,6 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 42,1 |
| portalettere e fattorini postali | 40,4 |
| esercenti di bar e baristi | 40,3 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 37,1 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 35,5 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 32,6 |
| facchini e addetti spostamento merci | 32,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 32,2 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 31,8 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 26,9 |
| contabili ed assimilati | 24,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 23,4 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 22,9 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 17,2 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 16,8 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 13,6 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 7,2 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 4,6 |
| **Totale prime 50** | **64,8** |
| **Altre qualifiche** | **52,5** |
| **Totale** | **63,4** |

| Prospetto B-21 - Settori con incidenza di contratti a tempo determinato sopra la media | |
|---|---|
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 94,7 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 90,4 |
| istruzione | 83,6 |
| alberghi e ristoranti | 80,0 |
| amministrazione pubblica | 78,4 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 78,4 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 77,8 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 71,6 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 70,6 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 66,4 |
| sanità e assistenza sociale | 63,0 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 60,6 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 53,4 |
| altre industrie manifatturiere | 50,9 |
| industrie tessili e abbigliamento | 50,8 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 48,1 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 47,6 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 46,5 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 45,6 |
| attività finanziarie | 44,5 |
| estrazione di minerali | 44,4 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 44,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 43,5 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 42,9 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 42,6 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 41,8 |
| costruzioni | 29,2 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 22,1 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 3,8 |
| Non indicato | 50,5 |
| Totale | 63,4 |

| Prospetto A-22 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti a tempo determinato sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| compositori e musicisti | 100,0 | conduttori di trattori agricoli | 100,0 |
| insegnanti elementari | 100,0 | compositori e musicisti | 99,3 |
| insegnanti di scuole materne | 100,0 | braccianti agricoli | 99,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 98,2 | insegnanti elementari | 98,3 |
| braccianti agricoli | 96,1 | insegnanti di scuole materne | 95,5 |
| conduttori di trattori agricoli | 96,1 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 94,7 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 95,6 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 93,5 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 92,3 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 90,3 |
| camerieri ed assimilati | 89,1 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 90,3 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 87,0 | camerieri ed assimilati | 83,6 |
| lavoratori forestali | 83,7 | manovali e altro pers. non qual. industria | 80,1 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 74,1 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 79,9 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 68,6 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 78,0 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 65,1 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 75,2 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 64,2 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 74,6 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 64,1 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 72,7 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 59,6 | cuochi in alberghi e ristoranti | 72,5 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 57,1 | lavoratori forestali | 71,4 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 57,0 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 71,2 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 56,4 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 68,3 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 53,8 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 66,3 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 51,6 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 63,9 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 49,2 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 58,0 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 48,0 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 56,0 |
| professioni intermedie di ufficio | 46,1 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 52,5 |
| personale di segreteria | 45,6 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 52,4 |
| impiegati di ufficio | 45,1 | professioni intermedie di ufficio | 50,7 |
| esercenti di bar e baristi | 43,6 | commessi e assimilati | 50,3 |
| montatori di carpenteria metallica | 42,7 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 50,1 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 41,3 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 50,0 |
| commessi e assimilati | 38,5 | personale di segreteria | 47,3 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 37,5 | impiegati di ufficio | 46,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 36,4 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 45,5 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 35,3 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 45,1 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 32,1 | facchini e addetti spostamento merci | 44,2 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 30,9 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 42,5 |
| facchini e addetti spostamento merci | 30,7 | saldatori e tagliatori a fiamma | 40,0 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 28,5 | esercenti di bar e baristi | 39,1 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 27,2 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 33,3 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 25,0 | portalettere e fattorini postali | 31,4 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 23,2 | montatori di carpenteria metallica | 28,6 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 23,0 | contabili ed assimilati | 27,7 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 21,4 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 21,7 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 17,3 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 20,0 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 16,8 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 18,8 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 16,7 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 15,4 |
| contabili ed assimilati | 16,1 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 12,7 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 7,2 | collaboratori domestici ed assimilati | 4,5 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 5,8 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| portalettere e fattorini postali | 61,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **63,0** | **Totale prime 50** | **67,1** |
| **Altre qualifiche** | **42,1** | **Altre qualifiche** | **67,1** |
| **Totale** | **60,3** | **Totale** | **67,1** |

| Prospetto B-22 - Settori con incidenza di contratti a tempo determinato sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 93,7 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | 100,0 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 83,3 | fabbr. mezzi di trasporto | 98,1 |
| alberghi e ristoranti | 80,7 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 96,8 |
| istruzione | 79,0 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 94,3 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 68,8 | amministrazione pubblica | 89,7 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 67,2 | istruzione | 85,0 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 64,5 | alberghi e ristoranti | 79,5 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 61,4 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 77,2 |
| amministrazione pubblica | 59,9 | industria del legno e dei prodotti in legno | 76,3 |
| sanità e assistenza sociale | 58,6 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 75,0 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 56,8 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 73,1 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 55,2 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 72,1 |
| altre industrie manifatturiere | 53,8 | sanità e assistenza sociale | 64,5 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 51,5 | estrazione di minerali | 63,6 |
| industrie tessili e abbigliamento | 47,6 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 53,7 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 46,7 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 53,3 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 45,2 | industrie tessili e abbigliamento | 51,8 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 44,6 | attività finanziarie | 49,9 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 44,0 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 49,5 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 43,1 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 48,2 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 42,9 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 45,5 |
| estrazione di minerali | 42,0 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 44,8 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 40,9 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 41,9 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 40,3 | altre industrie manifatturiere | 37,5 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 39,8 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 36,5 |
| attività finanziarie | 37,8 | costruzioni | 28,8 |
| costruzioni | 29,2 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 11,8 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 23,3 | attività svolte da famiglie e convivenze | 3,6 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 6,7 | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 53,6 | Non indicato | 46,8 |
| Totale | 60,3 | Totale | 67,1 |

**Prospetto A-23 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti a tempo parziale sopra la media**

| | |
|---|---|
| collaboratori domestici ed assimilati | 81,2 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 67,4 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 40,1 |
| esercenti di bar e baristi | 37,5 |
| commessi e assimilati | 36,2 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 31,4 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 30,8 |
| personale di segreteria | 29,2 |
| impiegati di ufficio | 28,7 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 27,8 |
| insegnanti di scuole materne | 27,3 |
| contabili ed assimilati | 25,4 |
| insegnanti elementari | 23,8 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 23,5 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 23,2 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 23,1 |
| professioni intermedie di ufficio | 22,6 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 21,3 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 21,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 20,6 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 19,7 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 19,0 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 18,6 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 18,1 |
| camerieri ed assimilati | 17,5 |
| portalettere e fattorini postali | 14,2 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 9,9 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 9,2 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 9,2 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 9,2 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 7,7 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 6,7 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 6,4 |
| facchini e addetti spostamento merci | 5,8 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 5,5 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 4,6 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 4,1 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 3,6 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 3,4 |
| compositori e musicisti | 3,1 |
| montatori di carpenteria metallica | 2,9 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 2,9 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,8 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 2,6 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 2,5 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 2,0 |
| lavoratori forestali | 0,6 |
| braccianti agricoli | 0,3 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| **Totale prime 50** | **18,9** |
| **Altre qualifiche** | **15,6** |
| **Totale** | **18,5** |

**Prospetto B-23 - Settori con incidenza di contratti a tempo parziale sopra la media**

| | |
|---|---|
| attività svolte da famiglie e convivenze | 84,0 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 42,3 |
| sanità e assistenza sociale | 32,1 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 29,4 |
| istruzione | 28,1 |
| alberghi e ristoranti | 27,1 |
| attività finanziarie | 24,8 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 24,6 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 22,1 |
| amministrazione pubblica | 16,7 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 16,4 |
| industrie tessili e abbigliamento | 15,7 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 15,5 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 11,9 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 10,4 |
| estrazione di minerali | 9,1 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 8,3 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 8,3 |
| altre industrie manifatturiere | 8,1 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 7,7 |
| costruzioni | 7,4 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 6,2 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 6,1 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 4,9 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 4,8 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 2,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 1,1 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 0,7 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - |
| Non indicato | 25,0 |
| Totale | 18,5 |

| Prospetto A-24 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di contratti a tempo parziale sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| collaboratori domestici ed assimilati | 72,1 | collaboratori domestici ed assimilati | 82,0 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 38,8 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 74,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 37,5 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 46,7 |
| esercenti di bar e baristi | 36,0 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 45,9 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 35,2 | commessi e assimilati | 41,3 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 34,8 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 40,8 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 22,3 | esercenti di bar e baristi | 38,1 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 21,3 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 36,1 |
| commessi e assimilati | 19,2 | impiegati di ufficio | 35,4 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 18,2 | personale di segreteria | 34,1 |
| insegnanti elementari | 17,6 | contabili ed assimilati | 33,5 |
| portalettere e fattorini postali | 17,1 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 31,5 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 16,8 | manovali e altro pers. non qual. industria | 30,4 |
| camerieri ed assimilati | 15,8 | professioni intermedie di ufficio | 30,4 |
| personale di segreteria | 15,4 | cuochi in alberghi e ristoranti | 27,6 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 14,3 | insegnanti di scuole materne | 27,5 |
| impiegati di ufficio | 12,5 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 25,9 |
| professioni intermedie di ufficio | 12,1 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 25,1 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 11,5 | insegnanti elementari | 24,0 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 10,2 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 22,7 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 10,0 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 21,7 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 9,6 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 21,1 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 8,9 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 19,6 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 8,9 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 19,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 8,6 | camerieri ed assimilati | 19,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 8,3 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 18,7 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 8,3 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 18,1 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 7,9 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 18,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 7,6 | montatori di carpenteria metallica | 14,3 |
| contabili ed assimilati | 7,5 | lavoratori forestali | 14,3 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 7,0 | portalettere e fattorini postali | 13,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 6,5 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 9,1 |
| facchini e addetti spostamento merci | 5,6 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 8,2 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 5,5 | facchini e addetti spostamento merci | 7,0 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 4,8 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 6,6 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 3,6 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 6,5 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 3,4 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 5,8 |
| compositori e musicisti | 3,3 | compositori e musicisti | 2,6 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 3,0 | braccianti agricoli | 0,4 |
| montatori di carpenteria metallica | 2,8 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 2,6 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,0 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 2,5 | conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 2,3 | saldatori e tagliatori a fiamma | 0,0 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 2,2 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 0,0 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 1,4 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 0,0 |
| lavoratori forestali | 0,3 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 0,0 |
| braccianti agricoli | 0,2 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,0 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **9,2** | **Totale prime 50** | **30,8** |
| **Altre qualifiche** | **8,2** | **Altre qualifiche** | **26,2** |
| **Totale** | **9,1** | **Totale** | **30,3** |

| Prospetto B-24 - Settori con incidenza di contratti a tempo parziale sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 68,9 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | 100,0 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 25,0 | attività svolte da famiglie e convivenze | 85,1 |
| sanità e assistenza sociale | 22,1 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 51,3 |
| alberghi e ristoranti | 21,8 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 41,1 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 20,8 | estrazione di minerali | 36,4 |
| istruzione | 18,4 | costruzioni | 36,2 |
| attività finanziarie | 16,8 | sanità e assistenza sociale | 35,7 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 12,6 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 35,3 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 11,2 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 34,5 |
| industrie tessili e abbigliamento | 9,8 | altre industrie manifatturiere | 33,3 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 9,8 | istruzione | 31,3 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 8,5 | attività finanziarie | 31,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 8,1 | alberghi e ristoranti | 30,4 |
| amministrazione pubblica | 7,7 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 29,7 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 6,2 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 26,0 |
| costruzioni | 6,1 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 25,5 |
| estrazione di minerali | 5,7 | amministrazione pubblica | 22,1 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 5,3 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 18,9 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 4,7 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 18,0 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 4,1 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 17,9 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 4,1 | industrie tessili e abbigliamento | 17,6 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 4,1 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 13,2 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 4,1 | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 11,8 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 3,0 | industria del legno e dei prodotti in legno | 8,9 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 3,0 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 8,5 |
| altre industrie manifatturiere | 2,7 | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 2,1 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 1,0 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 1,9 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,7 | fabbr. mezzi di trasporto | 0,5 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 10,2 | Non indicato | 42,5 |
| Totale | 9,1 | Totale | 30,3 |

**Prospetto A-25 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di assunzioni interinali sopra la media**

| | |
|---|---|
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 23,3 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 20,3 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 18,5 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 12,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 11,6 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 11,3 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 10,0 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 8,5 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 8,1 |
| personale di segreteria | 8,0 |
| impiegati di ufficio | 7,7 |
| professioni intermedie di ufficio | 7,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 7,1 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 5,5 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 5,1 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 5,0 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 3,8 |
| facchini e addetti spostamento merci | 3,5 |
| montatori di carpenteria metallica | 3,4 |
| contabili ed assimilati | 3,0 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2,1 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 2,1 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 1,9 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 1,8 |
| commessi e assimilati | 1,7 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 1,7 |
| esercenti di bar e baristi | 0,9 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,9 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,8 |
| camerieri ed assimilati | 0,7 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,7 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 0,7 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 0,6 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,5 |
| portalettere e fattorini postali | 0,4 |
| lavoratori forestali | 0,3 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,3 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,2 |
| braccianti agricoli | 0,0 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,0 |
| compositori e musicisti | 0,0 |
| insegnanti elementari | 0,0 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| **Totale prime 50** | **5,6** |
| **Altre qualifiche** | **4,3** |
| **Totale** | **5,5** |

**Prospetto A-26 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di assunzioni interinali sopra la media**

| Maschi | | Femmine | |
|---|---|---|---|
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 22,9 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 50,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 20,3 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 23,8 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 18,7 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 20,0 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 14,0 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 19,4 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 13,4 | lavoratori forestali | 14,3 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 11,9 | saldatori e tagliatori a fiamma | 10,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 10,7 | manovali e altro pers. non qual. industria | 9,8 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 10,1 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 9,1 |
| personale di segreteria | 10,0 | impiegati di ufficio | 8,9 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 7,3 | professioni intermedie di ufficio | 8,5 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 6,7 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 7,7 |
| professioni intermedie di ufficio | 6,0 | personale di segreteria | 7,2 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 4,9 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 6,6 |
| impiegati di ufficio | 4,7 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 6,5 |
| facchini e addetti spostamento merci | 4,0 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 5,6 |
| montatori di carpenteria metallica | 3,4 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 5,2 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 2,5 | contabili ed assimilati | 3,9 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 2,5 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 3,4 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 2,4 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2,4 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 1,9 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 2,3 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 1,7 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 2,0 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 1,7 | commessi e assimilati | 1,8 |
| commessi e assimilati | 1,7 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 1,7 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 1,6 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 1,0 |
| contabili ed assimilati | 1,1 | esercenti di bar e baristi | 0,9 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,8 | cuochi in alberghi e ristoranti | 0,9 |
| esercenti di bar e baristi | 0,7 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 0,8 |
| camerieri ed assimilati | 0,6 | camerieri ed assimilati | 0,8 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,5 | portalettere e fattorini postali | 0,5 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 0,4 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,5 |
| insegnanti elementari | 0,0 | collaboratori domestici ed assimilati | 0,3 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 0,0 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,2 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 | braccianti agricoli | 0,0 |
| portalettere e fattorini postali | 0,0 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 0,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 | facchini e addetti spostamento merci | 0,0 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,0 | montatori di carpenteria metallica | 0,0 |
| lavoratori forestali | 0,0 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,0 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,0 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 | insegnanti elementari | 0,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 0,0 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,0 | insegnanti di scuole materne | 0,0 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,0 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| compositori e musicisti | 0,0 | conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,0 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,0 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 | compositori e musicisti | 0,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,0 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| braccianti agricoli | 0,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **6,5** | **Totale prime 50** | **4,5** |
| **Altre qualifiche** | **3,9** | **Altre qualifiche** | **4,9** |
| **Totale** | **6,2** | **Totale** | **4,6** |

| Prospetto A-27 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di collaborazioni a progetto sopra la media | |
|---|---|
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 72,8 |
| professioni intermedie di ufficio | 12,6 |
| personale di segreteria | 11,0 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 7,6 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 4,8 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 3,1 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 2,8 |
| impiegati di ufficio | 2,5 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 2,3 |
| contabili ed assimilati | 1,7 |
| insegnanti di scuole materne | 1,5 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 1,2 |
| commessi e assimilati | 1,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 0,7 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 0,6 |
| compositori e musicisti | 0,5 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,4 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 0,4 |
| insegnanti elementari | 0,4 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 0,3 |
| esercenti di bar e baristi | 0,3 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,3 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,2 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,2 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 0,2 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 0,1 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 0,1 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,1 |
| camerieri ed assimilati | 0,0 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 0,0 |
| braccianti agricoli | 0,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 0,0 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 0,0 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 0,0 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 0,0 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 0,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 0,0 |
| montatori di carpenteria metallica | 0,0 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,0 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,0 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,0 |
| portalettere e fattorini postali | 0,0 |
| lavoratori forestali | 0,0 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| **Totale prime 50** | **2,6** |
| **Altre qualifiche** | **9,3** |
| **Totale** | **3,4** |

| Prospetto B-27 - Settori con incidenza di collaborazioni a progetto sopra la media | |
|---|---|
| istruzione | 11,6 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 8,8 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 6,9 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 6,5 |
| sanità e assistenza sociale | 6,2 |
| amministrazione pubblica | 6,1 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 5,6 |
| attività finanziarie | 5,5 |
| altre industrie manifatturiere | 3,5 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 3,2 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 3,0 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2,9 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 2,2 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 2,2 |
| estrazione di minerali | 2,0 |
| industrie tessili e abbigliamento | 1,7 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 1,7 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1,3 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 1,3 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1,2 |
| costruzioni | 0,7 |
| alberghi e ristoranti | 0,4 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 0,3 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,2 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 0,2 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - |
| fabbr. mezzi di trasporto | - |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - |
| Non indicato | 4,7 |
| Totale | 3,4 |

| Prospetto A-28 - Prime 50 categorie professionali; professioni con incidenza di collaborazioni a progetto sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 69,8 | segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 74,3 |
| insegnanti di scuole materne | 50,0 | personale di segreteria | 12,2 |
| professioni intermedie di ufficio | 13,2 | professioni intermedie di ufficio | 12,2 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 8,2 | operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 7,4 |
| personale di segreteria | 7,6 | manovali e altro pers. non qual. industria | 4,8 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 7,4 | altre professioni intermedie dell insegnamento | 4,6 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 4,8 | autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 3,3 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 3,6 | pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 2,8 |
| contabili ed assimilati | 3,2 | impiegati di ufficio | 2,3 |
| impiegati di ufficio | 3,1 | altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 2,2 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 1,9 | insegnanti di scuole materne | 1,1 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 1,7 | commessi e assimilati | 1,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 1,2 | contabili ed assimilati | 1,0 |
| commessi e assimilati | 1,0 | pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 0,8 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 0,6 | sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 0,8 |
| esercenti di bar e baristi | 0,5 | compositori e musicisti | 0,7 |
| compositori e musicisti | 0,5 | insegnanti elementari | 0,4 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,4 | biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,2 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 0,3 | esercenti di bar e baristi | 0,2 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 0,2 | pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 0,2 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 0,2 | esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 0,1 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 0,2 | camerieri ed assimilati | 0,1 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 0,2 | collaboratori domestici ed assimilati | 0,0 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 0,1 | altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 0,0 |
| camerieri ed assimilati | 0,0 | attrezzisti di macchine utensili e affini | 0,0 |
| braccianti agricoli | 0,0 | spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 0,0 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 0,0 | lavoratori forestali | 0,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 0,0 | saldatori e tagliatori a fiamma | 0,0 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 0,0 | operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 0,0 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 0,0 | ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 0,0 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 0,0 | impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 0,0 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 0,0 | altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 0,0 |
| facchini e addetti spostamento merci | 0,0 | operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,0 |
| montatori di carpenteria metallica | 0,0 | cuochi in alberghi e ristoranti | 0,0 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 0,0 | portalettere e fattorini postali | 0,0 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,0 | addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,0 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,0 | parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,0 |
| insegnanti elementari | 0,0 | braccianti agricoli | 0,0 |
| portalettere e fattorini postali | 0,0 | meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 0,0 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 | facchini e addetti spostamento merci | 0,0 |
| lavoratori forestali | 0,0 | montatori di carpenteria metallica | 0,0 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 | installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 0,0 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 0,0 | manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 0,0 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 | altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,0 | agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,0 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,0 | conduttori di trattori agricoli | 0,0 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 | muratori in pietra, mattoni, refrattari | 0,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 | personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,0 | carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,0 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 | idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | |
| **Totale prime 50** | **1,7** | **Totale prime 50** | **3,6** |
| **Altre qualifiche** | **6,0** | **Altre qualifiche** | **14,0** |
| **Totale** | **2,3** | **Totale** | **4,7** |

| Prospetto B-28 - Settori con incidenza di collaborazioni a progetto sopra la media | | | |
|---|---|---|---|
| **Maschi** | | **Femmine** | |
| istruzione | 11,9 | attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 13,3 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 8,7 | istruzione | 11,5 |
| sanità e assistenza sociale | 6,0 | comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 8,0 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 5,6 | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 7,4 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 4,8 | altre industrie manifatturiere | 6,9 |
| amministrazione pubblica | 4,8 | amministrazione pubblica | 6,8 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 4,7 | fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 6,5 |
| attività finanziarie | 4,6 | sanità e assistenza sociale | 6,2 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 3,4 | attività finanziarie | 6,2 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 3,0 | altri servizi pubblici, sociali e personali | 5,6 |
| altre industrie manifatturiere | 2,7 | fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 4,8 |
| industrie tessili e abbigliamento | 2,4 | fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 4,8 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 2,3 | costruzioni | 3,5 |
| estrazione di minerali | 2,3 | fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 2,4 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 2,2 | fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 2,2 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 1,6 | metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 1,9 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 1,6 | fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 1,8 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1,5 | industrie tessili e abbigliamento | 1,4 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 1,4 | industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1,2 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 1,0 | industria del legno e dei prodotti in legno | 1,0 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 1,0 | alberghi e ristoranti | 0,5 |
| costruzioni | 0,6 | agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,3 |
| alberghi e ristoranti | 0,4 | attività svolte da famiglie e convivenze | 0,2 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,2 | pesca, piscicoltura e servizi connessi | - |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - | estrazione di minerali | - |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | - |
| fabbr. mezzi di trasporto | - | fabbr. mezzi di trasporto | - |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - | produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - | fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | |
| Non indicato | 3,5 | Non indicato | 6,1 |
| Totale | 2,3 | Totale | 4,7 |

### *LA DURATA DEI PERIODI DI LAVORO*

Si è già visto come nei dodici mesi considerati il numero degli avviamenti sia aumentato. Allo stesso tempo è aumentato considerevolmente anche il numero dei rapporti di lavoro terminati con conseguente ulteriore aumento del turnover. L'aumento delle cessazioni non è però dovuto ad una riduzione della durata media dei periodi di lavoro che, come lo scorso anno, si mantiene prossima alle 330 giornate e neanche ad una maggiore incidenza della conclusione di rapporti stagionali (57,2% considerando anche i giornalieri come nel 2003). Esso, quasi certamente, ha la maggior determinante nel miglioramento della qualità del dato relativo alla comunicazione di avvenuta cessazione.

La durata media dei rapporti di lavoro conclusi differisce ovviamente a seconda della tipologia di rapporto concluso. Si va da una durata media di 51 giorni nel caso di rapporti stagionali - al netto dei giornalieri ( da 4 a 120 giorni) - ai 1.381 nel caso dei rapporti di lavoro iniziati oltre un anno prima della conclusione. I rapporti definiti temporanei di natura non stagionale, ossia con durata compresa tra i 4 e i 12 mesi, hanno avuto in media una durata di 222 giorni.

Per quanto riguarda le prime cinquanta categorie professionali, la durata media dei periodi di lavoro conclusi nel corso del periodo esaminato è stata di 312 giornate. Si deve, tuttavia, notare che la varianza relativa alle prime cinquanta professioni è molto elevata: si va, infatti, dai 1.091 giorni dei sarti, primi anche questo anno in questa graduatoria, ai 35 degli insegnanti elementari. La varianza è ugualmente pronunciata se si considerano i periodi di lavoro permanente: in questo caso si va dalle 2.658 giornate degli spazzini alle 366 degli insegnanti elementari.

Tre sono le professioni la cui durata media dei periodi conclusi è superiore ai due anni (sarti, professioni intermedie d'ufficio e personale di segreteria) e diciannove quelle che fanno registrare un durata media compresa tra uno e due anni.

La graduatoria delle durate dei periodi conclusi per settore produttivo vede al primo posto il comparto della produzione e distribuzione di energia, acqua e gas con 4.140 giorni, seguito dai comparti della chimica (2.866 giorni) e dell'estrazione dei minerali (2.188). Superano i due anni anche le durate medie dei rapporti conclusi nel tessile, nelle attività finanziarie, nel meccanico. La durata minima si registra negli alberghi e ristoranti dove in media i rapporti di lavoro durano 102 giorni. E' chiaro che le diverse incidenze dei periodi stagionali determinano le diverse durate medie: nel settore ricettivo-ristorativo su 100 rapporti conclusi ben 82 hanno avuto una durata inferiore ai 4 mesi; tra quelli della produzione e distribuzione di energia, acqua e gas l'incidenza dei periodi stagionali giornalieri e non si è, invece, limitata al 14%.

**Prospetto A-29 - Prime 50 categorie professionali; durata dei periodi di lavoro conclusi**

| Categorie professionali | Durata dei periodi di lavoro | | | | | Incidenza dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) | Incidenza delle giornate dei periodi stagionali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Giornalieri (max.3gg) | Stagionali (da 4 a 120 gg) | Temporanei 4-12 mesi | Permanenti (oltre un anno) | Totale | | |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 2 | 48 | 222 | 1.876 | 1.091 | 24,0 | 1,0 |
| professioni intermedie di ufficio | 1 | 57 | 223 | 2.004 | 781 | 35,5 | 2,4 |
| personale di segreteria | 1 | 61 | 219 | 1.626 | 758 | 34,5 | 2,6 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 1 | 55 | 210 | 1.366 | 731 | 32,1 | 2,4 |
| impiegati di ufficio | 2 | 56 | 225 | 1.977 | 698 | 39,2 | 2,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 2 | 57 | 212 | 1.367 | 604 | 34,7 | 3,2 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 1 | 60 | 237 | 1.338 | 586 | 35,3 | 3,5 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 1 | 54 | 212 | 1.151 | 539 | 31,9 | 3,0 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 2 | 53 | 225 | 1.200 | 537 | 38,9 | 3,7 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | - | 68 | 228 | 1.320 | 535 | 36,3 | 4,6 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 1 | 63 | 215 | 1.041 | 525 | 25,9 | 3,0 |
| contabili ed assimilati | - | 56 | 229 | 993 | 522 | 21,3 | 2,3 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 2 | 54 | 229 | 1.137 | 472 | 38,4 | 4,1 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 2 | 48 | 229 | 1.088 | 465 | 40,8 | 4,1 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 2 | 41 | 236 | 1.443 | 451 | 52,3 | 4,3 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 2 | 53 | 205 | 1.461 | 431 | 54,9 | 6,1 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 2 | 51 | 212 | 1.292 | 424 | 56,7 | 6,5 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 3 | 56 | 230 | 1.074 | 413 | 45,9 | 4,8 |
| commessi e assimilati | 2 | 56 | 212 | 1.141 | 394 | 47,6 | 6,4 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 2 | 47 | 220 | 910 | 378 | 42,7 | 5,0 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 2 | 58 | 197 | 934 | 367 | 42,0 | 6,6 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 1 | 58 | 216 | 993 | 366 | 43,3 | 6,7 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 2 | 68 | 214 | 972 | 358 | 47,2 | 8,9 |
| montatori di carpenteria metallica | 2 | 53 | 219 | 1.048 | 338 | 56,1 | 8,5 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 1 | 49 | 215 | 1.623 | 332 | 63,6 | 7,2 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 2 | 34 | 222 | 993 | 312 | 62,0 | 6,6 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 1 | 63 | 228 | 753 | 306 | 31,8 | 6,3 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2 | 58 | 217 | 954 | 305 | 46,6 | 8,6 |
| conduttori di trattori agricoli | - | 67 | 290 | 1.339 | 291 | 27,7 | 6,3 |
| esercenti di bar e baristi | 2 | 60 | 210 | 944 | 276 | 54,1 | 8,5 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 2 | 50 | 205 | 967 | 261 | 56,4 | 9,3 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | - | 50 | 333 | 574 | 253 | 32,6 | 6,4 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 1 | 63 | 220 | 1.054 | 249 | 49,7 | 10,7 |
| facchini e addetti spostamento merci | 2 | 58 | 223 | 663 | 232 | 44,6 | 8,3 |
| lavoratori forestali | 2 | 61 | 233 | 1.043 | 228 | 40,2 | 10,6 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 2 | 53 | 207 | 883 | 223 | 56,8 | 13,2 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 1 | 47 | 219 | 1.265 | 201 | 64,4 | 8,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 1 | 52 | 202 | 1.078 | 187 | 69,6 | 7,9 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 2 | 51 | 204 | 904 | 184 | 58,4 | 10,5 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 2 | 58 | 213 | 1.092 | 179 | 65,2 | 8,9 |
| braccianti agricoli | 2 | 49 | 234 | 1.137 | 169 | 55,6 | 15,7 |
| insegnanti di scuole materne | 2 | 32 | 256 | 742 | 123 | 64,2 | 10,6 |
| portalettere e fattorini postali | 2 | 71 | 180 | 1.635 | 118 | 93,6 | 55,4 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2 | 53 | 215 | 879 | 116 | 77,5 | 11,8 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 1 | 42 | 234 | 446 | 106 | 67,8 | 17,8 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | - | 32 | 192 | 2.658 | 94 | 92,9 | 31,5 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 2 | 26 | 236 | 1.024 | 67 | 82,1 | 14,9 |
| camerieri ed assimilati | 1 | 46 | 216 | 981 | 58 | 88,3 | 12,0 |
| compositori e musicisti | 1 | 27 | 270 | 373 | 37 | 90,3 | 25,4 |
| insegnanti elementari | 2 | 19 | 258 | 366 | 35 | 90,2 | 23,5 |
| **Totale prime 50** | **1** | **51** | **222** | **1.399** | **312** | **17,6** | **6,8** |
| Altre qualifiche | 2 | 53 | 222 | 1.300 | 460 | 43,4 | 4,3 |
| **Totale** | **1** | **51** | **222** | **1.381** | **330** | **57,2** | **6,4** |

| Prospetto B-29 - Settori produttivi; durata dei periodi di lavoro conclusi | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Durata dei periodi di lavoro | | | | | Incidenza dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) | Incidenza delle giornate dei periodi stagionali |
| **settori produttivi** | Giornalieri (max.3gg) | Stagionali (da 4 a 120 gg) | Temporanei 4-12 mesi | Permanenti (oltre un anno) | Totale | | |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - | 54 | 228 | 5.948 | 4.140 | 14,3 | 0,2 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 3 | 66 | 198 | 4.977 | 2.866 | 26,3 | 0,6 |
| estrazione di minerali | 2 | 64 | 232 | 3.950 | 2.188 | 30,8 | 0,7 |
| industrie tessili e abbigliamento | 1 | 62 | 220 | 1.759 | 876 | 26,6 | 1,8 |
| attività finanziarie | 1 | 67 | 232 | 1.710 | 747 | 31,2 | 2,3 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 2 | 58 | 218 | 1.779 | 736 | 38,3 | 3,0 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 2 | 56 | 226 | 1.600 | 679 | 36,9 | 3,0 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 2 | 56 | 223 | 1.650 | 618 | 41,9 | 3,7 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 2 | 52 | 196 | 1.419 | 588 | 34,4 | 3,0 |
| altre industrie manifatturiere | 2 | 58 | 206 | 1.411 | 558 | 33,7 | 3,4 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 2 | 58 | 217 | 1.329 | 495 | 42,3 | 4,6 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 2 | 41 | 220 | 1.621 | 471 | 59,0 | 5,1 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 2 | 57 | 186 | 1.183 | 466 | 44,6 | 5,4 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2 | 61 | 218 | 1.236 | 446 | 43,9 | 5,8 |
| sanità e assistenza sociale | 2 | 60 | 220 | 1.204 | 433 | 33,0 | 4,3 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 3 | 51 | 182 | 1.652 | 431 | 56,9 | 6,6 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 3 | 79 | 189 | 2.068 | 430 | 38,5 | 5,7 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 2 | 64 | 244 | 1.365 | 425 | 36,4 | 5,3 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 2 | 49 | 215 | 1.626 | 412 | 49,2 | 5,7 |
| costruzioni | 2 | 56 | 215 | 1.045 | 361 | 46,5 | 7,0 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 1 | 50 | 228 | 853 | 338 | 51,7 | 7,3 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 1 | 50 | 222 | 1.033 | 284 | 50,5 | 6,4 |
| istruzione | 2 | 41 | 256 | 998 | 238 | 49,6 | 5,8 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | 71 | - | 720 | 233 | 75,0 | 22,7 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 2 | 51 | 235 | 1.228 | 187 | 53,5 | 14,2 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 2 | 41 | 193 | 1.589 | 186 | 85,5 | 18,8 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 2 | 43 | 204 | 1.158 | 184 | 75,0 | 15,5 |
| amministrazione pubblica | 2 | 43 | 216 | 1.119 | 138 | 75,8 | 18,5 |
| alberghi e ristoranti | 1 | 53 | 215 | 1.041 | 102 | 81,6 | 9,9 |
| Non indicato | 1 | 53 | 238 | 1.343 | 443 | 42,4 | 4,8 |
| Totale | 1 | 51 | 222 | 1.381 | 330 | 57,2 | 6,4 |

**Prospetto A-30 - Prime 50 categorie professionali; durata dei periodi di lavoro conclusi - Maschi**

| Maschi | Durata dei periodi di lavoro | | | | | Incidenza dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) | Incidenza delle giornate dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Categorie professionali** | Giornalieri (max.3gg) | Stagionali (da 4 a 120 gg) | Temporanei 4-12 mesi | Permanenti (oltre un anno) | Totale | | |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 1 | 60 | 250 | 3.706 | 1.101 | 45,5 | 2,0 |
| personale di segreteria | 1 | 57 | 218 | 2.210 | 1.078 | 29,8 | 1,4 |
| professioni intermedie di ufficio | 1 | 60 | 226 | 2.302 | 987 | 32,5 | 1,8 |
| impiegati di ufficio | 2 | 66 | 246 | 2.213 | 933 | 29,9 | 2,0 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 1 | 55 | 209 | 1.383 | 741 | 32,1 | 2,4 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 1 | 60 | 238 | 1.359 | 594 | 36,0 | 3,5 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 1 | 54 | 212 | 1.156 | 539 | 32,0 | 3,1 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 2 | 53 | 225 | 1.200 | 538 | 38,8 | 3,7 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | - | 60 | 228 | 1.287 | 523 | 45,0 | 5,2 |
| contabili ed assimilati | - | 69 | 241 | 1.261 | 506 | 24,0 | 3,3 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | - | 75 | 280 | 1.377 | 505 | 42,9 | 6,3 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 2 | 48 | 232 | 1.113 | 477 | 40,8 | 4,0 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 2 | 56 | 227 | 1.125 | 456 | 39,6 | 4,5 |
| commessi e assimilati | 2 | 58 | 226 | 1.102 | 454 | 40,4 | 5,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 2 | 40 | 236 | 1.473 | 437 | 54,3 | 4,6 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 2 | 50 | 210 | 1.304 | 427 | 56,9 | 6,4 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 2 | 53 | 211 | 871 | 420 | 37,5 | 4,6 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 3 | 56 | 230 | 1.086 | 413 | 45,8 | 4,8 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 1 | 50 | 216 | 1.695 | 389 | 59,3 | 6,5 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | - | 63 | 215 | 837 | 381 | 30,0 | 4,9 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | - | 70 | 225 | 669 | 378 | 26,6 | 4,9 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 1 | 59 | 216 | 994 | 368 | 43,2 | 6,7 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 2 | 58 | 197 | 934 | 367 | 42,0 | 6,6 |
| montatori di carpenteria metallica | 2 | 53 | 219 | 1.048 | 339 | 56,1 | 8,5 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 2 | 53 | 201 | 1.120 | 316 | 58,0 | 8,8 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 1 | 71 | 220 | 787 | 311 | 30,9 | 6,7 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 2 | 59 | 217 | 955 | 309 | 46,1 | 8,5 |
| esercenti di bar e baristi | 2 | 65 | 203 | 1.133 | 291 | 55,3 | 8,8 |
| conduttori di trattori agricoli | - | 67 | 290 | 1.441 | 290 | 27,9 | 6,4 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | - | 52 | 335 | 574 | 268 | 28,5 | 5,5 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 1 | 42 | 210 | 1.070 | 268 | 51,6 | 4,9 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 2 | 30 | 229 | 1.242 | 244 | 29,3 | 3,3 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 1 | 53 | 213 | 1.142 | 235 | 57,0 | 12,2 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 2 | 34 | 241 | 1.032 | 231 | 68,8 | 9,7 |
| lavoratori forestali | 2 | 62 | 233 | 1.043 | 230 | 40,0 | 10,6 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 2 | 53 | 207 | 881 | 223 | 56,8 | 13,2 |
| facchini e addetti spostamento merci | 2 | 57 | 222 | 614 | 219 | 43,4 | 9,2 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 3 | 52 | 212 | 788 | 208 | 44,9 | 9,8 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 1 | 64 | 218 | 843 | 182 | 52,9 | 13,0 |
| braccianti agricoli | 2 | 51 | 236 | 1.154 | 180 | 52,9 | 14,9 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 2 | 58 | 216 | 883 | 171 | 63,2 | 10,3 |
| portalettere e fattorini postali | 2 | 70 | 170 | 1.987 | 167 | 90,2 | 36,5 |
| insegnanti di scuole materne | - | 67 | 230 | - | 148 | 50,0 | 22,6 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2 | 55 | 213 | 853 | 111 | 77,7 | 11,9 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | - | 31 | 198 | 2.658 | 103 | 92,7 | 28,2 |
| insegnanti elementari | 2 | 37 | 294 | 366 | 88 | 76,2 | 16,9 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 2 | 51 | 227 | - | 85 | 75,0 | 33,1 |
| camerieri ed assimilati | 1 | 48 | 218 | 997 | 49 | 91,7 | 11,4 |
| compositori e musicisti | 1 | 29 | 276 | 373 | 39 | 89,7 | 23,3 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 1 | 19 | 222 | - | 30 | 91,7 | 38,6 |
| **Totale prime 50** | **1** | **52** | **224** | **1.468** | **343** | **13,0** | **6,6** |
| Altre qualifiche | 1 | 55 | 225 | 1.299 | 521 | 40,2 | 3,8 |
| **Totale** | **1** | **52** | **224** | **1.432** | **365** | **54,6** | **6,1** |

| Prospetto B-30 -Settori produttivi; durata dei periodi di lavoro conclusi - Maschi | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Maschi** | Durata dei periodi di lavoro | | | | | Incidenza dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) | Incidenza delle giornate dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) |
| **settori produttivi** | Giornalieri (max.3gg) | Stagionali (da 4 a 120 gg) | Temporanei 4-12 mesi | Permanenti (oltre un anno) | Totale | | |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - | 55 | 220 | 5.780 | 3.902 | 15,2 | 0,2 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 3 | 61 | 212 | 5.628 | 3.529 | 24,9 | 0,4 |
| estrazione di minerali | 2 | 65 | 228 | 3.935 | 2.219 | 28,7 | 0,7 |
| attività finanziarie | 1 | 69 | 234 | 2.234 | 1.006 | 29,5 | 2,0 |
| industrie tessili e abbigliamento | 1 | 66 | 217 | 1.714 | 764 | 29,2 | 2,4 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 1 | 56 | 220 | 1.846 | 763 | 38,6 | 2,8 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 3 | 56 | 206 | 1.660 | 697 | 41,2 | 3,3 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 2 | 56 | 228 | 1.510 | 634 | 38,7 | 3,3 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 2 | 53 | 220 | 1.376 | 632 | 34,4 | 2,8 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 1 | 56 | 248 | 1.509 | 628 | 47,5 | 4,0 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 2 | 56 | 224 | 1.689 | 628 | 41,9 | 3,6 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 2 | 55 | 217 | 1.836 | 569 | 40,5 | 3,8 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 2 | 54 | 195 | 1.269 | 548 | 40,1 | 3,8 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 2 | 59 | 222 | 1.325 | 547 | 37,0 | 3,8 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 2 | 42 | 223 | 1.610 | 517 | 53,2 | 4,3 |
| altre industrie manifatturiere | 2 | 58 | 205 | 1.384 | 505 | 34,8 | 3,8 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 2 | 60 | 218 | 1.236 | 458 | 41,6 | 5,2 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 3 | 79 | 192 | 2.068 | 451 | 41,7 | 5,9 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 2 | 62 | 237 | 1.375 | 434 | 38,0 | 5,3 |
| sanità e assistenza sociale | 2 | 59 | 227 | 1.026 | 392 | 34,1 | 5,0 |
| costruzioni | 2 | 56 | 215 | 1.024 | 350 | 47,0 | 7,3 |
| istruzione | 2 | 56 | 253 | 1.132 | 280 | 41,3 | 7,4 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 1 | 47 | 225 | 1.325 | 268 | 63,4 | 7,2 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | 71 | - | 720 | 233 | 75,0 | 22,7 |
| amministrazione pubblica | 2 | 42 | 219 | 1.126 | 218 | 65,9 | 12,5 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 2 | 52 | 237 | 1.225 | 195 | 51,7 | 13,6 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | - | 59 | 126 | 890 | 187 | 71,4 | 22,5 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 2 | 42 | 203 | 1.137 | 153 | 79,0 | 19,5 |
| alberghi e ristoranti | 1 | 54 | 216 | 1.025 | 96 | 82,7 | 9,9 |
| Non indicato | 1 | 56 | 243 | 1.368 | 429 | 43,5 | 5,3 |
| Totale | 1 | 52 | 224 | 1.432 | 365 | 54,6 | 6,1 |

**Prospetto A-31 - Prime 50 categorie professionali; durata dei periodi di lavoro conclusi - Femmine**

| Femmine | Durata dei periodi di lavoro | | | | | Incidenza dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) | Incidenza delle giornate dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Categorie professionali** | Giornalieri (max.3gg) | Stagionali (da 4 a 120 gg) | Temporanei 4-12 mesi | Permanenti (oltre un anno) | Totale | | |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 2 | 47 | 222 | 1.896 | 1.122 | 22,9 | 5,0 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | - | 44 | 229 | 1.166 | 729 | 11,1 | 11,1 |
| professioni intermedie di ufficio | 2 | 56 | 221 | 1.740 | 636 | 37,7 | 13,7 |
| personale di segreteria | 1 | 62 | 219 | 1.363 | 629 | 36,4 | 11,3 |
| impiegati di ufficio | 2 | 53 | 214 | 1.840 | 596 | 43,2 | 13,9 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 2 | 57 | 211 | 1.322 | 590 | 34,4 | 12,8 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 2 | 52 | 209 | 1.801 | 579 | 51,0 | 11,6 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 1 | 45 | 239 | 1.199 | 573 | 30,8 | 14,1 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 1 | 63 | 215 | 1.062 | 544 | 25,3 | 15,2 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | - | 67 | 221 | 1.313 | 539 | 35,5 | 16,9 |
| contabili ed assimilati | - | 52 | 224 | 944 | 526 | 20,6 | 15,9 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | - | - | - | 517 | 517 | 0,0 | 0,0 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | - | 52 | 145 | 1.161 | 437 | 50,0 | 11,5 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | - | 61 | 232 | 927 | 437 | 23,5 | 25,1 |
| conduttori di trattori agricoli | - | - | - | 426 | 426 | 0,0 | 0,0 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 3 | 75 | - | 796 | 417 | 50,0 | 4,5 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | - | 44 | 260 | 702 | 384 | 33,3 | 18,9 |
| commessi e assimilati | 2 | 56 | 208 | 1.155 | 376 | 49,7 | 20,3 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 2 | 34 | 199 | 979 | 373 | 56,9 | 9,9 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 2 | 45 | 224 | 934 | 357 | 45,3 | 20,6 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 2 | 68 | 208 | 1.274 | 349 | 57,0 | 24,2 |
| facchini e addetti spostamento merci | 3 | 79 | 246 | 896 | 336 | 54,1 | 13,1 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 1 | 63 | 229 | 750 | 306 | 31,9 | 38,5 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 1 | 63 | 221 | 1.139 | 300 | 47,2 | 36,1 |
| esercenti di bar e baristi | 2 | 58 | 212 | 886 | 270 | 53,7 | 27,2 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 2 | 49 | 203 | 941 | 267 | 56,3 | 25,8 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 1 | 53 | 188 | 614 | 263 | 42,1 | 26,3 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | - | 61 | 195 | 1.097 | 251 | 61,5 | 32,9 |
| manovali e altro pers. non qual. industria | 1 | 48 | 214 | 1.459 | 243 | 70,0 | 23,9 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 1 | 46 | 218 | 1.265 | 220 | 62,7 | 32,1 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | - | 71 | 289 | 443 | 219 | 50,0 | 49,3 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 2 | 58 | 210 | 1.270 | 185 | 66,7 | 34,6 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 2 | 51 | 198 | 957 | 174 | 64,1 | 38,6 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 1 | 56 | 197 | 1.081 | 164 | 74,8 | 25,8 |
| braccianti agricoli | 2 | 44 | 232 | 1.100 | 150 | 60,3 | 73,2 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | - | 44 | 194 | 425 | 142 | 50,0 | 70,1 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 1 | 37 | 227 | 720 | 134 | 65,9 | 63,5 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | - | 43 | 299 | - | 124 | 68,2 | 100,0 |
| insegnanti di scuole materne | 2 | 31 | 256 | 742 | 123 | 64,4 | 76,6 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 2 | 52 | 216 | 896 | 119 | 77,4 | 36,7 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 2 | 47 | 235 | 446 | 117 | 64,2 | 75,8 |
| lavoratori forestali | - | 18 | 213 | - | 116 | 50,0 | 100,0 |
| montatori di carpenteria metallica | - | 83 | 179 | - | 115 | 66,7 | 100,0 |
| portalettere e fattorini postali | - | 72 | 195 | 577 | 81 | 96,3 | 91,1 |
| camerieri ed assimilati | 1 | 45 | 215 | 968 | 65 | 85,5 | 47,5 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 2 | 25 | 238 | 942 | 54 | 86,2 | 72,0 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | - | 33 | 169 | - | 42 | 93,5 | 100,0 |
| insegnanti elementari | 2 | 18 | 255 | 366 | 33 | 90,8 | 82,6 |
| compositori e musicisti | 1 | 25 | 245 | 370 | 30 | 92,1 | 89,5 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | - | - | - | - | - | | |
| **Totale prime 50** | **1** | **50** | **220** | **1.303** | **274** | **23,3** | **24,8** |
| Altre qualifiche | 2 | 50 | 217 | 1.302 | 371 | 48,2 | 22,7 |
| **Totale** | **1** | **50** | **219** | **1.302** | **285** | **60,5** | **24,5** |

| Prospetto B-31 -Settori produttivi; durata dei periodi di lavoro conclusi - Femmine | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Femmine** | Durata dei periodi di lavoro | | | | | Incidenza dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) | Incidenza delle giornate dei periodi stagionali (inclusi giornalieri) |
| **settori produttivi** | Giornalieri (max.3gg) | Stagionali (da 4 a 120 gg) | Temporanei 4-12 mesi | Permanenti (oltre un anno) | Totale | | |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | - | 39 | 334 | 6.770 | 5.573 | 9,1 | 0,6 |
| estrazione di minerali | 2 | 55 | 309 | 4.077 | 1.947 | 47,1 | 1,4 |
| industrie tessili e abbigliamento | 1 | 61 | 221 | 1.768 | 902 | 26,0 | 8,4 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | - | 79 | 179 | 2.022 | 897 | 30,4 | 8,5 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 3 | 59 | 218 | 1.937 | 866 | 29,3 | 9,6 |
| altre industrie manifatturiere | - | 60 | 215 | 1.494 | 845 | 28,1 | 6,9 |
| costruzioni | 1 | 62 | 217 | 1.394 | 674 | 31,9 | 10,6 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 2 | 64 | 209 | 1.478 | 617 | 36,9 | 12,7 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 2 | 55 | 207 | 1.337 | 530 | 42,3 | 13,4 |
| attività finanziarie | 1 | 66 | 231 | 1.190 | 519 | 32,8 | 16,7 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | - | 50 | 165 | 1.555 | 497 | 34,4 | 16,4 |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 2 | 56 | 212 | 1.333 | 454 | 46,4 | 17,3 |
| sanità e assistenza sociale | 2 | 60 | 218 | 1.268 | 448 | 32,6 | 23,8 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 2 | 40 | 215 | 1.634 | 422 | 65,0 | 12,3 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 2 | 71 | 260 | 1.329 | 395 | 31,4 | 38,5 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 1 | 65 | 212 | 1.236 | 384 | 55,1 | 20,4 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 1 | 50 | 233 | 852 | 347 | 50,4 | 17,5 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | - | 62 | 168 | 911 | 297 | 53,9 | 23,3 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 1 | 52 | 221 | 932 | 292 | 44,3 | 32,1 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 2 | 45 | 213 | 1.320 | 282 | 56,5 | 30,6 |
| istruzione | 2 | 37 | 258 | 964 | 227 | 51,7 | 45,5 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 2 | 44 | 204 | 1.174 | 221 | 70,3 | 26,9 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | - | - | 177 | - | 177 | - | 100,0 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 2 | 48 | 229 | 1.237 | 172 | 57,3 | 66,0 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 3 | 41 | 179 | 1.629 | 149 | 88,7 | 30,0 |
| alberghi e ristoranti | 1 | 52 | 214 | 1.051 | 105 | 80,8 | 34,9 |
| fabbr. mezzi di trasporto | - | 47 | 153 | 1.488 | 104 | 76,3 | 65,5 |
| amministrazione pubblica | 2 | 45 | 214 | 1.105 | 94 | 81,2 | 61,1 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | - | - | - | - | - | | |
| Non indicato | 2 | 49 | 231 | 1.316 | 461 | 41,0 | 19,5 |
| Totale | 1 | 50 | 219 | 1.302 | 285 | 60,5 | 24,5 |

**Prospetto A-32 - Prime 50 categorie professionali; distribuzione della "speranza di giornate di lavoro" (assunzioni per durata media)**

| Categorie professionali | Maschi | Femmine | Totale |
|---|---|---|---|
| manovali e altro pers. non qual. industria | 36,4 | 23,0 | 31,1 |
| professioni intermedie di ufficio | 9,7 | 13,4 | 11,1 |
| braccianti agricoli | 6,7 | 4,9 | 6,0 |
| commessi e assimilati | 1,9 | 8,4 | 4,4 |
| personale di segreteria | 2,4 | 6,1 | 3,8 |
| collaboratori domestici ed assimilati | 0,4 | 7,5 | 3,2 |
| autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni | 3,4 | 0,1 | 2,1 |
| muratori in pietra, mattoni, refrattari | 3,4 | 0,0 | 2,1 |
| impiegati di ufficio | 1,1 | 2,8 | 1,8 |
| camerieri ed assimilati | 0,9 | 2,1 | 1,3 |
| esercenti di bar e baristi | 0,6 | 2,4 | 1,3 |
| cuochi in alberghi e ristoranti | 0,8 | 1,8 | 1,1 |
| manovali e personale non qualificato dell edilizia civile | 1,7 | 0,0 | 1,1 |
| impiegati nella gestione stocks, magazzini e assimilati | 1,4 | 0,3 | 1,0 |
| installatori e riparatori di apparati elettromeccanici | 1,5 | 0,0 | 0,9 |
| sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai | 0,1 | 2,2 | 0,9 |
| parrucchieri, specialisti cure di bellezza ed assimilati | 0,1 | 1,9 | 0,8 |
| biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati | 0,1 | 1,8 | 0,7 |
| montatori di carpenteria metallica | 1,1 | 0,0 | 0,7 |
| operatori di macc.utensili autom. e semiaut. industriali | 1,0 | 0,1 | 0,6 |
| idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas | 1,0 | 0,0 | 0,6 |
| pers. qualific. esecutivo nei ser.pulizia e disinfest. | 0,2 | 1,3 | 0,6 |
| segretari, archivisti, tecnici degli affari generali | 0,3 | 1,0 | 0,6 |
| ebanisti, falegnami ed op.artigianali di mac.lavor. legno | 0,9 | 0,0 | 0,6 |
| saldatori e tagliatori a fiamma | 0,9 | 0,0 | 0,6 |
| meccanici artigianali, ripar.manut.automobili ed assimilati | 0,9 | 0,0 | 0,6 |
| esercenti ed altri add.prep.cibi in alber.ristor.fastfood | 0,3 | 0,9 | 0,5 |
| contabili ed assimilati | 0,2 | 0,8 | 0,5 |
| operatori di mac.ind.conf.abbigliamento in stoffa e affini | 0,1 | 0,9 | 0,4 |
| pers.ausiliario addetto imbal.magaz. e cons.merci | 0,2 | 0,5 | 0,3 |
| attrezzisti di macchine utensili e affini | 0,5 | 0,0 | 0,3 |
| facchini e addetti spostamento merci | 0,3 | 0,1 | 0,2 |
| carpentieri e falegnami nell edilizia (escl.parchettisti) | 0,4 | 0,0 | 0,2 |
| lavoratori forestali | 0,4 | 0,0 | 0,2 |
| operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati | 0,1 | 0,4 | 0,2 |
| pers. addetto a compiti di controllo, verifica ed ass. | 0,1 | 0,4 | 0,2 |
| altri mec.artig,mont,ripar,manu.macchine(escl.ad.mont.ind) | 0,3 | 0,0 | 0,2 |
| conduttori di trattori agricoli | 0,3 | 0,0 | 0,2 |
| altri conduttori di macchinari per cartotecnica | 0,1 | 0,2 | 0,2 |
| addetti non qualif. servizi pulizia in imprese ed enti pub. | 0,1 | 0,3 | 0,2 |
| agricoltori e lav.coltiv.legnose (vite,olivo e frutta) | 0,2 | 0,0 | 0,1 |
| altre professioni intermedie dell insegnamento | 0,1 | 0,2 | 0,1 |
| altro personale non qualificato nei servizi sanitari | 0,0 | 0,3 | 0,1 |
| altri add.accoglienza,informazione,assistenza clientela | 0,0 | 0,2 | 0,1 |
| insegnanti di scuole materne | 0,0 | 0,2 | 0,1 |
| portalettere e fattorini postali | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 0,0 | 0,2 | 0,1 |
| compositori e musicisti | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| insegnanti elementari | 0,0 | 0,1 | 0,1 |
| Totale prime 50 | 83,0 | 87,2 | 84,5 |
| Altre qualifiche | 17,0 | 12,8 | 15,5 |
| Totale | 100 | 100 | 100 |

| Prospetto B-32 - Settori produttivi; distribuzione della "speranza di giornate di lavoro" (assunzioni per durata media) | | | |
|---|---|---|---|
| **settori produttivi** | **Maschi** | **Femmine** | **Totale** |
| comm.ingrosso e dettaglio; riparaz.autov.,motoc.,beni pers. | 11,2 | 17,5 | 13,6 |
| costruzioni | 16,8 | 2,3 | 11,1 |
| metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo | 14,5 | 2,7 | 9,9 |
| agricoltura, caccia e silvicoltura | 8,0 | 5,6 | 7,1 |
| altri servizi pubblici, sociali e personali | 2,9 | 11,9 | 6,3 |
| attiv.immobiliari,noleggio,informatica,ricerca,serv.imprese | 4,4 | 9,5 | 6,3 |
| industrie tessili e abbigliamento | 1,9 | 11,8 | 5,8 |
| alberghi e ristoranti | 3,3 | 9,1 | 5,6 |
| trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 5,3 | 1,9 | 4,0 |
| industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 3,2 | 3,1 | 3,2 |
| fabbr.prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 3,2 | 1,5 | 2,5 |
| fabbr. macchine ed apparecchi meccanici | 3,1 | 1,0 | 2,3 |
| produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | 2,7 | 0,7 | 2,0 |
| fabbr. prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | 3,0 | 0,4 | 1,9 |
| attività finanziarie | 1,9 | 1,9 | 1,9 |
| industria del legno e dei prodotti in legno | 2,3 | 1,1 | 1,8 |
| sanità e assistenza sociale | 0,7 | 3,3 | 1,7 |
| fabbr. pasta-carta, carta,cartone, prodotti di carta; stampa | 1,6 | 1,8 | 1,6 |
| amministrazione pubblica | 1,5 | 1,6 | 1,5 |
| istruzione | 0,4 | 1,6 | 0,9 |
| fabbr.macchine elettriche e appar.elettriche, elettroniche | 0,9 | 0,6 | 0,8 |
| altre industrie manifatturiere | 0,8 | 0,5 | 0,7 |
| attività svolte da famiglie e convivenze | 0,0 | 1,6 | 0,7 |
| estrazione di minerali | 0,9 | 0,2 | 0,6 |
| fabbr. mezzi di trasporto | 0,7 | 0,2 | 0,5 |
| fabbr. articoli in gomma e materie plastiche | 0,5 | 0,2 | 0,4 |
| industrie conciarie,fabbr.prodotti in cuoio,pelle e similari | 0,1 | 0,4 | 0,2 |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| fabbr.coke,raffinerie petrolio,trattam.combustibili nucleari | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Non indicato | 4,1 | 5,9 | 5,0 |
| Totale | 100 | 100 | 100 |